

*A*  
CRISTO  
TUTTO  
INCLUSIVO

*W*ITNESS LEE

*A*  
CRISTO  
TUTTO  
INCLUSIVO

WITNESS LEE

*Solo per distribuzione gratuita.  
Non può essere venduto.*

***Living Stream Ministry***  
Anaheim, California • [www.lsm.org](http://www.lsm.org)

© 2010 Living Stream Ministry

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta né trasmessa attraverso alcun mezzo—grafico, elettronico o meccanico, comprese le copie fotostatiche i microfilm ed altri mezzi informatici—senza il permesso scritto dell'editore.

Edizione per distribuzione de massa, marzo 2010

ISBN 978-0-7363-3189-0

Tradotto dall'inglese

Titolo originale: *The All-inclusive Christ*

© 1969 Living Stream Ministry

*(Italian translation)*

Vedasi l'ultima pagina per informazioni riguardanti le distribuzioni locali.

Publicato per:

*Living Stream Ministry*

2431 W. La palma Ave., Anaheim, CA 92801 U.S.A.

P.O. Box 2121, Anaheim, CA 92814 U.S.A.

## INDICE

<i>Capitolo</i>	<i>Pagina</i>
Prefazione	5
1 Il Cristo tutto inclusivo—introduzione	7
2 La bontà del paese—la sua spaziosità	19
3 La bontà del paese—la sua altezza	29
4 La bontà del paese—le sue ricchezze insondabili I. L'acqua	39
5 La bontà del paese—le sue ricchezze insondabili II. Il cibo	49
6 La bontà del paese—le sue ricchezze insondabili II. Il cibo [continuazione]	61
7 La bontà del paese—le sue ricchezze insondabili III. I minerali	71
8 La bontà del paese—le sue ricchezze insondabili III. Minerali [continuazione]	83
9 Come possedere il paese I. Mediante l'agnello, la manna, l'arca ed il tabernacolo	93
10 Come possedere il paese II. Mediante le offerte ed il sacerdozio	105
11 Come possedere il paese III. Mediante i principi guida	121
12 Come possedere il paese IV. Mediante la formazione dell'esercito	135
13 Come possedere il paese V. I fattori opposti	145
14 Entrare nel buon paese	161
15 La vita nel paese	173
16 I frutti del paese—il tempio e la città	187

Le citazioni della edizione italiana sono basati sulla traduzione di  
Diodati 1821, se non altrimenti indicato.

## PREFAZIONE

Questo libro è composto di messaggi dati dal Fratello Witness Lee nel Dicembre 1962 a Los Angeles, California.



## CAPITOLO UNO

### **IL CRISTO TUTTO INCLUSIVO INTRODUZIONE**

Scritture: Ge. 1:1, 2, 9-12, 26, 27, 29; 7:17; 8:1, 13, 22; 12:1, 7; Es. 3:8; 6:8; Ez. 20:40-42; 1 Co. 1:30; Cl. 2:6, 7, 16, 17; 3:11; Ef. 2:12; Ga. 5:4

In questa serie di messaggi vogliamo vedere qualcosa del paese di Canaan, che è il tipo del Cristo tutto inclusivo. Inoltre, vogliamo anche vedere come la città ed il tempio, che furono costruiti nel paese di Canaan, sono tipi della pienezza di Cristo, che è il Suo Corpo, la Chiesa. Così, quello che considereremo è il Cristo tutto inclusivo, dal quale e sul quale è edificata la Chiesa, la pienezza di Cristo. Vi prego di ricordare che non si tratta semplicemente di Cristo e la Chiesa, ma del Cristo tutto inclusivo e la pienezza di Cristo che è il Suo Corpo, la Chiesa.

### **CRISTO LA REALTÀ DI TUTTE LE COSE**

Prima di tutto, vorrei che comprendeste che secondo le Scritture tutte le cose materiali che vediamo, tocchiamo, e godiamo, non sono cose reali. Esse sono solo ombre, figure della realtà. Giorno dopo giorno tocchiamo tanti oggetti materiali: mangiamo cibi, beviamo acqua, indossiamo vestiti; viviamo nelle nostre case e guidiamo le nostre automobili. Vi prego di comprendere e ricordare che tutte queste cose non sono reali. Esse sono ombre, figure. Il cibo che prendiamo ogni giorno non è il vero cibo, ma una figura del vero. L'acqua che beviamo non è la vera acqua. La luce davanti ai nostri occhi non è la vera luce, ma una figura che rimanda a qualcos'altro.

Allora, che cosa sono le cose reali? Fratelli e sorelle, per la



grazia di Dio voglio dirvi che le cose reali non sono null'altro che Cristo stesso. Cristo è il vero cibo per noi. Cristo è la vera acqua per noi. Cristo è la vera luce per noi. Cristo è la realtà di ogni cosa per noi. Perfino la nostra vita fisica non è la vera vita. Essa è una figura che rimanda a Cristo. Cristo è la vera vita per noi. Se non avete Cristo, non avete la vita. Potreste dire: "Io vivo; nel mio corpo c'è la vita!". Ma dovete comprendere che questa non è la vera vita. Essa è meramente un'ombra che rimanda alla vera vita che è Cristo stesso.

Giorno dopo giorno mentre vivo nella mia casa, ho la cognizione e la sensazione che quella non è la mia vera dimora. Un giorno dissi al Signore: "Signore, questa non è la mia vera dimora; sì essa non è la mia vera dimora; questa non è nulla. Signore, Tu stesso sei la mia dimora". Sì, Egli è la nostra vera abitazione.

Adesso vorrei farvi una domanda che forse nessuno mai vi ha fatto prima. Forse siete abbastanza chiari che Cristo è il vostro cibo, che Cristo è la vostra acqua viva, che Cristo è la vostra luce, e che Cristo è la vostra vita. Ma permettetemi di domandarvi: "Avete mai compreso che Cristo è la vera terra su cui state vivendo?". Cristo è la terra. Forse giorno per giorno avete la sensazione che state vivendo su questa terra, su questo pezzo di terra, ma dovete comprendere che questa terra non è la vera terra. Anche questa terra non è null'altro che una figura che rimanda a Cristo. Cristo è la vera terra per noi. Il cibo è una figura, l'acqua è una figura, la luce è una figura, ed anche la terra è una figura. Cristo è la vera terra per noi. Devo confessarvi che sono un cristiano da più di trent'anni, ma solamente negli ultimi anni ho avuto la comprensione che Cristo è la terra per me. Sapevo che Cristo era per me la vita, la luce, il cibo ed ogni cosa, ma non la terra.

Negli ultimi anni il Signore mi ha portato a sperimentarLo sempre più. Prima che il Signore mi mostrasse che Egli è la terra per noi, mi ha mostrato che Egli è la nostra dimora. Per più di venti anni, giorno per giorno, ho letto le Scritture senza notare che il Signore è la nostra dimora. Poi un giorno ho visto qualcosa dal Salmo novanta. Nel primo verso Mosè disse: "O SIGNORE, tu sei stato per noi un abitacolo di generazione in generazione". Oh,

quel giorno il Signore aprì i miei occhi per vedere che Egli è la mia dimora. In quel momento conobbi il Signore come qualcosa in più. Ma dopo due o tre anni il Signore aprì ancora di più i miei occhi. Vidi che il Signore non era soltanto una dimora per me, ma era anche la terra. Il Signore è la terra per me! Oh, da quel momento il Signore mi ha mostrato molte cose dalle Scritture. Da quel momento incominciai a comprendere perché nell'Antico Testamento il Signore fa riferimento a un pezzo di terra. Il Signore chiamò fuori Abraamo, dicendogli che lo avrebbe portato in una certa terra, cioè il paese di Canaan. Voi forse ricorderete quante volte dal capitolo dodici della Genesi alla fine dell'Antico Testamento il Signore si riferisce con insistenza continua al paese. Il paese...il paese...il paese che ho promesso ai tuoi padri. Il paese che promisi ad Abraamo; il paese che promisi ad Isacco; il paese che promisi a Giacobbe; il paese che promisi a te. Io vi condurrò nel paese. Era il paese, il paese, sempre il paese.

### IL CENTRO DEL PIANO ETERNO DI DIO

Il centro dell'Antico Testamento è il tempio con la sua città. Questo tempio, all'interno della città, fu costruito su quel pezzo di terra, e quel pezzo di terra su cui fu costruito il tempio e la città è il vero centro delle Scritture dell'Antico Testamento. Esso è anche il vero centro della mente di Dio. Nella mente di Dio c'è questo pezzo di terra con il suo tempio e la città.

Se conosciamo le Scritture ed abbiamo la luce da Dio, comprenderemo che il centro del piano eterno di Dio, parlando tipologicamente, è il paese col suo tempio e la città. L'Antico Testamento, dal primo capitolo della Genesi, prende sempre come centro la terra, e menziona sempre qualcosa che è connesso alla terra.

Rivolgiamoci al primo capitolo della Genesi. Forse siete così familiari con questo capitolo che potete perfino recitarlo a memoria. Ma una cosa forse può esservi nascosta. Nel primo capitolo della Genesi c'è qualcosa di molto importante che è nascosta sotto la superficie. È *la terra*. Considerate. Qual è il proposito e lo scopo della creazione secondo quanto è scritto nel primo capitolo della Genesi? Non è null'altro che il ricupero della terra. Dio voleva

ricuperare la terra e fare qualcosa su di essa. “Nel principio Dio creò i cieli e la terra”. Com’era la terra? C’era il caos sulla terra. Essa era informe e vuota, ed acque profonde la coprivano. La terra era sepolta sotto l’abisso. Così Dio Si mise all’opera; Dio incominciò a ricuperare la terra. Egli divise la luce dalle tenebre e le acque di sopra da quelle di sotto. Poi Egli divise le acque dalla terra, e la terra venne fuori dalle acque—il terzo giorno. Fu il terzo giorno che il Signore Gesù Cristo uscì dalle profondità della morte. Così, vedete che questo è un tipo. Il terzo giorno Dio fece uscire la terra dalle acque della morte. Da questo tipo potete comprendere quello che la terra rappresenta. La terra è un tipo di Cristo.

Che cosa avvenne, poi, quando la terra emerse dalle acque? Oh, ogni sorta di vita venne all’esistenza—vegetazione, erbe che producono seme, ed alberi fruttiferi. Adesso credo che l’immagine vi sia chiara. Dopo la risurrezione di Cristo, dopo cioè che il Signore emerse dalla morte, Egli produsse vita abbondante. Sì, Egli produsse vita in abbondanza. Poi, su questa terra che fu piena di vita, fu creato l’uomo a immagine di Dio, ed a quest’uomo fu affidata l’autorità di Dio. Dopo che il Signore uscì dalla morte, fu prodotta un’abbondanza di vita, ed al centro di questa abbondanza di vita fu creato un uomo che era il rappresentante di Dio, avendo l’immagine di Dio, la somiglianza di Dio, e l’autorità di Dio. Tutte queste cose sono traspirate in Cristo come un pezzo di terra.

Adesso conoscete quello che la terra rappresenta. La terra non è altro che una figura di Cristo quale ogni cosa per noi. Tutto quello che Dio preparò per l’umanità è concentrato sulla terra. L’uomo fu creato per vivere sulla terra per godere tutto quello che Dio aveva provveduto. Ogni cosa relativa all’uomo era concentrata sulla terra, che è un tipo di Cristo. Tutte le cose che Dio ha preparato per noi sono concentrate in Cristo.

Più tardi vedrete come Dio condusse il Suo popolo nella terra promessa e come il Suo popolo vi rimase per godere di tutte le sue ricchezze. Il risultato fu la costruzione della città e del tempio. La città ed il tempio sono il risultato del godimento di questa terra. Che cosa sono la città ed il tempio? La città è il centro dell’autorità di Dio, il regno di Dio, ed il tempio è il centro della casa

di Dio, la dimora di Dio. Il regno di Dio e la casa di Dio sono il risultato del godimento della terra. Quando, in una certa misura, il popolo di Dio gode di questa terra, qualcosa viene all'esistenza—l'autorità di Dio e la presenza di Dio, o, in altre parole, il regno di Dio e la casa di Dio. Se possediamo Cristo quale terra e godiamo di tutte le Sue ricchezze, dopo una certa misura qualcosa uscirà fuori—la Chiesa col regno di Dio, il tempio e la città.

Adesso potete applicare tutte queste cose alle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento. Per principio ogni cosa scritta nell'Antico Testamento è esattamente la stessa di quella del Nuovo Testamento; non c'è alcuna differenza. L'intenzione di Dio rivelata sia nell'Antico sia nel Nuovo Testamento è che Cristo dovrebbe essere la terra per noi. Noi abbiamo il fondamento per godere di tutte le ricchezze di Cristo. Dio ci ha dato questa base. Dopo che avremo goduto delle Sue ricchezze in maniera sufficiente, verrà prodotto qualcosa—il regno di Dio e la casa di Dio, la Chiesa col regno di Dio. Questo è il pensiero centrale del piano eterno di Dio.

### LA BATTAGLIA PER LA TERRA

Se leggete attentamente le Scritture, vedrete che esiste una violenta attività. Satana, il nemico di Dio, ha fatto e sta facendo del suo meglio per frustrare il popolo di Dio dal godimento di questa terra. Egli farà di tutto per guastare il godimento di Cristo quale terra. Leggete le Scritture. Non molto tempo dopo che Dio ebbe creato i cieli e la terra, con l'intenzione di dare la terra all'umanità quale godimento, Satana fece qualcosa per frustrarLo. A causa della ribellione di Satana, Dio dovette giudicare l'universo, ed a motivo di quel giudizio la terra fu sepolta sotto profonde acque. Ciò ostacolò per un certo tempo il piano di Dio. Poi Dio si mise all'opera, e come abbiamo già visto, Egli ricuperò la terra dalla profondità delle acque. Su questa terra ricuperata, venne all'esistenza un'abbondanza di vita. Ed infine apparì una vita con l'immagine di Dio a cui fu affidata l'autorità di Dio. Tuttavia, sappiamo che non fu molto tempo dopo ciò che il nemico entrò nuovamente in azione. Egli sviò l'uomo e pose Dio in una posizione dove il giudizio sulla terra fu di nuovo un imperativo.

La terra che era stata recuperata fu messa di nuovo sotto la profondità delle acque: il diluvio venne e coprì tutta la terra, e simbolicamente parlando l'uomo fu separato dal godimento della terra, che è Cristo. Ricordate la frase in Efesini: "Separati da Cristo"? Tutte quelle persone che si trovarono sotto il giudizio del diluvio sono un tipo delle persone che sono separate da Cristo. Ma attraverso la redenzione dell'arca, Noè e la sua famiglia ottennero il diritto di possedere la terra e di godere delle sue ricchezze. L'arca li riportò al godimento della terra. Il diluvio separò le persone dalla terra, ma l'arca le riportò alla terra. Una volta ancora l'uomo prese possesso della terra e godette delle sue ricchezze. Ma di nuovo, non passò molto tempo prima che il nemico facesse qualcosa in più per guastare il godimento della terra. Così, dalla razza che Satana rese ribelle, Dio chiamò un uomo, Abramo, e gli disse che lo avrebbe condotto in una certa terra. Adesso comprendete che l'opera di Dio è sempre di recuperare la terra. L'opera del nemico è sempre quella di frustrare, guastare, ostacolare, e fare qualcosa per mettere la terra nel caos. Allora il Signore portò una volta ancora i Suoi eletti nella terra. Ma poi, ricorderete benissimo, anche questo eletto fu gradualmente portato via da quella terra in Egitto. Sì, ed il Signore lo riportò ancora una volta su quella terra. E poi i suoi figli, il popolo d'Israele, lasciarono quella terra ed andarono giù in Egitto. Poi, dopo molto tempo, una volta ancora Dio portò tutto il popolo fuori dall'Egitto di nuovo in quella terra. Di nuovo, dopo un periodo di tempo, il nemico si mosse ancora e mandò i Caldei, l'esercito da Babilonia, per guastare la terra e catturarne il popolo. Ed ancora una volta, dopo settant'anni, il Signore li riportò di nuovo in quella terra.

Questa è la storia dell'Antico Testamento. Quante volte il Signore ha recuperato questa terra? Almeno cinque o sei volte. Il Signore la creò, ma il nemico la danneggiò. Il Signore venne per ricuperarla, ma il nemico rispose con qualcos'altro. Il Signore si mosse per ricuperarla di nuovo, ma il nemico contrattacò ancora. Oh, qui c'è una lotta! La vedete? Qui c'è una battaglia!

Vorrei chiedervi di considerare il motivo di queste battaglie descritte nell'Antico Testamento. Per quale motivo furono combattute? Dovete vedere che tutte erano focalizzate sulla terra. Il

nemico venne per assaltare la terra, e prenderne il controllo. Allora Dio intervenne per combattere per il Suo popolo e recuperare la terra. Tutte le battaglie dell'Antico Testamento riguardavano quel pezzo di terra.

### **LA MISURA DELLA NOSTRA ESPERIENZA DI CRISTO**

Che cos'è questo pezzo di terra? Non dimenticate mai che questa terra è il Cristo tutto inclusivo. Non semplicemente Cristo, ma il Cristo tutto inclusivo. Se vi domandassi se avete Cristo, mi rispondereste: "Oh, lode al Signore, io ho Cristo!". Vorrei domandarvi invece che tipo di Cristo avete. Temo che nella vostra

terra è la meta. Godete Cristo come la terra? Ne dubito, e suppongo che perfino voi ne dubitate. Potete dire di godere l'agnello come vostra Pasqua ed il Signore come vostra manna quotidiana, ma molto pochi possono veramente dire di godere della terra promessa che è il Cristo tutto inclusivo.

La Parola ci dice in Colossesi capitolo 2 che siamo stati radicati in Cristo. Ora voglio chiedervi di considerare: se noi siamo stati radicati in Cristo, che cos'è Cristo per noi? Sì, Cristo è la terra; Cristo è il terreno. Una pianta o un albero è radicata nel terreno, nella terra. Allo stesso modo, noi siamo stati radicati in Cristo. Temo che non abbiate mai realizzato che Cristo è il vero terreno, la vera terra per voi. Voi siete una piccola pianta radicata in questa terra che è Cristo stesso. Devo ammettere che cinque o sei anni fa, non ho mai avuto un tale pensiero. Ho letto le Scritture e ho speso molto tempo nella lettera ai Colossesi. Ho letto e riletto, ma non ho mai ottenuto questa luce. Non ho mai visto che Cristo è il terreno, la mia vera terra. Non è stato che alcuni anni fa che i miei occhi si sono aperti.

Sento profondamente che la maggior parte dei figli di Dio stanno ancora trattenendosi in Egitto. Essi hanno sperimentato soltanto la Pasqua; hanno semplicemente preso il Signore come l'agnello. Sono stati salvati dall'agnello, ma non sono ancora stati salvati da questo mondo. Sì, alcuni sono usciti dall'Egitto, alcuni sono stati liberati dal mondo, ma stanno ancora vagando nel deserto. Godono del Cristo un po' di più; Lo godono quale manna quotidiana. Possono vantarsi di godere di Cristo quale loro cibo ed essere molto soddisfatti. Ma, fratelli e sorelle, è ciò sufficiente? Penso che siamo molto contenti quando incontriamo coloro che godono Cristo come manna quotidiana. Diciamo: "Oh, lode al Signore, qui ci sono alcuni fratelli e sorelle che veramente godono del Signore quale loro manna quotidiana!". Dobbiamo tuttavia comprendere che tutto ciò è molto lontano dal proposito di Dio. Il proposito di Dio non è che godiamo di Cristo solo in una piccola misura, ma che godiamo di Lui come il Cristo tutto inclusivo. Consideriamo questo verso: "Come dunque avete ricevuto Cristo Gesù, il Signore, così camminate in lui" (Cl. 2:6 Nuovo Diodati, in seguito abbreviato in N.D.). Egli è una sfera, un regno in cui

possiamo camminare. Egli non è soltanto cibo ed acqua, ma un regno, una terra su cui possiamo camminare. Noi dobbiamo camminare in Lui. Egli è il nostro terreno, la nostra terra, ed il nostro regno. Camminate in Lui.

Credo che l'immagine sia molto chiara. In Egitto c'era l'agnello, nel deserto c'era la manna, e davanti al popolo d'Israele c'era la terra di Canaan. Questa è la meta; quella terra è la meta di Dio, e noi dobbiamo entrarci. Essa è la nostra parte. Essa è il dono tutto inclusivo di Dio per noi. Noi dobbiamo prenderne possesso. Essa è nostra, ma siamo noi che dobbiamo goderla.

In questi giorni ho parlato tanto riguardo alla Chiesa ed all'espressione del Corpo di Cristo. Ma io e voi dobbiamo comprendere che se non siamo capaci di prendere possesso del Cristo tutto inclusivo e sperimentarlo, non ci sarà mai la realtà della Chiesa. Io e voi dobbiamo comprendere che siamo stati radicati in Cristo allo stesso modo in cui una pianta è radicata nel terreno. Noi dobbiamo possedere Cristo come ogni cosa per noi, non solamente in dottrina, ma nella realtà pratica. Dobbiamo comprendere che come il terreno è tutto per la pianta, così Cristo è tutto per noi. Dobbiamo realizzare questo in tale misura che possiamo sperimentare Cristo. Io e voi siamo già stati radicati, ma non ne realizziamo il fatto, non prendiamo possesso di questo fatto. Colossesi ci dice che essendo stati radicati siamo edificati in Lui con gli altri. Se non abbiamo alcuna esperienza di essere radicati in Cristo come possiamo essere edificati con gli altri? Questa è la ragione per cui tra i figli di Dio l'edificazione della Chiesa è quasi nulla. Come poteva esserci un tempio ed una città se il popolo d'Israele si trovava ancora a vagabondare nel deserto? Finché non entrò in possesso del buon paese ciò era impossibile. Come può esserci la vera edificazione della Chiesa? Come può esserci la vera espressione del Corpo di Cristo? Solo realizzando e sperimentando Cristo come tutto per noi. Fratelli e sorelle, possa il Signore aprire i nostri occhi.

#### ALCUNI ESEMPI PRATICI

Ogni giorno dalla nostra bocca escono tante parole. Ma comprendete che tutte le nostre parole devono essere Cristo? Parlate



Cristo? Prendete Cristo quale vostre parole? Se non lo fate, le vostre parole sono sciocchezze. Forse vi domanderete che cosa voglia dire. Voglio dire questo: se avete ricevuto la luce per vedere che agli occhi di Dio Cristo è tutto, lo Spirito Santo vi guiderà fino a che vedrete che perfino le parole che ogni giorno pronunciate devono essere Cristo. Voi accetterete l'opera della croce sulla vostra bocca e sulle vostre parole. Sarete rinnovati nel vostro parlare e nel vostro linguaggio. Sperimenterete Cristo in tale misura da poter dire: "Signore, se quello che voglio dire non proviene da Te, non voglio parlare. Applico la croce alla mia bocca. Applico la croce al mio parlare affinché io possa essere rinnovato da Te nelle mie parole".

Permettetemi di darvi qualche altro esempio di come possiamo realizzare Cristo quale nostro tutto. Ogni volta che stiamo per mangiare, in noi dovremmo avere la consapevolezza che Cristo è il nostro vero cibo. Dovremmo dire: "Signore, questo non è il mio vero cibo; Tu sei il cibo per cui io vivo. L'uomo non vive di pane, ma di Te. Signore, io voglio spendere più tempo per ricevere Te che mangiare questo cibo". Quando stiamo per riposare dovremmo dire: "Signore, Tu sei il mio riposo; Tu sei il mio vero riposo!". Qualsiasi cosa stiamo per fare, qualsiasi cosa stiamo per godere e sperimentare, dovremmo realizzare che Cristo è la realtà di quella cosa.

Sorelle, spesso fate la spesa. Avete mai pensato che Cristo è la vera cosa che state andando a comprare? Credo che poche di voi abbiate avuto un tale pensiero. Forse avete sentito un messaggio su Cristo che è tutto per noi; forse nella riunione avete cantato Alleluia, ma subito dopo avete dimenticato tutto. Se avete ricevuto una vera luce dal Signore, giorno dopo giorno e passo dopo passo, lo Spirito Santo vi indicherà Cristo in maniera pratica. Egli vi mostrerà che qualsiasi cosa state per comprare essa è soltanto una figura di Cristo. Voi non vorrete pagare il prezzo per altre cose eccetto Cristo. Direte: "Io voglio guadagnare Cristo; io voglio più di Cristo". Voi potete applicare Cristo ad ogni cosa.

Giovani, quando state per studiare, potete dire: "Signore, Tu sei il mio libro. Io voglio leggerTi; io voglio studiarTi molto più che

questi libri. Io voglio applicarTi in questo momento mentre sto per leggere”.

Provate ad esercitarvi in questo modo giorno dopo giorno. Prendete Cristo come terra; prendete Cristo quale tutto per voi— non solo come cibo, luce, dimora, ma come terra tutta inclusiva. Dovete realizzare che Cristo è tutto inclusivo per voi. Voi dovete praticare per sperimentare Cristo ed applicarLo in tutte le cose. Allora, credo che qualcosa uscirà da voi, e quel qualcosa sarà l'edificazione della Chiesa nel regno di Dio, il tempio nella città. Questo è il proposito di Dio.



## CAPITOLO DUE

### **LA BONTÀ DEL PAESE—LA SUA SPAZIOSITÀ**

Scritture: De. 12:9; Eb. 4:8, 9, 11; Ef. 3:17, 18; Fl. 3:7, 8, 10, 12-14;  
Es. 3:8; De. 4:25

Abbiamo visto che nell'Antico Testamento il paese con il suo tempio è il centro del piano di Dio. Quello che Dio progettò di ottenere su questo pianeta era quel paese su cui costruire il tempio e la città. Il tempio è il centro della presenza di Dio, e la città è il centro dell'autorità di Dio. La presenza e l'autorità di Dio potevano essere realizzate soltanto per mezzo del tempio e della città edificati su quella terra. Vorrei chiedervi di riconsiderare ancora una volta tutto l'Antico Testamento. L'Antico Testamento tratta di quel paese, del tempio e della città.

### **LA TIPOLOGIA DEL CRISTO TUTTO INCLUSIVO**

Abbiamo già visto che questa terra rappresenta una tipologia completa, la tipologia del Cristo tutto inclusivo. Sappiamo che nell'Antico Testamento ci sono molte tipologie. Sappiamo che l'agnello pasquale e la manna tipificano Cristo. Anche il tabernacolo con i suoi arredi, i suoi utensili, e le varie offerte è un tipo di Cristo. Ma vorrei farvi notare che senza questa terra, non c'è nessun tipo del Cristo tutto inclusivo. L'agnello pasquale non è il tipo tutto inclusivo, né tanto meno lo è la manna o il tabernacolo con tutte le cose ad esso connesse. Molte differenti offerte furono ordinate dal Signore, ma esse descrivono soltanto vari aspetti di Cristo. Solo la terra di Canaan è la tipologia completa, la tipologia tutto inclusiva di Cristo. Noi tutti abbiamo accettato Cristo quale nostro Redentore. Ciò è meraviglioso!! Ma dobbiamo comprendere che Cristo come Redentore non è tutto inclusivo. Nelle

Scritture ci viene detto che Cristo è tutto ed in tutti, che Cristo è tutto inclusivo. Ogni cosa è in Lui e Lui è in ogni cosa. Non c'è nessun altro tipo nell'Antico Testamento tranne la terra di Canaan che Lo presenti come tale.

Che cosa vogliamo dire con le parole "tutto inclusivo"? Ci è stato detto che Cristo è la luce, ma ciò non è tutto inclusivo. Ci è stato detto che Cristo è la nostra vita, ma ciò non è tutto inclusivo. Ci è stato detto che Cristo è il cibo e l'acqua viva, ma perfino questi non fanno di Lui Colui che è tutto inclusivo. Cristo è tutto ed in tutti. Cristo non è solamente la luce, la vita, il cibo, e l'acqua viva, ma Cristo è ogni cosa per noi. Qualunque cosa avete bisogno, qualunque cosa contattate, qualunque cosa ottenete, qualunque cosa godete, qualunque cosa sperimentate, tutte queste cose devono essere Cristo. Cristo è Colui che è tutto inclusivo per noi.

Non stiamo parlando dottrinalmente, ma in maniera molto pratica. Ogni volta che fate qualcosa, ogni volta che godete qualcosa, ogni volta che usate qualcosa, immediatamente dovete applicare Cristo. Per esempio, siete seduti su una sedia. Comprendete che questa non è la vera sedia? Questa è un'ombra che rimanda a Cristo. Cristo è la vera sedia. Se non avete Cristo, significa che in tutta la vostra vita non avete mai avuto una sedia. Per voi non c'è alcun riposo. Non avete nulla su cui dipendere. Avete qualcosa di falso, perché Cristo è la realtà.

Permettetemi di dire qualcosa che vi potrà suonare strano. A volte quando mi metto gli occhiali dico: "Signore, questi non sono i veri occhiali; Tu sei i miei veri occhiali. Senza di Te, non posso vedere nulla. Senza di Te, non ho alcuna vista". Cristo è tutto per noi. Se avete Cristo e la via per sperimentarLo, voi avete tutto. Se non avete Cristo e non sapete il modo di applicarLo e sperimentarLo in una maniera così pratica, non avete nulla.

Quando salite le scale, comprendete che Cristo è la vera scala per voi? Vi è stato detto che Cristo è la via, e che senza di Lui non c'è alcuna via. Così quando camminate o guidate, dovrete dire: "Signore, Tu sei la mia via. Senza di Te non ho alcuna via, io non ho alcuna via per fare alcunché, non ho alcuna via per andare avanti, e nessuna via per essere una persona". Cristo è tutto per noi; così Cristo è la nostra via.

Molte volte, negli anni passati, ho incontrato problemi tra marito e moglie. Molte volte i fratelli sono venuti da me e mi hanno detto: “Fratello Lee, vorresti gentilmente dirmi una via migliore per trattare con mia moglie?”. La mia risposta è sempre questa: “Fratello, non c’è una ‘via migliore’. La via migliore è Cristo stesso. Anzi vorrei dire che la via per eccellenza è Cristo stesso”. Quasi ogni volta che rispondo in questa maniera, le persone non comprendono. Quasi sempre domandono: “Che cosa vuoi dire con questo?”. Così aggiungo: “Fratello, voglio dire che Cristo è la migliore via per te per trattare con tua moglie”. Qualche volta mi fanno pressione per dare dettagli su come vivere, come andare d’accordo, e come trattare con le loro mogli. Allora rispondo: “Fratello, te l’ho detto chiaramente, Cristo è la migliore via per trattare con tua moglie. È molto semplice. Dimentica ogni cosa. Semplicemente vai al Signore nel tuo spirito per avere un contatto personale con Lui. Vai e diGli: ‘Signore, Tu sei la mia vita, Tu sei la mia via. Tu sei tutto per me. Così io vengo a Te una volta ancora per prenderTi come mio tutto. Io ti prendo quale mia via per trattare con mia moglie’. Allora stai certo che saprai. Io non posso dirti che cosa fare, ma il Signore Stesso sarà la tua via. Credimi”.

Alle sorelle, specialmente, piace raccontare i dettagli della loro vita matrimoniale. Mi dicono: “Oh, fratello, ti prego di concedermi del tempo. Sii paziente. Lasci che ti racconti tutta la faccenda”. Allora rispondo: “Sorella, io ho la pazienza; sono pronto ad ascoltarti. Ma ti dico che è tutto inutile. Quanto più parli, quanto più mi racconti di questo e di quello, tanto più avrai problemi. Sii semplice. Inginocchiati e dal tuo spirito parla al Signore. Non parlare con me. Questo non significa che non voglia ascoltarti, ma io non posso additarti una via migliore che Cristo Stesso. Tu devi contattare Cristo una volta ancora”. Infine la maggior parte dei fratelli e delle sorelle sono convinti e conoscono qualcosa di Cristo in maniera pratica. Ritornano a me dicendo: “Adesso so che Cristo è la via migliore per trattare con mia moglie”; “Cristo è la via migliore per trattare con mio marito”.

Vedete, questo non è meramente dottrina o un certo tipo

d'insegnamento. Voi dovete sperimentarlo. Voi dovete applicare Cristo nella vostra vita quotidiana.

Il popolo d'Israele godette dell'agnello pasquale e successivamente della manna quotidianamente per quarant'anni, ma non fu mai completamente soddisfatto. Esso applicò solamente un Cristo piccolo; sperimentò soltanto una piccola porzione di Cristo. Solo quando entrò nella terra di Canaan Egli divenne tutto per lui soddisfacendolo completamente. Quando entrò nel paese, quello che mangiò proveniva dal paese, quello che bevve proveniva dal paese—tutto il suo vivere proveniva dal paese. Il paese era tutto per lui. Nessun altro tipo nell'Antico Testamento è così tutto inclusivo come la terra di Canaan.

### IL RIPOSO PER IL POPOLO DI DIO

Dobbiamo comprendere perché Dio disse che questa terra era il riposo per il Suo popolo. L'agnello non era il riposo. La manna non era il riposo. Ma la terra è il riposo. Il popolo d'Israele godette dell'agnello pasquale, ma non entrò nel riposo. Esso godette della manna giornalmente per quarant'anni ma nonostante tutto non entrò nel riposo. Sappiamo che cosa sia il riposo. Il riposo è qualcosa di completo, qualcosa di perfetto. Quando avete tutto allora potete veramente riposare. Poiché l'agnello pasquale non era la parte completa e perfetta per il popolo di Dio, esso non era il riposo. Era buono fino ad un certo punto, ma non era il riposo. Anche la manna era buona in un aspetto particolare, ma non era la parte piena, perfetta e completa. Solo la terra era il riposo per il popolo di Dio, perché la terra era la completezza, la perfezione, e la pienezza. Nel paese avete tutto; il paese vi soddisferà.

Da Ebrei 3 e 4, possiamo comprendere che il paese, che era il riposo per il popolo d'Israele, è un tipo di Cristo. Cristo è il riposo perché Cristo è tutto per noi. Molti di noi non si trovano ancora in una posizione per realizzare Cristo come Colui che è tutto inclusivo. Lo conosciamo solo come nostro Salvatore, come nostro Redentore, quale vita nostra, e come la nostra via. Pochi di noi Lo conoscono come Colui che è ogni cosa per noi. Il paese di Canaan è la meta, il paese è lo scopo, il paese è il proposito eterno di Dio. A meno che sperimentiamo Cristo come il paese, siamo mancanti.

Dobbiamo vedere che c'è molto di più di quello che abbiamo sperimentato di Cristo. Noi abbiamo solo una piccola esperienza di Lui. Questo è quello che ci sta a cuore in questi giorni. Noi crediamo che il Signore stia ricuperando ciò.

### LA BONTÀ DEL PAESE

Molte volte nell'Antico Testamento questo pezzo di terra è chiamato *un buon paese*. Ciò è veramente rimarchevole. "Io ti porterò in *un buon paese*". Se non ponete speciale attenzione, penserete che questa sia una dichiarazione ordinaria. Usiamo così spesso l'aggettivo buono che ha perso ogni significato. Ma quando il Signore dice che qualcosa è buono, dobbiamo fare attenzione. Questo non è un luogo comune. Egli ripete del continuo: un buon paese ... un buon paese ... un buon paese!

Qual è la bontà di questo paese? Poiché il Signore dice che è un buon paese, che cos'è che lo rende buono? In passato molti di noi non hanno fatto molta attenzione a questa faccenda. Abbiamo semplicemente accettato il fatto in sè e per sè, senza investigare la ragione per cui esso è buono!

È abbastanza difficile definire la bontà di questo paese. Prima di tutto, vorrei segnalarvi una definizione particolare. L'avete già letta. Esodo 3:8 (Riveduta, in seguito abbreviato in R.) dice: "e sono sceso...per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso". È un paese buono e spazioso. È buono prima di tutto per la sua *spaziosità*.

Voi comprendete che cosa sia la spaziosità. Ma potete descrivere la spaziosità di questo paese? Potete descriverci la portata, l'estensione, di Cristo? In altre parole, conoscete quanto Cristo sia grande? Ognuno di noi ha una certa misura, ma qual è la misura di Cristo? L'apostolo Paolo ce la dà in Efesini 3. Le misure di Cristo sono *la larghezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità*. Potete dirci quanto larga sia la larghezza, quanto lunga sia la lunghezza, quanto alta sia l'altezza, e quanto profonda sia la profondità? Se mi faceste questa domanda, vi risponderai: "Non lo so, è senza limiti". La larghezza di Cristo è la larghezza dell'universo. Cristo è la larghezza, Cristo è la lunghezza, Cristo è l'altezza, e Cristo è la profondità di tutto l'universo. Se l'universo



ha un limite, quel limite deve essere Cristo. Voi non potrete mai misurare le dimensioni di Cristo. Questo è il primo elemento della bontà del paese. Il paese è buono nell'illimitata misura di Cristo.

### APPLICARE LA SPAZIOSITÀ

Ora vorrei chiedervi, come potete applicare tutto ciò? Potete applicare la misura di Cristo? Potete applicare la larghezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità? Permettetemi di illustrarlo. Una volta una sorella venne da me e disse: "Fratello, tu conosci la mia famiglia. Tu sai che il nostro fratello (suo marito) è così e così". "Sì", risposi, "lo so, lo so". "E tu sai che ho cinque figli, ed un altro sta per arrivare—così saranno sei. Io sono ancora giovane, e ho paura che dopo il sesto ce ne possano essere altri. Fratello, sono preoccupata per questa situazione". Allora le chiesi: "Sorella, sai quanto Cristo sia grande?". Lei rispose: "Oh, fratello, questa è una strana domanda. Non ci ho mai pensato. Che cosa vuoi dire?". Allora la portai a comprendere che il Cristo che aveva ricevuto è un Cristo senza limiti. Ma non è facile aiutare le persone a realizzare in modo pratico quanto Cristo sia grande. "Fratello," disse lei, "io so che il Signore è così grande; lo so molto bene". Così le dissi: "Sorella, sono molto familiare col tuo problema, e ringrazio il Signore per quello che tu hai sempre sperimentato. Dimmi, come sei stata sostenuta, come sei stata capace di rimanere ferma in tutti questi anni?". "Oh," replicò, "è il Signore! Senza il Signore, non ce l'avrei mai fatta". Allora le dissi: "Sorella, pensi forse che il Signore sia così limitato? Se il Signore ti ha aiutato ad andare avanti con un marito e cinque figli, non ti potrà aiutare a farcela con uno o due figli in più? È il Signore così piccolo e limitato?". Allora comprese. "Fratello, certamente, il Signore è illimitato, il Signore è illimitato!", esclamò. Dissi: "Bene, sorella! Finché sai che il Signore è illimitato, ciò è sufficiente. Sta in pace e getta ogni tuo peso su di Lui. Prendi il Signore quale tuo aiuto illimitato".

Un'altra volta un fratello venne da me e mi disse: "Fratello, mia moglie è così e così. Ho paura che le cose andranno sempre peggio. Fino ad oggi sono stato capace di sopportare, ma se accadesse qualcos'altro, ho paura che potrebbe essere troppo per me;

avrò un collasso nervoso. Il solo pensarci mi è insopportabile”. Allora gli risposi allo stesso modo in cui risposi a quella sorella. “Fratello, come hai fatto a farcela in tutti questi anni?”. “Oh, è stato solo per merito di Cristo!”, esclamò. Allora dissi: “Fratello, pensi forse che il Signore sia limitato a questa misura? Se tu vuoi sperimentarLo in una maniera più grande, se tu vuoi sperimentare un Cristo più grande, tu devi essere pronto ad incontrare una situazione peggiore”. “Oh!” gridò, “Questo è proprio quello che temo. La situazione è già abbastanza grave di per sè. Vorrei chiedere al Signore di fermarla proprio adesso!”. “Bene,” gli dissi, “se ciò è abbastanza per te, puoi conoscere Cristo solo fino a questa misura. Se vuoi avere un incremento nella tua esperienza di Cristo, devi essere pronto ad incontrare giorno dopo giorno una situazione peggiore”.

Oh, fratelli, *nelle vostre esperienze* potrete realizzare la portata, l'estensione, di Cristo. Nelle vostre esperienze potrete realizzare la spaziosità di Cristo. Essa è illimitata. Cristo è buono nella Sua spaziosità.

#### LA DIFFERENZA TRA LA NOSTRA BONTÀ E QUELLA DI CRISTO

Un giorno un fratello venne da me dicendo: “È abbastanza difficile per me comprendere la differenza tra la nostra pazienza ed il nostro amore e la pazienza e l'amore di Cristo. Qual è il nostro amore e qual è l'amore di Cristo?”. Non era facile rispondere. “Fratello,” continuò, “come posso sapere se sto amando una persona con il mio amore o con l'amore di Cristo?”. Dopo aver considerato per un po' gli dissi: “Se l'amore con cui ami gli altri è l'amore di Cristo, poiché esso è illimitato non potrà mai essere esaurito. Se l'amore con cui ami gli altri è il tuo proprio amore, sono sicuro che si esaurirà; esso avrà un certo limite. Oggi amerai una certa persona, e domani anche. L'amerai un giorno, il giorno seguente, ed il terzo; l'amerai questo mese, quest'anno, e l'anno seguente; ma sono sicuro che il tempo verrà in cui non l'amerai più; il tuo amore si esaurirà”.

C'è un limite alla bontà umana, ma la bontà di Cristo è senza limiti. Se la tua pazienza ha un limite, questa pazienza non è

Cristo. Se tu sei paziente con la pazienza di Cristo, quanto più sei trattato nel modo sbagliato, tanto più sarai paziente. Questa pazienza non potrà mai essere esaurita. Cristo è buono nella Sua infinità; Cristo è buono nella Sua spaziosità. Tutto quello che proviene da Lui non ha alcun limite ed alcun cambiamento.

Penso che la maggior parte di noi abbia sperimentato o visto qualcosa dei problemi tra marito e moglie. Qualche volta ho visto mariti che sembravano amare così tanto le loro mogli. Posso sempre presagire che dopo cinque anni questi non ameranno più le loro mogli; il loro amore si esaurirà. Ma l'amore di Cristo non si esaurirà mai. Se amate le vostre mogli con l'amore di Cristo, esso sarà illimitato. Se le amate con il vostro amore, siate certi che quanto più le amate oggi, tanto più le odierete un altro giorno. Lode al Signore, noi possiamo amare gli altri con l'amore di Cristo. Possiamo dire: "Signore, non è il mio amore, ma il Tuo amore, ed il Tuo amore è Te stesso. Io amo gli altri con Te stesso, amo gli altri in Te stesso, ed amo gli altri per mezzo di Te stesso. Le dimensioni dell'amore con le quali amo gli altri sono la larghezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità di Cristo".

Quel paese è buono. È buono nella sua spaziosità. Non c'è nessun limite a Cristo. Oh, fratelli, non mi piace parlare tanto di me stesso, ma posso testimoniare che il Cristo che noi sperimentiamo è un Cristo illimitato. Nei trent'anni passati le cose che mi sono accadute sono andate sempre aumentando. Il peso per l'opera del Signore, per le chiese, e per i collaboratori è andato sempre aumentando. I problemi non sono mai andati diminuendo. I pesi, i guai, le difficoltà, i problemi sono andati aumentando giorno dopo giorno. Ma, lode al Signore, con l'aumentare del peso, ho sperimentato Cristo più e più. Ho realizzato che Cristo è senza alcuna limitazione. Non ci potrà mai essere un problema che sia più grande di Cristo. Non ci sarà mai una situazione che Lui non potrà risolvere.

Io ho un fazzoletto che è grande solo così—forse trenta per trenta centimetri. Può coprire solo una piccola superficie. Esso non potrà mai coprire l'intera sala; non è grande abbastanza. Ma dovete comprendere che Cristo è come un grande fazzoletto senza limiti. Voi non potete dire quanto lungo e quanto largo Egli sia.

Non c'è alcun limite. Egli può coprire qualsiasi cosa. Non importa quanto il problema possa essere grande, Cristo può coprirlo. Cristo è buono nella sua illimitatezza. Cristo è buono nella Sua larghezza e lunghezza ed altezza e profondità. Cristo è un paese così spazioso da poter essere sperimentato e goduto da noi in ogni situazione.



## CAPITOLO TRE

### LA BONTÀ DEL PAESE—LA SUA ALTEZZA

Scritture: De. 32:13; Ez. 20:40-42; 34:13-15; 37:22; At. 2:32-33; Ef. 2:6; Cl. 3:1; Fl. 3:10

Abbiamo visto che il paese è buono nella sua spaziosità. Poiché è spazioso, è buono. Ora dobbiamo vedere qualcosa in più della bontà del paese. Nelle Scritture ci viene detto che in questo territorio ci sono alte vette: “Egli l’ha fatto cavalcare sulle alture della terra” (De. 32:13 N.D.). Quindi il paese è buono per la sua altitudine.

### IL CRISTO RISORTO ED ASCESO

Molti di noi sono a conoscenza che la terra di Canaan è un paese montuoso. La sua altitudine varia dai 600 ai 2000 metri. Canaan è un paese di montagne. I libri del Deuteronomio e di Ezechiele contengono molti passi che ci descrivono la terra d’Israele come un paese alto e montuoso.

Che cosa tipifica ciò di Cristo? Per rispondere a questa domanda dobbiamo guardare la nostra mappa. Da un lato della terra di Canaan c’è il mare grande, o il mar Mediterraneo. Dall’altro lato c’è un altro mare, il mar Morto. Quindi, ad entrambi i lati di questa terra c’è il mare. Secondo la tipologia delle Scritture, il mare rappresenta la morte. Ciò significa che intorno a Cristo non c’era nulla eccetto la morte! Ma da questa morte qualcosa fu levato in alto. Cristo risorse dalla morte! Quindi la terra elevata, il paese sulle montagne, sta a significare il Cristo risorto, il Cristo asceso. Cristo risuscitò dalla morte ed ascese in alto. Egli è un’alta montagna. Cristo è il paese elevato sulle montagne d’Israele. Oltre a Lui, fuori di Lui, non c’è null’altro che morte.

Quando giunse il giorno di Pentecoste, Pietro si alzò con gli undici. Consideriamo la situazione di quel giorno. C'era Pietro, un pescatore, un uomo semplice, un uomo apparentemente di bassa posizione e senza valore. Ma in quel giorno, quando con gli undici si alzò per testimoniare e proclamare che Gesù era risorto e asceso ai cieli, questo piccolo uomo si trovava in una posizione molto più alta di qualsiasi casta umana. La persona più grande e più onorata di questa terra non poteva essere paragonato a Pietro ed a quelli che stavano con lui. Perché erano così elevati? Come potevano delle persone come loro essere così elevate? Perché nell'istante in cui si alzarono per parlare del Cristo asceso, esse erano nel Cristo asceso. Esse non erano su questa terra, ma si trovavano nei cieli. Leggendo i primi capitoli degli Atti, comprenderete che Pietro, Giovanni, e gli altri con loro, erano persone che si trovavano sulle montagne, persone che si trovavano nei cieli. Esse trascendevano ogni cosa di questa terra. Il sommo sacerdote, i re ed i sovrani delle nazioni si trovavano tutti sotto i loro piedi. Esse sorpassavano i più alti ranghi umani a motivo del Cristo asceso e perché esse stesse si trovavano in questo Cristo asceso. Esse stavano camminando in Lui. Stavano vivendo su questo alto monte, in questo paese elevato.

Oh, fratelli e sorelle, Cristo non è soltanto spazioso, ma Egli è più elevato di ogni cosa; Egli è trascendente!

### L'ESPERIENZA DEL CRISTO ASCESO

Credo che molti di noi abbiamo qualche esperienza di Cristo in questo aspetto. Che cos'è questa esperienza? Permettetemi di condividere con voi un po' della mia.

Nel 1943, a motivo dell'opera del Signore, fui imprigionato dalla polizia militare giapponese. In quel tempo l'esercito giapponese occupò gran parte della Cina, e la città dove stavo lavorando si trovava sotto la loro occupazione. Durante la mia prigionia, quasi ogni giorno, sia al mattino che nel pomeriggio, ero sottoposto ad interrogatorio. Dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 2:30 alle 6:00 dovevo stare di fronte a loro. Non potete immaginare quanto la situazione fosse terribile. Non avevo nessun aiuto eccetto il Signore, e non avevo altro modo di ricevere aiuto che nella preghiera. Mi

misero in isolamento, perché temevano che qualche mia parola potesse uscire dalla prigione. Non c'era nulla da fare che pregare, ma posso testimoniare che quanto più pregavo, più mi sentivo nei cieli. Non ero in prigione, ma nei cieli. Quando venivo portato fuori per essere processato dagli ufficiali, mi sentivo molto più in alto di loro. Non ero io che mi trovavo sotto di loro; ero io che mi trovavo sopra di loro. Perché? Perché mi trovavo in Colui che è asceso. Per me la prigione non era nulla, ma Cristo era tutto per me. Oh, fratelli e sorelle, nel mezzo di tutte le loro minacce, io stavo vivendo nei cieli.

Dopo essere stato trattato così per tre settimane, essi non trovarono nulla. Il loro unico giudizio fu che ero una persona superstiziosa. Dissero: "Sig. Lee, tu sei posseduto da Dio". Un giorno mi chiamarono fuori dalla prigione per schernirmi. "Dicci," domandarono, "chi è più importante Dio o la nazione?". Conoscevo la loro tattica. Se avessi risposto che la nazione era più importante non mi avrebbero più considerato una persona superstiziosa, ma un patriota. Intendevano determinare se ero patriota o no, se avevo a cuore la nazione o no. Esitai. Mi intimarono: "Rispondi subito, subito!". Quanto più dicevano "subito", più esitavo. Alla fine risposi: "Per me, Dio viene prima". Allora essi risposero: "Sta bene, oggi sarà Dio a darti il pane; noi non ti daremo più pane nella prigione". Questo era un altro tipo di minaccia. Sorrisi e ritornai nella prigione.

Subito dopo, un giovane greco fu arrestato e messo in prigione, e la polizia militare pensò che poiché quest'uomo non aveva relazioni nella città e che non avrebbe potuto comunicare nulla d'importante con me, sarebbe stato sicuro metterci nella stessa cella. Quando venne il momento della cena, il militare giapponese che distribuiva il cibo entrò nella cella. Non poteva parlare cinese, così attirò la mia attenzione e prendendosi gioco di me indicò più volte il cielo. Ciò stava a significare che non mi avrebbe dato nulla e che doveva essere Dio a nutrirmi. Passò del pane a quel giovane greco e lasciò me senza niente. Quando se ne andò, il giovane greco parlò con me e s'informò della mia situazione, così gli raccontai la mia storia. Allora egli disse: "Oh, Sig. Lee, io non prenderò questo cibo. Prendilo tu". "Ma," replicai, "questa è la tua



porzione". Egli disse: "Tu stai soffrendo per Cristo. Perché non dovrei partecipare alle tue sofferenze?". Così mi fece forza per prendere il pane e bere il latte.

Il giorno seguente mi fecero uscire dalla prigione per schermirmi di nuovo. "Ha il tuo Dio provveduto per il cibo?". "Sì!", risposi. Non poterono fare nulla con me. Pensarono che ero semplicemente una persona superstiziosa che non si curava di nulla eccetto Dio. Allora dissero: "Va bene, faremo venire per te un barbiere per tagliarti i capelli e del buon cibo dal ristorante".

Comprendete che tipo di esperienza fu questa? Questa fu un'esperienza del Cristo asceso. Noi siamo in Colui che è asceso. Quando Lo sperimentiamo, anche noi siamo ascesi. Siamo trascendenti; ogni cosa è sotto i nostri piedi.

Non molto tempo dopo essere stato rilasciato dalla prigione, mi ammalai seriamente di tubercolosi. Fui costretto a letto per sei mesi di assoluto riposo, seguiti da due anni e mezzo di limitata attività per il recupero. Apparentemente, quei giorni furono veramente bui. Ma, vi dico, che ogni volta che pregavo sentivo che non mi trovavo a letto ma nei cieli. Sebbene fossi gravemente ammalato, quando pregavo sentivo di non trovarmi nella mia malattia, ma, molto al disopra di essa, nei cieli. Voi non sapete che tipo di gioia ebbi nel Signore in quei giorni. Imprigionamento e persecuzione, poi povertà e malattia. Ma, lode al Signore, il Cristo asceso fu la mia via! Il Cristo trascendente fu la mia via per i cieli!

Fratelli e sorelle, come possiamo essere nei cieli? Semplicemente essendo in Cristo. Cristo è asceso. Cristo è ora, in questo universo, l'alto monte. Egli è il paese elevato. Credo che adesso molti di voi comprendano che cosa significhi sperimentare il Cristo asceso.

Iniziai a servire il Signore quando ero giovane. Sono così riconoscente al Signore che sotto il suo ordine sovrano mi mise insieme a due o tre collaboratori più anziani. Uno di loro era il fratello Watchman Nee. Da loro ricevetti molto aiuto. Un giorno mentre avevo comunione con uno di loro, una sorella, ella mi raccontò come aveva sperimentato qualcosa della resurrezione ed ascensione di Cristo. In quel tempo, circa trent'anni fa, ero un

giovane. Non capivo che cosa avevano a che fare con noi la resurrezione e l'ascensione di Cristo. Dottrinalmente parlando, sapevo tutto della resurrezione e dell'ascensione, ma non conoscevo la resurrezione e l'ascensione nell'esperienza. Questa sorella mi raccontò delle sue molte esperienze della resurrezione e dell'ascensione del Signore. Mi disse: "Fratello Lee, un giorno ho avuto dei problemi. Non c'era nessuna ragione perché avessi tali problemi, ma mi vennero addosso tutti in una volta. Andai al Signore e pregai: 'Signore, qual è la ragione per tutto ciò?' Il Signore rispose: 'Perché tu conosca la potenza della mia resurrezione.'" Mi disse, infatti, che imparò qualcosa della potenza della Sua resurrezione. Sotto quelle pressioni, quei problemi, quelle ingiustizie, imparò qualcosa della grande potenza della resurrezione di Cristo. Nulla poteva sopprimerla o deprimerla. Quanti più problemi aveva, più era liberata. Poi mi disse che dopo qualche tempo le accaddero problemi più seri. Lei andò nuovamente dal Signore e disse: "Signore, che cos'è questo?". Di nuovo il Signore le diede la risposta: "È solo perché tu possa conoscere la potenza della mia resurrezione".

Oh, mentre stavo ascoltando la sua testimonianza, sentivo che eravamo entrambi nei cieli. Non solo lei era lì, ma io ero là con lei. Questa è l'esperienza del Cristo asceso. Ogni cosa è trascendente e sotto i nostri piedi. Nulla può deprimerci.

#### APPLICARE IL CRISTO ASCESO

Qualche volta dite: "Oh, sono molto depresso!". Sapete questo ciò che significa. Significa che siete sotto la potenza della morte. Ogni qual volta vi sentite depressi nello spirito o nel cuore, ciò significa che vi trovate sotto le minacce della morte, e sotto la potenza delle tenebre. Dovete imparare come applicare Cristo, il Cristo asceso, alla vostra situazione. Dovete contattare Cristo immediatamente. Dovete dire: "Io mi rifiuto di essere depresso da qualsiasi tipo di situazione. Io ho il Cristo asceso; io sono nel Cristo asceso". Dovete parlare col Signore; dovete contattare il Signore. Quando Lo contatterete sarete resuscitati, voi ascenderete, perché il Cristo che contattate è il Cristo che è asceso ai cieli. Quando Lo contatterete vi troverete su di un'alta montagna, non

nella valle. Vi troverete in una terra elevata, molto più in alto del livello del mare. Il problema è che ogni volta che vi sentite depressi vi dimenticate di Cristo; vi dimenticate di avere un tale Cristo che è asceso al di sopra di ogni cosa. Voi non Lo applicate. Voi non andate a Lui. Voi non Lo contattate.

Molte volte i fratelli sono venuti da me con le loro menti piene di problemi. Una volta, un fratello in questa condizione venne da me, e dopo aver parlato per un po' con lui gli dissi: "Fratello, inginocchiamoci e preghiamo". Lui replicò: "Fratello Lee, io non posso pregare; la mia mente è piena di problemi". Io temo che qualche volta siate proprio come questo fratello. Fu estremamente difficile condurlo a pregare. Quando vi trovate con un tale fratello, avete bisogno veramente di potenza. Qualche volta sarete influenzati da lui. Poiché egli non può pregare, sarete così depressi da lui che anche voi non potrete pregare. Vi alzerete e direte: "Fratello, che cosa possiamo fare?". Lui è venuto da voi per chiedervi che cosa fare, ma voi vi rivolgete a lui con la stessa domanda. Senza Cristo non c'è alcuna via. In ogni situazione ho imparato ad esercitare il mio spirito e la mia fede. Io dico: "Signore, Tu sei qui. Io non sono d'accordo con questo tipo di situazione. Lega il nemico! Lega l'uomo forte! Libera questo fratello! Libera la sua mente! Fallo pregare!". Noi abbiamo bisogno di combattere nella preghiera. Noi dobbiamo combattere. Lode al Signore! Ogni volta che pregate in questa maniera per contattare il Cristo asceso, libererete lo spirito degli altri. Voi li porterete nei cieli. Molte persone sono state liberate da tali preghiere. Esse possono pregare in lacrime: "Signore, lode a Te, lode a Te! Sono libero!".

Fratelli e sorelle, come potete combattere la battaglia dentro di voi? Voglio dirvelo. L'unico modo è di essere nel Cristo asceso. Nei cieli col Cristo asceso, voi potete combattere contro il nemico; il nemico sarà sotto i vostri piedi. Quando siete depressi da Satana, quando siete stati ridotti sotto i suoi piedi, come potete combattere contro di lui? Voi dovete comprendere che vi trovate nel Cristo asceso. Voi siete seduti nei cieli con Cristo.

Ascoltate quello che ci viene detto in Ezechiele 34:13-15:

"E le trarrò di fra i popoli e le radunerò dai diversi paesi, e le ricondurrò sul loro suolo, e le pascerò sui monti d'Israele, lungo i

ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. Io le pascerò in buoni pascoli, e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno quivi in buoni ovili, e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. Io stesso pascerò le mie pecore, e io stesso le farò riposare, dice il Signore, l'Eterno".

Nel paese elevato, sui monti d'Israele, il popolo del Signore gode dei ruscelli. I ruscelli rappresentano i corsi dello Spirito Santo, l'acqua viva dello Spirito Santo. Nel Cristo asceso, voi sentirete i corsi d'acqua viva scorrere dentro di voi. Qualche volta, vi sentite aridi sia nel vostro cuore sia nel vostro spirito. Ciò è semplicemente dovuto al fatto che non state applicando il Cristo asceso. Esercitando la vostra fede ed il vostro spirito ad applicare il Cristo asceso nella vostra situazione, immediatamente sentirete in voi un ruscello d'acqua viva.

Ci viene detto ancora che sui monti d'Israele il popolo del Signore ha buoni pascoli, grassi pascoli, su cui pascolare. Che cos'è questo? Questo è il Cristo della vita. Il pascolo rappresenta il Cristo che è pieno di vita. Sarete soddisfatti. Non sarete mai affamati. Ogni volta che vi sentite affamati nello spirito, ciò significa che non state sperimentando Cristo come Colui che è asceso. Se applicate un tale Cristo alla vostra situazione, immediatamente vi sentirete soddisfatti. Avrete qualcosa di cui nutrirvi. Avrete le ricchezze di Cristo come vostro approvvigionamento.

Inoltre, in questo paese elevato avete un luogo dove giacere col gregge. Questo è il riposo. Siete senza riposo? Contattate il Cristo asceso ed applicateLo. Sui monti d'Israele troverete riposo.

Avrete l'acqua viva, avrete i grassi pascoli, ed avrete il buon ovile in cui potrete riposare. Avrete una bevanda rinfrescante, avrete un cibo ricco e nutriente, ed avrete il riposo. Ed un'altra cosa ancora, il Signore stesso sarà il vostro Pastore. Tutto questo sarà sperimentato nel Cristo asceso. Se esercitate la vostra fede per applicare Cristo in ogni vostra situazione, godrete tutte queste cose. Sperimenterete il Signore non solo nella conoscenza o nelle dottrine, ma in una maniera veramente pratica tutti i giorni della vostra vita.

Inoltre, ci viene detto che sul paese elevato dei monti d'Israele il Signore accetterà il Suo popolo come un profumo di odor soave.

Lì serviranno il Signore, ed il Signore sarà con loro. Essi offriranno le loro oblazioni al Signore, ed il Signore le accetterà.

“Perciocchè nel mio monte santo, nell’alto monte d’Israele, dice il Signore Iddio, quivi mi servirà tutta quanta la casa d’Israele, *che sarà* nella terra; quivi li gradirò, e quivi richiederò le vostre offerte, e le primizie de’ vostri doni, con tutte le vostre cose consacrate. Io vi gradirò co’ *vostr*i soavi odori, dopo che vi avrò tratti fuori d’infra i popoli, e vi avrò raccolti da’ paesi, dove sarete stati dispersi; e mi santificherò in voi nel cospetto delle nazioni. E voi conoscerete che io *sono* il Signore, quando vi avrò condotti nella terra d’Israele, nel paese del quale io levai la mano, che io lo darei a’ vostri padri” (Ez. 20:40-42).

Ciò significa che sperimentando Cristo quale Colui che è asceso, saremo resi capaci di servire il Signore. Allora saremo accettati dal Signore ed avremo un’eccellente comunione con Lui. Tutto dipende dalla nostra esperienza del Cristo asceso.

### SERVIRE NEL CRISTO ASCESO

Molte volte ho incontrato persone che mi hanno fatto la stessa domanda: “Fratello, pensi che servire il Signore sia una cosa facile o difficile?”. Ogni volta rispondo in questa maniera: “Dipende se tu servi il Signore in te stesso o in Cristo. Se servi il Signore in te stesso, è molto difficile; se servi il Signore in Cristo, è molto facile. In Cristo, perfino le fatiche della vostra opera sono un letto di riposo per voi. Più lavorate nell’opera del Signore, più godete del riposo del Signore”.

Una volta il fratello Watchman Nee mi disse: “Ogni volta che senti che la tua opera per il Signore è un peso, devi dire al Signore che tu la metterai per terra e che ti stenderai sopra come su di un letto”. Mi potete seguire? Servire il Signore nel Cristo asceso non è null’altro che un tipo di riposo. Più lavori, più riposi. Il Cristo asceso fa la differenza. Servire in Lui infatti è riposare.

Nel 1958 andai in Danimarca ed incontrai un fratello collaboratore a tempo pieno. Egli imparò molto per quanto riguarda il servire il Signore. Mentre stavo là mi fu chiesto di dare una serie di messaggi nella sua conferenza. In seguito venne da me e mi

domandò: “Fratello Lee, sei preoccupato?”. Dissi: “Fratello, perché mi fai questa domanda?”. Replicò: “Io so che devi portare un grande peso. Devi prenderti cura dell’opera del Signore nell’estremo oriente. Hai così tanti collaboratori, e ci sono così tante chiese. È una grande opera, e ci devono essere tanti problemi associati ad essa! Vorrei sapere se essa ti causa preoccupazione o no”. Gli dissi: “Fratello, guarda il mio volto. Ti sembra preoccupato?”. Lui rispose: “Questo è proprio la ragione per cui sono venuto da te. Ho pensato che devi avere tanti pesi, guai, e problemi; devi essere una persona che è preoccupata del continuo. Ma quando guardo il tuo volto, non c’è alcun segno di preoccupazione. Sembra che non ti preoccupi affatto”. Allora gli dissi: “Fratello, lode sia al Signore, io non mi preoccupo mai. E questo semplicemente grazie a Cristo. Io sono nel Cristo che è asceso ai cieli. Io non so come preoccuparmi, ma so come lodarLo”.

Lode al Signore! Lode a Cristo! Io sono in Cristo! Cristo è il mio alto monte! Io sto vivendo su questa terra! Io sto camminando su questa terra! Tutti i miei guai e tutti miei problemi, tutte le mie sofferenze e tutti i miei pesi sono sotto i miei piedi. Essi sono diventati la mia sedia. Io posso riposarmi in tutte le mie sofferenze; io posso riposarmi in tutti i miei problemi. Più problemi ho, più godo del Cristo asceso. Questa è l’esperienza di Cristo.

Anche voi potete avere questa esperienza, ed averla ora. Cristo è in voi e voi siete in Cristo. Ma mi dispiace dire che molte volte vi dimenticate d’avere Cristo. Semplicemente Lo dimenticate; voi non applicate Cristo nella vostra situazione. Vi prego, non pensate che io sia una persona speciale o particolare. Io sono una persona comune, e debole come voi. Ma ho il segreto. Ogni volta che incontro dei problemi, dico: “Signore, Ti lodo, qui c’è per me un’altra opportunità per sperimentarTi”.

Applicate Cristo nella vostra situazione. Allora sperimenterete Cristo come Colui che è asceso, e conoscerete che anche voi siete ascesi con Lui. In Cristo voi siete ascesi ai cieli. Oh, fratelli e sorelle, che Salvatore! Che Cristo Egli è per noi! Che salvezza, che liberazione! Egli è il Cristo vivente che è asceso ai cieli! Noi dobbiamo realizzare Cristo fino a raggiungere questa misura. Noi

dobbiamo lodarLo perché Egli è il Cristo spazioso ed il Cristo  
asceso.

## CAPITOLO QUATTRO

### LA BONTÀ DEL PAESE— LE SUE RICCHEZZE INSONDABILI

#### I. L'ACQUA

Scritture: De. 8:7; 11:11, 12; Ef. 3:8; Gv. 4:14; 7:37-39; 2 Co. 6:8-10; Fl. 4:12, 13

Vogliamo proseguire nel vedere la bontà del paese. Il paese è buono per molti aspetti. Abbiamo visto che è buono per la sua spaziosità e la sua altitudine. Ora veniamo all'argomento più eccellente—le ricchezze insondabili del paese. Il paese è buono per le sue ricchezze insondabili. È buono nella sua spaziosità, è buono nella sua trascendenza, ed è buono nelle sue ricchezze insondabili.

Prima di tutto, esso è ricco d'acqua. Il paese è buono per la ricchezza d'acqua. Noi tutti sappiamo quanto sia importante l'acqua per la nostra vita quotidiana. Possiamo stare senza mangiare per alcuni giorni, ma difficilmente possiamo passare un giorno senza bere un bicchiere d'acqua. Se mi date da bere, posso digiunare per tre giorni. Ma mi sarà molto difficile non bere nulla per un solo giorno.

#### SORGENTI, FONTI, E CORSI D'ACQUA

Il Deuteronomio dice che il paese è buono per l'acqua. Ascoltate i diversi termini usati: “un paese di corsi d'acqua, di fonti e di sorgenti” (8:7 N.D.). Conoscete la differenza tra fonte e sorgente? Una traduzione (C.E.I.) dice che è un paese “di fonti e di acque sotterranee”. Permettetemi di illustrare: supponiamo di avere un pozzo. Con il pozzo, c'è sempre una sorgente. Al di sotto, sul fondo



del pozzo, c'è una sorgente d'acqua che alimenta il pozzo. L'acqua proviene dalla sorgente e riempie il pozzo, ed il pozzo diventa la "fonte" o le "acque profonde". Poi da queste acque profonde, ha origine un corso d'acqua. Quindi abbiamo la sorgente, poi le acque profonde che sono la fonte, e poi il corso d'acqua.

La sorgente, le acque profonde, ed i corsi d'acqua. Fratelli e sorelle, qual è il significato di queste acque? Possiamo rivolgerci immediatamente alla Parola del Signore per la risposta. Il Signore disse che l'acqua che Egli ci dà diventerà in noi un pozzo d'acqua, una fonte, zampillante in vita eterna. Queste acque rappresentano i diversi tipi di approvvigionamento della vita di Cristo. La vita di Cristo come il nostro approvvigionamento è proprio come i diversi tipi d'acqua.

Il Signore ci disse che dal seno di coloro che credono in Lui sgorgeranno fiumi d'acqua viva. Che cos'è questo? Questo è l'approvvigionamento della vita di Cristo come acqua viva. Se riflettete sulla vostra esperienza e la considerate attentamente, comprenderete che in un aspetto Cristo è così spazioso ed inesauribile ed in un altro aspetto Cristo è trascendente e nei cieli. Allora, se lo vedete con attenzione, comprenderete che l'approvvigionamento della vita di Cristo è in voi proprio come acqua viva. Molte volte avete sete—non nel vostro corpo, ma sete nel vostro spirito. Quando, con la vostra sete, venite al Signore per contattarLo, in voi sentite qualche cosa. Vi sentite rinfrescati ed inaffiati. Quando avete sete, ciò significa che il vostro spirito, il vostro uomo interiore è arido. Ma quando contattate il Signore Gesù in poco tempo vi sentite inaffiati e la vostra sete viene spenta. Siete più rinfrescati da questa bevanda che da qualsiasi altra sulla terra. Allora, se contattate il Signore più e più e perfino istante dopo istante, vi sentirete più che inaffiati; ci sarà un fiume che sgorgerà da voi.

Forse vi chiederete che cosa voglia dire quando parlo di un fiume che sgorga da dentro di voi. Non avete fatto questa esperienza? Quando siete aridi ed assetati nel vostro uomo interiore, voi andate al Signore, Lo contattate e venite rinfrescati. Poi, se continuate a contattarLo più e più, non solo siete inaffiati, ma venite riempiti, riempiti d'acqua. Credo che se in quel momento

incontraste un fratello, esclamerete: "Alleluia!". Che cos'è questo? È un fiume che sgorga da dentro di voi. Poi quando la sera verrete alla riunione, verrete rinfrescati e cantando. Immediatamente offrirete lodi e preghiere, che saranno proprio come fiumi d'acqua sgorganti dal vostro seno. Tutti i fratelli e le sorelle saranno innaffiati dalla vostra preghiera. Potrete dire: "Fratelli, quant'è buono! Ma questo è solo un fiume. Non sapete che dentro di me c'è una sorgente, e non soltanto una sorgente, ma una fonte d'acqua profonda? Io sono pieno d'acqua; è per questo che qualcosa sta sgorgando".

Ora potete comprendere. Noi abbiamo una sorgente, una fonte, ed un corso. La sorgente è l'origine, la fonte è il deposito, ed il corso è lo sgorgare; la sorgente, la fonte, ed il corso.

Credo che abbiate qualche esperienza del genere, ma mi dispiace che abbiate poca comprensione spirituale di queste cose. Voi non sapete come parlarne; non potete esprimere una lode appropriata per questa sorgente viva, per queste acque profonde, e per questo corso fluente. Oh se voi comprendereste ciò, credo che la vostra lode nelle riunioni sarebbe diversa. Direste: "Signore, quanto Ti lodo; c'è una sorgente dentro di me! E da questa sorgente c'è una fonte di acque profonde! Signore, quanto Ti ringrazio, non solo ho una sorgente ed una fonte, ma da questa fonte sgorga un fiume; e non un fiume soltanto, ma tanti fiumi! Signore, quanto sono annaffiato! Sono così rinfrescato! I fiumi d'acqua viva sgorgano del continuo dal mio seno, ed io sono qui per innaffiare gli altri".

In questo paese non c'è un fiume soltanto, ma molti; non una sorgente solamente ed una fonte solamente, ma molte sorgenti e molte fonti. Che cosa significa questo? Qualche volta quando siete tormentati da guai e problemi, contattate il Signore e ricevete qualcosa da Lui. Nelle vostre prove voi sperimentate il Signore come sorgente, come fonte e come fiume. Che tipo di sorgente, che tipo di fonte e che tipo di fiume sono questi? Potete dargli dei nomi? Io credo che potete dargli molti nomi. Qualche volta Lo sperimentate come sorgente di gioia, qualche volta come sorgente di pace, e qualche volta come sorgente di conforto. Qualche volta Lo sperimentate come fonte d'amore, fonte di grazia, e fonte di luce. In altre occasioni Cristo è per voi un fiume di

pazienza, un fiume di umiltà, e un fiume di sopportazione. Vedete, ci sono molte sorgenti, molte fonti, e molti fiumi. Ci sono diversi tipi di approvvigionamento celeste.

Dal 1950, ho visitato Manila quasi ogni anno, restandovi per qualche mese. Lì i fratelli mi hanno sempre fatto alloggiare con una famiglia, di cui tutti i membri sono persone anziane; così, naturalmente, esse si sentono più libere di parlare con me che con i giovani. Un giorno nel 1953, dopo il mio ministero, ritornammo tutti a casa dalla sala di riunione. Una delle anziane sorelle mi disse: “Fratello, vorresti per piacere spiegarmi come sia possibile che hai così tanto da dire? Per dirti la verità, quando venisti la prima volta nel 1950, fui meravigliata dai tuoi messaggi. Allora pensai che la volta successiva il tuo ministero sarebbe stato più povero. Ma la seconda volta che venisti notai che il tuo ministero era più ricco; avevi perfino di più da dare. Allora pensai: ‘La terza volta che verrà, sarà esaurito; non avrà nulla da dire’. Ma per mia sorpresa, la terza volta che sei venuto il tuo ministero era perfino più ricco delle prime due volte. Ora è la tua quarta visita qui, e dopo aver ascoltato il tuo messaggio questa sera, non posso dire quanto ricco esso sia. Mi vorresti dire per piacere come fai ad avere tutte queste cose da condividere?”.

Sapete come le risposi? Le dissi: “È molto semplice. C'è un fiume in me che è collegato con la sorgente nei cieli. Non si potrà mai esaurire questa sorgente. Quanto più l'acqua viva sgorga, tanto più il fresco approvvigionamento fluisce dentro. Quanto più parlo, più ho da dire. Se smetto di parlare, esso smette di venire. Questo fiume scorre del continuo”.

Una volta un fratello venne e mi chiese: “Fratello, come puoi mantenere così tante cose nella tua mente? Ho notato che ogni volta ministri la parola, non hai nessun appunto. Come puoi ricordare tutto?”. Risposi: “Fratello, io non ho una grande struttura mentale. Non posso ricordare tante cose. Ma ti dico, c'è un fiume dentro di me. Quando incomincio a parlare, esso sgorga”. Poi mi chiese: “Quanto hai dentro di te?”. “Fratello,” replicai, “non lo so; non so dirlo. Per più di trent'anni non sono mai stato prosciugato. È molto difficile per me ripetere un messaggio”. C'è un fiume, un fiume di ministero.

Ma questo è solo uno dei tanti fiumi. C'è un fiume di sapienza, un fiume d'intendimento, un fiume di luce, un fiume d'amore, un fiume di conforto, un fiume di pace, un fiume di gioia, un fiume di preghiera, un fiume di lode. Quanti fiumi ci sono dentro di voi? Io non so quanti fiumi ci siano dentro di me, e quanto ci sia in ognuno di essi. Se solo rimaniamo in contatto col Cristo vivente, sarà veramente meraviglioso. Potremo amare gli altri semplicemente come un fiume che fluisce. La nostra pazienza fluisce del continuo come un fiume, e così annaffiamo gli altri.

Che Cristo meraviglioso che abbiamo! Che fonte meravigliosa che abbiamo! In un aspetto voi realizzate che Egli è spazioso. In un altro aspetto realizzate che Egli è trascendente. In questo aspetto Egli è ricco d'acqua.

### LE VALLI ED I COLLI

Il Deuteronomio dice che questi corsi d'acqua fluiscono dalle valli e dai colli. Qual è il significato? Ovviamente, senza colli e monti, le acque non potranno fluire. Se tutto il paese fosse pianeggiante, non ci sarebbe nessun fluire d'acqua. Che cosa sono le valli ed i colli?

In 2 Corinzi 6:8-10 (N.D.), Paolo menziona molte cose contrastanti, molti monti e valli:

“Nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; come seduttori, eppure veraci, come sconosciuti, eppure riconosciuti, come morenti, eppure ecco viviamo; come castigati, ma pure non messi a morte; come contristati, eppure sempre allegri; come poveri eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto”.

“Gloria” è un monte; “disonore” è una valle. La “cattiva fama” è una valle; la “buona fama” è un monte. “Come contristati”—una valle; “eppure sempre allegri”—un monte. “Come poveri”—un'altra valle; “eppure arricchendo molti”—non solo un monte, ma un alto monte. Alcuni pensavano che Paolo fosse un seduttore. Ma egli era “come seduttori, eppure veraci”; insieme alle valli c'erano anche i monti. In questi versi ci sono almeno nove coppie, nove valli e nove monti. Questi sono i luoghi da cui l'acqua sgorga.

Se siete delle persone senza monti e valli, se la vostra vita è

piatta, sono sicuro che non c'è alcun acqua che fluisce. Quanto più soffrite, più ci sarà in voi qualcosa che sgorgherà. Quanto più sarete abbassati, quanto più avrete cattiva fama, tanto più l'acqua fluirà.

In passato, molte volte sono state dette molte cose negative nei miei riguardi. Molte volte delle persone sono venute da me per dirmi: "Fratello, c'è una questione di cui sono un po' riluttante a parlare". Ogni volta che la gente parla così, si tratta di qualche cosa negativa. Quando ascolto ciò, io lodo il Signore. Dico: "Signore, Ti lodo, qui c'è un'altra valle; qui c'è una valle perché qualcosa di più possa fluire dall'interno". Mi sono stati dati numerosi nomignoli. Recentemente sono stato chiamato in modo derisivo "il più forte esponente" di una certa cosa. Mi è stato dato questo "titolo onorifico". Ci sono state ogni tipo di cattiva fama. Ma, lode al Signore, ogni qual volta c'è una valle, ci deve essere un colle. Questo è certo. Io non temo la cattiva fama. So che dopo la cattiva fama ci sarà una buona fama. L'acqua della vita fluisce nelle valli e nei colli. Oh, la vita di Cristo è indicibilmente meravigliosa!

Ogni qual volta Dio ordina per voi delle sofferenze, siate certi che seguirà la gioia. "Come contristati, eppure sempre allegri". "Come poveri, eppure arricchendo molti". "Come non avendo nulla, eppure possedendo tutto". Tutte queste cose sono valli e monti. "Ho imparato", dice l'apostolo Paolo, "Io so essere abbassato, so altresì abbondare" (Fl. 4:11,12). Egli imparò il segreto. Egli conosceva come essere sazio ed ad aver fame. Qual è il segreto? Oh, il segreto è che Cristo stesso fluisce nell'interno! Io ho imparato, io sono stato istruito, io sono stato iniziato. Io conosco il Cristo vivente che è dentro di me.

Tutte le valli rappresentano le esperienze della croce, le esperienze della morte di Cristo, e tutti i monti rappresentano le esperienze della risurrezione del Signore. La croce è una valle; la risurrezione è un colle. Noi dovremmo essere di quelli che hanno sempre dei problemi, qualche valle, ma anche coloro che sono sempre sui monti, sempre nell'esperienza della risurrezione. Ogni qual volta c'è una valle, c'è anche un monte. Ogni qual volta sperimentate la morte della croce, sperimenterete anche la resurrezione. Le acque della vita sgorgano da tutte queste esperienze.

Guardiamo più da vicino il passo di Deuteronomio 8:7. Esso dice che le acque “sgorgano dalle valli e dai monti”. Esso non dice dai monti e dalle valli, ma dalle valli e dai monti. Prima le valli, poi i monti. Perché? Perché il primo luogo in cui venite in contatto con l'acqua è la valle. Poi, se seguite il fiume fino alla sua origine troverete che sgorga dai monti. Il fiume è nelle valli ma la sorgente è sui monti. Se volete qualcosa che sgorga da dentro di voi per annaffiare gli altri, dovete trovarvi nelle valli.

Non potrò mai dimenticare una storia che ascoltai da giovane. Essa mi ha aiutato molto. La moglie di un servo del Signore morì molto giovane, lasciando otto figli. Anche lui era piuttosto giovane, e questa prova fu molto dura per lui. Soffrì, ma attraverso di essa imparò qualcosa. Un giorno, anni dopo, un fratello perse sua moglie lasciando dei figli. Questo fratello non poté essere confortato da nessuno; era oltremodo depresso per la morte di sua moglie. Allora il servo del Signore venne a trovarlo. Subito al suo arrivo, il fratello depresso gli disse, “Fratello, sono confortato, sono rinfrescato! Tu hai perso tua moglie che ha lasciato otto figli. Anch'io ho perso mia moglie, ma lei ha lasciato solo quattro figli. C'è qualcosa che proviene da te che mi rinfresca e mi conforta”.

Se potete sperimentare Cristo in momenti di prova ed afflizione, quanto sgorgherà da voi verso gli altri! Quanta acqua di benedizione porterete agli altri! Non è in momenti di pace o felicità che potete fare ciò. È nei giorni di tristezza, malattia, afflizione. È mediante la vostra esperienza di Cristo in questi momenti che potete avere il fluire d'acqua viva per gli altri. Ogni situazione di morte può portare a un grande efflusso d'acqua rinfrescante. Non solo i colli, ma anche le valli; non solo le valli, ma anche i colli. Abbiamo bisogno di molte esperienze della morte del Signore e di molte esperienze della risurrezione del Signore; allora saremo pieni di sorgenti, fonti e corsi d'acqua.

Questi sono veramente versi amabili. È un buon paese, un paese di corsi d'acqua, di fonti e di sorgenti che sgorgano dalle valli e dai monti. Ed è nella gloria e nel disonore, nella buona e nella cattiva fama; come seduttori, eppure veraci, come sconosciuti, eppure riconosciuti, come morenti, eppure ecco viviamo; come

castigati, ma pure non messi a morte; come contristati, eppure sempre allegri; come poveri eppure arricchendo molti; come non avendo nulla, eppure possedendo tutto. Cercate di sperimentare Cristo ed applicare Cristo quando vi trovate in ogni tipo di sofferenza; allora avrete qualcosa che non solo rinfrescherà voi, ma fluirà per portare acqua agli altri. Questa è solo una parte delle non investigabili ricchezze di Cristo; questo è soltanto un elemento delle ricchezze del buon paese. Il paese è buono per la ricchezza d'acqua: in corsi d'acqua, fonti, acque profonde, che sgorgano dalle valli e dai monti.

### GLI OCCHI DEL SIGNORE

Da dove viene tutta quest'acqua? Essa sgorga dalle valli e dai monti. Ma da dove prendono l'acqua le valli ed i monti? Deuteronomio 11:11 e 12 dice che questo paese "inaffiato d'acqua secondo che piove dal cielo". I monti e le valli non sono la fonte. Il cielo è la fonte! Tutta l'acqua viva, tutti i corsi, provengono dal cielo. La fonte è nel cielo. Perché viene dal cielo? Nello stesso passo ci viene detto che questo paese è un paese che Dio riguarda: "un paese, del quale il Signore Iddio tuo ha cura [eb.—riguarda]". Dio riguarda questo buon paese. "sopra il quale gli occhi del Signore Iddio tuo *sono* del continuo, dal principio dell'anno infino al fine". Oh, quando contattate Cristo, quando godete e sperimentate Cristo così che la Sua vita sgorga da dentro di voi, potete realizzare che profondo senso della presenza di Dio avete! La presenza di Dio sarà così reale per voi. Realizzerete che siete di quelli che Dio riguarda e di quelli che Dio si cura. Sperimenterete che Egli ha i Suoi occhi su di voi dall'inizio dell'anno alla fine, semplicemente perché siete in Cristo, godete di Cristo e sperimentate Cristo. Poiché siete praticamente uniti a Cristo, non solo sperimenterete Cristo come l'acqua vivente, ma godrete la presenza di Dio. Gli occhi di Dio saranno su di voi in ogni momento. Ciò che Dio ricerca è questo buon paese. Voi dovete vivere in questo buon paese e goderne le ricchezze; allora otterrete la presenza di Dio ed i Suoi occhi saranno su di voi.

Se non siete contenti di me, girate i vostri occhi lontano da me. Dio fa lo stesso. Ma quando godete Cristo quale paese, gli occhi

di Dio saranno su di voi dal principio alla fine; godrete continuamente della presenza di Dio. La presenza di Dio sarà con voi perché sperimentate Cristo quale vostra acqua vivente, perché siete nel buon paese.

Il paese è ricco d'acqua. È un paese di corsi d'acqua, di sorgenti, ed acque profonde che sgorgano dalle valli e dai monti.





## CAPITOLO CINQUE

### **LA BONTÀ DEL PAESE— LE SUE RICCHEZZE INSONDABILI**

#### **II. IL CIBO**

Scritture: De. 8:8-10; 32:13, 14; Nu. 13:23, 27; 14:7, 8; Gc. 9:9, 11, 13; Za. 4:11, 14; Os. 14:6, 7; Gv: 12:24; 6:9, 13; 15:5

Abbiamo visto che in tipologia ci sono molti aspetti di Cristo nell'Antico Testamento, ma soltanto uno rappresenta il Cristo tutto inclusivo, cioè, il paese di Canaan. A questo paese ci si riferisce spesso come al buon paese. Il Signore lo chiamò "un buon paese", ed in un'altra occasione "un eccellente buon paese". Abbiamo considerato quanto esso sia buono nei suoi tanti aspetti, tale come la sua spaziosità, la sua trascendenza, e le sue ricchezze insondabili. Abbiamo visto quanto esso sia ricco d'acqua, ed adesso vedremo le sue ricchezze nei diversi tipi di cibo.

Nel Vangelo di Giovanni, il Signore disse che ci avrebbe dato dell'acqua viva, e nello stesso Vangelo ci disse che Egli era il pane della vita disceso dal cielo. Non soltanto Egli ci dà l'acqua vivente, ma Egli è anche il pane della vita. Una bevanda accompagna sempre il cibo. Se vi invito a pranzo, vi darò qualcosa da bere ed anche qualcosa da mangiare. Cibo e bevande vanno sempre assieme.

Adesso comprendete perché Deuteronomio capitolo 8 ha questo ordine. Prima parla di acqua, diversi tipi di acque—sorgenti, fonti, e fiumi. Le acque sono differenti non soltanto nelle loro tappe, come sorgente, fonte, e fiumi, ma anche differenti nei vari tipi di sorgenti, fonti, e fiumi. Abbiamo già considerato tutto ciò. Poi, subito dopo aver parlato delle acque del paese, esso parla del cibo.

### SETTE TIPI DI CIBI

La questione del cibo ha molti più dettagli. Consideriamo il verso 8:

“Paese di frumento, e di orzo, e di vigne, e di fichi, e di melagrani; paese d’ulivi da olio, e di miele”.

Ci sono sei elementi, i quali appartengono tutti al regno vegetale, ed un settimo che è molto peculiare—il miele. Pare che il miele appartenga in parte al regno animale ed in parte al regno vegetale, perché è prodotto dalle api: c’è un’unione dei due regni. Ripetiamo i nomi dei vari elementi: il frumento, l’orzo, le viti, i fichi, i melagrani, gli ulivi da olio, ed il miele. Ci sono due tipi di cereali, quattro tipi di alberi, ed il miele. Dal primo albero, la vite, si produce il vino, e dall’ultimo albero, l’ulivo, si produce l’olio; così abbiamo il vino e l’olio. Il secondo albero produce fichi i quali servivano da cibo per il popolo d’Israele. Il terzo albero, il melograno, produce un frutto bello e di vita abbondante. Così abbiamo quattro alberi—la vite, il fico, il melograno, e l’ulivo—e abbiamo due tipi di cereali, il frumento e l’orzo.

Qual è il significato di tutte queste cose? È molto facile trovare un verso che ci dica il significato del frumento. Giovanni 12:24 ci dice che il Signore stesso è un granello di frumento. Quindi il frumento rappresenta chiaramente il Signore Gesù stesso. Allora che cosa caratterizza l’orzo? Anche l’orzo rappresenta Cristo. Lo so che sapete certamente che cosa la vite rappresenti. Il Signore disse che Egli era la vera vite. Il Signore stesso è la vite. Allora che cosa rappresenta il fico? Senza dubbio è di nuovo Cristo. Ed anche l’ulivo è indubbiamente Cristo. Tutte queste cose—il frumento, l’orzo, la vite, il melograno, e l’ulivo—rappresentano Cristo. Ma quali aspetti di Cristo sono caratterizzati da tutti questi elementi? Abbiamo bisogno di tempo per considerare attentamente questa questione.

### IL FRUMENTO E L’ORZO

Oh, noi dobbiamo adorare il Signore per la Sua Parola! Egli mette prima il frumento, non l’orzo o la vite. Quale aspetto di Cristo rappresenta il frumento? Da Giovanni 12:24 possiamo

vedere che il Signore è un granello di frumento caduto in terra per morire ed essere sepolto. Il frumento rappresenta Cristo incarnato. Cristo è Dio incarnato come uomo per cadere nella terra, per morire ed essere sepolto. Questo è il frumento. Esso rappresenta il Cristo che Si incarnò, il Cristo che morì, ed il Cristo che fu sepolto.

Allora che cosa rappresenta l'orzo? Il Cristo risorto! Il frumento indica la Sua incarnazione, morte, e sepoltura, e dopo di ciò l'orzo indica la Sua resurrezione, il Cristo resuscitato. Come possiamo provare ciò? Nel paese di Caanan, l'orzo matura prima; fra tutti i cereali, l'orzo è il primo. In Levitico 23:10 il Signore dice: "Parla a' figliuoli d'Israele, e di' loro: Quando voi sarete entrati nel paese, il quale io vi do, e ne mieterete la ricolta; portate al sacerdote una menata delle primizie della vostra ricolta". Quando arrivava il tempo del raccolto, la primizia del raccolto doveva essere offerta al Signore, e chiaramente la primizia era l'orzo. Ora dobbiamo leggere 1 Corinzi 15:20: "Ma ora Cristo è risuscitato da' morti; *egli* è stato fatto le primizie di coloro che dormono". Tutti gli studiosi delle Scritture riconoscono che la primizia del raccolto rappresenta Cristo quale primizia della resurrezione. Con questo possiamo provare che l'orzo rappresenta il Cristo risorto.

Il frumento rappresenta il Cristo incarnato, crocifisso e sepolto. L'orzo rappresenta il Cristo risuscitato. Questi due tipi di cereali rappresentano due aspetti di Cristo: la Sua venuta e la Sua dipartita. Essi rappresentano il Cristo che scende per essere il frumento ed il Cristo che sale per essere l'orzo. Dovete porre completa attenzione a queste due cose. Avete sperimentato Cristo come frumento? Ed avete mai sperimentato Cristo come orzo? Che tipo di esperienza di Cristo è il frumento? E che tipo di esperienza di Cristo è l'orzo?

Quando Gesù sfamò i cinquemila, li sfamò con cinque pani d'orzo. Tanti sono familiari col miracolo dei cinque pani, ma pochi sanno che quei pani erano pani d'orzo. Le Scritture sono veramente meravigliose. Se fossero stati pani di frumento, qualcosa sarebbe stato sbagliato. Ma non erano di frumento; essi erano pani d'orzo. Come pani d'orzo, essi potevano sfamare cinquemila

persone ed avanzarne dodici ceste. Questa è la resurrezione. Cristo può essere ricco per noi solo nella Sua risurrezione. Nella Sua incarnazione, Egli è oltremodo limitato ma nella Sua risurrezione Egli è così ricco. Non c'è alcun limite per Lui quale Cristo risorto. Quale Cristo incarnato, era solo un granello, un piccolo Nazareno, un umile falegname. Ma quando entrò nella risurrezione, Egli era illimitato. Il tempo, lo spazio e le cose materiali non potevano più limitarlo. C'erano cinque pani, ma in effetti c'erano pani innumerevoli. C'era abbastanza per sfamare cinque-mila, senza contare le donne ed i bambini, e gli avanzi soltanto—dodici ceste piene—erano più dei cinque pani originali. Questo è l'orzo. Questo è Cristo nella Sua risurrezione. Cristo nella Sua risurrezione non potrà mai essere limitato.

### L'ESPERIENZA DEL FRUMENTO

Il mio scopo non è dare soltanto degli insegnamenti dottrinali. Questo non è quello che mi sta a cuore. Ciò a cui miro è l'esperienza del frumento e l'esperienza dell'orzo. Consideriamo l'esperienza del frumento. Fratelli e sorelle, ogni volta che, per volontà del Signore, siete posti in una situazione nella quale siete limitati, nella quale siete pressati, potete sperimentare il Signore come frumento. Quando nel mezzo di quella situazione limitante e pressante contattate il Signore, Egli è per voi proprio come un granello di frumento. Immediatamente, nel contattarlo, potete essere completamente soddisfatti della vostra situazione e della vostra limitazione. Oh, quella vita che è Cristo stesso dentro di voi è un granello di frumento. È la vita del piccolo falegname, l'Incarnato, il Limitato. Quando in una certa situazione nella quale siete ristretti ed oppressi toccate il Cristo vivente, direte: "Oh, Signore, Tu sei il Dio infinito, ma diventasti un uomo finito. In Te c'è la potenza per soffrire ogni tipo di limitazione". Voi sperimenterete Cristo come frumento.

Un giorno una sorella molto brava e spirituale venne a trovarmi. Veniva da una famiglia ricca ma aveva sposato un fratello che doveva prendersi cura di sua madre. La madre era amabile col figlio, ma con sua nuora era un'altra storia. Questa giovane sorella venne da me per avere comunione per vedere se la sua

esperienza era giusta o sbagliata. Allora mi raccontò quanto soffriva, giorno dopo giorno, a causa di sua suocera. Mi disse come era andata al Signore ed averGli chiesto di fare qualcosa. Naturalmente non osò chiedere che il Signore togliesse di mezzo sua suocera, ma chiese al Signore di liberarla da quella situazione. Allora disse che quando cercò il Signore, il Signore le incominciò subito a mostrare che tipo di persona Egli fu sulla terra. Le mostrò quanto Egli fu limitato per più di trenta anni come falegname in quella piccola famiglia. Quando vide ciò, ella gridò in lacrime: “Signore, Ti lodo, Ti lodo! La Tua vita é in me. Sono soddisfatta, Signore, con la mia situazione attuale. Non Ti chiedo di cambiare qualcosa. Soltanto Ti lodo”. Mi chiese se la sua esperienza fosse giusta, e le dissi che era molto giusta. Questa sorella sperimentò Cristo come granello di frumento. Era veramente una sorella spirituale.

Tempo dopo, questa sorella venne di nuovo da me. Questa volta disse: “Oh, fratello, sia lode al Signore, non solo sono soddisfatta con le limitazioni della mia famiglia, ma ho visto qualcosa in più del Signore Gesù! Egli non fu soltanto limitato, ma fu anche messo a morte e seppellito. Quando il Signore mi ha rivelato ciò, Gli ho detto che non solo sarei stata soddisfatta di rimanere nella situazione della mia famiglia, ma che per amor Suo sarei disposta a morire ed ad essere seppellita”. Questa fu un’ulteriore esperienza di Cristo come granello di frumento.

Per molti di noi, in tante circostanze, il Signore Gesù è proprio come un granello di frumento. Quanto più Lo sperimentiamo, tanto più realizziamo che Egli è tale. Egli vive in noi. Egli è la nostra vita così che siamo disposti ad essere limitati, a morire, ad essere seppelliti ed ad essere nulla. Questa è l’esperienza di Cristo come frumento.

Avete questa esperienza? Che tipo di esperienza avete? Litigate con vostra moglie o vostro marito? Se sì, allora avete finito con Cristo. Voi dovete sperimentarLo in questa maniera così ricca. Dovete sperimentarLo sia come l’acqua viva sia come il granello di frumento. Se guardate al Signore quando siete così limitati e perplessi, sono sicuro che vi mostrerà che Egli è stato limitato, messo a morte e seppellito. Vi mostrerà che come tale

Egli vive in voi. Vi sosterrà affinché possiate essere limitati. Vi sosterrà affinché possiate essere messi a morte e seppelliti. Vi darà energia e forza al punto che possiate essere tali persone. Allora sperimenterete Cristo come un granello di frumento.

### L'ESPERIENZA DELL'ORZO

Ma è questa la fine? No! Sia lode al Signore, dopo il frumento segue l'orzo. La tomba non fu la fine del Signore. Egli fu risuscitato! L'orzo seguì al frumento! Il frumento è la valle della morte, ma l'orzo è il monte della risurrezione. Ogni volta che sperimentate Cristo come il frumento, siatene certi che un'esperienza di Cristo come l'orzo la seguirà.

In realtà, per sperimentare Cristo come il granello di frumento, il Gesù limitato, dobbiamo *applicarLo* come l'orzo, come il Cristo risorto. È il Cristo risorto che vive in noi. Il Cristo risorto possiede la vita che è passata attraverso l'incarnazione, la crocifissione e la sepoltura, ma Egli stesso oggi è il Risorto. Cristo nella carne è sempre limitato, ma Cristo in risurrezione è libero ed illimitato. È il Cristo illimitato che vive in noi che ci fa seguire il Gesù limitato, ma possiamo fare ciò nella potenza del Cristo illimitato. Il Cristo illimitato che vive in noi è la nostra capacità.

Permettetemi di chiedervi: quando siete a casa vostra o al lavoro, agite come il Cristo risorto o come il Gesù limitato? Se siete seguaci di Gesù, dovete essere limitati. Quando Gesù era sulla terra, fu sempre limitato, limitato dalla Sua carne, limitato dalla Sua famiglia, limitato da Sua madre nella carne e perfino dai Suoi fratelli nella carne. Fu limitato dallo spazio e dal tempo; fu limitato da ogni cosa. Se vogliamo esprimere la vita di Gesù, anche noi dobbiamo essere limitati. Se seguiamo i Suoi passi, non avremo nessuna libertà. Che benedizione che possiamo essere limitati per amore di Gesù!

Ma qual è l'energia per la quale possiamo essere limitati? La forza che ci permette di essere limitati deve essere veramente grande. È facile arrabbiarsi, ma la pazienza richiede forza. È facile andare in collera ma la tolleranza richiede l'energia del cielo. La potenza che ci permette di essere limitati è la potenza della Sua risurrezione. Per avere solo un po' di pazienza, ho bisogno che

il Cristo risorto viva in me e che mi fortifichi. Applicare il Cristo risorto come mia pazienza significa sperimentare Cristo come l'orzo.

Forse mi direte: "Fratello, lo sappiamo che dobbiamo essere limitati dalla moglie, dai figli, dal capo, dai fratelli e specialmente da un certo fratello. Siamo limitati da questo e da quello; ogni giorno siamo limitati. E domani ci aspettiamo che sia peggio. Come possiamo affrontare la situazione? Comprendiamo che il Cristo risorto vive in noi, ma abbiamo così poco di Lui. Non abbiamo neanche cinque pani; abbiamo solo un pane". Sì, forse avete solo un pane, ma ricordate: è un pane d'orzo, è un pane del Cristo risorto che non potrà mai essere limitato. Sembra che abbiate così poco, ma non importa, perché Egli non ha limiti. Un po' è più che sufficiente per affrontare la situazione. Voi dite che non potete affrontare la situazione. Giusto! *Voi* sicuramente non potete. Ma c'è Uno che può—Uno che è l'orzo. Un pane d'orzo è dentro di voi—ciò è più che sufficiente. Il Cristo risorto è illimitato. *ApplicateLo* alla situazione. Non potrà mai esaurirsi. Per la potenza del Cristo risorto potete seguire le orme del Gesù incarnato. Con la vita del Cristo risorto, potete manifestare la vita del Gesù limitato.

A volte un fratello dice: "Oh, sento di dare una testimonianza, ma sono così debole!". Sembra che ci sia bisogno di sfamare cinquemila persone ma, la disponibilità è soltanto di cinque pani d'orzo. Però, dovete andare avanti per fede. Sebbene la vostra parte sia apparentemente così piccola ed il bisogno così grande, dovete comprendere che ciò che avete non è niente di meno che *il Cristo risorto*. Voi potete ogni cosa in Colui che vi fortifica, perché Egli è risorto e non conosce limiti. *ApplicateLo!*

Quando un fratello viene a trovarvi, ricordate che Cristo è dentro di voi come l'orzo. Dovete *applicarLo* nella vostra comunione con questo fratello. A volte, semplicemente ve ne dimenticate. Quando incontrate il fratello parlate del Vietnam, della situazione mondiale o del tempo. Vi ricordate del tempo ma vi dimenticate di Cristo. Fallite nell'applicare Cristo nella vostra comunione con il fratello. Quando poi se ne sarà andato sentite di aver fame, e non solo di aver fame ma di essere malati—malati



per non aver applicato Cristo. Dovete afferrare ogni situazione come opportunità per applicare Cristo. ApplicateLo, applicateLo, applicateLo. Poi quando verrete alle riunioni vi sarà molto facile lodare e testimoniare; avrete molti pani d'orzo da offrire al Signore.

Una volta, il fratello Watchman Nee ci disse che quando alcuni giovani collaboratori venivano alle riunioni, si guardavano intorno per vedere se c'erano fratelli o sorelle più anziani. Se non c'erano, se tutti i partecipanti erano nuovi credenti, essi avevano l'audacia di pregare e mostrare ciò che avevano. Ma se vedevano qualche fratello più anziano, si tiravano indietro intimoriti. Questo non è qualcosa del Cristo risorto. Se avete il Cristo risorto, sebbene ci foss'anche l'apostolo Paolo, direste: "Lode al Signore, mio fratello ha il Cristo risorto ed anch'io ce l'ho. Lui può avere cinquecento pani, ma io ne ho almeno uno. Alleluia!". Se avete un po' del Cristo risorto, ne avete più che a sufficienza per affrontare qualunque situazione. Egli è il pane d'orzo; Egli è il Risorto. Nulla può ostacolarLo; nulla può limitarLo.

Quando venite alle riunioni con i fratelli e le sorelle, dovete comprendere la vostra responsabilità. Nelle riunioni dovete condividere con gli altri. Dovete dare qualche lode e ringraziamento; dovete offrire qualche preghiera. Questa è la vostra responsabilità. Voi dite: "Oh, sono troppo debole!". In voi stessi siete deboli, ma in Cristo non siete deboli. Voi dite: "Non ho nulla". Sì non avete nulla, ma in Cristo avete ogni cosa. Voi dite: "Oh, sono troppo povero!". Sì, in voi stessi siete poveri, ma nel Cristo risorto non siete poveri. Ricordate che Cristo è in voi l'orzo. Quando venite alle riunioni, applicateLo come un pane d'orzo per sfamare tutti gli altri con la vostra preghiera o la vostra testimonianza. Provate! Praticate! Vedrete quanto sarete arricchiti. All'inizio avevate un pane, ma alla fine ne potreste avere cento. Sarete arricchiti con la pratica. Non dite mai che le riunioni non sono affari vostri. Se è così, le riunioni non potranno più andare avanti. Dovete imparare ad applicare Cristo; dovete usare il Cristo che avete.

Gesù disse ai suoi discepoli: "Date loro voi da mangiare!". I discepoli dissero: "Noi non abbiamo altro che cinque pani, ma che

cos'è questo per tanta gente?”. Il Signore replicò: “Portatemeli qua”. Se sono pani d'orzo, se sono qualcosa del Cristo risorto, è più che sufficiente; affronteranno la situazione e ci sarà un soprappiù.

Fratelli e sorelle, se ricevete la mia parola, credendo nel Cristo risorto ed applicandoLo, troverete che ciò che resta in voi è più di quello con cui avete iniziato. Questo è l'orzo. Questo non è soltanto un insegnamento, ma qualcosa che possiamo sperimentare ed applicare ogni giorno in ogni situazione. Applicate il Cristo risorto, Colui che è illimitato ed inesauribile. DiteGli: “Signore, non posso soddisfare il bisogno, non posso affrontare la situazione, ma quanto Ti lodo, *Tu* puoi. Vado avanti confidando completamente in Te, contando completamente su di Te”.

Dopo molto tempo, forse cinque o sei anni, la sorella che aveva sperimentato Cristo come granello di frumento nella sua famiglia testimoniò di un'altra esperienza. Questa volta era Cristo come orzo. Ella testimoniò che attraverso di lei sua suocera e molti dei suoi parenti furono portati al Signore. Era diventata un pane d'orzo per sfamare altre persone. Aveva sperimentato Cristo in risurrezione.

Questo tipo di esperienza non solo vi fa conoscere Cristo interiormente come il frumento e come l'orzo, ma mediante questa esperienza voi *diventate* un granello di frumento, voi *diventate* un pane d'orzo. Allora sarete cibo per gli altri. Potrete sfamare gli altri con quello che avete sperimentato. Così tante persone furono sfamate da questa sorella. Ogni volta che veniva alle riunioni, anche se non apriva la bocca, tutti i fratelli e le sorelle sentivano il ministrare di Cristo, il ministero della vita. Quando pregava, ogni spirito ed ogni cuore veniva soddisfatto. Ella diventò un granello di frumento tra i figli di Dio. Ed ella stessa diventò un pane d'orzo per soddisfare e sfamare molte persone. Ella sperimentò Cristo come frumento e come orzo; così ella stessa diventò un granello di frumento ed un pane d'orzo.

#### LA VITE

Consideriamo adesso qualcosa degli alberi. Il primo è una vite. Che cosa rappresenta la vite? In Giudici 9:13 (Nuova Riveduta, in seguito abbreviato in N.R. ) la vite disse: “E io dovrei rinunciare

al mio vino che rallegra Dio e gli uomini...?”. In un senso essa rappresenta il Cristo che Si sacrifica, il Cristo che Si è completamente sacrificato. Ma questo non è il punto principale. Il significato principale è che dal Suo sacrificio Egli ha prodotto qualcosa—il vino nuovo—per rallegrare Dio e l'uomo.

Avete avuto questa esperienza di Cristo? Credo che la maggior parte di noi abbia avuto di tali esperienze, ma probabilmente non vi abbiamo fatto molta attenzione. A volte per volontà del Signore siamo messi in una certa situazione dove dobbiamo sacrificare noi stessi per rallegrare gli altri ed il Signore. Quando in questa situazione veniamo per contattare il Signore, è allora che Lo sperimentiamo come la vite che produce il vino: sperimentiamo Cristo come Colui che rallegra Dio e gli altri. Da questa esperienza diventiamo la vite; diventiamo i produttori di qualcosa che rallegra sia Dio sia gli uomini. So che avete avuto di queste esperienze. Ci sono differenti aspetti di Cristo per soddisfare ogni bisogno in ogni situazione. Cristo è così ricco. Non solo Egli è il granello di frumento ed il pane d'orzo, ma Egli è anche ogni albero, ed il primo produce gioia per Dio e gioia per gli altri. Se tutti i fratelli e sorelle sono felici di voi, sono sicuro che in misura maggiore o minore state sperimentando Cristo in questo aspetto: state sperimentando Cristo come Colui che produce il vino. Cristo come agnello sacrificale vive in voi, fortificandovi affinché vi sacrificiate per rallegrare gli altri.

Diversi anni fa quando ero a Taipei, Formosa, un buon numero di fratelli e sorelle vennero a stare con noi per ricevere aiuto spirituale. Una sorella tra loro mormorava e si lamentava sempre. Quando faceva il bagno, l'acqua non era calda abbastanza; quando mangiava, il cibo era troppo freddo. Tutto il giorno era: “Perché questo” e “perché quello”. Faceva venire il mal di testa a tutti quelli che vivevano con lei. Nessuno era contento di lei perchè lei stessa semplicemente non aveva imparato a sacrificarsi. Non aveva mai imparato ad applicare il Cristo sacrificale alla sua situazione. Ella stessa non era una persona felice, e non rendeva felice nessuno. Le mancava il vino. Non aveva alcuna esperienza del Cristo che produce il vino, che sacrifica Se stesso per produrre vino per gli altri.

Se sperimentate Cristo in questo aspetto, voi stessi avrete molto vino da bere e sarete ubriachi. Allora sarete pazzi per Cristo. Dovreste essere persone ubriache e pazze di Cristo. Dovreste poter dire: “Sono così felice, Signore, sono così felice. Non so che cosa voglia dire l’egoismo; è una parola straniera per me. Giorno per giorno bevo il vino di Cristo”.

La persona più felice è quella meno egoista. Quanto più le persone sono egoiste tanto più sono miserabili. Piangono sempre: “Abbi pietà di me; trattami un po’ meglio!”. Sono proprio come accattoni, vivono sempre mendicando. Chi si sacrifica è il più felice. Come possiamo sacrificarci? Noi non abbiamo la forza per sacrificarci, perché la nostra vita è una vita naturale, una vita egoistica. Solo la vita di Cristo è una vita di sacrificio. Se contattate questo Cristo e sperimentate la Sua vita di sacrificio, Egli vi darà forza, vi fortificherà affinché possiate sacrificarvi per Dio e per gli altri. Allora sarete le persone più felici: sarete ubriache di felicità. Questa è l’esperienza di Cristo come vite. Attraverso questa esperienza diventerete per gli altri una vite. Tutti quelli che verranno in contatto con voi saranno felici di voi, e porterete gioia a Dio.

Che cosa bisogna fare ai grappoli per farli diventare vino? Devono essere pressati. Per rendere felici Dio e gli altri, voi dovete essere pressati. Vi rallegrate apprendendo che Cristo è l’orzo, il Cristo risorto in voi, e che Egli è sufficiente ad affrontare ogni situazione. Voi esclamate Alleluia! Ma non esclamate Alleluia facilmente, perché subito dopo l’orzo c’è la vite. I grappoli devono essere pressati per rallegrare Dio e l’uomo. Anche voi dovete essere pressati. Quanto più bevete il vino di Cristo, tanto più comprendete che dovete essere pressati. Dovete essere spezzati per produrre qualcosa nella casa del Signore per rallegrare gli altri.

Vedete l’ordine: prima il frumento, poi l’orzo e poi la vite. La nostra esperienza lo prova. Ripeto, non prendete queste cose semplicemente come una dottrina o un insegnamento. Ricordate il modo per cui potete realizzare Cristo in differenti aspetti ed applicare Cristo nella vostra vita quotidiana.



## CAPITOLO SESTO

### LA BONTÀ DEL PAESE— LE SUE RICCHEZZE INSONDABILI

#### II. IL CIBO [CONTINUAZIONE]

Scritture: De. 8:7; 7:13; 32:13, 14; Gc. 9:9, 11, 13; Ez. 34:29; Nu. 13:23; Za. 4:12-14

Abbiamo visto tre tipi di cibo del paese di Canaan: il frumento, l'orzo, e la vite. Notiamo di nuovo l'ordine: prima il frumento, poi l'orzo, poi la vite. Nella nostra esperienza, il Gesù incarnato, limitato, crocifisso e sepolto, viene prima; poi tocchiamo il Cristo risorto. Mediante la potenza della Sua resurrezione possiamo vivere la vita che Egli visse su questa terra. Mediante il Cristo risorto, possiamo vivere la vita del Gesù incarnato e limitato. Poi veniamo a conoscere che quanto più godiamo Cristo, tanto più dobbiamo soffrire. Quanto più sperimentiamo Cristo, tanto più saremo messi sotto torchio. Saremo pressati affinché sia prodotto qualcosa per piacere a Dio ed agli uomini. La nostra esperienza conferma tutte queste cose.

#### I FICHI

Adesso veniamo al terzo tipo di cibo—i fichi. Giudici 9:11 ci dice che il fico rappresenta la dolcezza ed un buon frutto. Esso ci parla della dolcezza e della soddisfazione di Cristo come nostro approvvigionamento. Nel primo elemento, il frumento, non potevamo vedere la dolcezza e la soddisfazione, né tanto meno nell'orzo. Perfino nella vite, l'enfasi non è sulla dolcezza e la soddisfazione di Cristo come nostro approvvigionamento. Per questo dobbiamo venire al quarto elemento, il fico.

Dalla nostra esperienza comprendiamo che quanto più godiamo di Cristo come il frumento, l'orzo, e la vite, tanto più sperimentiamo la dolcezza e la soddisfazione di Cristo. Quanto più godiamo di Cristo come il risorto, tanto più saremo pressati, tanto più Lo godremo come la vite. Ma, sia lode al Signore, in quello stesso momento, realizzeremo la dolcezza e la soddisfazione di Cristo come nostro approvvigionamento.

Circa trent'anni fa in Cina, una ragazza che viveva nella provincia settentrionale di Kiang-Su si ammalò. Era un tempo di carestia, ed ella si trovava in una povertà terribile. Nella sua malattia fu condotta al Signore, ed a dispetto di una forte opposizione da parte di tutta la sua famiglia fece dei rapidi progressi nella sua crescita spirituale. Proprio in quel tempo suo marito morì e pressioni su pressioni vennero su di lei. Passò da torchio a torchio. Conosceva molto poco della dottrina, ma nello spirito sperimentò realmente qualche cosa. Ella sperimentò Cristo. Giorno per giorno godeva di Cristo e testimoniava che Cristo era la sua propria vita. La sua famiglia le era fortemente avversa. Quanto più partecipava alle riunioni, tanto più sua suocera la picchiava e la perseguitava. Ella cantava inni di lode al Signore, ma quanto più gioiva, tanto più montava l'ira di sua suocera. Questa sorella, tuttavia, non era scoraggiata. Le percosse inflittele dalla suocera non facevano altro che farla lodare il Signore ancora di più. Un giorno mentre ritornava da una riunione cantando, sua suocera fu irritata profondamente. "Non t'importa di nulla!", esclamò. "Noi siamo così poveri, e tuttavia hai il cuore di cantare qualcosa!". E dicendo questo, la picchiò. Andando nella sua camera e chiudendo la porta, la giovane sorella cantò lodi al Signore e pregò con voce forte. La suocera non poté fare a meno di sentirla, e venire alla porta per ascoltarla. "Che cosa ha?", pensò la suocera. "Forse è pazza". Ascoltò con attenzione. Sapete che cosa stava pregando quella giovane sorella? "Oh Signore, lode a Te, lode a Te, sono così felice! Perdona mia suocera! Salvala, Signore, salvala! Dalle la luce e la gioia che io ho! Benedicila, Signore!". Questa semplice preghiera sorprese grandemente sua suocera. Ella pensava che la ragazza stava probabilmente maledicendola, ma invece di maledire, stava pregando per lei. Sua suocera bussò

alla porta. Tremando di paura, la giovane sorella pensò che sua suocera venisse per picchiarla di nuovo. Ma invece sua suocera le chiese: “Figlia, come stai, come stai? Io ti ho picchiata! Perché preghi per me, chiedendo a Dio di benedirmi e di darmi la gioia? Che cosa hai?”. “Oh madre”, replicò la giovane sorella, “Cristo mi soddisfa! Sono così soddisfatta. Sono piena di dolcezza. Sai, madre, quanto più mi picchi, tanto più dolcezza e soddisfazione ho”. Subito sua suocera entrò e le prese la mano dicendo: “Figlia, inginocchiati. Insegnami a pregare. Io voglio ricevere il tuo Gesù”.

Oh, la dolcezza della soddisfazione del Signore come nostro approvvigionamento! Quanto più siamo pressati, possiamo esserne certi, tanto più saremo soddisfatti. La pressione non fa altro che aiutarci a comprendere la Sua dolcezza e soddisfazione. Questo è il Cristo quale fico.

### I MELOGRANI

Veniamo adesso al quinto elemento, i melograni. Che cosa rappresentano? Ne avete mai visto uno? Quando vedete un melograno maturo, immediatamente comprendete l'abbondanza e la bellezza della vita.

Considerate la giovane sorella che abbiamo menzionato. Che bellezza c'era nella sua vita! La sua vita era la trasfigurazione della vita di Cristo. E che abbondanza di vita c'era! Uno dei nostri collaboratori andò in quel luogo e venne a sapere della sua situazione. Egli ci disse che tutte le chiese di quella zona furono nutrite dalla sua esperienza. Sia lode al Signore per questa abbondanza della vita!

Quando godete e sperimentate Cristo come il frumento, l'orzo, la vite ed il fico, la bellezza di Cristo è intorno a voi, e l'abbondanza della vita di Cristo è con voi. Questa è l'esperienza di Cristo come il melograno. Se godete Cristo il risorto e mediante la potenza della Sua resurrezione vivete la vita di Gesù su questa terra per soffrire ogni tipo di pressione, persecuzione, difficoltà e conflitti, realizzerete la dolcezza della soddisfazione di Cristo dentro di voi, e manifesterete agli altri la bellezza e l'abbondanza della vita. Quando gli altri vi toccheranno, sentiranno l'amore e



l'attrazione di Cristo, ed una vita abbondante sarà impartita a loro.

### L'ULIVO

Il sesto elemento è l'ulivo. L'ulivo, sappiamo, è un albero che produce olio. Questo è l'ultimo elemento dei cibi che possiamo classificare come vegetali. Perché lo Spirito l'ha messo per ultimo? Abbiamo letto Zaccaria 4:12-14. In quel passo ci sono due ulivi davanti al Signore, che, spiega il Signore, sono i due figli dell'olio. Dobbiamo comprendere che Cristo è il Figlio dell'olio; Cristo è l'uomo unto con lo Spirito Santo di Dio. Dio versò su di Lui l'olio di letizia. Egli è un uomo pieno dello Spirito Santo; Egli è l'ulivo, il Figlio dell'olio. Oh, se noi Lo godiamo come il frumento, l'orzo, la vite, il fico, e come il melograno, certamente Lo godremo come l'ulivo, il che significa che saremo riempiti con lo Spirito. Saremo pieni di olio, e diventeremo degli ulivi.

Per quale proposito viene usato l'olio? Ci viene detto in Giudici 9:9 che esso è usato per onorare Dio e l'uomo. Se vogliamo onorare Dio o l'uomo, dobbiamo farlo mediante l'olio. Questo significa semplicemente che se vogliamo servire il Signore, se vogliamo aiutare gli altri, dobbiamo farlo mediante lo Spirito Santo. Noi dobbiamo essere uomini riempiti con lo Spirito, degli ulivi, dei figli dell'olio. Senza lo Spirito Santo non potremmo mai servire il Signore o aiutare gli altri. Ma sia lode a Lui, se Lo godiamo come il frumento, l'orzo, la vite, il fico, ed il melograno, sicuramente avremo l'olio. Saremo riempiti con lo Spirito Santo. Saremo veramente capaci di onorare Dio e gli altri.

Mi piace la parola "onore". Non soltanto dobbiamo onorare Dio, ma anche onorare gli altri. Non pensiate che sia una questione superficiale. Comprendete che ogni volta che contattate un fratello o una sorella, l'onorate? Con che cosa lo onorerete? Con voi stessi? Con la vostra vita naturale? Con il vostro vecchio uomo? Con la vostra conoscenza mondana? Voi potete onorarlo soltanto per mezzo dello Spirito Santo. Voi potete onorarlo soltanto mediante lo Spirito Santo. Ma per fare ciò dovete essere riempiti con lo Spirito Santo. Dovete essere figli dell'olio. Dovete sperimentare Cristo come l'ulivo.

Adesso potete comprendere perché lo Spirito Santo ha posto l'ulivo come l'ultimo elemento. Quando avrete sperimentato Cristo come tutti gli altri elementi ed avrete raggiunto questo punto, allora sarete pieni dello Spirito Santo. Allora potrete onorare Dio e gli altri.

Un giorno un fratello venne a visitarmi, ma non venne per onorarmi. Sapete che cosa disse? Egli disse: "Fratello, oggi sono andato al cinema; è stato il miglior film che abbia mai visto! Sono così felice che sono venuto a trovarvi". Semplicemente sentii che mi aveva disonorato. Mi aveva mortificato. Era venuto per disonorarmi con un film invece di onorarmi con lo Spirito Santo.

Fratelli e sorelle, se qualcuno viene per avere comunione con voi nello Spirito Santo, allora sarete veramente onorati da quella persona. Attraverso lo Spirito Santo ella vi ricolma di vero onore. Soltanto quando siamo ripieni dello Spirito Santo possiamo onorare gli altri. Altrimenti, qualsiasi cosa diciamo, qualsiasi cosa facciamo, li disonorerà. Se possiamo parlare con loro soltanto della situazione del mondo, di questo e di quello, li stiamo ricolmando di disonore. In tutti i vostri contatti con gli altri, potete dire che, per la misericordia e la grazia del Signore e mediante lo Spirito Santo, li onorate? O li disonorate con così tante cose? Per onorare gli altri, dobbiamo essere riempiti con lo Spirito Santo.

Se siamo riempiti o meno con lo Spirito, per onorare Dio e gli altri, dipende molto dal fatto se godiamo e sperimentiamo Cristo giorno dopo giorno come il frumento, l'orzo, la vite, il fico, il melograno, e per ultimo come l'ulivo. Se passiamo i primi cinque elementi, sicuramente arriveremo al sesto, l'ulivo. Saremo dei figli dell'olio, dei santi pieni dello Spirito Santo.

### LA VITA ANIMALE

Andiamo avanti per vedere qualcosa riguardo alla vita animale. Oh, gli aspetti di Cristo nel buon paese sono così numerosi e ricchi! Non solo abbiamo la vita vegetale, la vita delle piante, ma anche la vita animale. Ci sono due tipi di vita. Nel Signore Gesù Cristo, c'è l'aspetto della vita vegetale e l'aspetto della vita animale.

La vita vegetale è la vita che genera, che moltiplica. È la

vita che sempre genera e moltiplica. Un granello di frumento cade nel terreno; muore ed è sepolto. Che cosa accadrà? Ne saranno prodotti trenta, sessanta o cento. Questo è generare; questo è moltiplicare. Pertanto, l'aspetto del Signore Gesù Cristo che è rappresentato dalla vita vegetale è quello di generare e moltiplicare. Questo è un aspetto.

Ma c'è un altro aspetto. Dobbiamo ricordare che prima della caduta, prima che l'uomo peccasse, il cibo che Dio aveva ordinato per l'uomo era del regno vegetale, non di quello animale. Fu dopo la caduta, dopo che l'uomo ebbe peccato, che per la sua dieta dovette essere versato del sangue. Prima della caduta non era necessario che l'uomo mangiasse animali, ma quando il peccato entrò, l'uomo dovette includerli tra il suo cibo. Senza il peccato, non c'è alcun bisogno della redenzione mediante il sangue, ma dopo la caduta, a causa del peccato, fu richiesto il sangue. Se vogliamo vivere davanti a Dio dobbiamo partecipare della redenzione attraverso il sangue. Che cosa significa dunque la vita animale? Essa rappresenta la vita redentrice, la vita sacrificale. Dopo che l'uomo cadde e peccò, questa vita fu richiesta affinché egli potesse vivere davanti a Dio.

Questi sono i due aspetti della vita del Signore. Da un lato, la Sua vita è una vita generante, dall'altro, la Sua vita è una vita che redime. Il Signore disse in Giovanni 6: "Perciocchè la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna". Noi dobbiamo godere di Cristo Redentore.

Forse adesso sentite di aver imparato qualcosa. Avete imparato come applicare Cristo come il frumento, l'orzo, ed i vari tipi di alberi. Voi vi rallegrate. Ma dovete comprendere che non potrete mai semplicemente applicare Cristo come orzo, perché siete dei peccatori. Fino ad oggi, io e voi siamo peccatori. Ogni volta che applichiamo Cristo come il frumento, l'orzo, la vite, il fico, il melograno, e l'ulivo, allo stesso tempo dobbiamo applicarlo come l'agnello, come Colui che morì sulla croce, che versò il Suo sangue per redimerci dai nostri peccati. In tutte le offerte dell'Antico Testamento, insieme all'offerta di vegetali c'era sempre l'offerta di un animale. Sapete ciò che fece Caino. Egli offrì dei vegetali

senza offrire degli animali, e così fu rigettato da Dio. Ogni qual volta volete godere di Cristo, dovete rendervi conto che siete peccatori. Dovete chiedere al Signore di coprirvi con il Suo prezioso sangue e purificarvi una volta ancora. Voi non potete semplicemente godere di Cristo come la pianta, come il frumento o l'orzo. Voi dovete goderLo come la pianta *con* la vita animale. Voi dovete goderLo come la vita generante ed allo stesso tempo come la vita che redime.

Un giorno una coppia, un fratello ed una sorella, venne per vedermi. Dissero: "Fratello, sappiamo che il tuo stomaco è un po' debole; così abbiamo preparato del cibo per te. Vorremmo invitarti a cena a casa nostra". Risposi che ero molto disponibile ad acconsentire. Quando arrivai lì, avevano veramente preparato del buon cibo, ed in maniera molto piacevole. Quando apparecchiaron la tavola, essa apparì molto colorata. C'era il verde, il rosso, il bianco ed il giallo—era molto gradevole. Ma scossi la testa. Mia moglie lo notò e chiese: "Qual è il problema? Perché scuoti la testa? Non ti piace questo cibo?". "Mi piace", dissi, "ma non è scritturale; non c'è nulla della vita animale". Tutto quello che era stato preparato apparteneva alla vita vegetale. C'erano vegetali, vegetali, ed ancora vegetali, e della frutta; ma non c'era alcuna carne, non c'era nulla della vita animale. "Pensate voi che io non sia un peccatore?", chiesi alla sorella. "Pensate voi che non abbia bisogno di prendere il Signore come Colui che è stato ucciso, e che non abbia bisogno del Suo sangue proprio in questo momento?".

Adesso comprendete. Voi non potete semplicemente sperimentare Cristo come vita vegetale. Siete peccatori. Ogni qual volta offrite un'oblazione, dovete anche offrire qualcosa della vita animale. Ogni qual volta prendete Cristo come la vostra vita, come il frumento, l'orzo, il fico, o il melograno, allo stesso tempo dovete prenderlo come capo d'armento o come agnello. Egli è Colui che è stato immolato sulla croce, che ha versato il Suo sangue per redimerci dai nostri peccati.

Un giorno un fratello venne a trovarmi e disse: "Fratello, ogni volta che ti sento pregare, dici sempre: 'Signore, purificaci con il Tuo sangue prezioso affinché possiamo goderTi più e più'. Perché chiedi sempre al Signore di purificarti con il Suo sangue?".

“Fratello”, risposi, “non comprendi che hai ancora una natura peccaminosa? Non comprendi che stai ancora vivendo in questo mondo corrotto e depravante? Da mattina a sera non vieni sporcato da tante cose?”. Ogni volta che veniamo per sperimentare Cristo ed applicarLo come nostra vita, dobbiamo comprendere che Egli non è soltanto la vita vegetale, ma anche la vita animale. Dobbiamo sempre applicarLo come il Redentore, come l’agnello che è stato immolato, affinché possiamo godere tutte le ricchezze della Sua vita generatrice.

### LATTE E MIELE

Ora veniamo ad altri due elementi—il latte ed il miele. Il buon paese è un paese in cui fluisce latte e miele. Potete dire a quale vita appartengono il latte ed il miele? Appartengono essi alla vita animale o alla vita vegetale? Notate come lo Spirito Santo li pone nella Parola. In Deuteronomio 8:8 il miele è posto con le piante: il frumento, l’orzo, la vite, il fico, il melograno, l’ulivo, e poi il miele. Ed in Deuteronomio 32:14, il latte è posto tra gli animali: le vacche, i greggi, il latte, ed il burro. Lo Spirito Santo è molto preciso. Egli pone il miele con le piante, ed il latte con il burro e gli animali. Perché? Perché lo Spirito Santo è ben a conoscenza del fatto che per la maggior parte, il miele ha a che fare con la vita vegetale. Esso deriva principalmente dai fiori e dagli alberi. Naturalmente, è coinvolta una parte della vita animale—l’ape, quel piccolo animale. Senza i fiori non possiamo avere il miele, e nemmeno senza le api. Dobbiamo avere sia i fiori sia le api. Questi due cooperano assieme; queste due vite sono amalgamate assieme e così viene prodotto il miele. Ma il miele, per la maggior parte, appartiene alla vita vegetale.

E il latte? Possiamo dire che per la maggior parte il latte appartiene alla vita animale. Ma infatti esso è il prodotto sia della vita animale che della vita vegetale. Se non abbiamo i pascoli, se non abbiamo l’erba, anche se abbiamo le mandrie e le greggi, non possiamo avere né latte né burro. Qual è il miglior cibo? Il latte o tutti i frutti degli alberi—la vite, il fico, il melograno, e le olive? Sì, sono tutti buoni, ma qual è il migliore? Credo che tutti comprendiamo che il latte sia il migliore di tutti i frutti

della vita vegetale. Perché? Perché sia con il latte sia con il miele, godiamo dell'amalgamazione di due tipi di vite. Vedete dunque che entrambi questi elementi appartengono sia alla vita vegetale sia alla vita animale.

Qual è il significato di ciò? Quale aspetto della vita di Cristo rappresentano il latte ed il miele? Quando godete di Cristo come il frumento, l'orzo, la vite, ecc., ed allo stesso tempo Lo godete come il toro e come l'agnello, realizzerete che il Signore è così buono, che il Signore è così dolce e così ricco per voi, proprio come il latte ed il miele. Specialmente quando siete deboli nello spirito e venite al Signore per sperimentarLo ed applicarLo, sentite che Egli è il latte ed il miele. Voi sentite le ricchezze della dolcezza della vita di Cristo. Oh, la bontà del latte e la dolcezza del miele! Cristo è così dolce! Egli è un paese dove scorre il latte ed il miele. Questa esperienza è prodotta dai due aspetti della vita di Cristo, la vita generatrice e la vita redentrice. Quanto più Lo realizzate come il frumento, l'orzo, ecc., ed allo stesso tempo come il toro e l'agnello, tanto più godrete Cristo come il latte ed il miele.

Abbiamo visto tre tipi di acque ed almeno otto tipi di cibo. Oh, quanto è ricco Cristo per noi! Noi dobbiamo sperimentarLo in maniera completa ed adeguata, non semplicemente come acqua vivente, ma anche come diversi tipi di cibo. Noi dobbiamo godere Cristo a tal punto che la vita dentro di noi raggiunga la maturità. Allora ci sarà un edificio per il Signore e la battaglia contro il nemico. Considereremo ciò nel prossimo capitolo.



## CAPITOLO SETTE

### LA BONTÀ DEL PAESE— LE SUE RICCHEZZE INSONDABILI

#### III. I MINERALI

Il paese non è soltanto ricco d'acqua e di cibo, ma è anche ricco di minerali. Leggiamo:

**Deuteronomio 8:9**: "... paese, le cui pietre *sono* ferro, e da' cui monti tu caverai il rame".

Vi prego di notare che qui il ferro è posto assieme alle pietre ed al rame con i monti. Questo significa che il ferro ha qualcosa da fare con le pietre, ed il rame ha qualcosa da fare con i monti.

**Genesi 4:22** (R.): "...l'artefice d'ogni sorta di strumenti di rame e di ferro ...".

Nell'Antico Testamento, bronzo e rame sono parole usate interscambiabilmente per lo stesso materiale. Qui il bronzo ed il ferro si riferiscono a strumenti taglienti.

**Deuteronomio 33:25** (Nuova Riveduta, in seguito abbreviato in N.R.): "Le sbarre delle sue porte siano di ferro e di bronzo e duri quanto i tuoi giorni la tua forza!".

Qui il bronzo ed il ferro sono connessi alle sbarre delle porte ed alla forza. Una nota a piè di pagina nella versione American Standard rende con "riposo" o "sicurezza" la parola "forza". Veramente la parola "sicurezza" è migliore. "Quanto i tuoi giorni la tua sicurezza". Ferro e bronzo, pertanto, sono connessi alla nostra sicurezza. Se avete forza, avete sicurezza; e se avete sicurezza, avete riposo.

**Geremia 15:12** (N.D.): "Può uno spezzare il ferro, il ferro del nord e il bronzo?".



Questo verso mostra la forza del ferro e del bronzo. Ciò significa che nessuno può spezzare il ferro ed il bronzo.

**1 Samuele 17:5-7:** “E avea in testa un elmo di rame, ed era armato d’una corazza di rame a scaglie, il cui peso *era* di cinquemila sicli. Avea eziandio delle gambiere di rame in su le gambe, ed uno scudo di rame in mezzo delle spalle. E l’asta della sua lancia *era* come un subbio di tessitore, e il ferro di essa *era* di seicento sicli; e colui che portava il *suo* scudo gli andava davanti”.

Questo gigante guerriero era coperto dalla testa ai piedi di bronzo, e le sue armi erano fatte di ferro. Egli stesso era coperto di bronzo e le armi con cui combatteva la battaglia erano di ferro.

**Apocalisse 1:15** (N.D.): “I suoi piedi erano simili a bronzo lucente, come se fossero stati arroventati in una fornace e la sua voce era come il fragore di molte acque”.

**Salmi 2:9:** “Tu le fiaccherai con una verga di ferro; Tu le triterai come un testo di vasellaio”.

In Apocalisse 1 il bronzo è connesso ai piedi del Cristo vincitore e giudicante: i Suoi piedi erano come bronzo incandescente. E nel Salmo secondo, il ferro è connesso alla verga con la quale il Signore governerà le nazioni.

**Matteo 5:14:** “Voi siete la luce del mondo; la città posta sopra un monte non può esser nascosta”.

**Salmi 2:6** (N.D.): “Ho insediato il mio re sopra Sion, il mio santo monte”.

In Matteo 5, la città è in relazione al monte; e nel Salmo secondo, il monte di Sion è in relazione all’Unto.

**1Pietro 2:4, 5** (R.): “Accostandovi a lui, pietra vivente, riprovata bensì dagli uomini ma innanzi a Dio eletta e preziosa, anche voi, come pietre viventi, siete edificati qual casa spirituale, per esser un sacerdozio santo per offrire sacrifici spirituali, accetevoli a Dio per mezzo di Gesù Cristo”.

Qui ci viene detto che il Signore è una pietra vivente e che anche noi siamo pietre viventi. Tutte queste pietre viventi servono all’edificazione di una casa spirituale per Dio.

**Ezechiele 37:22:** “E ne farò una medesima nazione, nella

terra, nei monti d'Israele; ed un solo re sarà lor re a tutti; e non saranno più due nazioni, e non saranno più divisi in due regni”.

In questo verso vediamo che la nazione ed il re sono in relazione ai monti. Il Signore disse che Egli avrebbe fatto di loro una nazione non soltanto nel paese, ma anche sui monti d'Israele, i monti del paese.

**Salmo 87:1:** “LA fondazione del Signore (è) ne' monti santi”.

Qui dobbiamo notare che il fondamento di Dio è in relazione ai monti santi.

**Salmi 48:1, 2 (N.D.):** “Grande è l'Eterno e degno di somma lode nella città del nostro DIO, sul suo monte santo. Bello per la sua altezza, gioia di tutta la terra è il monte Sion, dalla parte del settentrione, la città del gran Re”.

Qui dobbiamo notare che la città di Dio è in relazione al monte santo, e la città del gran Re è in relazione al monte Sion.

C'è molto significato spirituale in tutte queste relazioni. In tutto ci sono quattro elementi: pietre, monti, ferro, e rame. Le pietre servono per l'edificazione, ed i monti per la città che è il centro della nazione, il centro del regno. Il ferro ed il rame sono materiali per costruire le armi.

#### QUATTRO CATEGORIE DI RICCHEZZE

Abbiamo visto che il paese è: primo, ricco di acque, secondo, di vegetali e piante, terzo, di animali, e per ultimo, di miniere o minerali. Ci sono quattro categorie. Consideriamo il loro ordine—ciò è molto significativo e molto spirituale.

Prima dobbiamo avere l'acqua; altrimenti, le piante non possono crescere. Senza acqua, piante e vegetali non possono esistere né crescere. Così l'acqua dà luogo ai vegetali ed alle piante.

Nel 1958, andammo nel paese fisico di cui stiamo parlando, la Palestina. Dopo essere stati a Gerusalemme per alcuni giorni, andammo a vedere Gerico, la città maledetta. Gerusalemme è costruita su una montagna, a circa 500-600 metri sul livello del mare, mentre la valle di Gerico, dove si trova il Mar Morto, è a 200-300 metri sotto il livello del mare. Così da Gerusalemme alla “valle della morte” di Gerico, scendemmo giù, giù, giù—tre ore di automobile. Quando arrivammo nel fondo della Valle, era come

una fornace. Oh, il calore! E non c'era neanche un po' di vento! Era un deserto infuocato e desolato—solo polvere e calore. Andammo subito a vedere i resti dell'antica città di Gerico nel mezzo di quella scena arida e deserta, e proprio fuori la città, per nostra gioia, c'era acqua, una sorgente d'acqua. Era proprio quell'acqua sanata dal profeta Elia, e perciò eravamo molto interessati a vederla. Era lì—una sorgente, una fonte sgorgante, ed un fiumiciattolo ne fluiva. Seguendo l'acqua con i nostri occhi, potevamo vedere in distanza, nel mezzo di quella valle selvaggia, un luogo con erba verde, palme e molti altri tipi di alberi. Era bellissimo. Vedete, c'era la sorgente, la fonte, il fiume che ne fluiva, e dunque una terra piena di verde.

Lo Spirito Santo mette prima l'acqua. La sorgente, la fonte, ed il fiume permettono l'esistenza di ogni tipo di pianta e di vita vegetale.

Poi, di che cosa si nutrono le mandrie? Esse si nutrono di vegetali, della vita delle piante. Così vedete l'ordine: prima le acque, poi i vegetali, poi gli animali. Dopo questi tre, lo Spirito si volge verso qualcos'altro—alle pietre ed alle montagne, dalle quali provengono il ferro ed il rame.

Fratelli e sorelle, dobbiamo essere profondamente impressionati con questo ordine. Esso corrisponde al cento per cento con le tappe della vita spirituale.

### LE TAPPE DELLA VITA SPIRITUALE

Nella prima tappa della vita spirituale, sperimentiamo Cristo come acqua vivente. Gesù disse: "Se alcuno ha sete, venga a me, e beva" (Gv. 7:37). Questo è il Vangelo per i peccatori. Venite e bevete e sarete riempiti; la vostra sete sarà spenta. Quando veniamo al Signore, Lo sperimentiamo come l'acqua vivente, come il fiume vivente. Continuando in questa esperienza siamo portati avanti. Ci viene detto che dal trono di Dio e dell'agnello, fluisce un fiume d'acqua viva, ed in questo fiume cresce l'albero della vita. L'acqua viva ci porta l'approvvigionamento di Cristo come cibo. Sperimentando Cristo come l'acqua vivente, troverete che in quest'acqua crescono diversi tipi di piante; voi sperimentate Cristo come vostro approvvigionamento di cibo. Con il fluire dell'acqua

della vita c'è il pane della vita, il cibo della vita. Questo significa che non solo sperimentate le acque, ma anche l'approvvigionamento di Cristo come diversi tipi di cibi. Tutti questi tipi di cibi vi porteranno alla maturità; vi porteranno nel luogo dove sarete ripieni con lo Spirito Santo. Sarete degli ulivi davanti al Signore, dei figli dell'olio.

A questo punto sarete maturi. La vostra esperienza di Cristo è così ricca e dolce, proprio come latte e miele. Che cos'è il miele? Il miele è la crema di tutta la vita delle piante. E che cos'è il latte? Il latte è la crema di tutta la vita animale. Latte e miele sono la crema di tutto l'approvvigionamento del cibo. A volte quando siete deboli nello spirito e gustate un po' di Cristo, sentite quanto ricco e dolce Egli è. Avete goduto solo un po' di Cristo come latte e miele. Ma quando siete veramente maturi nella vita di Cristo, Cristo sarà come latte e miele per tutto il giorno. Quando la prima volta riceveste Cristo, sentiste che stavate bevendo dell'acqua viva, ma quando maturate in Cristo, giorno dopo giorno sentite che state bevendo latte e miele. Egli è così dolce e così ricco per voi. Naturalmente, l'acqua viva è inclusa nel latte e nel miele, ma questa bevanda è estremamente più ricca dell'acqua.

La prima volta che venni in America, ricevetti una profonda impressione. Avevo sete e chiese al fratello con cui stavo di darmi qualcosa da bere. Gli chiesi se avesse una teiera, ed egli dispose che era spiacente, ma non aveva nessuna teiera. Esclamai: "È l'America così povera? Non hai neanche una teiera!". Nel mio paese, abbiamo teiere di ogni tipo e grandezza. Allora gli chiesi se avesse delle bottiglie termos. Rispose che non ne aveva nessuna. Che strano, pensai. Poi per mia sorpresa mi diede una tazza di latte, dicendo: "Fratello, qui in America beviamo latte invece d'acqua. Ogni giorno, mattina, mezzogiorno e sera, beviamo latte". Fui molto impressionato. Dissi: "In questo paese siete veramente ricchi! Siete così ricchi che invece di acqua, bevete latte!".

La prima esperienza di Cristo è quella di acqua vivente, ma dopo essere cresciuti in Lui e maturati nella vita, sarà raggiunto un certo punto dove Cristo non è soltanto l'acqua vivente, ma il fluire di latte e miele. Dovete notare l'ordine. Lo Spirito Santo mette il miele alla fine della lista dei vegetali, e mette il latte ed il

burro dopo le mandrie e le greggi, gli animali. Questo significa che se godete di Cristo fino ad un certo punto come la vita vegetale, Lo godrete come miele. E se Lo godrete fino ad un certo punto come la vita animale, sentirete che Egli è proprio come il latte. Egli sarà così ricco e dolce per voi. Questo significa che siete in qualche modo maturi.

Ora veniamo all'ultima tappa, quella dei minerali. Veniamo al punto dove abbiamo qualcosa da fare con le pietre, i monti, il ferro, ed il rame. A che servono queste cose? Esse servono per l'edificazione, per il regno, per la battaglia, per la sicurezza. Ogni qual volta c'è una vita cristiana matura, ha luogo l'edificazione della casa di Dio e saranno combattute le battaglie spirituali. In altre parole, quando ci sono credenti che sono maturati sperimentando Cristo, con essi sarà costruita la casa di Dio e combattuta la battaglia. Dobbiamo essere molto chiari che ogni qual volta godiamo Cristo in una certa misura, ci sarà sempre un risultato—l'edificazione e la battaglia. Queste due cose vanno sempre assieme. Se volete avere l'edificio di Dio, dovete essere pronti alla battaglia. Per l'edificio di Dio, abbiamo bisogno di materiali, e per combattere la battaglia abbiamo bisogno di armi. Tutto ciò dipende dalle pietre, dai monti, dal ferro, e dal rame.

Dobbiamo ricordare che nel paese sono costruiti la città ed il tempio, e che essi sono costruiti proprio con questi materiali—pietre, ferro, e rame. Questi minerali significano che c'è qualcosa della vita di Cristo come materiale per l'edificio di Dio e come armi per combattere la battaglia. Tutte queste cose sono ancora qualcosa delle ricchezze della vita di Cristo.

Se siamo arrivati o meno a questa tappa dipende dalla misura della nostra esperienza di Cristo. Se, giorno per giorno, semplicemente godiamo di Cristo come l'acqua vivente, non potremo mai raggiungere il punto dove l'edificio di Dio sarà realizzato tra di noi. Siamo ancora molto giovani. Dobbiamo godere di Cristo come l'acqua vivente, il frumento, l'orzo, ecc.. Dobbiamo godere di Cristo in una certa misura; allora ci sarà un edificio per il Signore e la guerra contro il nemico.

A volte incontrando dei fratelli o delle sorelle sentite che sono molto buoni, ma c'è una vera mancanza. Non è che pecchino; al

contrario, sono giusti con il Signore e la loro attitudine è positiva. Ma profondamente nel vostro spirito sentite una mancanza. Difficilmente potete spiegarlo; è difficile trovare le parole giuste. Forse potete dire che sono un po' molli, un po' morbidi. Credo che intendiate cosa voglia dire. Essi sono proprio come un pezzo di pane. Il pane è buono e sano, ma è molto soffice. Oppure possono essere assomigliarti ad una tazza di latte. Il latte è buono e ricco, ma è soltanto un liquido e pertanto debole. Ora prendete una pietra, un pezzo di ferro o del rame—oh, qui c'è qualcosa di forte! Ma queste persone non sono così. Sembra che in loro non ci sia né pietra né ferro né rame. Voi non potete combattere usando il latte come arma. Voi non potete combattere con un pezzo di pane o andare in guerra con un fico. Quanto sarebbe ridicolo! Dovete avere del ferro e del rame; dovete avere qualcosa di forte. Voi non potete costruire una casa col latte. Voi non potete fare una pila di pane ed avere un edificio. Dovete avere pietre; dovete avere materiali per l'edificazione. Inoltre, dovete avere una montagna dalla quale estrarre i materiali e sulla quale costruire la casa.

A volte quando incontro dei servi del Signore, sento che sto incontrando una montagna. Non posso dirvi quanto ricchi, quanto forti, quanto solidi, e quanto sicuri essi siano. Sono proprio come una montagna. Quando siedono lì, una montagna è lì. Voi non potete percuoterli. Se provate a percuoterli, sarete da loro percossi. Questa è una montagna, questo è un monte. Voi non potete trattare con essi, ma siete voi che dovete essere trattati da loro.

Questa è l'ultima tappa della vita spirituale. Per voi è possibile arrivare a questo punto. È possibile per voi essere una pietra tra i figli di Dio, una colonna nella chiesa. Potete usare il pane per colonna? Potete fare una pila di grappoli per colonna? No, non potete farlo. Voi potete fare una colonna di pietra, di ferro, o di rame—ciò sarà adeguato. L'edificio di Dio richiede pietre, ferro, rame, e montagne. Tutti questi materiali sono connessi all'edificio di Dio, e, come mostreremo in seguito, al regno di Dio.

#### **TRASFORMATI DA ARGILLA IN PIETRA**

Quando siamo semplicemente dei bambini in Cristo, bevendo l'acqua vivente, com'è possibile avere tra di noi l'edificio del

Signore? È impossibile. Noi dobbiamo essere cresciuti; dobbiamo maturare sperimentando Cristo. Noi dobbiamo essere pietre. Il Signore è una pietra vivente, ed anche noi dobbiamo essere pietre viventi affinché siamo materiali per il Suo edificio.

In senso figurato, in Adamo siamo dei pezzi d'*argilla*; non siamo pietre, ma argilla. L'edificio del Signore è costruito con pietre, ma noi siamo fatti d'*argilla*. Come possiamo noi, pezzi d'*argilla*, essere materiali per l'edificio del Signore? È impossibile. Dobbiamo essere trasformati da argilla in pietre. Dobbiamo essere trasformati dallo Spirito Santo mediante esperienze pratiche ed il godimento di Cristo.

A volte un fratello viene da me, ed io sento che è in qualche modo trasformato. Ma, purtroppo, ha in sé soltanto una piccola quantità di pietre; per la maggior parte è ancora argilla. Forse avete incontrato fratelli come questi. Riconoscete una piccola trasformazione); sembrano come pietre, ma la maggior parte del loro essere è ancora nello stato originario. Sono ancora alquanto in Adamo, ancora molto nell'*argilla*. Sono ancora troppo naturali.

Un giorno ho avuto comunione con dei fratelli. Ad un certo punto, un fratello insisteva con molta enfasi su una certa questione. Indicando il fratello gli dissi: "Fratello, lì nel tuo spirito c'è un piccolo pezzo di pietra, ma nella tua testa c'è un pezzo d'*argilla*". La mentalità di così tanti fratelli e sorelle non è ancora rinnovata, trasformata. La loro mentalità è quella dell'uomo naturale, piena di concetti naturali e pensieri naturali. È una testa d'*argilla*. Mediante il rinnovamento della mente siamo trasformati da argilla in pietra. Dopo essere diventati una pietra, veniamo bruciati e pressanti affinché possiamo essere trasformati ulteriormente—da una pietra comune ad una pietra preziosa. Nella nuova Gerusalemme, non troverete neanche un po' d'*argilla*. Né troverete alcuna pietra ordinaria. Ogni pietra è una pietra preziosa. La nuova Gerusalemme è edificata con pietre preziose.

### LE MONTAGNE ED I MONTI

Sappiamo che le pietre sono sempre in relazione alle montagne ed ai monti. Se vogliamo delle rocce, dobbiamo avere delle montagne. È abbastanza difficile trovare pietre in pianura. Allora qual

è il significato delle montagne e dei monti? Nelle Scritture le montagne ed i monti rappresentano sempre la resurrezione e l'ascensione. Essi si ergono in alto, al disopra della pianura. Come potreste voi, un pezzo di argilla, essere trasformati in pietre? Soltanto nella vita di resurrezione! Tutte le pietre viventi e spirituali si trovano nella vita di resurrezione; esse sono pietre unite alla montagna della resurrezione di Cristo. Se noi tutti viviamo nella vita di Adamo, nella vecchia vita e natura, ci troviamo semplicemente in pianura. Dato che non c'è nessuna montagna tra di noi, non c'è neanche alcuna pietra. Ma se viviamo e camminiamo nella vita di resurrezione, godiamo la realtà dei monti e delle montagne, e inevitabilmente con questi monti e montagne ci sono le pietre.

Lasciatemi illustrare. Supponiamo che mi incontri insieme con alcuni fratelli e sorelle. Io come fratello cammino secondo la vita naturale, e lì c'è un altro fratello che vive sempre nella vita naturale. Una cara sorella che si riunisce con noi cammina e vive del continuo nelle sue emozioni: a volte è felice ed a volte è estremamente triste e depressa. In realtà, noi tutti siamo così; noi tutti siamo così naturali, vivendo e camminando del continuo nella vita naturale. Potreste voi sentire tra di noi qualcosa della natura di un monte? Certamente no. Noi tutti siamo argilla; noi tutti siamo in pianura. Se cercaste delle pietre, non trovereste altro che polvere—polvere, terra ed argilla. Poiché non c'è nessuna montagna, non ci sono pietre. Se volete delle pietre, dovete andare ai monti.

Supponiamo, allora, che ci sia un altro gruppo di credenti. Essi conoscono qualcosa della croce, conoscono qualcosa del rinnegare la vita naturale; pertanto, in una certa misura hanno realizzato la vita di resurrezione. Essi stanno camminando in novità di vita e servendo in novità di spirito: stanno vivendo in resurrezione. Quando li incontrate, sentite che c'è qualcosa di elevato, qualcosa di eccelso, qualcosa che è più alto di voi. Comprendete che dentro di loro e tra di loro ci sono dei monti spirituali, delle montagne spirituali. Non è difficile trovare molte pietre, e perfino delle pietre preziose. Se guardate a questo fratello, vedete una pietra; se guardate anche a quell'altro, sia lode al Signore,



vedete una pietra. Ci sono pietre perché ci sono montagne e monti.

I monti e le montagne servono per edificare la casa, la città ed il regno di Dio. Nelle Scritture così tante città sono costruite sui monti e sulle montagne. Quando mi trovavo in Palestina e viaggiavo per il paese, notai che quasi tutte le città erano costruite in questo modo. C'erano pochissime città costruite in una valle o in una pianura. Una città è il centro di una nazione, di un regno. Nelle Scritture dell'Antico Testamento, la città era sempre il simbolo della nazione o del regno. Il pensiero dello Spirito Santo in questi passi, pertanto, è che ogni qual volta ci sono dei monti o montagne spirituali tra i figli di Dio, ci sono automaticamente delle pietre, dei materiali per l'edificazione della casa e della città. Lì ci sono l'autorità di Dio ed il regno di Dio. Quando il Signore fu risuscitato dai morti, Egli disse che ogni autorità nei cieli e sulla terra Gli era stata data. L'autorità spirituale, l'autorità celeste, è sempre in resurrezione. Se voi ed io viviamo e camminiamo nella vita di resurrezione di Cristo, avremo l'autorità del cielo.

Il concetto di tante persone riguardo l'autorità della chiesa è completamente sbagliato. L'autorità della Chiesa non ha nulla a che fare con l'organizzazione. È assolutamente una questione di resurrezione. Se due fratelli della chiesa locale sono così in resurrezione, ad essi viene affidata l'autorità celeste e divina. Essi sono l'autorità della chiesa. Sono i monti in quella chiesa locale. Con loro c'è resurrezione, così con loro c'è l'autorità del regno.

Se siamo semplicemente dei bambini in Cristo, Lo abbiamo sperimentato come acqua vivente e forse come cibo. Passiamo sempre del bel tempo insieme, siamo così felici gli uni con gli altri, ma siamo molto giovani. Molte volte siamo semplicemente felici in maniera naturale, e molte volte siamo tristi nella nostra emozione naturale. Non c'è alcun monte tra di noi e non c'è alcuna pietra tra di noi. Noi tutti siamo una massa d'argilla. Potete voi realizzare l'autorità della chiesa in questa situazione? Mai. L'autorità della chiesa è dove i santi sanno che cosa significa essere crocifisso con il Signore Gesù e vivere in resurrezione. Se ridono, ridono in resurrezione; se piangono, piangono in resurrezione. Anche quando

sono arrabbiati, sono arrabbiati nella vita di resurrezione. Essi sperimentano la vita di resurrezione del Signore nel loro cammino quotidiano. Per essi non è una mera dottrina, ma un godimento pratico quotidiano. Quando li incontrate, sentite che essi sono delle pietre nelle montagne. Essi sono coloro a cui è stata affidata l'autorità celeste. Sono l'autorità della chiesa. Se qui i santi sono così, allora la casa di Dio ed il regno di Dio sono qui. Qui la casa è edificata ed il regno di Dio è stabilito.

Vi prego, non pensate che poiché avete letto ciò lo avete ottenuto. Quello di cui abbiamo parlato richiede anni per ottenerlo. Vi sto dando soltanto una direzione; questa è semplicemente una mappa che dovete seguire. Prendetela ed in umiltà praticatela. Non pensate che domani sarete una montagna. No! Pregate per queste cose e cercate di metterle in pratica. Allora ne trarrete beneficio.



## CAPITOLO OTTO

### LA BONTÀ DEL PAESE— LE SUE RICCHEZZE INSONDABILI

#### III. MINERALI [CONTINUAZIONE]

Scritture: De. 8:9; 33:25; Gr. 15:12; Ap. 2:27; 1:15; Mt. 28:18; Lu. 10:19; Mt. 16:18; 18:17, 18; Ef. 6:11-17

Abbiamo visto chiaramente che le ricchezze del paese sono: primo nelle acque, secondo in tutti i tipi di vegetali e piante, terzo nelle mandrie e le greggi, e quarto nelle miniere o i minerali. Menzioniamoli nelle loro diverse categorie:

1. Acque: sorgenti, fonti, e fiumi.
2. Piante e vegetali: frumento, orzo, viti, fichi, melograni, ulivi.
3. Animali: mandrie, greggi.  
(L'amalgamazione delle due vite summenzionate, le piante e gli animali, producono il latte ed il miele)
4. Minerali o miniere: pietre, montagne, ferro, rame.

Abbiamo visto come tutte queste ricchezze corrispondono alle varie tappe della vita spirituale. Le acque viventi appartengono alla prima tappa della nostra esperienza spirituale. Sperimentando Cristo nella prima tappa, sentiamo che Egli è proprio come l'acqua vivente. Poi, nella seconda tappa, abbiamo un'ulteriore esperienza di Cristo: godiamo di Cristo in maniera più solida. Cristo è per noi proprio come il cibo solido; Egli è qualcosa di più che l'acqua. L'acqua certamente è buona e molto necessaria, ma l'acqua non è sostanziosa. Io non posso vivere e crescere soltanto con l'acqua. Se mi invitate a cena, dovete darmi qualche cibo solido, del frumento o dell'orzo, ecc.. È veramente meraviglioso che alla fine delle piante e dei vegetali c'è l'ulivo, che rappresenta Cristo come Figlio dell'olio, Colui che è pieno dello Spirito Santo.

Interiormente ed esteriormente Egli era saturato con lo Spirito Santo, e noi possiamo goderLo come tale. Noi possiamo essere riempiti con lo Spirito Santo ed essere saturati con lo Spirito Santo. Quando siamo così riempiti dello Spirito, siamo maturi della vita di Cristo. Cristo è così caro, così dolce, così ricco per noi, proprio come il latte ed il miele.

Subito dopo questa ricca esperienza di Cristo, veniamo alle miniere ed ai minerali—le pietre, le montagne, il ferro, ed il rame. Questo è l'ordine dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo ha messo tutti questi elementi in questo ordine che corrisponde alle tappe della vita spirituale. Quando siamo maturi della vita di Cristo, nella nostra esperienza realizziamo qualcosa della pietra, della montagna, del ferro, e del rame.

Nel capitolo precedente, abbiamo visto molto riguardo alle pietre ed ai monti. Abbiamo visto che le pietre rappresentano i santi salvati e trasformati come materiali per l'edificio di Dio. Non solo dobbiamo essere salvati, ma anche essere trasformati in pietre viventi per l'edificio di Dio. Originariamente non eravamo pietre ma argilla. Ma quando abbiamo accettato Cristo, Egli è venuto nel nostro spirito ed ha operato continuamente per trasformarci. Mediante il rinnovamento dello Spirito Santo, siamo trasformati da un pezzo di argilla in una pietra per essere materiale per l'edificio di Dio.

Abbiamo anche visto che i monti e le montagne rappresentano la resurrezione e l'ascensione. Con la resurrezione e l'ascensione c'è sempre l'autorità, il regno ed il Re. La resurrezione è qualcosa di elevato, e l'ascensione è qualcosa di eccelso, e con questa esaltazione c'è l'autorità divina, il governo divino, il regno di Dio con il Re. Questo è il significato delle montagne e dei monti. Abbiamo visto che l'unico modo perché l'argilla sia trasformata in pietra è nella resurrezione. Soltanto nella vita di resurrezione Cristo può trasformarci. Nella vita naturale, siamo dei pezzi d'argilla; ma nella vita di resurrezione, siamo delle pietre. Le pietre prodotte per l'edificio di Dio con il governo e l'autorità divina sono il prodotto della resurrezione di Cristo. Quanto più godiamo Cristo e sperimentiamo Cristo, tanto più saremo trasformati mediante lo

Spirito Santo con gli elementi della Sua vita. Allora sorgeranno l'edificio di Dio ed il regno di Dio.

### FERRO E RAME

Adesso arriviamo agli ultimi elementi, il ferro ed il rame. Credo che siate familiari con la sequenza dell'epistola agli Efesini. Il primo capitolo parla di tutte le benedizioni che abbiamo ricevuto in Cristo. Poi il secondo, il terzo, il quarto, ed il quinto capitolo sono tutti in relazione alle ricchezze di Cristo. Questo è l'unico libro in cui viene menzionato il termine "le insondabili ricchezze di Cristo" (3:8, N.R.). Dopo la menzione di queste ricchezze, arriviamo al capitolo 6, la fine del libro. Qui vediamo la battaglia, la guerra. L'ultimo elemento nell'epistola agli Efesini è la battaglia spirituale. Quando, nell'esperienza spirituale, avrete raggiunto il capitolo 6 di Efesini, avrete già sperimentato un'abbondante godimento delle ricchezze di Cristo, avrete sperimentato il Cristo dal capitolo 1 al capitolo 5. Poiché avrete goduto di Lui in tale misura, e poiché c'è bisogno dell'edificio di Dio e del governo divino, dovete combattere la battaglia spirituale. Quando arriverete a questo punto, sarete capaci di combattere, sarete qualificati a combattere, sarete maturati nella vita di Cristo. Nell'esperienza delle ricchezze di Cristo, voi dovete e potete combattere.

Subito dopo essere stati portati nel campo di battaglia in questo capitolo, leggiamo questi termini: elmo, corazza, scudo, spada, ecc.. Di che cosa è fatto l'elmo? E di che cosa è composta la corazza? Certamente essi non sono costituiti di nessun materiale soffice o fragile. In 1 Samuele 17 c'è un gigante guerriero coperto di rame. La sua testa, il suo petto, le sue ginocchia, e le sue gambe erano tutte protette dal rame. E la spada, con cui egli combatteva, era fatta di ferro. Gli ultimi elementi delle ricchezze di Cristo sono ferro e bronzo o rame, poiché l'ultima tappa dell'esperienza cristiana è la battaglia spirituale. Nella battaglia abbiamo bisogno sia del rame sia del ferro.

Quali elementi di Cristo rappresentano il ferro ed il rame? Ci viene detto che Cristo governerà le nazioni con una verga di ferro. Il ferro, pertanto, sta per l'autorità di Cristo. Cristo è Colui che ha

la piena autorità su tutto l'universo. Ogni autorità sia in cielo sia in terra Gli è stata data. Egli è stato esaltato ai cieli, alla destra di Dio, ed è stato fatto Capo sopra ogni cosa. Egli ha il ferro. La verga di ferro è nella Sua mano. Ciò è molto chiaro.

Allora quale aspetto di Cristo simboleggia il rame o il bronzo? Il bronzo sta per il giudizio di Cristo. Ma dobbiamo comprendere che tutta la Sua potenza ed autorità per giudicare sono il risultato delle prove che Egli soffrì. Quando Egli era sulla terra, passò per ogni tipo di test e soffrì ogni tipo di prova. I Suoi piedi sono come bronzo incandescente, arroventato in una fornace. Che cosa rappresentano i piedi? I piedi rappresentano il camminare, la vita sulla terra. Il cammino e la vita del Signore sulla terra sono stati raffinati, arroventati, esaminati, e provati da Dio. Essi sono stati provati dal nemico e dall'umanità. La vita ed il cammino del Signore sono stati provati in ogni maniera e ne sono usciti perfetti, splendenti e brillanti. Pertanto Egli è stato qualificato. Egli è stato qualificato per giudicare gli altri, poiché Egli è stato per prima provato, giudicato e raffinato. Egli è provvisto non solo di bronzo, ma di bronzo raffinato ed arroventato lucente. Egli ha il fondamento, Egli ha il diritto di giudicare.

### APPLICARE IL RAME

Come possiamo applicare ciò? A volte, quando state seguendo il Signore, mentre Lo servite, o forse mentre state andando ad una riunione per ministrare, un pensiero di quanto sordidi e peccaminosi siete entra nella vostra mente. Che cosa fate in quel momento? Sì, voi chiedete al Signore di coprirvi col Suo sangue prezioso e di coprire la vostra mente con Lui stesso. Ma comprendete che cos'è questo? Questo è l'elmo di bronzo. Voi realizzate che il Signore è il Perfetto, Colui che splende, Colui che è stato testato e provato. Allora, in fede esercitate il vostro spirito e dite al nemico: "Satana, io sono sporco, io sono peccatore; ma sia lode al mio Signore, Egli è il Perfetto, Egli è Colui che è stato testato e provato, ed Egli è Colui che mi copre, Egli è l'elmo per la mia testa!". Voi potete esercitare il vostro spirito per fede per applicare questo Cristo testato, provato e perfetto, come elmo per la vostra testa.

Avete di queste esperienze? Io credo di sì, ma non siete chiari riguardo ad esse. Dovete imparare come applicare Cristo in questo modo con un cuore illuminato.

Conosco l'opera subdola del nemico. Più di trent'anni fa, quand'ero un giovane, per la Sua grazia amavo grandemente il Signore. Ogni mattina, molto presto, andavo ad una certa montagna per cantare inni, leggere le Scritture, e pregare; tante volte con lacrime d'amore e di gioia. Oh, la comunione era così dolce e la presenza del Signore era così piena! Ma quando scendevo dalla montagna, ogni tipo di pensiero entrava nella mia mente. Ogni mattina era lo stesso. All'inizio pensai che ci fosse qualcosa di sbagliato in me. Confessai al Signore e Gli chiesi di perdonarmi. Ma, sia lode al Signore, dopo pochi giorni, fui chiaro. Dissi: "No! Questo non è qualcosa che viene da me. Io amo il Signore così tanto, ho letto la Sua Parola e ho pregato, ho avuto una comunione così eccellente con il Signore, come possono queste cose provenire da me? Esse devono provenire dal nemico". Sapete che cosa feci? Agitai il mio pugno contro il nemico. Quello fu il mio modo di combattere la battaglia.

Dopo qualche tempo, imparai che c'è un elmo per la mia testa; una parte dell'armatura di Dio è l'elmo. Da quel momento imparai la lezione. Ogni qual volta questi pensieri venivano per turbarmi, dicevo: "Signore, coprimi con il Tuo elmo. Alleluia! Tu sei il Vincitore! Il Tuo sangue prezioso è il sangue vittorioso! Coprimi, Signore! Lode a Te, Signore!". Ottenni la vittoria. In seguito compresi chiaramente perché il Signore poteva essere una protezione così efficace per me. Perché Egli era Colui che era stato testato e provato non soltanto da Dio, ma anche dal nemico e da tutta l'umanità, e perché Egli n'era uscito perfetto, splendente e luminoso; Egli è il bronzo, il bronzo incandescente; Egli ha l'abilità, la forza, la qualificazione, il fondamento di sopportare ogni attacco. Ogni qual volta il nemico incontra Colui che è il Perfetto, scappa. Non combattete mai la battaglia da voi stessi—non è affare vostro. La battaglia è del Signore.

Quand'ero molto giovane, ascoltai una storia che non potrò mai dimenticare. Mi è stata di grande aiuto. Il padre di una ragazzina aveva un amico cristiano il quale un giorno venne a



trovarlo ed ad avere un po' di comunione. La ragazzina ascoltò la loro conversazione. Quel gentiluomo era profondamente turbato. Al padre della ragazza disse che veniva continuamente sconfitto dal nemico. Alla fine la ragazzina non poté trattenersi dal parlare. Ella esclamò: "Signore, io non sono mai sconfitta dal nemico! Lei è molto più grande di me, ma perde sempre la battaglia mentre io la vinco sempre!". "Oh!", disse l'amico, "Che cos'è questo?". Si girò stupefatto per guardarla. "Dimmi", disse, "come fai a vincere la battaglia?". "Oh, è facile", rispose la ragazzina. "Quando il nemico viene da me e bussa alla mia porta, gli chiedo: 'Chi sei?' Egli dice: 'Io sono Satana.' Allora io dico: 'Va bene, aspetta! Vado a chiamare Gesù!' E così faccio. Allora il nemico dice: 'Non fa niente; sto scappando via!' E così se ne scappa. Questo è il mio modo. È così facile vincere la battaglia".

Se questa storia sia vera o no, non lo so, ma di una cosa sono sicuro: se cercate di combattere la battaglia da voi stessi, perderete sicuramente. Ma ogni qual volta andate alla battaglia con Cristo ed esercitate la vostra fede per applicarLo, certamente vincerete. Cristo è Colui che è stato testato, Egli è Colui che è stato provato. Egli è la vostra copertura. Il nemico non può dirGli nulla e non può farGli nulla. Imparate ad applicarLo come la vostra copertura.

Il Signore è stato provato accuratamente. Ora Egli è Colui che è stato qualificato per giudicare gli altri. Egli ha il bronzo; Egli ha la copertura.

### APPLICARE IL FERRO

Che cosa possiamo dire dell'autorità, del ferro? Il Signore disse che ogni autorità Gli era stata data in cielo ed in terra. Ma questa non è la fine della storia. Il Signore ci ha anche detto che ha dato questa autorità a noi. Fratelli e sorelle, sapete che avete diritto di esigere l'autorità del Signore? Voi avete qualcosa di più della potenza; voi avete l'autorità! Conoscete la differenza tra l'autorità e la potenza?

Lasciatemi illustrare. Voi avete un'automobile, e con l'automobile avete la potenza. Supponiamo adesso che per la strada incontriate un vigile che stia dirigendo il traffico col suo fischiotto.

Lui è solamente un piccolo vigile, ma quando sta in piedi in mezzo alla strada ed alza la sua mano, tutte le auto devono fermarsi. Che cos'è questa? Questa è l'autorità, l'autorità del governo. Quel piccolo vigile rappresenta il governo. Voi dovete ubbidire ai suoi ordini. Non importa che tipo di macchina abbiate o quanto sia potente. Dovete fermarvi! Non importa se avete una macchina, un camion, o un autobus. Quando dice "Stop!" voi vi fermate! La potenza del vigile comparata con quella di tutte le macchine, o perfino con una sola di esse, è molto inferiore; infatti, è quasi nulla. Ma egli ha qualcosa che voi con la vostra potente macchina non avete—cioè, l'autorità. Quando egli dice "Stop!" tutti devono fermarsi! La sua autorità supera la vostra potenza.

Non importa quanto forte sia il nemico, tutt'al più ha la potenza. Noi abbiamo l'autorità. Noi abbiamo l'autorità del Capo di tutto l'universo. Quel piccolo vigile rappresenta il governo della città, ma noi rappresentiamo il Re dell'universo! Fratelli e sorelle, avete mai goduto di questa autorità? Ho paura che quando vengono i problemi, semplicemente ve ne dimentichiate ed agite come un povero accattone. Voi dimenticate che rappresentate Cristo—*niente di meno che Cristo!* L'autorità affidata a Cristo è stata affidata a *voi*. Il Signore ci ha detto che ci ha dato l'autorità di vincere tutta la potenza del nemico. Oh, che salvezza è questa! Oh, che possiamo comprenderla e sperimentarla! Provate ad applicare l'autorità datavi da Cristo.

Quel piccolo vigile che sta in mezzo alla strada ha l'autorità di fermare tutto il traffico. Ma se io vado lì e dico "Stop!", potrei anche perdere la mia vita. Io non ho il diritto; non ho l'uniforme. Non pensate che semplicemente per il fatto che siete cristiani potete esercitare l'autorità sul nemico. Avete l'autorità, ma c'è un problema. State vivendo in Cristo? State vivendo nella resurrezione? Quel piccolo vigile può stare in piedi lì oggi e dare tutti gli ordini: qualunque cosa egli lega è legata; qualunque cosa egli scioglie è sciolta. Ma se la stessa persona sta in piedi domani, ma senza l'uniforme, non potrà fare nulla; nessuno seguirà le sue direzioni, e sarà in pericolo di vita. Quando indossa l'uniforme, il traffico deve obbedirgli; ma se non ha l'uniforme, dirigere il traffico non ha alcun senso. Voi siete cristiani, ma dove state in piedi?

Dove state vivendo? Dove state camminando? State camminando in Cristo, o state camminando nella vostra vita naturale? Se siete in voi stessi, se siete nella vostra vita naturale, avete perso ogni fondamento, siete senza uniforme, e non avete alcun autorità.

Nel suo tempo, l'apostolo Paolo cacciò molti spiriti maligni (At. 16:18; 19:12). Egli si rivolse agli spiriti maligni e comandò loro di andarsene nel nome del Signore Gesù. Ma voi ricordate come altri, i sette figli di Sceva, cercarono di fare la stessa cosa nello stesso nome. Gli spiriti maligni, invece di andarsene, saltarono loro addosso e li assalirono in tal modo che essi se ne scapparono nudi e feriti (At. 19:13-16). Essi non avevano alcun fondamento; non avevano alcuna autorità. Gli spiriti maligni conoscevano Paolo e gli ubbidirono, ma non così a questi uomini. L'autorità dipende dall'uomo.

Dobbiamo comprendere da dove viene il ferro. Esso viene dalle pietre. E dove sono le pietre? Le pietre sono nelle montagne; le pietre sono nella resurrezione. Quando vi trovate ancora nella posizione dell'argilla, non avete alcun fondamento, nessun diritto; in voi non avete alcun ferro. Ma quando siete una pietra, viventi in Cristo, viventi nella resurrezione, automaticamente avete l'autorità. Non avete alcun bisogno di chiederla; dovete soltanto reclamarla ed applicarla. Potete dire: "Io sto vivendo in Cristo; io ho l'autorità dei cieli, e vado ad usarla!". Vi dico che ciò funziona veramente.

Il Signore ci ha detto: "Io vi dico in verità, che tutte le cose che voi avrete legate sopra la terra saranno legate nel cielo, e tutte le cose che avrete sciolte sopra la terra saranno sciolte nel cielo" (Mt. 18:18). Questa è autorità. Ma ricordate, dovete essere nella vita di risurrezione; dovete avere il fondamento della resurrezione. Ciò è qualcosa connesso alla resurrezione. Allora avete il regno, avete i monti. È in questo modo che il regno viene all'esistenza. Poiché realizziamo il giudizio e l'autorità di Cristo, possiamo esercitare il giudizio e l'autorità di Cristo. Con noi ci sono le montagne, il regno, il governo divino, l'autorità di Dio.

In Deuteronomio 33:25, ci viene detto che le sbarre delle porte sono fatte di ferro e di rame. Queste porte servono alla nostra protezione, alla nostra difesa, alla nostra salvaguardia. Se siamo

capaci di esercitare l'autorità del Signore ed il giudizio del Signore, avremo la protezione e la sicurezza. Le nostre porte saranno sbarrate con l'autorità ed il giudizio del Signore. I credenti che sono i più protetti e sicuri sono quei credenti che conoscono qualcosa dell'esercizio dell'autorità di Cristo. Essi hanno forza perché hanno l'autorità; così essi hanno la sicurezza e perciò il riposo.

L'edificio di Dio è sempre con questo tipo di cristiani. Essi non sono soltanto materiali per l'edificio, non solo le pietre per la casa, ma la casa edificata assieme. Con questo tipo di credenti c'è l'autorità di Dio, il governo divino; pertanto, con loro c'è il regno di Dio, le montagne o i monti. Noi dobbiamo crescere gradualmente, naturalmente, dalla prima tappa, attraverso la seconda, alla terza ed alla quarta. Dobbiamo imparare come applicare Cristo per goderLo nella prima tappa come l'acqua vivente. Dobbiamo anche imparare ad applicarLo nella seconda tappa come cibo solido. Dobbiamo imparare a godere Cristo a tal punto che, per tutto il giorno, Egli sarà così dolce e ricco per noi come il latte ed il miele. Allora saremo maturi. Arriveremo al punto dove avremo il fondamento per reclamare l'autorità ed il giudizio del Signore.

Quando abbiamo l'autorità, non c'è alcun bisogno di trattare con così tante cose. Anche pregare intorno a tante questioni non è necessario. Noi abbiamo il diritto di esercitare l'autorità su queste cose. Quando il traffico si avvicina al vigile, deve egli chiamare il sindaco e chiedergli di fare qualcosa per fermarlo? Ciò è ridicolo! Il vigile è autorizzato a fare ciò. Allo stesso modo, non c'è alcun bisogno di chiamare Dio per aiutarci. Noi possiamo e dobbiamo semplicemente usare il nostro diritto ed esercitare la nostra autorità.

Ma, lasciatemi ripetere, noi non possiamo fare questo senza un qualche grado di maturità spirituale. L'apostolo Paolo indubbiamente aveva il fondamento per reclamare l'autorità. Quando un certo problema sorse riguardo un fratello nella chiesa a Corinto e l'apostolo non poteva tollerarlo, disse loro che egli aveva già giudicato e, nel nome del Signore Gesù, dato quella persona nelle mani di Satana (1 Co. 5:3-5). Egli esercitò il suo diritto, egli

assunse l'autorità. Se vogliamo fare lo stesso, come Paolo dobbiamo avere la maturità della vita.

Oh, fratelli e sorelle, dobbiamo guardare al Signore affinché possiamo imparare giorno dopo giorno come applicare questo Cristo tutto inclusivo con le Sue ricchezze insondabili. Noi dobbiamo sperimentarLo partendo dall'acqua vivente fino ad arrivare al ferro ed al rame.

Ci sono molti altri elementi delle ricchezze di Cristo. In questi capitoli ve ne ho suggeriti alcuni. Abbiamo letto il passo in Ezechiele 34:29 (N.R.): "Farò crescere per loro una vegetazione rinomata". Cristo è una pianta rinomata—noi non conosciamo il suo nome. Cristo è un altro tipo speciale di pianta. Oh, Cristo è estremamente ricco! Noi non potremo mai esaurirLo. Nelle Scritture ci sono anche altri tipi di piante che rappresentano Cristo. Il secondo capitolo del Cantico dei Cantici parla del melo. Questa, tuttavia, non è una traduzione accurata. Una traduzione più accurata indica che questo è un tipo di arancio. Cristo è un albero d'arancio. Ci sono così tanti tipi di piante che rappresentano Cristo e ci rivelano i diversi aspetti delle Sue ricchezze per la nostra esperienza. Esodo 30 menziona le piante di cui era composto l'olio dell'unzione e l'incenso puro, la mirra; il cinnamomo aromatico, la canna aromatica, e la cassia (vv. 23-24), come anche la resina, la conchiglia profumata, il galbano—tutte spezie aromatiche—con l'incenso (v. 34). Queste piante sono molto significative ed estremamente dolci. Oh, le ricchezze! Oh, le ricchezze insondabili!

Questo paese è veramente un buon paese, un paese estremamente buono. Esso è specialmente buono nelle sue ricchezze insondabili. Quanto ricco è questo pezzo di terra! Esso rappresenta il Cristo tutto inclusivo. Sforziamoci di sperimentare, godere, ed applicare questa Persona così gloriosa e tutta inclusiva. Che Egli possa darci la grazia.

## CAPITOLO NOVE

### COME POSSEDERE IL PAESE

#### I..MEDIANTE L'AGNELLO, LA MANNA, L'ARCA E IL TABERNACOLO

**Efesini 3:17-18** (N.D.): “Perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell’amore, possiate comprendere con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l’altezza”.

In questi due versi diverse cose devono essere ben notate e ricordate. Notate la parola “abiti” nel verso 17. È una grande parola, una parola grave. Nella lingua originale, la parola “abiti” ha la stessa radice della parola “casa”. Noi desideriamo tradurre quella parola originale greca in: “faccia la Sua casa”. Ciò trasmette un significato più profondo e più completo che “abiti”. Cristo vuole fare la Sua casa nei nostri cuori, affinché siamo fortificati per comprendere. Adesso notate: non è semplicemente affinché possiamo essere capaci di comprendere, ma che possiamo “essere fortificati” per comprendere. Anche questa è una parola forte e grave. Nel greco ciò significa “avere piena potenza”. Potremmo tradurre il verso in questo modo: “affinché abbiate la piena potenza per comprendere...”. Adesso vorrei richiamare la vostra attenzione alla parola “comprendere”. Noi non conosciamo o comprendiamo semplicemente, ma possediamo qualcosa mediante la conoscenza, otteniamo qualcosa attraverso la comprensione—l’apprensione. Che cosa apprendiamo? La larghezza, la lunghezza, la profondità e l’altezza—la spaziosità di Cristo, le dimensioni illimitate di Cristo. Poi, apprendiamo questo Cristo *con tutti i santi*. È impossibile per una sola persona apprendere Colui che è illimitato; ciò deve avvenire con tutti i santi.

In sintesi: Cristo vuole fare la Sua casa nei nostri cuori. Allora avremo la piena potenza per apprendere, per ottenere attraverso la comprensione l'illimitata spaziosità di Cristo con tutti i santi.

**Esodo 33:14, 15** (N.D.): “L'Eterno rispose: ‘La mia presenza andrà con te, e ti darò riposo’. Mosè allora gli disse: ‘Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui’”.

Il primo punto qui è che il Signore promise a Mosè che la Sua presenza sarebbe andata con lui e con il popolo d'Israele. Il secondo punto è che il Signore promise a Mosè di dargli riposo. Il riposo a cui il Signore qui si riferiva era il riposo nel buon paese.

**Deuteronomio 12:10** (N.D.): “Ma passerete il Giordano e abiterete nel paese che l'Eterno, il vostro DIO, vi dà in eredità; e egli vi darà riposo da tutti i vostri nemici che vi circondano e voi abiterete al sicuro”.

**Deuteronomio 25:19**: “Perciò, quando il Signore Iddio tuo ti avrà data requie da tutti i tuoi nemici d'ogn'intorno, nel paese che il Signore Iddio tuo ti dà *in* eredità per possederlo...”.

Da questi due versi vediamo che quando il Signore si riferisce al riposo, Egli si riferisce al paese. Il paese è il riposo. Possedere il paese e dimorare in esso significa avere riposo.

**Esodo 40:1, 2** (R.): “Poi l'Eterno parlò a Mosè, dicendo: ‘Il primo giorno del primo mese erigerai il tabernacolo, la tenda di convegno’”.

Il Signore comandò a Mosè di erigere il tabernacolo il primo giorno del primo mese. Ciò significa un assoluto nuovo inizio.

**Esodo 40:17, 21, 34, 35**: “E nell'anno secondo, nel primo *giorno* del primo mese, fu rizzato il Tabernacolo. E portò l'Arca dentro al Tabernacolo, e mise la Cortina che s'avea da tender davanti, e la tese davanti all'Arca della Testimonianza; come il Signore gli avea comandato. E la nuvola coperse il Tabernacolo della convenenza, e la gloria del Signore empì il Tabernacolo. E Mosè non potè entrare nel Tabernacolo della convenenza; conciossiachè la nuvola si fosse posata sopra esso, e la gloria del Signore empiesse il Tabernacolo”.

Una volta eretto il tabernacolo, la gloria del Signore lo riempì immediatamente. Che cos'è la gloria del Signore? È la presenza del Signore manifestata davanti agli occhi dell'umanità. A quel

tempo, occhi umani, gli occhi dei figli d'Israele, videro la presenza di Dio nella Sua gloria.

Abbiamo visto qualcosa della bontà, della grandissima bontà, del paese di Canaan, ed abbiamo visto come esso rappresenta il Cristo tutto inclusivo. Noi non abbiamo per nulla esaurito tutte le sue ricchezze, ma credo che abbiamo visto abbastanza per darci un senso di apprezzamento. Adesso dobbiamo vedere il modo per possedere quel pezzo di terra. Dobbiamo vedere come entrarvi e goderla.

### UNA QUESTIONE COLLETTIVA

Primo, possedere questo paese non è affare di una singola persona. È assolutamente impossibile per chiunque, come singolo individuo, riuscirvi. Dobbiamo tenerlo bene a mente. Noi non potremo mai possedere il Cristo tutto inclusivo da soli come individui. Assolutamente no! Fratelli e sorelle, non sogniamo. Questi sogni non saranno mai realizzati. Questo è affare del Corpo; bisogna apprendere con tutti i santi. Cristo è troppo grande; la Sua spaziosità è illimitata e le Sue ricchezze sono insondabili. Questo principio è fermamente stabilito dal Signore: entrare e prendere possesso del buon paese non è per singoli, ma per un corpo collettivo. Il Signore non chiese mai ai figli d'Israele di passare il Giordano per entrare nel paese gradualmente, singolarmente, ed individualmente. Non era nella mente di Dio che uno entrasse in questo mese, un altro il mese prossimo, ed un altro in quell'altro mese. Ciò è impossibile e contrario al principio divino. Esso deve essere posseduto da un corpo collettivo; bisogna entrare in esso collettivamente, non individualmente.

Temo che anche mentre stavate leggendo queste pagine vi sarete chiesti: "Come posso *io* entrare in questo paese?". Voi, come individui, non potrete mai entrarci. Dovete essere profondamente toccati. Questa non è la via. Se volete entrare in questo paese, dovete entrarvi come parti di un corpo collettivo.

### L'AGNELLO



Mentre si trovavano ancora nel paese d'Egitto essi godettero di Cristo. Ma anche il paese di Canaan rappresenta Cristo. L'agnello è Cristo, ed anche il paese è Cristo. Apparentemente, allora, ci sono due Cristi: un Cristo più piccolo ed un Cristo più grande, un Cristo piccolo come l'agnello pasquale ed un Cristo così grande come il paese di Canaan. Sembra che mentre stiamo godendo di questo Cristo piccolo, un Cristo più grande ci stia ancora aspettando, e che dobbiamo avanzare verso questa meta per goderLo. Non è forse vero? Quand'ero giovane sembrava proprio così. Avevo già qualcosa, perché avevo questo Cristo, ma d'altro canto dovevo ancora andare avanti per ottenerLo. Allora, ci sono due Cristi, o solo uno? Sembra che stia facendo una strana domanda. Avete già Cristo? Io credo di sì. Allora perché state ancora sforzandovi per ottenerLo? Se diciamo di averLo, dobbiamo comunque ottenerLo ancora; se diciamo di possederLo, tuttavia Egli è ancora avanti a noi. Se diciamo di non averLo, significa che non potremo mai andare avanti ulteriormente per ottenerLo. Queste domande toccano profondamente il risultato di questi messaggi.

Dobbiamo comprendere che prima di tutto dobbiamo godere Cristo come un piccolo agnello. Cristo è l'agnello per la nostra redenzione. In primo luogo dobbiamo essere da Lui redenti prima che possiamo ottenerLo come Colui che è tutto inclusivo. Noi dobbiamo riceverLo come agnello pasquale. Così iniziamo questo capitolo dalla prima parte del libro dell'Esodo. Questo è il punto dove dobbiamo iniziare per poter entrare nel paese di Canaan. Dobbiamo avere la Pasqua; dobbiamo sperimentare Cristo come l'agnello di Dio. "Ecco, l'agnello di Dio" è all'inizio del Vangelo di Giovanni, ma alla fine del libro Cristo è Colui che è illimitato per essere posseduto dai Suoi discepoli. Al principio, Cristo è l'agnello presentato al popolo da Giovanni il Battista, ma alla fine Cristo è Colui che non è limitato dallo spazio e dal tempo. Nulla può limitare il Risorto, e tuttavia Egli è per il nostro godimento. Dobbiamo sperimentare Cristo come l'agnello limitato, poi possiamo andare avanti per ottenerLo come Cristo illimitato.

In realtà, nella Pasqua non abbiamo soltanto l'agnello, ma anche il pane azzimo e le erbe amare (Es. 12:8). Qui di nuovo abbiamo due tipi di vite. L'agnello appartiene alla vita animale,

ed il pane azzimo e le erbe amare alla vita vegetale. Al momento della vostra salvezza, se ne eravate consapevoli o no, avete sperimentato Cristo come due tipi di vite: Lo avete sperimentato come l'agnello redentore, ed anche come la vita generatrice e moltiplicatrice. Avete mai notato ciò? Allora permettetemi di indicare qualcos'altro. (Questo soggetto del buon paese non potrà mai essere esaurito. Si potrebbe scrivere un altro libro pieno di messaggi senza che nulla fosse ripetuto.) In Giovanni capitolo 6, il Signore Gesù mette insieme queste due vite. Egli disse: "Io sono il pane della vita". Che cos'è il pane? È qualcosa fatto di frumento o d'orzo, qualcosa che appartiene alla vita vegetale. Ma quando il Signore affermò ciò, il popolo non poté comprendere. Allora Egli dichiarò: "Chi mangia la mia carne, e beve il mio sangue, ha vita eterna... Perciocchè la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda". In altre parole, il pane della vita è la Sua carne. Il pane è la vita vegetale e la carne è la vita animale, ed in questo capitolo il Signore le unisce assieme.

Pertanto, fratelli e sorelle, dobbiamo iniziare godendo Cristo come l'agnello redentore con la potenza generatrice, la forza moltiplicatrice. Dobbiamo prendere l'agnello pasquale con il pane azzimo e le erbe amare.

### LA MANNA

Dopo la Pasqua, la nostra esperienza successiva di Cristo è la manna. Dopo averLo goduto come l'agnello, andiamo avanti per goderLo come nostro cibo quotidiano. La manna appartiene alla vita vegetale o alla vita animale? Consideriamo le Scritture:

**Numeri 11:7-9:** "(Or la Manna era simile al seme di coriandolo; e il suo colore simile al color delle perle. E il popolo si spandeva, e la raccoglieva; poi la macinava con le macine, o la pestava nel mortaio; e la coceva in pentole, o ne faceva delle focaccine; e il sapore di essa era come il sapor di pastello oliato. E, quando cadeva la rugiada in sul campo di notte, sopra essa cadea ancora la Manna)".

**Esodo 16:31:** "E la casa d'Israele chiamò quel *pane* manna; ed esso *era* simile a seme di coriandolo, *ed era* bianco, e il suo sapore *era* come di frittelle fatte col miele".

Abbiamo letto qui che la manna è simile a una specie di seme, ed il suo gusto è quello come l'olio fresco ed il miele. Così qui ancora due vite sono amalgamate assieme. Notate anche a questo punto che la manna ha l'aspetto del bdelio. Il giusto significato del bdelio è perla. In Apocalisse 21 vediamo che la perla è uno dei costituenti dell'edificio di Dio. Pertanto, la manna, quale perla, rappresenta qualcosa di trasformato come materiale per l'edificio di Dio. Bdelio è proprio la parola usata in Genesi capitolo 2. In quel passo è introdotto l'albero della vita e poi il fiume nel cui corso ci sono diversi materiali preziosi: uno di questi è il bdelio. Questo significa che quando prendiamo l'albero della vita e beviamo l'acqua della vita, sarà prodotta la perla, che è il materiale trasformato per l'edificio di Dio.

La manna dunque è una sostanza con tutte queste nature: la natura della vita vegetale, la natura della vita animale, e la natura della vita trasformata. Noi dobbiamo godere questo aspetto di Cristo. Dobbiamo goderLo come l'agnello pasquale con il pane azzimo e le erbe amare, e dobbiamo continuare a goderLo come la manna, includendo la vita vegetale, la vita animale, e la natura trasformata. Partecipando di Cristo come nostra manna quotidiana, possiamo essere trasformati in materiali per l'edificio di Dio.

Ma è questo sufficiente? No, c'è qualcos'altro. Il modo per entrare nel paese inizia dal capitolo dodicesimo dell'Esodo e continua fino all'ultimo capitolo di Giosuè. Dobbiamo leggere tutte queste parti attentamente e comprenderle chiaramente; allora avremo il modo per possedere il paese.

### L'ARCA

Godere Cristo, cominciando dall'agnello pasquale e continuando giorno dopo giorno con la manna dal cielo, è soltanto l'inizio. Dobbiamo avanzare per sperimentarLo come l'arca, l'arca incorporata e coperta dal tabernacolo (Es. 25:10-22). Che cos'è l'arca? L'arca è la testimonianza di Dio. La testimonianza di Dio è semplicemente la manifestazione di Dio, l'espressione di Dio. Nell'arca c'erano le tavole con i dieci comandamenti. Che cosa sono i dieci comandamenti?

L'impressione che la maggior parte dei cristiani ha riguardo i dieci comandamenti è che essi sono semplicemente le dure richieste di Dio. Dovete fare questo e dovete fare quello; non dovete fare questo e non dovete fare quello. In generale questa è l'impressione dataci dagli insegnamenti cristiani. Ma qual è il significato essenziale dei dieci comandamenti? Apparentemente essi sono leggi, ma il significato principale non è questo: ciò è secondario. Il significato primario è che essi sono l'espressione di Dio. I dieci comandamenti sono la manifestazione di Dio.

Che tipo di Dio è Dio? Possiamo saperlo dai dieci comandamenti. Voi non avete mai visto Dio, ma qui ci sono "dieci parole" (Es. 34:28) che vi danno una Sua descrizione. Il primo tratto è che Dio è geloso. Dio vuole ogni cosa; Egli non permetterà mai a nessuno di rivaleggiare con Lui. Egli è un Dio geloso. Il secondo è che Egli è un Dio santo. Poi ci sono altre caratteristiche: Egli è un Dio d'amore, Egli è un Dio giusto, Egli è un Dio fedele, ecc.. Quindi i dieci comandamenti sono la descrizione, l'espressione, la manifestazione del Dio nascosto. Essi vi danno un'impressione del Dio invisibile e vi dimostrano che tipo di Dio Egli è. Egli è un Dio geloso; Egli è un Dio santo; Egli è un Dio d'amore; Egli è un Dio giusto; Egli è un Dio fedele. Attraverso questi dieci comandamenti potete discernere la Sua natura. Non considerate troppo questi dieci comandamenti come leggi. Ciò è secondario. Dobbiamo comprendere che il significato principale è la descrizione, l'espressione, la testimonianza del Dio glorioso e tuttavia invisibile.

Questi dieci comandamenti furono posti nell'arca. Questo significa che Dio Si pose in Cristo. I dieci comandamenti sono la testimonianza di Dio, e l'arca della testimonianza è Cristo. Pertanto, la pienezza di Dio dimora in Cristo.

L'arca è chiaramente un simbolo di Cristo con due nature. Essa era fatta di legno ricoperto d'oro. Il legno è la natura umana, mentre l'oro è la natura divina. Essa è un'immagine di Cristo nella carne amalgamato con la natura divina. Egli ha la natura dell'uomo, ed allo stesso tempo Egli ha la natura di Dio—la natura umana e la divina. Egli è l'arca, ma dentro di Lui c'è Dio stesso. Proprio come i dieci comandamenti furono posti nell'arca, così tutto quello che Dio è era posto in Cristo. Proprio come

l'arca fu chiamata "l'arca della testimonianza", così Cristo è la manifestazione, e la testimonianza di Dio. Questo, vedete, è qualcosa di più dell'agnello pasquale e della manna quotidiana. Questo è qualcosa di solido, perfetto, e completo. Questa è la manifestazione di Dio, l'espressione di Dio, la testimonianza di Dio. Mediante l'agnello pasquale, potete comprendere a che cosa Dio è simile? Sì, forse potete vedere un po'. Potete voi, mediante la manna quotidiana, essere impressi con la natura di Dio? Ciò è piuttosto difficile. Non sto dicendo che non potete vedere nulla, ma che non potete vedere molto. Adesso veniamo all'arca. Consideratela. Leggetela. Immediatamente conoscerete qualcosa di Dio. Dio è geloso; Dio è amore; Dio è santo; Dio è giusto; Dio è fedele. Attraverso l'arca potete immediatamente comprendere a che cosa assomiglia il Dio nascosto.

Ma desidero chiedervi: potete mangiare l'arca? Potete vedere l'arca? Voi non potete; ma questo è un altro aspetto di Cristo, un aspetto più pieno di Cristo. Cristo è l'espressione, la manifestazione, la testimonianza del Dio invisibile. Quando godiamo di Cristo come agnello pasquale e come nostra manna giornaliera, così dobbiamo avere anche questo Cristo, questo Cristo più grande (se mi permettete di usare questa parola), come nostro centro. Noi dobbiamo avere l'arca della testimonianza, il Cristo che è l'espressione, la manifestazione la testimonianza di Dio come nostro vero centro. Questo è veramente di più. Non solo dobbiamo avere l'agnello come nostro Redentore, la manna quotidiana come nostro cibo, ma anche l'arca della testimonianza come nostro centro.

Fratelli e sorelle, permettetemi di ripetere. Temo che qualcuno di voi non stia seguendo. State voi godendo di Cristo giorno dopo giorno come vostra manna quotidiana? Ciò è buono, ma non è sufficiente. Noi dobbiamo avere Lui come nostro centro. Che cosa è il centro? Il centro è l'espressione, la manifestazione, la testimonianza di Dio. Abbiamo questo centro tra di noi? È veramente questo il centro delle nostre riunioni, della nostra vita della chiesa? Quando le persone vengono tra di noi, possono realizzare che nel nostro mezzo c'è l'espressione di Dio? Se la gente viene tra di noi e realizza soltanto che siamo stati redenti, che godiamo di Cristo come l'agnello, ciò è del tutto insufficiente. Se realizzano

soltanto che ci nutriamo di Cristo giorno dopo giorno come manna, anche questo fallisce il bersaglio. Dobbiamo essere capaci di dare loro l'impressione che tra di noi, nel mezzo di noi, c'è la manifestazione del Dio geloso, del Dio d'amore, del Dio della santità, del Dio della giustizia, del Dio della fedeltà. Abbiamo questo centro tra di noi o no? Quando la gente viene da noi, realizza che qui c'è la manifestazione, l'espressione, la definizione, la spiegazione di Dio? Comprendono che siamo la testimonianza di Dio, che stiamo testimoniando dalla realtà della nostra esperienza di Cristo che Dio è un Dio geloso, un Dio santo, un Dio d'amore, un Dio giusto ed un Dio fedele? Noi dobbiamo avere questa testimonianza come nostro centro.

Vedete, non è una questione semplice possedere il paese. Pensate che subito dopo aver goduto l'agnello ed attraversato il mar Rosso possiamo entrare nel paese? No. Dopo Esodo 12, 13, e 14, dopo la Pasqua ed il passaggio del mar Rosso, ci sono molte più esperienze da ottenere. Il resto di Esodo e tutto del Levitico, dei Numeri, del Deuteronomio e di Giosuè si trovano ancora davanti a noi. Ci sono ancora tante cose che devono essere trattate, molte più cose da sperimentare, molte più cose da essere possedute prima che possiamo entrare nel paese.

Noi dobbiamo vedere il pieno significato dell'arca. C'è indubbiamente l'aspetto dei comandamenti come leggi—qui non possiamo trattare con questo aspetto. Ma più importante di ciò, i dieci comandamenti sono la definizione, la spiegazione, l'interpretazione del Dio invisibile. E questa interpretazione, questa spiegazione, è in Gesù Cristo, il Dio-uomo, Colui che è incarnato con le nature divina ed umana. Egli è la spiegazione di Dio; Egli è la manifestazione di Dio; Egli è Dio stesso. Questi è Colui che deve essere il nostro centro. Egli è l'espressione, la testimonianza di Dio, e noi dovremmo averLo come la nostra testimonianza. Noi non dovremmo testimoniare di null'altro che Dio ha manifestato in Cristo.

### IL TABERNACOLO

Quest'arca è incorporata nel tabernacolo. I dieci comandamenti sono incorporati nell'arca, e l'arca è incorporata nel tabernacolo (Es. 40:20-21). Che cos'è allora il tabernacolo? Il tabernacolo e

l'ampliamento dell'arca, l'incremento dell'arca. L'arca era fatta di legno ricoperto d'oro, e la maggior parte del tabernacolo era composto dagli stessi materiali—legno ricoperto d'oro (Es. 26:15-30). Il tabernacolo, pertanto, è l'allargamento dell'arca. In altre parole, l'arca ampliata diventa il tabernacolo. Il tabernacolo è fatto nella stessa forma e con gli stessi materiali, ed è costituito con Cristo e contiene in se più di Cristo.

Vediamo qualcosa di più di Cristo nel tabernacolo. Abbiamo letto che c'erano quattro strati di copertura su di esso (Es. 26:1-14). Ciò significa che Cristo divenne una delle creature, poiché quattro è il numero che rappresenta le creature. Quali sono questi quattro strati diversi di copertura? Quello più esterno è di tasso, una forte protezione contro il vento, la pioggia, ed il calore del sole. Sotto le pelli di tasso, ci sono pelli di montone tinte di rosso, simbolo che Cristo morì e versò il Suo sangue per i nostri peccati; e sotto di quelle la copertura di pelli di capre simbolo che Cristo fu fatto peccato per noi. La copertura più interna era di lino, così bella, così fine, così piena di gloria, con i cherubini ricamati su di essa. Tutte queste coperture sono piene di significato e richiedono molte spiegazioni. Esse si riferiscono tutte a Cristo.

Dall'interno, vedete la Sua Gloria. Oh, Cristo è così glorioso dall'interno! All'esterno, vedete la Sua modestia, la Sua umiltà, la Sua semplicità; vedete la Sua forza e la Sua potenza di sopportazione, ma non c'è bellezza. Questo è Gesù, disprezzato dagli altri, un uomo modesto. Ma interiormente Egli è il Cristo glorioso.

Sia lode al Signore, noi siamo coperti con questo Cristo! Secondo le dimensioni del tabernacolo, per formare la copertura erano richiesti dieci teli. La copertura più interna fatta di lino fino, pertanto, era fatta di dieci teli. Ma la copertura di pelo di capra era formata da undici teli. Non era cinque più cinque, ma cinque più sei, e sei non è un buon numero. Sei si riferisce all'uomo ed implica il peccato. Quindi, ciò significa che Cristo fu fatto peccato per noi. Lo strato più interno è il Cristo glorioso; il secondo è il Cristo che fu fatto peccato per noi; il terzo è il Cristo che morì, versando il Suo sangue; ed il quarto, la copertura più esterna, è il Cristo che umiliò Se stesso diventando un uomo

modesto. Questo Cristo, questo Cristo quadruplice, ci copre. Che copertura, che protezione, che salvaguardia!

In questo tabernacolo, Cristo è unito con così tante tavole. Noi siamo le tavole di legno, i membri umani: voi siete una tavola, ed io ne sono un'altra. L'arca è incorporata in questo tabernacolo, che è Cristo unito con noi ed unente noi tutti nella natura divina proprio come tutte le tavole erano unite dall'oro. C'erano almeno quarantotto tavole, tutte ricoperte d'oro, ed unite assieme con gli anelli e le barre d'oro (Es. 26:29). Se avessimo rimosso l'oro, tutte le quarantotto tavole sarebbero cadute; non una sarebbe rimasta unita all'altra. Noi non siamo uniti dalla carne, né potremmo mai essere uniti in tal modo. È la natura divina che ci unisce. L'oro è ciò che ci unisce; tra di noi l'oro è l'unità. Senza l'oro, andremmo tutti in pezzi. Voi non sarete d'accordo con me, ed io non sarò d'accordo con voi. Ma, sia lode al Signore, l'oro vi copre, e l'oro mi copre. Ci sono degli anelli d'oro su di voi, e c'è una barra d'oro in me. È impossibile per noi essere separati. Anche se desiderate scappare via, non potrete. Siete legati. Io e voi siamo legati assieme e non potremo mai essere separati. Noi non siamo legati mediante le nostre disposizioni naturali—naturalmente parlando, mi sarebbe impossibile andare d'accordo con voi. Ed anche se foste naturalmente compatibili, questa non è una vera e stabile unione. Ma, sia lode al Signore, noi siamo uniti in una unione reale ed indissolubile mediante qualcosa di divino, mediante la vera natura di Dio stesso. Non solo siamo legati dall'oro, ma siamo coperti con l'oro, siamo salvaguardati dall'oro. L'oro è Dio stesso.

Un giorno nella mia stanza mi dissi: "Quanto sei sfortunato! Sei stato catturato dalla natura divina, e non puoi scappare. Puoi provarci, ma non potrai mai uscire da questo team d'oro!". Questa è l'unità. Fratelli e sorelle, deve esserci questa unità tra di noi. Allora saremo fortificati e qualificati per entrare nel paese. Se possiamo scappare gli uni dagli altri, ed essere separati gli uni dagli altri, non c'è alcun modo per noi di entrare nel buon paese. Dobbiamo avere questo tabernacolo, questa incorporazione dell'arca. Dobbiamo essere legati assieme in questa natura divina come il tabernacolo all'arca. L'arca, che è Cristo, è dentro di noi



come nostro centro, e noi siamo l'allargamento di questo Cristo quale tabernacolo incorporante l'arca.

Abbiamo visto come dobbiamo godere Cristo come l'agnello pasquale, come la manna giornaliera, e come l'arca incorporata nel tabernacolo. Tutte queste cose sono la nostra qualificazione per entrare nel paese.

## CAPITOLO DIECI

### COME POSSEDERE IL PAESE

#### II. MEDIANTE LE OFFERTE ED IL SACERDOZIO

Scritture: Le. 1:1-3; 2:1; 3:1; 4:2, 3; 5:5, 6; 8:1-13; Es. 40:17, 21

Abbiamo incominciato a vedere il modo per entrare nel paese e prendere possesso del Cristo tutto inclusivo. Abbiamo indicato che se vogliamo possederLo, dobbiamo incominciare a goderLo un po' alla volta. Il popolo d'Israele iniziò a godere i simboli di Cristo con l'agnello pasquale—questo è il posto dove noi tutti dobbiamo iniziare. Poi si mosse per goderLo come la manna celeste, e poi come la roccia da cui fluì l'acqua viva. Tutti questi sono simboli di Cristo, ma essi sono simboli elementari; essi non sono molto ricchi e profondi. Forse per noi sono abbastanza sufficienti, ma dobbiamo comprendere che sono soltanto l'inizio.

Abbiamo visto l'arca e la testimonianza di Dio in essa. L'arca è un altro simbolo di Cristo, molto più solido e completo. Se paragonate l'arca con l'agnello, la manna, o la roccia da cui scaturì l'acqua viva, potrete vedere che c'è un grande miglioramento. Con l'arca viene manifestato molto più di Cristo. Nell'agnello pasquale, potete realizzare Cristo soltanto come il Redentore, Colui che morì sulla croce, versando il Suo sangue per i nostri peccati. La manna è un avanzamento e veramente una buona esperienza. In essa gustate la vita vegetale e la vita animale, ed allo stesso tempo toccate qualcosa della perla come materiale trasformato per l'edificio di Dio. Queste esperienze sono veramente buone, ma non possono essere paragonate all'arca. L'esperienza dell'arca è molto più solida, ed il suo contenuto incomparabilmente più completo. In essa potete leggervi qualcosa. C'è scritto qualcosa

riguardo a Dio stesso. Mediante il contenuto dell'arca, potete conoscere la vera natura di Dio.

Con l'arca c'è la sua incorporazione, il suo incremento ed allargamento—il tabernacolo. Il tabernacolo è l'ampliamento e l'espressione di Cristo, perché la maggior parte del tabernacolo è esattamente della stessa natura dell'arca. L'arca fu costruita con legno ricoperto d'oro, il tabernacolo fu fatto allo stesso modo con gli stessi materiali. Ma come facciamo a sapere che il tabernacolo è l'ampliamento e l'espressione di Cristo quale Suo Corpo, la chiesa? Perché era composto da quarantotto tavole di legno. Esso era costituito da tante tavole, rappresentanti i membri del Corpo. Nella chiesa, tanti membri sono edificati assieme essendo ricoperti d'oro e legati assieme con l'oro divino. Essi sono uno nell'oro. Sono coperti con l'oro ed uniti l'uno all'altro dagli anelli e dalle bare d'oro. Se non hanno l'oro, cadono a pezzi e sono alienati l'uno dall'altro. Nella natura umana essi sono pezzi, ma nella natura divina, nel Dio Triuno, sono uno. Inoltre, sono tutti coperti dal Cristo quadruplice, proprio come il tabernacolo era coperto con i quattro strati di veli. La chiesa, che è l'allargamento di Cristo, l'espressione di Cristo, è sotto questa copertura. Tutte queste quarantotto tavole si reggevano su basi d'oro, il che significa che sono fondate sulla redenzione di Cristo. La redenzione di Cristo è la base sulla quale essi stanno per essere ricoperti e legati assieme con l'oro divino e coperti con il Cristo quadruplice. Questa è la chiesa, l'incremento e l'espressione di Cristo.

Possiamo comprendere che ciò è molto di più dell'agnello pasquale, della manna e della roccia da cui scaturì l'acqua viva. Qui c'è qualcosa di solido. Qui c'è Cristo con la testimonianza di Dio in Lui ed il Suo ampliamento all'esterno quale vera espressione di Se stesso. Questo Cristo è il centro di coloro che vanno avanti per possedere il paese. Se vogliamo prendere possesso del Cristo tutto inclusivo, dobbiamo avere questo Cristo come nostro centro, un Cristo con la testimonianza in Se stesso, un Cristo che è la manifestazione e la spiegazione di Dio. E noi dobbiamo essere l'ampliamento di questo Cristo, il tabernacolo per questo Cristo, l'espressione di questo Cristo. Noi dovremmo avere questo centro, e dovremmo essere questo allargamento. Questo è il modo per

possedere il paese. Ciò non significa che abbiamo una grandissima quantità di esperienze di Cristo, ma che il nostro godimento di Lui aumenta e si amplia del continuo.

Noi iniziamo godendo l'agnello, dobbiamo dire un *piccolo* agnello. È perfetto e completo, ma è piccolo. Poi impariamo a godere Cristo giornalmente come manna, come il nostro cibo, e come roccia da cui scaturisce l'acqua viva. Cristo diventa di più per noi. Poi iniziamo a sperimentare Cristo come testimonianza di Dio, la manifestazione e la spiegazione di Dio. Cristo si sta formando in noi fino ad una piena estensione ed in una maniera più solida. Quando la gente viene da noi, essa comprende che questo è il nostro centro; essa legge la natura di Dio stesso. Noi diventiamo l'ampliamento di Cristo, la Sua pienezza, il Suo Corpo. Questa dovrebbe essere la nostra esperienza e la nostra testimonianza.

### IL TABERNACOLO RIEMPITO DI GLORIA

Quando abbiamo l'arca come nostro centro e siamo edificati assieme come tabernacolo, per incorporare quest'arca, allora la gloria di Dio scende e riempie il tabernacolo. È solo quando abbiamo questa testimonianza, quando sperimentiamo Cristo come l'arca, come la manifestazione di Dio, e quando siamo l'espressione dell'arca, l'ampliamento di Cristo, che siamo riempiti con la gloria di Dio. Noi dovremmo sperimentare Cristo in questo modo. Egli è l'espressione di Dio, e noi dobbiamo essere la Sua espressione. Allora la gloria di Dio ci riempirà. Possiamo essere sicuri che ogni qual volta raggiungiamo questo punto, non importa quando e come ci riuniamo, in maniera formale o informale, la gloria di Dio sarà con noi. Che cos'è la gloria? Come abbiamo già menzionato, essa è la presenza di Dio realizzata dai sensi umani. Quando potete sentire la presenza di Dio, quella è la gloria. Dov'è questa gloria? È dove l'arca è il centro e dove il tabernacolo è edificato quale ampliamento ed incorporazione di essa.

La gloria di Dio può essere illustrata da una lampadina. La lampadina è un recipiente per esibire la gloria dell'elettricità. Quando non è collegata all'elettricità, essa non ha alcuna gloria ed è piuttosto senza senso. Ma quando tutto è in ordine e si gira

l'interruttore dell'elettricità, la gloria riempie la lampadina. Tutti possono vederla. Tutti possono riconoscere e sentire la gloria.

Quando sarà raggiunto il punto dove abbiamo questo Cristo quale manifestazione di Dio e noi stessi siamo l'espressione di questo Cristo, la gloria di Dio ci riempirà ogni qual volta veniamo assieme. La gente potrà sentirla. Essa potrà sentire la vera espressione di Dio perché Dio è glorificato tra di noi. Solo quando raggiungeremo questa tappa ci sarà questa realtà. Quando prendiamo Cristo come agnello pasquale, non c'è questa espressione di gloria. Perfino quando Lo godiamo come manna quotidiana e come roccia da cui fluisce l'acqua viva, manca la Shekinah gloria. Solo nel giorno in cui l'arca è posta nel tabernacolo ed il tabernacolo è eretto sulle basi d'argento e ricoperto con la quadruplica copertura, la gloria di Dio scenderà.

Questa è una chiara immagine della vera espressione di Cristo. La vera espressione di Cristo è l'allargamento di Cristo stesso. Essa è Cristo quale manifestazione di Dio amalgamato con noi. Essa non è né il piccolo agnello pasquale, né il Cristo come manna quotidiana e come roccia, ma Cristo, la manifestazione di Dio tra di noi come centro, amalgamato con noi, allargato dentro di noi, ed incrementato tra di noi. Ognuno di noi è stato saturato con la natura di Cristo ed edificato insieme con Lui. Cristo ha due nature l'umana e la divina, e noi anche: abbiamo la natura umana, ma coperta con la divina. Egli è il Dio-uomo, e noi siamo uomini-Dio. Egli è l'arca fatta di legno coperto con l'oro, e noi siamo le tavole di legno coperte d'oro. In numero siamo differenti, ma in natura siamo esattamente gli stessi. Cristo è la manifestazione di Dio, e tutte queste tavole unite assieme come una sola nell'oro sono l'espressione di Cristo. Quando questo punto viene raggiunto, la gloria di Dio scende e ci riempie. Questa è la testimonianza. Noi testimoniamo di null'altro che di questo Cristo che è la manifestazione di Dio e che è stato ampliato attraverso di noi, e che ci ha riempiti con la gloria di Dio.

Posso raccontare tante storie per illustrare questo punto. Molte volte ho sperimentato questa gloria, una gloria meravigliosa. Molte volte quando sono stato con un gruppo di credenti che sono arrivati a questa tappa, la gloria è scesa. Ognuno sa. Quando

sperimentiamo Cristo, non solo come agnello pasquale e manna, ma insieme in questa maniera più completa e solida, tra di noi abbiamo sempre la gloria.

### LE OFFERTE

Ma questo non è tutto. Questa non è la fine della storia. Anche se abbiamo ciò, non siamo ancora qualificati per entrare quel buon paese. Dobbiamo avere qualcosa di più. Abbiamo iniziato con Esodo capitolo 12 godendo Cristo come l'agnello redentore; abbiamo anche visto che cosa significa andare avanti e goderLo come manna quotidiana e come roccia da cui scaturisce l'acqua viva; ed abbiamo anche visto il godimento di Cristo come arca, come manifestazione del Dio vivente, e noi come l'espressione, l'ampliamento di questo Cristo, così che la gloria di Dio ci riempie. Abbiamo finito il libro dell'Esodo, arriviamo ora al prossimo libro: Levitico.

Dopo che il tabernacolo è stato eretto, dobbiamo trattare con le offerte. Quanto ricco è Cristo per noi in tutte le varie offerte! Forse direte: "Oh, abbiamo già visto così tanto di Cristo; è sufficiente!". No, dobbiamo proseguire. C'è molto di più. Il tabernacolo è innalzato, ma come possiamo prendere contatto con questo tabernacolo? Qui c'è la testimonianza, qui c'è la manifestazione di Dio, qui c'è l'espressione di Cristo, ma come possiamo prendere contatto con queste cose? Noi non possiamo prendere contatto con questa testimonianza da noi stessi. Mai. C'è un'entrata, ma l'unica via adeguata perché ci avviciniamo all'ingresso e prendiamo contatto col tabernacolo è attraverso le offerte. Contattare il tabernacolo senza le offerte significa morte immediata. Quando veniamo per contattare questo tabernacolo, dobbiamo avere delle offerte. Oh, Cristo è così ricco! Da un lato, Egli è la manifestazione di Dio, e dall'altro, Egli è la via attraverso la quale possiamo contattare questo Dio: Egli è le offerte. Egli è il mezzo attraverso il quale possiamo contattare la manifestazione di Dio, che è Egli stesso. Egli è tutto.

Quali sono le offerte? Esse sono cinque: l'olocausto, l'oblazione, il sacrificio pacifico o di ringraziamento, il sacrificio espiatorio o per il peccato, il sacrificio riparatore o per la colpa. Esse sono

tutte Cristo. Ogni qual volta vogliamo trattare con la testimonianza, ogni qual volta vogliamo contattare l'espressione di Cristo, dobbiamo offrire Cristo una volta ancora, dobbiamo applicare Cristo una volta ancora. A volte dobbiamo applicarlo come sacrificio per la colpa, a volte come sacrificio per il peccato, a volte come oblazione, a volte come sacrificio pacifico, ed a volte come olocausto.

Quando dovremmo applicare Cristo come sacrificio per la colpa? È abbastanza chiaro. Lasciatemi illustrare. Supponiamo che stiate venendo ad una riunione; state venendo per contattare il tabernacolo con Cristo come suo centro. Ma nel vostro cuore avete la registrazione che avete fatto qualcosa di sbagliato. Forse avete sbagliato nei confronti di uno dei suoi fratelli. Sì, oggi lo avete visto ed avete persino sorriso, ma quel tipo di sorriso era un'espressione d'odio. Quando venite per contattare il tabernacolo della testimonianza, lo Spirito Santo vi fa sentire la vostra colpa. Voi avete peccato; voi avete commesso una colpa. Il Signore vi ha detto di amare il vostro fratello, ma voi lo avete amato in maniera falsa; gli avete sorriso con odio. Così, dovete applicare Cristo come sacrificio per la colpa.

Molte volte potete dire la verità, ma con una bugia. In altre parole, mentite dicendo la verità. A volte chiedo ad un fratello della situazione di un altro fratello. Egli risponde che quel fratello sta abbastanza bene, ma attraverso il tono ed il sentire dello spirito, posso dedurre che da un lato mi sta dicendo la verità, ma dall'altro sta mentendo. Posso chiedervi se amate un certo fratello, e voi rispondete che per la grazia di Dio lo amate. Se è così, so che non lo amate. Posso chiedervi se siete un buon fratello, e voi potete rispondere che non siete così buoni. Sembra che siate umili ed onesti. Ma nel vostro cuore state dicendo che siete il fratello migliore. Oh, fratelli e sorelle, stiamo trasgredendo del continuo!

Quanto siamo egoisti! Siamo così egoisti che quando veniamo alle riunioni scegliamo il posto migliore. Qui in America avete dei posti a sedere separati, così non potete approfittarne, ma a Formosa ci sono lunghe panche. Tutte le panche sono abbastanza lunghe per accomodare quattro persone durante le normali riunioni. Ma

quando ci sono conferenze, si chiede ai fratelli ed alle sorelle di sedersi quanto più vicino possibile per far posto a cinque persone. Alcuni, tuttavia, conoscendo ciò, si allargano ed occupano un quarto della panca, costringendo gli altri a prendere di meno. Che modo è questo di contattare il tabernacolo e la testimonianza del Signore? Quanto siamo peccatori! Quanto abbiamo bisogno di applicare il Signore quale nostra offerta per la colpa!

Fratelli e sorelle, credo che se siamo fedeli ed onesti davanti al Signore, quando veniamo per contattare questo tabernacolo, questa testimonianza, il Suo Spirito ci farà sentire tutta la nostra peccaminosità e tutte le nostre colpe. Sentiremo quello che abbiamo fatto, e diremo: "Oh Signore, perdonami. Purificami. Tu sei morto sulla croce come mio Redentore; così una volta ancora io Ti applico come mia offerta per la colpa". Oh, è meraviglioso! Ogni qual volta applichiamo Cristo in questo modo, sentiamo immediatamente che siamo stati perdonati e purificati. Siamo in pace con la nostra coscienza. Abbiamo una buona comunione col Signore e col Corpo. Questa è l'applicazione di Cristo come offerta per la colpa. Avete questo tipo di esperienza?

Ogni volta, senza eccezione, quando mi sto preparando per ministrare, devo chiedere al Signore di purificarmi una volta ancora. Altrimenti, a causa della condanna della mia coscienza, non avrei l'unzione e non sarei capace di ministrare in una maniera vivente. Io devo applicare Cristo ogni volta come mia offerta per la colpa finché la mia coscienza sia pura ed io sia in pace. Allora avrò l'audacia di reclamare l'unzione di Dio. Dove il sangue purifica, lì verrà l'unzione. L'unzione dell'unguento segue sempre la purificazione del sangue. Noi abbiamo il fondamento del sangue per reclamare l'unzione, l'opera dello Spirito Santo, affinché possiamo ministrare in una maniera vivente. Quando applico Cristo come mia offerta per la colpa, non importa quante colpe abbia commesso, sia lode al Signore, sono perdonato e purificato. Ogni qual volta vengo per ministrare, ogni qual volta vengo per servire, e perfino quando contatto alcuni dei fratelli, devo dire: "Signore, perdonami e purificami una volta ancora. Io Ti applico come la mia offerta per la colpa".

A volte sembra che non abbiamo commesso alcuna colpa.



Mediante la protezione del Signore, siamo stati mantenuti per tutto il giorno nella Sua presenza senza alcuna colpa. Ciò è possibile. Non sentiamo di avere peccato, ma abbiamo un sentimento più profondo. Ciò è molto strano. Quando diciamo: “Signore, Ti lodo, Tu mi hai mantenuto per tutto il giorno; attraverso la Tua protezione non ho commesso alcuna colpa”, abbiamo un sentimento più profondo dentro di noi che c’è qualcosa di peccaminoso. Sentiamo che profondamente dentro di noi c’è qualcosa di più peccaminoso delle colpe. È il Peccato, il Peccato con la P maiuscola. Questa è la *natura* peccaminosa. Sebbene siano stati salvati ed abbiamo pace con Dio e gli uni con gli altri, tuttavia dentro di noi c’è una natura peccatrice. Questo è il Peccato che è trattato estensivamente in Romani 5, 6, 7, e 8. Il Peccato dimora in me. Non sto parlando di peccati, ma del Peccato—il peccato con la p maiuscola, il Peccato al singolare. Io odio fare quello che faccio. Non sono io che lo faccio, ma il Peccato che dimora in me. C’è un qualcosa di vivente, malvagio, ma potente, dentro di me che è chiamato Peccato. Può conquistarmi; può sconfiggermi; può farmi fare le cose che detesto. È una natura vivente; è la natura del maligno. Per questo c’è un’offerta—l’offerta per il peccato.

Un giorno stavo leggendo nel giornale di un uomo che derubò una banca. Dissi: “Oh Signore, Ti ringrazio che per la Tua misericordia e grazia io non ho mai fatto tale cosa; io non ho mai rubato agli altri”. Ma profondamente dentro di me c’era un senso che non avrei dovuto dire questo, perché proprio l’elemento del rubare era in me. È vero, non avevo avuto l’atto del rubare, ma ho la *natura* del rubare. Da un lato posso dire: “Signore, Ti ringrazio che per la Tua protezione non sono stato coinvolto nell’atto di rubare agli altri”; ma dall’altro devo dire: “Signore, io ho una natura peccatrice, una natura che ruba, ma Tu sei la mia offerta per il peccato. Sebbene non abbia colpe esteriori, tuttavia interiormente ho una natura peccatrice. Sebbene non abbia bisogno di applicarTi adesso come mia offerta per la colpa, tuttavia ho ancora bisogno di Te come mia offerta per il peccato”.

Fratelli e sorelle, ogni qual volta, come creature cadute, veniamo in contatto con la testimonianza del Signore, dobbiamo almeno applicare Cristo come offerta per il peccato. Nelle Scritture

vediamo che i figli d'Israele per contattare il Signore dovevano offrire il sacrificio per il peccato. Non importa quanto buoni vi sentiate. Dovete comprendere che poiché siete ancora nella natura peccatrice, dovete ancora applicare Cristo come offerta per il peccato.

Sia lode al Signore che Egli è anche il sacrificio pacifico. Giorno dopo giorno e perfino momento dopo momento, godendoLo come nostra offerta per la colpa e come nostra offerta per il peccato, Lo godiamo anche come nostra offerta di pace. Per Lui ed in Lui abbiamo la pace con Dio ed abbiamo la pace con i nostri fratelli e sorelle. Cristo stesso è la nostra pace. Noi Lo godiamo come nostra pace con Dio e come nostra pace con gli uomini. Egli è così dolce, Egli è così appagante; ognuno di noi può goderLo nella presenza di Dio e goderLo insieme con Dio. Questo è Cristo come l'offerta di pace.

A volte dobbiamo applicare Cristo come l'oblazione. Molte volte dopo che Lo abbiamo applicato e sperimentato come l'offerta per la colpa e come l'offerta per il peccato, immediatamente Lo applicheremo come l'oblazione. Semplicemente godiamo di Cristo. Godiamo la Sua vita sulla terra—quanto era così perfetto, così fine, così puro, e così spirituale! Noi Lo godiamo come Tale. Diciamo: “Signore, quanto Ti godiamo come l'oblazione a Dio”. Questo è il modo per offrire Cristo come l'oblazione.

Molte volte dobbiamo applicare Cristo anche come l'olocausto. Dobbiamo dire: “Oh Signore, comprendo che Tu Ti sei offerto completamente a Dio come sacrificio per fare la Sua volontà, per soddisfareLo, per avere una vita assolutamente per Dio. Io Ti godo come Tale”. Molte volte alla Tavola del Signore abbiamo questo tipo di esperienza. Appliciamo Cristo come l'oblazione e come l'olocausto. Vediamo quella vita meravigliosa del Signore quando si trovava sulla terra. Lo vediamo quando aveva dodici anni. Lo vediamo come carpentiere in quella povera famiglia a Nazaret. Lo vediamo come agì e come esercitò il Suo ministero per Dio, come Si condusse davanti agli altri e come li trattò così gentilmente, così umilmente, e così santamente. Noi Lo applichiamo come nostro godimento, come nostra oblazione e come nostro olocausto per la soddisfazione di Dio. Possiamo dire al Signore: “Tu

hai vissuto su questa terra assolutamente per Dio. Tu sei l'olocausto. Io Ti applico come mio godimento e soddisfazione di Dio, non solo qui alla Tua Tavola, ma durante il giorno. A volte al mattino ed a volte la sera, Ti godo come l'oblazione e come l'olocausto".

Oh, sia lode al Signore che Egli è tutte queste offerte per noi perché ne godiamo! Quanto più voi ed io applichiamo Cristo come l'offerta per la colpa, l'offerta per il peccato, l'offerta di pace, l'oblazione e l'olocausto, tanto più sentiamo che ci troviamo nel tabernacolo. Quanto più applichiamo Cristo in questo modo, tanto più sentiamo che ci troviamo nella gloriosa presenza di Dio. Ciò non è semplicemente una dottrina, ma qualcosa di molto reale. Può essere provato; può essere sperimentato. Se non abbiamo queste esperienze, c'è qualcosa di sbagliato in noi.

Adesso vedete quanto abbiamo da sperimentare di Cristo. Dobbiamo sperimentarlo come l'agnello pasquale, come la manna, come la roccia, come la arca con il tabernacolo, e come tutte le offerte—per la colpa, per il peccato, di pace, d'oblazione, e di olocausto. Dobbiamo sperimentare Cristo ed applicare Cristo ora dopo ora, momento dopo momento: in tal modo saremo qualificati, resi capaci e fortificati per andare avanti e prendere possesso del Cristo tutto inclusivo. Ottenere il possesso di questa buona terra non ha luogo all'improvviso o in una giornata. È un processo graduale. Prima dobbiamo goderlo come agnello; poi dobbiamo goderlo come manna, come roccia, come arca con il tabernacolo; e poi giorno dopo giorno e momento dopo momento dobbiamo goderlo come tutti i vari tipi di offerte. Allora saremo qualificati e maturi per ottenere possesso del paese tutto inclusivo. Ma c'è ancora dell'altro.

### IL SACERDOZIO

Subito dopo le offerte, nella prima parte del Levitico, viene introdotto il sacerdozio. Aaronne ed i suoi figli furono tutti adornati e qualificati per servire come sacerdoti a Dio. Noi dobbiamo avere ciò; dobbiamo avere Cristo come nostro Aaronne, Cristo come nostro sommo sacerdote, e tutti noi dobbiamo essere Suoi figli: i sacerdoti per servire il Signore. Ciò è qualcosa di più da godere, qualcosa di più da sperimentare ed applicare. Quando

venite alla riunione per godere il Signore, servite, funzionate, ministrare? Forse rispondete: “Fratello, io non sono un ministro; io non ministro. Tu sei il ministro”. Ma se mi dite che non siete un ministro, vi dirò che neanch’io sono un ministro. Io sono quello che siete voi. Voi siete dei fratelli ed anch’io sono un fratello. Ma, fratelli e sorelle, dovete comprendere che dovete ministrare. Noi tutti dobbiamo ministrare. Ma che cosa dovremmo ministrare? Voi lo sapete. Se siete sinceri e fedeli al Signore, saprete quello che dovete ministrare. Voi siete sacerdoti.

Se non servite come sacerdoti, non potrete mai prendere possesso del Cristo tutto inclusivo. Se volete entrare nel buon paese, dovete essere sacerdoti. Deve esserci un sacerdozio tra i figli di Dio prima che sia possibile entrare nel paese. Forse direte che tanti dei figli d’Israele non erano sacerdoti. Ma comprendete che tutti ricevevano beneficio dal sacerdozio. In ogni caso, c’era un sacerdozio tra di loro, e deve esserci anche un sacerdozio tra di noi.

Chi è un sacerdote? Vi prego di non considerare che tra i figli di Dio oggi i sacerdoti siano i cosiddetti ministri, pastori, predicatori, ecc.. Temo che tanti di loro non siano veri sacerdoti. Chi sono i sacerdoti oggi? Essi sono coloro che vivono in Cristo e per mezzo di Cristo per manifestare Cristo. Non importa che lavoro facciate. Potete essere un insegnante, un uomo d’affari, un dottore, un infermiere, uno studente, o una casalinga. La cosa essenziale e basilare è che viviate in Cristo, camminate in Cristo, godiate Cristo, sperimentiate Cristo, ed appliciate Cristo a tutta la vostra vita. Questo fa di voi un sacerdote. Considerate i figli d’Aronne quando furono portati davanti a Mosè. Che cosa fece Mosè? Egli tolse i loro vestiti e mise su di loro le vesti sacerdotali. Che cosa sono le vesti sacerdotali? Esse sono la manifestazione di Cristo. Le vesti del sacerdote sono Cristo manifestato su di voi. Quello che i sacerdoti mangiano rappresenta Cristo, quello che indossano rappresenta Cristo, e tutto il loro vivere rappresenta Cristo. Per essere un sacerdote dovete vivere in Cristo e servire con Cristo. Quando insegnate a scuola, insegnate in Cristo; quando fate affari, fate affari in Cristo; quando fate le faccende di casa, fatele in Cristo. Voi indossate le vesti di sacerdote.

Di recente una sorella è venuta da noi da una città distante. Ci ha inviato un telegramma, indicandoci il tempo del suo arrivo ed il numero di volo, ma nessuno di noi la conosceva o l'aveva mai incontrata prima. Per complicare ancora di più la situazione, era un periodo di vacanze e l'aeroporto era affollato di viaggiatori. I fratelli erano molto preoccupati e mi hanno detto: "Fratello, come potremo riconoscere questa sorella! Come farà ella a riconoscerci?". "State tranquilli", ho detto, "ci saranno alcuni segni; la riconosceremo". Quando l'aereo è arrivato i passeggeri sono iniziati a scendere, mentre noi aspettavamo all'ingresso. Diverse signore sono passate, e poi altre ancora. Come le guardavamo passare, ho detto ad uno dei fratelli: "Questa non è lei. Questa non è lei. No, neanche quella. No... No". Poi è venuta un'altra, così ho detto al fratello: "Questa è lei; questa deve essere lei. Vai avanti e parlane". E proprio quella ci sorrise. Era quella giusta. La riconobbi dalle sue "vesti sacerdotali".

Circa trenta anni fa, un'altra sorella venne da noi nel nord della Cina con una nave partita da Shanghai. La nave non poteva attraccare nel porto, così tante piccole imbarcazioni portarono gli ospiti a riva. C'era una moltitudine di amici e parenti che gridavano e davano il benvenuto a questa ed a quella persona. Ma noi non avevamo mai visto quella sorella: non la conoscevamo. Guardammo questa, e guardammo quella. Scrutavamo ed esaminavamo ogni imbarcazione che arrivava, ma non riuscivamo a trovare quella sorella. Alla fine, un'altra imbarcazione arrivò portando una signora, e quando ella arrivò alla nostra vista tutti dicemmo che era lei. Avevamo ragione. Come potevamo dirlo? Solamente da un certo tipo di manifestazione. Io non posso spiegare i segni, ma posso comprenderli, posso sentirli.

Ci sono molte storie come questa. Se siete sacerdoti, c'è qualcosa intorno a voi che non è comune; voi avete delle caratteristiche distinte e distintive. Siete equipaggiati con Cristo, siete adornati con Cristo; Cristo è la vostra veste. Dovete sperimentare Cristo in questo modo; allora sarete dei sacerdoti. Qualsiasi cosa trattiate, la tratterete con Cristo; qualsiasi cosa farete, la farete con Cristo. Voi manifesterete Cristo. Se siete una sorella e trattate Cristo tutto il giorno, pensate quanto sarete capaci di ministrare al

Signore. Aiuterete le persone a conoscere Cristo; ministrerete Cristo alla vostra famiglia. Quando venite alle riunioni, sarete capace di ministrare molte cose. Che puliate o sistemiate le sedie o che vi inginocchiate con altre due o tre sorelle per pregare per la riunione, è tutto un ministero, un ministero adempiuto in Cristo, con Cristo ed attraverso Cristo. Forse preparerete del cibo a degli invitati che verranno per una riunione speciale. Anche questo è un ministero e deve essere riempito dello Spirito. In Atti ci viene detto che coloro che servivano alle tavole dovevano essere riempiti dello Spirito. La preparazione del cibo non è una semplice questione. È un'eccellente opportunità per applicare Cristo e ministrare Cristo.

Ci sono tanti ministeri che i sacerdoti devono compiere. Potete venire alle riunioni e sedervi, e sebbene non stiate prendendo parte attiva alle riunioni, tuttavia potete avere un ministero potente e prevalente ogni momento. A Shanghai, nel periodo dal 1946 al 1948, diedi la maggior parte dei messaggi. Posso dirvi che ogni qual volta davo un messaggio, alcuni fratelli e sorelle—non un piccolo numero, forse dai cento ai duecento—stavano seduti e ministravano. Essi stavano ministrando per mezzo dello spirito, per mezzo di uno spirito pregante, per mezzo di uno spirito ricevente. Stavano seduti lì per attingere il mio messaggio attraverso il loro spirito. Quello era il loro ministero, ed era molto efficace e di gran valore. C'erano centinaia di persone che affollavano quel luogo di riunione, ma essi erano i miei sostenitori. Essi erano così uno con me. Senza di loro non avrei mai potuto ministrare in quella maniera così vivente e libera.

Una volta arrangiammo delle riunioni speciali per predicare il vangelo ai non credenti. Tutti i fratelli e le sorelle considerarono miglior cosa riservare i posti per i loro amici non ancora salvati; così si ritirarono in un'altra stanza. Dunque, tutta la sala, specialmente davanti, fu riempita di non credenti. Quando mi alzai per ministrare e guardai intorno fui veramente scioccato. Non c'era nessun sostenitore. Dovevo combattere da solo. Il peso di tutti quegli increduli, quei figli del diavolo, era estremamente pesante. Si affollavano intorno a me, ed i loro peccati si ergevano contro di me. Il giorno dopo dissi ai fratelli ed alle sorelle: "No,

no, non dovete mai più fare ciò! Almeno duecento di voi devono rimanere per sostenermi. Non posso combattere da solo contro centinaia di persone. Dovete ritornare. Dovete sedervi con tutta quella gente per pregare e ricevere”.

Con questo spirito che sostiene, c'è audacia ed autorità! Tutti sono soggiogati, non da me, ma dal Corpo, dal sacerdozio. Nel giorno di Pentecoste, Pietro non si alzò da solo, ma con gli undici. Guardate la sua audacia. Guardate la sua autorità. Guardate i risultati vittoriosi.

Un giorno a Formosa (Taiwan) avemmo una grande conferenza con più di duemila partecipanti. Mentre li guardavo, su di me c'era un grande peso. Dissi agli anziani: “Voi tutti dovete venire con me sul pulpito”. Così, quando arrivavano alle riunioni, tutti loro venivano sul pulpito, e mentre stavo in piedi per dare i messaggi, risuonavano gli “Amen! Amen!”. Essi mi sostenevano. Avevo tanta audacia, e l'intera congregazione era conquistata. Il timore del Signore e l'amore del Signore sono stimolati da questo tipo di atmosfera. Questo è il ministero. Fratelli e sorelle, noi non potremo mai prendere in giro il nemico, non potremo mai prendere in giro la nostra coscienza e non potremo mai prendere in giro il Signore. Se quegli anziani sul pulpito non fossero stati sacerdoti, se fossero stati delle persone del mondo, sarebbe stato impossibile per loro pronunciare quegli “Amen” in quella maniera. Non ci sarebbe stata pace nella loro coscienza. Avrebbero potuto dire “Amen” in maniera debole e calma, ma ciò non ha senso; in ciò non c'è alcun sostegno. Ma essi stavano servendo il Signore in Cristo; essi stavano vivendo in Cristo, con Cristo, ed attraverso Cristo. Pertanto, avevano grande audacia. Quando l'occasione si presentò per un fratello di ministrare, essi potevano dire: “Andiamo con lui sul pulpito come un solo esercito”. Non c'era soltanto un fratello a ministrare, ma una squadra, un esercito. Quando egli parlava, loro tutti dicevano “Amen” con uno spirito forte ed allontanando il nemico. Non c'era un solo spazio per il nemico, e tutta la riunione con tutta la congregazione fu conquistata e catturata dal Signore. Se avete avuto questa esperienza o siete stati in questi tipi di riunione, potete testimoniare della realtà di ciò.

Fratelli e sorelle, questo è il vero ministero. Dipende tutto da quanto vivete in Cristo, camminate in Cristo, e prendete Cristo come vostro cibo, vostro vestimento, e vostro tutto.

Ora abbiamo finito Levitico. Quanti elementi di Cristo abbiamo da sperimentare! Quanto ricco, quanto meravigliosamente ricco Egli è! Noi dobbiamo sperimentarlo più e più. Ora non solo abbiamo l'arca col tabernacolo, ma le offerte ed il sacerdozio. Siamo molto più qualificati per entrare nel paese, ma non dobbiamo essere orgogliosi. Dobbiamo praticare tutte queste cose giorno per giorno e sperimentarle nella realtà. Godendo Cristo come agnello, la Pasqua, la manna quotidiana, la roccia con l'acqua vivente, l'arca col tabernacolo, tutte le varie offerte, e tutto l'equipaggiamento e l'approvvigionamento del vero sacerdozio, siamo così qualificati per entrare quel buon paese.





## CAPITOLO UNDICI

### COME POSSEDERE IL PAESE

#### III. MEDIANTE I PRINCIPI GUIDA

Scritture: Es. 40:36-38; Le. 8:7, 8, 10-12, 30; 20:26; 26:46

Prima di passare a Numeri, dobbiamo vedere qualcosa di più nei due libri dell'Esodo e del Levitico. Abbiamo visto che il modo per entrare nel buon paese è di godere Cristo passo dopo passo in misura sempre più grande, partendo dall'agnello pasquale. Ma c'è qualcosa della nostra esperienza che è ancora molto più vitale per noi: cioè, i principi guida, i fattori guida. Abbiamo visto che per possedere il buon paese, per entrare nel Cristo tutto inclusivo, non è qualcosa che può essere adempiuto da una persona individualmente, ma soltanto attraverso delle persone collettivamente. Ciò è abbastanza chiaro. Ma dobbiamo comprendere che specialmente collettivamente con un popolo, esiste il bisogno di principi guida. Deve esserci *ordine*. In un corpo, le cose devono essere in ordine. Se non ci sono principi guida, regneranno il disordine e la confusione, ed il disordine e la confusione sono parenti del nemico. Se non abbiamo ordine, siamo rovinati ed associati a Satana. Dunque, è impossibile per noi entrare nel buon paese. Per mantenere l'ordine tra i figli di Dio, devono esserci dei principi guida, dei fattori guida.

In questi due libri, l'Esodo ed il Levitico, non solo vediamo i diversi elementi del godimento di Cristo, ma anche i principi guida che Dio ha ordinato tra i Suoi figli. Ci sono almeno tre importanti e vitali fattori o principi guida.

#### LA PRESENZA DEL SIGNORE

Il primo principio guida è la presenza del Signore nella

colonna di nuvola e nella colonna di fuoco. Non dico soltanto la colonna di nuvola e la colonna di fuoco, ma *la presenza del Signore* nella colonna di nuvola e nella colonna di fuoco. In queste colonne, la presenza del Signore è il primo principio guida. Questo fattore è connesso alla riunione ed all'attività o movimento del popolo di Dio. Dove, come e quando il popolo di Dio deve muoversi ed agire dipende dalla presenza del Signore rivelata ad esso nella colonna di nuvola e nella colonna di fuoco. In altre parole, se vogliamo andare avanti per possedere il paese, dobbiamo farlo attraverso la presenza del Signore. Se la presenza del Signore va con noi, possiamo entrare e godere il paese. Voi ricordate come il Signore promise a Mosè: "La mia presenza andrà con te, e ti darò riposo" (Es. 33:14 N.D.). Ciò significa che Egli, mediante la Sua presenza, avrebbe portato il popolo in possesso del paese. Così, Mosè, disse al Signore: "Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui". Mosè richiese che la presenza del Signore andasse con lui, altrimenti lui non sarebbe andato.

"La mia presenza andrà con te". Questa è una parola particolare. *La presenza* andrà. Ciò non significa che *Egli* andrà. *Egli andrà* è una cosa, mentre la *Sua presenza* andrà è un'altra. Comprendete la differenza?

Lasciatemelo spiegare con una storia. Una volta quattro o cinque di noi che servivamo il Signore assieme stavamo andando in un certo posto. Tutti viaggiavamo assieme. A quel tempo un fratello, però, non era contento di noi; tuttavia non aveva altra scelta che di andare. Viaggiavamo tutti assieme sullo stesso treno: tutti, tranne questo fratello, ci sedemmo nella carrozza numero uno, ed egli si sedette da solo nella carrozza numero due. Egli andò con noi, ma la sua presenza no. Quando i fratelli vennero per darci il benvenuto, lui era là, ed anche quando visitammo quel luogo, lui era là. Era con noi, ma non la sua presenza. Ciò era veramente strano.

Fratelli e sorelle, molte volte il Signore andrà con voi, ma la Sua presenza no. Molte volte il Signore veramente vi aiuterà, ma siatene certi, Egli non sarà felice di voi. Riceverete il Suo aiuto, ma perderete la Sua presenza. Vi porterà alla vostra destinazione

e vi benedirà, ma per tutto il viaggio non sentirete la Sua presenza. *Egli* andrà con voi, ma la *Sua* presenza no.

Oh, questa non è una teoria, ma un'esperienza reale! Molte volte in passato mentre stavo servendo il Signore ho realizzato il Suo aiuto. Il Signore è costretto ad aiutarmi; Egli deve aiutarmi per amore di Se stesso. Ma vi posso dire che tante volte non avevo la presenza del Signore, semplicemente perché Egli non era felice di me. Egli doveva andare con me, ma non era felice. Io stavo seduto nella carrozza numero uno, ma Egli stava seduto nella carrozza numero due. Egli andò con me, ma rimosse la Sua presenza affinché conoscessi il Suo dispiacere.

Alcuni anni fa una giovane sorella mi parlò del suo matrimonio. Disse: "Fratello, sento che è la volontà del Signore di fidanzarmi con una certa persona. Il Signore mi ha veramente aiutato in questa cosa; così ad una certa data annunceremo il nostro fidanzamento". Conoscevo qualcosa della situazione; così dissi alla sorella: "Non c'è dubbio che il Signore ti abbia aiutato—io credo alla tua parola. Ma in ciò è il Signore felice di te? Quando pensi a questo fidanzamento è la presenza del Signore con te?". "Oh, fratello", replicò, "dicendoti la verità, io so che il Signore non è felice di me. Lo so! Da un lato Egli mi ha aiutato, ma dall'altro so che Egli non è felice di me". "Come lo sai?", domandai. La Sua risposta fu molto significativa: "Ogni qual volta che ci penso sento che ho perso la Sua presenza". Questa è un'eccellente illustrazione. Il Signore l'aiutò, ma le rifiutò la Sua presenza.

Fratelli e sorelle, dovete essere chiari. Non pensate mai che se il Signore vi aiuta, ciò sia sufficiente. No, no! Lontano da ciò. Noi dobbiamo avere la presenza del Signore. Dobbiamo imparare a pregare: "Signore, se Tu non mi darai la Tua presenza, starò qui con Te. Se la Tua presenza non va con me, io non andrò. Io non sarò governato dal Tuo aiuto, ma dalla Tua presenza". Dobbiamo andare avanti perfino di più e pregare: "Oh Signore, io non voglio il Tuo aiuto, ma voglio la Tua presenza. Signore, io devo avere la Tua presenza. Io posso fare a meno del Tuo aiuto, ma non posso fare a meno della Tua presenza". Potete dire questo al Signore?

Molti fratelli e sorelle vengono da me dicendo: "Oh, fratello, il Signore mi ha veramente aiutato!". Desidererei sempre chiedere

loro: “Avete sentito la presenza del Signore? Voi avete ricevuto il Suo aiuto, ma avete sentito la Sua presenza?”. Molti ricevono l'aiuto del Signore, ma pochi hanno la presenza del Signore. Il Suo aiuto non è il fattore guida, ma la Sua presenza sì.

Alcuni operai cristiani mi hanno detto: “Fratello, comprendi che il Signore ci ha aiutato? Non credi che il Signore ci ha benedetto?”. “Indubbiamente”, ho risposto, “il Signore vi ha aiutato e benedetto, ma ora stiamo un po' in silenzio davanti al Signore”. Dopo un po', ho chiesto: “Fratello, senti tu col tuo senso più profondo di avere la presenza del Signore con te? Io so che hai fatto qualcosa per il Signore; io so che Egli ti ha aiutato e ti ha benedetto. Ma desidero conoscere, nella parte più profonda del tuo essere, se senti che il Signore è presente in te? Senti sempre che il Suo sorriso è su di te, ed è entrato in te proprio il sorriso del Signore? Hai questo?”. Queste sono parole che scrutano il cuore. Come servitore del Signore, la maggior parte delle persone non può mentire; esse devono dire la verità. Alla fine, questo fratello disse: “Ti devo dire, che per qualche tempo ho perso la mia comunione con il Signore”. Allora gli chiesi: “Fratello, che cos'è questo? Sei tu governato dall'aiuto del Signore o dalla Sua presenza? Sei tu governato dalla Sua benedizione o dal Suo sorriso?”.

Fratelli e sorelle, anche se fosse con le lacrime agli occhi, giorno dopo giorno dobbiamo dire: “Signore, solo la Tua sorridente presenza mi soddisferà. Non voglio nulla ma il sorriso del Tuo volto glorioso. Finché ho questo, non importa se il cielo cade o la terra va a pezzi. Tutto il mondo potrebbe insorgere contro di me, ma finché ho il Tuo sorriso su di me, Ti posso lodare, ed ogni cosa è a posto”. Il Signore disse: “La mia *presenza* andrà con te”. Che tesoro! La presenza, il sorriso del Signore, è il principio guida. Noi dobbiamo avere timore di ricevere qualcosa dal Signore, e tuttavia perdere la Sua presenza. Ciò è veramente qualcosa di cui avere timore. Il Signore stesso può veramente darvi qualcosa, e tuttavia proprio quella cosa potrebbe derubarvi della Sua presenza. Egli vi aiuterà, vi benedirà, e tuttavia proprio quell'aiuto e quella benedizione vi terranno lontani dalla Sua presenza. Noi dobbiamo imparare ad essere mantenuti, governanti, guidati, semplicemente dalla presenza del Signore. Dobbiamo dire al Signore che non

vogliamo altro che la Sua presenza diretta. Noi non vogliamo la Sua presenza di seconda mano. Molte volte, siatene certi, avrete la presenza del Signore di seconda mano. Essa non è di prima mano, non è diretta. Provate ad essere governati dalla presenza diretta, di prima mano, del Signore.

Questa non è soltanto un'esigenza ed una qualificazione, ma anche una potenza perché possiate andare avanti per possedere il paese. La presenza di prima mano del Signore vi fortificherà con potenza per ottenere la pienezza del Cristo tutto inclusivo. Oh, che forza, che potenza c'è nella presenza diretta del Signore! Ciò non è certamente una questione di dottrina, ma di una nostra esperienza più profonda.

“La mia presenza andrà con te”. Il Signore è così meraviglioso, così glorioso, così misterioso! Ma in quale modo ci mostra Egli la Sua presenza? Come realizziamo noi la Sua presenza? Nei tempi antichi, la Sua presenza stava sempre nella nuvola di giorno e nel fuoco di notte, nella colonna di nuvola e nella colonna di fuoco. Durante il giorno quando splendeva il sole, c'era la nuvola; nelle tenebre della notte, c'era il fuoco. La presenza del Signore rivelata ai Suoi figli di giorno era la nuvola e di notte era il fuoco.

Che cosa rappresentano la nuvola ed il fuoco? Diversi passi delle Scritture ci mostrano che la nuvola è il simbolo dello Spirito. Lo Spirito Santo nella nostra esperienza qualche volta è proprio come una nuvola. La presenza del Signore è nello Spirito. Molte volte sappiamo che la presenza del Signore è con noi. Come lo sappiamo? Perché la realizziamo nello Spirito. Credo che la maggior parte di noi abbia avuto delle esperienze come questa. Abbiamo sperimentato la presenza del Signore nello Spirito. Ciò è veramente misterioso. Se chiedete come potete sperimentare la presenza del Signore nello Spirito, posso rispondere soltanto che la sperimento, la realizzo. Il Signore è nello Spirito, e la Sua presenza viene realizzata da me nello Spirito. La realtà è nello Spirito. A volte—forse a causa della nostra debolezza, o forse perché il Signore sente che abbiamo bisogno di incoraggiamento o confermazione—Egli ci fa comprendere e perfino sentire che lo Spirito è veramente come una nuvola.

Nel 1935 stavo dando un messaggio riguardo all'effusione

dello Spirito Santo. A metà del messaggio, improvvisamente ebbi la sensazione che una nuvola mi avvolgesse. Sembrava che fossi in una nuvola. Subito la riunione prese una certa direzione, e le parole che uscirono dalla mia bocca erano proprio come acqua viva versata. Tutta la congregazione era meravigliata. Quando avete questa esperienza, non avete bisogno di parlare con la vostra mente. Le parole fluiscono dallo Spirito.

Quella è la presenza del Signore nella colonna di nuvola. Potete sentirla in quella maniera. Essa viene come guida ed incoraggiamento. In voi c'è qualche peso per il Signore, ed il Signore vi dà un incoraggiamento facendovi sentire la Sua presenza nello Spirito. Questa, tuttavia, è un'esperienza speciale che il Signore mi concesse. Giorno per giorno, possiamo sperimentare la presenza del Signore nello Spirito, in maniera normale ed ordinaria.

Qual è allora il significato della colonna di fuoco? Abbiamo bisogno del fuoco di notte, quando è buio. Ma il significato è lo stesso di quello della nuvola. La nuvola è il fuoco, ed il fuoco è la nuvola. Quando il sole brilla, la presenza del Signore prende l'apparenza di una nuvola; quando vengono le tenebre, essa prende l'apparenza del fuoco. È la stessa entità con diversi aspetti. Allora che cosa rappresenta il fuoco? Esso rappresenta la Parola. La nuvola è lo Spirito, ed il fuoco è la Parola. Quando il sole brilla, siete molto chiari nello Spirito; potete facilmente seguire la nuvola. Ma molte volte è proprio come la notte e voi siete nelle tenebre. Voi non potete confidare nel vostro spirito; il vostro spirito è molto perplesso. In questa situazione, dovete confidare nella Parola. La Parola è simile al fuoco, che brucia, brilla, ed illumina. Il Salmo 119:105 (R.) dice: "La tua parola è una lampada al mio piè ed una luce sul mio sentiero". Quando il cielo è così chiaro ed ogni cosa così luminosa, la nuvola è opportuna. Ma quando le tenebre velano il cielo, non potete distinguere la nuvola da ciò che non è nuvola; voi dovete seguire il fuoco. A volte il vostro cielo, il vostro giorno, è estremamente sereno, e la luce del sole è chiara e forte. Potete sentire senza dubbio dove lo Spirito sta andando e quindi seguirlo. Ma spesso, probabilmente, siete nelle tenebre, siete nella notte. Ieri eravate così chiari, ma oggi siete nelle tenebre; siete dubbiosi e perplessi. Ma non temete—

voi avete la Parola. Seguite la Parola. La Parola è il fuoco, il fuoco che brucia, la luce che brilla. Voi potete seguire questa luce quando siete nelle tenebre, perché la presenza del Signore è nel fuoco.

Molte volte i fratelli mi hanno detto: "Fratello, adesso mi trovo nelle tenebre". "Sia lode al Signore!", è la mia risposta. "Questo è il momento adatto perché prendiate la Parola. Se non foste nelle tenebre non ci sarebbe alcuna opportunità per voi di sperimentare il Signore nella Parola. Semplicemente prendete la Sua Parola". Com'è buono sperimentare Cristo nella Sua Parola quando siamo nelle tenebre.

La presenza del Signore è sempre in queste due cose, o nello Spirito o nella Parola. Quando siete chiari, realizzate che Egli è nello Spirito. Quando siete nelle tenebre, Lo vedete nella Parola. Egli è sempre in questi due: nello Spirito e nella Parola. Siete chiari oggi? Sia lode al Signore! Sentirete il Signore nello Spirito. Siete nelle tenebre? Potete lodarLo ugualmente, perché Lo potete sentire nella Sua Parola. A volte siamo nel giorno con la luce del sole, ed a volte siamo nella notte con le tenebre. Ma non dobbiamo preoccuparci. Di giorno, quando è chiaro, abbiamo lo Spirito come nuvola; di notte, quando è buio, abbiamo la Parola come fuoco. Noi possiamo seguire il Signore attraverso la Sua presenza nello Spirito e nella Parola.

### **IL SACERDOZIO CON L'URIM ED IL TUMMIM**

Il secondo principio guida è il sacerdozio sotto l'unzione con l'urim ed il tummim. Che cos'è il sacerdozio? Questa è una questione meravigliosa e gloriosa. Il sacerdozio include la comunione con il Signore e la vita ed il servizio nella Sua presenza. Il sacerdozio è un gruppo di persone che sono in comunione costante con il Signore. Esse comunicano continuamente con il Signore e servono nella Sua presenza. Esse vivono, camminano, e fanno ogni cosa in questo modo. Quando abbiamo comunione con il Signore, quando comunichiamo con il Signore giorno dopo giorno e momento dopo momento, e quando in questa comunione vivente viviamo, serviamo, ed agiamo, noi siamo un sacerdozio.

Se perdiamo il sacerdozio, perdiamo uno dei principi guida.



Questo principio guida non è per ottenere la direzione, ma per il giudizio. La presenza del Signore nella colonna di nuvola e nella colonna di fuoco è per la guida, mentre il sacerdozio nell'unzione con l'urim ed il tummim è per il giudizio.

Lasciatemi illustrare. Supponiamo che due fratelli stiano litigando l'uno con l'altro. Che cosa dovremmo fare? Noi siamo i figli di Dio, noi siamo il popolo di Dio, ma qualcosa di tale natura esiste tra di noi. Come possiamo risolvere il problema? Come possiamo arrivare al giusto giudizio? Dovremmo indire una riunione e decidere la questione con un voto? Naturalmente no. Tutti questi problemi possono essere risolti soltanto mediante il sacerdozio. Essi richiedono un gruppo di figli di Dio, non importa dove siano o cosa stiano facendo, che siano sempre in comunione col Signore, e servano il Signore nella Sua presenza e stiano continuamente davanti a Lui. Questo gruppo è sotto l'unzione dello Spirito Santo ed ha l'urim ed il tummim. In questo modo, essi possono ottenere il giudizio, la decisione del Signore. Essi saranno capaci di giudicare e decidere ogni questione che possa sorgere mediante l'urim ed il tummim con il sacerdozio.

Il sacerdozio include tre cose: la comunione col Signore, l'unzione dello Spirito Santo, e l'urim ed il tummim. Qui possiamo soltanto parlare brevemente dell'ultimo elemento, l'urim ed il tummim. Urim in ebraico significa luce, mentre tummim significa perfezione o completezza. Circa trent'anni fa lessi un articolo di uno scrittore ebreo, il quale diceva che il tummim era una pietra preziosa sulla quale erano incise quattro lettere dell'alfabeto ebraico. Sul pettorale del sommo sacerdote c'erano i nomi delle dodici tribù d'Israele incise su dodici pietre. I nomi di queste dodici tribù contenevano soltanto diciotto delle ventidue lettere dell'alfabeto ebraico. Perciò, sul pettorale del sommo sacerdote mancavano quattro lettere. Tuttavia, queste quattro lettere erano incise sul tummim, e quando questa pietra era messa nel pettorale, c'era perfezione, c'era completezza. C'erano allora tutte le ventidue lettere. Tutte le lettere dell'alfabeto ebraico erano lì. Poi ci viene detto che l'urim è una pietra che messa nel pettorale dava luce. Dunque, abbiamo il significato dell'urim e del tummim: luce e perfezione.

Come venivano dunque usati l'urim ed il tummim? Quando sorgeva qualche problema o qualche questione tra i figli d'Israele, il sommo sacerdote portava la faccenda al Signore per ricevere la risposta mediante l'aiuto del pettorale. Lo scrittore ebreo in quell'articolo diceva che quando il sommo sacerdote si presentava davanti al Signore, certe pietre del pettorale, con le loro rispettive lettere, brillavano. Il sommo sacerdote scriveva tutte le lettere che brillavano dalle varie pietre, e facendo così formava delle parole e dunque delle frasi. Infine, riceveva un messaggio completo o un giudizio da parte di Dio. Fu in questo modo, diceva l'articolo, che Acan fu riconosciuto colpevole del suo peccato fra tutti i figli d'Israele (Giosuè 7).

Quindi, qual è il principio guida per il popolo di Dio per risolvere i suoi problemi? È che tra di esso deve esserci il sacerdozio che porta tutti i figli di Dio sul petto davanti al Signore. Il sacerdozio deve portarli con amore nella presenza del Signore e li leggerli come lettere. Così, con la luce delle Scritture, il sacerdozio conoscerà la mente del Signore e riceverà da Lui delle parole riguardo la situazione dei Suoi figli.

Adesso, riguardo ai fratelli che litigano l'un con l'altro, abbiamo una risposta. Possiamo dire loro: "Fratelli, state calmi per un po'. Noi andremo dal Signore". Allora porteremo questo problema al Signore e leggeremo questi fratelli nella Sua presenza con la luce delle Scritture. Questo è l'esercizio del sacerdozio con il pettorale dell'urim e del tummim. Con questi possiamo ottenere le lettere, le parole, ed il messaggio del Signore riguardo la decisione che deve essere presa in questa situazione.

Sapete come gli apostoli scrissero le loro lettere? Fu esattamente in questo modo. La prima lettera di Paolo ai Corinzi è un buon esempio. Paolo dovette confrontarsi con molti problemi in quella chiesa: problemi di settarismo, disciplina, matrimonio, della dottrina della resurrezione, ecc.. C'erano problemi di quasi ogni tipo e sorta. Che cosa fece? Egli portò tutti i problemi e tutti i fratelli e le sorelle in quella chiesa sul suo cuore al Signore, e nella presenza del Signore li lesse con la luce delle Scritture. Non è questo vero? Mentre li leggeva lì mediante la luce della Parola, comprendeva la natura della situazione e la risposta. Egli

ricevette un giudizio, una decisione da parte del Signore, e così scrisse la prima lettera ai Corinzi. Considerate tutte le lettere. Tutte le epistole degli apostoli furono scritte in questo modo. Non è che essi si sedevano nella loro stanza leggendo, ragionando, e poi scrivendo. No. C'era sempre qualche situazione tra i figli di Dio che richiedeva una risposta, una parola dal Signore. Poi gli apostoli, come sacerdoti adempiendo il loro ministero sacerdotale, portavano tutti questi problemi con tutti i figli di Dio nella Sua presenza. Essi studiavano il problema nella Sua presenza, leggendo i credenti, uno a uno, nella luce delle parole del Signore. Così, ricevevano la luce; ricevevano parole, frasi e pensieri dal Signore. Poi scrivevano le lettere, presentando ai santi la mente del Signore.

Questo è uno dei principi guida. Il primo principio guida è la presenza del Signore nella colonna di nuvola e nella colonna di fuoco, ed il secondo è il sacerdozio sotto l'unzione con due cose peculiari, l'urim ed il tummim.

Fratelli e sorelle, se veniste da me parlandomi di qualche problema che avete con gli altri, che cosa dovrei fare? Dovrei esercitare il mio spirito per portare voi e gli altri al Signore. Con amore dovrei mettere voi e quegli altri fratelli e sorelle sul mio cuore, cioè, sul mio petto. Dovrei portarvi tutti al Signore e dire: "Signore, qui ci sono alcuni cari santi. Illuminali. Dammi la Tua luce". Dovrei leggervi. Dovrei leggere le vostre menti e le vostre emozioni. Dovrei leggere i vostri pensieri, i vostri motivi, le vostre azioni. Dovrei leggere i vostri problemi e tante cose a voi connesse nella luce della Parola. Dopo aver letto lettera per lettera, gradualmente otterrei una parola, e poi un'altra parola. Infine riceverei una frase e poi un messaggio. Conoscerei qualcosa da parte del Signore. Conoscerei quello che c'è nella mente del Signore verso di voi ed i Suoi pensieri nei vostri confronti.

Voi che siete fratelli responsabili incontrate molti tipi di problemi nella chiesa che vi danno l'opportunità di praticare questo ministero sacerdotale. A volte un fratello viene da voi per condividere un problema che ha con suo padre, il quale è anche un fratello nel Signore. Vi chiederà che cosa deve fare. Il giorno dopo una sorella verrà per dirvi di qualche problema che ha con sua

cognata, la quale è anche una sorella nella chiesa. Che cosa farete? Direte loro di andare in tribunale per vedere il giudice? Naturalmente non potete fare ciò. L'unica via è quella che abbiamo indicato. Dovete avere un cuore; dovete avere un petto; dovete avere amore. Metteteli sul vostro cuore e portateli così al Signore. Esercitate il vostro spirito e leggeteli davanti al Signore. Leggete prima il padre, e poi leggete il figlio. Leggete le loro abitudini, le loro nazionalità, il loro carattere, i loro pensieri, la loro educazione—non attraverso il vostro modo di pensare, ma attraverso la luce della Parola. Leggete tutte queste cose. Dopo aver letto, riceverete, punto per punto, le frasi ed il linguaggio. Riceverete una parola dal Signore che vi rivelerà la Sua mente. Allora sarete capaci di parlare al figlio ed al padre. Fate lo stesso con la sorella e sua cognata. Sarete capaci di dire loro: “Questa è la mente del Signore. Pregate intorno ad essa”. Voi avete ottenuto il giudizio della decisione del Signore. Questo è il tribunale per il popolo di Dio. Abbiamo bisogno di questo tribunale. Abbiamo bisogno di una rappresentazione locale della suprema corte celeste. Il tribunale è il sacerdozio sotto l'unzione dello Spirito Santo con l'urim ed il tummim.

Non è una piccola cosa avere un gruppo di figli di Dio che coordinano insieme per servire il Signore collettivamente. Non è semplice. Considerate la vostra famiglia. Avete qualche tipo di tribunale familiare per risolvere tutti i vostri problemi? Qual è il nostro tribunale familiare nella chiesa? È semplicemente il sacerdozio, la comunione col Signore sotto l'unzione dello Spirito Santo nel leggere tutti i fratelli e sorelle attraverso la luce della Parola. In questo modo riceviamo il giudizio e prendiamo le decisioni per tutti i nostri affari. Tutti i nostri problemi e questioni sono risolti in questo modo. Non è disputando; non è consultando, ragionando ed accomodando come fanno i politici o i giudici terreni. È soltanto mediante la comunione e l'unzione, leggendo con amore le circostanze, le nature e le vite quotidiane dei credenti con la luce della Parola del Signore.

### LE REGOLE DI UNA VITA SANTA

Il terzo fattore guida sono le regole di una vita santa. Quali

sono queste regole? Nel libro del Levitico, abbiamo le offerte, il sacerdozio, e molti tipi di regole. Il Levitico può essere diviso in queste tre parti: la prima, che tratta con le offerte, dal capitolo uno fino al sette; la seconda, che tratta del sacerdozio, dal capitolo otto al dieci; la terza, che va dal capitolo undici fino alla fine del libro, tratta di tante regole. Ci sono ogni tipo di regole riguardo una vita santa, un vivere santo. Noi non possiamo entrare nei dettagli. Se potessimo, vedremmo quanto interessanti, quanto dolci, e quanto pregnanti di significato esse siano. Ci sono molte regole riguardo a cosa è puro e cosa è impuro, intorno a ciò che è separato e a ciò che non è separato dalle cose comuni e mondane, intorno a come agire e come non agire. Tutte queste sono regole per una vita santa.

Queste regole possono essere riassunte per ragioni di semplicità in tre principi minori. Il primo è che noi siamo il popolo che appartiene al Signore. Questo è un principio minore che deve regolarci. Ricordate che voi appartenete al Signore, voi siete il popolo del Signore. Se ricordate ciò, sarete protetti da tante cose. Pensate che ricordando che siete il popolo del Signore possiate andare a teatro? Il semplice pensiero ve ne terrà alla larga. Pensate che potete disputare con qualcuno ed allo stesso tempo ricordarvi che appartenete al Signore? Provate. Vedrete che ne sarà della vostra disputa.

Una volta in Estremo Oriente presi un riscio. Il ragazzo mi disse che mi avrebbe fatto pagare cinque dollari, così accettai. Quando arrivai alla mia destinazione, però, vidi che avevo soltanto una banconota da dieci dollari; così la presi e gliela diedi aspettando il resto. Dopo aver cercato nel suo portafoglio alla fine mi disse che era dispiaciuto, perché aveva soltanto quattro dollari di resto. Questo è il loro inganno. Iniziai a discutere con lui, ma improvvisamente ricordai che ero un figlio di Dio. Semplicemente questo ricordare mi fece fermare. Dissi: "Va bene, va bene, dimenticalo; un dollaro non è importante". Come potevo io che sono un figlio di Dio disputare con un ragazzo del riscio? Ciò avrebbe fatto vergogna al nome del Signore.

Ogni volta che state per fare qualcosa, dovete ricordare che siete uno dei figli di Dio. Non dite che ciò è troppo legale. Voi ed io

dobbiamo essere legali in ciò. A volte le sorelle, specialmente nell'Estremo Oriente, indossano abiti che non sono adatti ad un figlio di Dio. Se esse ricordassero che appartengono al Signore, il solo pensiero le farebbe allontanare da quel modo di vestire. Semplicemente si dimenticano che sono figlie di Dio e si vestono come figlie del diavolo. Ricordare che siamo il popolo di Dio è il primo principio minore delle regole.

Il secondo è che siamo stati separati da questo mondo. Il Signore disse: "Io vi ho messo da parte dagli altri popoli". Il Signore ci ha separato dalle altre persone del mondo. Ciò che esse possono fare, noi non lo possiamo. Quello che esse possono dire, noi non lo possiamo. Quello che esse possono possedere, noi non lo possiamo possedere. Molte volte sono andato al supermercato ma sono stato incapace di comprare niente. Tutto ciò che potevo fare era di scuotere la mia testa e dire: "No, no, non c'è nulla per me. Io sono separato".

Da Seattle a San Francisco e poi a Los Angeles ho cercato di comprare un paio di scarpe. Ci sono molti stili moderni e particolari ed è difficile trovare un paio di scarpe adatto a un figlio di Dio. Se comprassi un paio di quelle, temo che non sarei capace di ministrare ai figli di Dio. Oh, le cose, le cose mondane che questi supermercati vendono! Se tutta la gente mondana si convertisse e ricordasse che è figlia di Dio e separata da questo mondo, tutti i supermercati sarebbero costretti a chiudere. Non ci sarebbe per essi alcun affare. È spiacevole che la maggior parte della gente non sia convertita, ma il rammarico più grande è che coloro che sono stati convertiti dal Signore non sono ancora separati da questo mondo. Almeno noi che siamo stati convertiti dal Signore dovremmo ricordare che siamo coloro che il Signore ha separato da questo mondo. Anche questo è un principio che deve governarci.

Il terzo principio minore è che il Signore è santo; così anche noi dobbiamo essere santi. Il Signore è separato e differente da tutte le altre cose; così anche noi dobbiamo essere santificati in tutte le cose. Dobbiamo essere santi in tutte le cose proprio come Egli è santo.

Questi tre principi minori compongono uno dei maggiori principi

guida, e cioè le regole di una vita santa. Quali sono? Primo, ricordate che siete figli di Dio; secondo, ricordate che siete stati separati da questo mondo; terzo, ricordate che il vostro Dio è un Dio santo e che voi dovete essere santi come Egli è santo. Queste tre regole dovrebbero governare ogni cosa nella nostra vita.

In conclusione, la presenza del Signore è per noi, come gruppo, una guida. Se dobbiamo andare o restare, possiamo conoscerlo mediante la presenza del Signore. Dobbiamo essere guidati da null'altro che dalla Sua presenza. Questo è il primo principio guida. Poi, se c'è qualche problema tra di noi, non dobbiamo cercare una soluzione in maniera esteriore. Abbiamo il tribunale del sacerdozio. Mediante la comunione tra di noi con il Signore sotto l'unzione dello Spirito Santo ed attraverso lo studio fatto con amore di tutti i fratelli e le sorelle nella luce della Parola, possiamo ottenere il giudizio necessario, la giusta decisione. Questo è il secondo principio guida. Per quanto riguarda la nostra vita quotidiana e le nostre attività di ogni giorno, dobbiamo essere sempre governati dal ricordo che siamo figli di Dio, che siamo separati da questo mondo, e che dobbiamo essere santi come il Signore è santo. Questo è il terzo principio governante. Se siamo governati da questi principi, saremo preparati e qualificati per andare avanti e possedere quel buon paese; saremo resi capaci di entrare nel Cristo tutto inclusivo.

## CAPITOLO DODICI

### COME POSSEDERE IL PAESE

#### IV. MEDIANTE LA FORMAZIONE DELL'ESERCITO

Scritture: Nu. 1:1-4, 17, 18, 52, 53; 2:1, 2; 4:3; 8:23-26; 26:1, 2, 52-56, 63-65.

Abbiamo visto molte cose riguardo all'entrare nel buon paese. Esse sono tutte connesse al godimento di Cristo, iniziando godendolo come l'agnello pasquale poi godendolo come l'arca ampliata col tabernacolo, incluse le offerte ed il sacerdozio. A questo punto, nella nostra esperienza, siamo piuttosto maturi; così siamo nella posizione per assumere qualche responsabilità. È a questo punto che siamo capaci di funzionare nel sacerdozio, il che significa che in certa misura possiamo servire Dio.

#### DA ESODO A NUMERI

Nel libro dell'Esodo ogni cosa è presentata in maniera progressiva. Dal punto iniziale di godere Cristo come agnello pasquale, i figli d'Israele andarono avanti fino a che un giorno, tra di loro, fu innalzato il tabernacolo. Fu allora che godettero Cristo come testimonianza di Dio, ed a quel punto poterono assumere la responsabilità per Dio come sacerdoti. Questo è il libro dell'Esodo.

Dopo Esodo, veniamo a Levitico dove vediamo Cristo come tante offerte da essere godute. Il popolo di Dio può così godere Cristo in maniera più completa di prima. Esso può allora assumere la piena responsabilità del sacerdozio e comprendere tutte le regole divine riguardo alla vita santa. Abbiamo visto che in Levitico ci sono tre parti: la prima tratta con le offerte, la seconda con il sacerdozio, e l'ultima con i principi divini della vita santa.



Dopo Levitico, arriviamo a Numeri. La maggior parte delle esposizioni e dei commentari su questa parte della Bibbia dichiara che Numeri è un libro che si occupa del censimento e del peregrinare dei figli d'Israele. Apparentemente questo è vero, ma nell'essenza non lo è. Sebbene questi elementi esistano, tuttavia, principalmente e spiritualmente, esso è un libro di fatti gloriosi. È un libro che segna la formazione dell'esercito divino. Soltanto a questo punto, dopo le esperienze di Esodo e Levitico, è possibile per il popolo di Dio essere formato in un esercito per combattere le Sue battaglie. È veramente glorioso che un gruppo dei figli di Dio possa essere formato su questa terra in un esercito per il Signore. Ed è ancora più glorioso che proprio queste persone siano quelle che prenderanno possesso del paese. Coloro che possono combattere la battaglia per Dio sono coloro che prenderanno possesso e si divideranno il paese.

Nel libro dei Numeri, il popolo d'Israele fu contato due volte. La prima volta fu contato per essere formato in un esercito per la battaglia. La seconda volta, non solo fu contato come un esercito per la battaglia, ma anche come popolo per dividersi ed ereditare il buon paese. Coloro che si dividono il paese sono coloro che combattono la battaglia. In questo libro, pertanto, dobbiamo considerare non solo il censire o il peregrinare, ma il fatto glorioso dell'essere formati in un esercito e l'essere designati per ereditare il buon paese.

#### **DALL'AGNELLO ALL'ESERCITO—UNA LISTA DA CONTROLLARE**

Qual è allora il modo per possedere il buon paese? Non è così semplice. Enumeriamo e rivediamo le tappe. Prima di tutto, dobbiamo godere Cristo come l'agnello redentore. Dobbiamo ricevere Cristo come il nostro Salvatore. Dobbiamo passare il giudizio di Dio. Questo è il primo passo. Se abbiamo fatto questo, possiamo mettere un segno; abbiamo passato il primo punto. Qual è il secondo passo? Dobbiamo lasciare l'Egitto e godere Cristo come la nostra manna quotidiana, come nostro cibo quotidiano. Naturalmente, non possiamo prendere del cibo senza bere dell'acqua; così allo stesso tempo dobbiamo godere Cristo come la roccia da cui fluisce l'acqua viva. Godiamo la manna e godiamo la roccia con

l'acqua viva. Avete ogni giorno una tale esperienza? Molti di voi possono con audacia rispondere di sì. Ogni giorno godete Cristo come vostro cibo e vostra acqua, altrimenti non potrete vivere, non potrete andare avanti, non potrete mantenere la vostra vita di cristiani. Giorno per giorno, dobbiamo godere Cristo come il nostro cibo quotidiano e la nostra acqua vivente; dobbiamo avere qualcosa da mangiare e qualcosa da bere. Ogni qual volta ci incontriamo di mattina, invece di salutarci l'un l'altro con: "Buongiorno!", chiediamoci: "Hai mangiato?". Io preferisco questo saluto. Hai mangiato questa mattina, fratello? Hai bevuto qualcosa questa mattina, sorella? Alcuni di voi possono rispondere di aver avuto tre pasti abbondanti oggi. Sia lode al Signore! Dobbiamo dire alla gente che ogni giorno ci nutriamo di Cristo. Noi mangiamo Cristo e beviamo Cristo. Se abbiamo questa esperienza, possiamo mettere un segno anche a questo punto.

Ora veniamo al terzo. Nel luogo dove vivete, avete un tabernacolo? E godete Cristo come centro, come testimonianza di Dio tra di voi? Sperimentate veramente Cristo, come manifestazione e spiegazione di Dio in maniera solida, ed anche l'espansione di Cristo, il tabernacolo quale Sua vera espressione tra di voi? Avete questa esperienza nella località dove vivete? Avete un tabernacolo con questo Cristo, non soltanto come agnello o come manna quotidiana ma come testimonianza di Dio? O ci sono dei problemi in questo punto? In altre parole, c'è un gruppo di persone nella vostra città che sperimenta Cristo come manifestazione di Dio con l'incremento di Se stesso, la Chiesa, come Sua vera espressione? Qual è la vostra risposta? Forse alcuni stanno iniziando a fare questa esperienza. Se è così, sia lode al Signore! Forse molti devono confessare che non hanno nulla di ciò.

Il primo elemento, naturalmente, è facile da superare. Riguardo al secondo, ci possono essere dei dubbi. Col terzo, tuttavia, c'è un problema considerevole. L'esperienza dell'arca col tabernacolo è infatti rara. Allora che cosa possiamo fare? Fratelli e sorelle, dobbiamo pregare. Voi che vivete assieme in una certa città dovete venire assieme e pregare per questa cosa. Pregate che il Signore Si riveli a voi e vi faccia sperimentare Cristo, la vera testimonianza di Dio, come vostro centro ed anche come la chiesa,

l'allargamento di Se stesso, come Sua espressione. Questo non è un insegnamento da essere conservato nella vostra mente. Voi dovete comprendere la vostra situazione attuale davanti al Signore e trattare con Lui riguardo a questa faccenda. Potete pregare che venga eretto un tabernacolo spirituale dove vi trovate, affinché lì ci sia un nuovo inizio. Questa non è una piccola cosa; è completamente un nuovo inizio. Ad un certo punto, qualcosa di nuovo deve essere iniziato tra di voi. In precedenza, tutto quello che avete goduto è stato Cristo come l'agnello, la manna, e tutt'al più come la roccia con l'acqua vivente. Ora dovete godere Cristo in maniera nuova, in una nuova tappa, affinché ci sia un nuovo inizio dello Spirito tra di voi. Dovete venire al "primo giorno del primo mese", affinché il tabernacolo, la chiesa possa essere eretto (Es. 40:2). Questo è un nuovo inizio nella seconda tappa. Voi avete già iniziato nel primo anno nella prima tappa. Adesso dovete iniziare il secondo anno nella seconda tappa. Dovete andare avanti per avere Cristo come vostro centro ed il tabernacolo come Sua espressione eretto nella vostra località.

Adesso veniamo al quarto elemento. Supponiamo che qui abbiamo il tabernacolo. Allora dobbiamo andare avanti per sperimentare Cristo in una maniera più ricca. Dobbiamo sperimentarlo come tutte le offerte: come l'offerta per la colpa, l'offerta per il peccato, l'offerta pacifica, l'oblazione, e l'olocausto.

Il quinto elemento è l'esperienza di Cristo come sommo sacerdote, affinché possiamo assumere il sacerdozio. Potete dire che avete un vero sacerdozio nella vostra località? Forse fino ad ora avete potuto mettere un segno a tutti gli elementi. Ma potete mettere una crocetta a questo? Questa esperienza è più profonda.

Il pensiero o la linea dello Spirito Santo nelle Scritture è sempre progressivo, va sempre incrementando. Dal primo, al secondo, al terzo, quarto, ed ora al quinto, c'è un continuo miglioramento, un continuo solidificare è un continuo approfondirsi. Ma se la maggior parte di voi è onesta davanti al Signore, deve confessare che è piuttosto difficile passare questo quinto elemento. Non molti gruppi dei figli di Dio hanno realizzato il sacerdozio. C'è sacerdozio nella vostra città? Prendetevi il tempo per considerare tutti gli elementi uno alla volta. Allora saprete dove siete.

Al presente, difficilmente si può trovare un gruppo del popolo di Dio che sia arrivato a questa tappa, che abbia goduto Cristo come sommo sacerdote a tal punto che abbia preso il sacerdozio. Nelle nostre preghiere diciamo: "O Signore, Tu sei il nostro sommo sacerdote!". Ma queste sono semplicemente parole; noi non abbiamo l'esperienza. Non abbiamo sperimentato molto riguardo a Cristo come sommo sacerdote; così non siamo capaci di assumere il sacerdozio. Dobbiamo conoscere che cosa significa il sacerdozio per noi e per Dio.

Adesso veniamo al sesto elemento. Dobbiamo essere formati in un esercito. Questo è un ulteriore sviluppo. Noi come gruppo di figli di Dio dobbiamo essere formati in un esercito per combattere la battaglia per Lui su questa terra. Oh, ciò è tremendo! Se ciò vi mette paura, potete tornare indietro. Ciò è veramente una questione di significato universale.

Fratelli e sorelle, dobbiamo prendere tutte queste cose molto seriamente. Dovete pregare insieme: "Signore, conosciamo noi qualcosa dello sperimentarTi come arca, la testimonianza di Dio, con la sua espansione come Tua espressione?". Controllate col Signore ed imparate mediante la Sua Grazia ad applicare Cristo proprio in questo aspetto. Chiedete al Signore: "Abbiamo qualche esperienza di Te come sommo sacerdote affinché possiamo assumere il sacerdozio tra il Tuo popolo?". Per la grazia del Signore, imparatelo e sperimentatelo; applicate Cristo come vita sacerdotale.

### QUALIFICAZIONI PER L'ESERCITO

Poi, dopo il sacerdozio, abbiamo bisogno della formazione dell'esercito. Assumendo il sacerdozio possiamo essere formati in un esercito spirituale per combattere per l'interesse del Signore su questa terra. Alcune qualifiche, tuttavia, sono richieste affinché siamo formati in questo esercito. Primo, per essere formati in un esercito, ognuno deve fornire la sua discendenza, la sua genealogia—non fisica, naturalmente, ma spirituale. Per questo, nessuna genealogia fisica sarà vincente. Dobbiamo avere una genealogia spirituale. I figli d'Israele dovevano mostrare la loro discendenza. Essi dovevano dichiarare il loro padre ed a quale famiglia ed a

quale tribù appartenevano. Se non potevano fare questa dichiarazione, se non potevano mostrare la loro discendenza, non potevano partecipare, non potevano essere formati in un esercito. Voi dovete avere una vita spirituale. Siete nati di nuovo? Allora mostrateci la vostra discendenza. Almeno dovete dirci il nome di vostro padre. Questo significa che dovete controllare la vostra nuova nascita. Avete la certezza di avere una vita spirituale? Siete voi dei veri israeliti? Dobbiamo essere certi di essere nati di nuovo.

Recentemente ho parlato con un giovane fratello. Gli ho chiesto quanti anni aveva, e mi ha risposto che aveva tredici anni. Allora ho chiesto quando era stato salvato, e lui mi ha risposto che era stato salvato quando aveva nove anni. “Come sai che sei salvato?”, ho domandato. “Perché ho incontrato lo Spirito Santo; quando avevo nove anni ho incontrato lo Spirito Santo”. Egli poteva mostrarmi qualcosa della sua discendenza spirituale per provarmi che era nato di nuovo. Aveva la vita di un vero israelita. Aveva l’inizio. Questa è la prima condizione per essere formati in un esercito.

Adesso la seconda. Voi avete la nascita, avete la vita, ma dovete avere una certa misura di crescita; dovete avere venti anni di età (Nu. 1:3). Un soldato deve essere una persona che ha una vita matura. I bambini non possono essere mandati in guerra. Dobbiamo essere spiritualmente maturi di venti anni di età. Questa è la crescita della maturità della vita spirituale. Potete dire che tra di voi ci siano alcuni che sono veramente maturi, che possano alzarsi per combattere la battaglia per il regno di Dio? In molti posti ci sono tanti cristiani, ma sembra che siano proprio come bambini che giocano con le cose spirituali. Sono così giovani. Possono mostrarvi il loro lignaggio spirituale, ma non hanno alcuna crescita. A rendere le cose peggiori, sebbene siano infanti, secondo la loro stima, si sentono i più grandi.

Un giorno la nipote di un fratello mi disse: “Non chiamarmi ‘bambina’. Io sono grande!”. Aveva soltanto tre anni ma amava pensare quanto grande fosse. Potete mandare una bambina come quella in guerra? È ridicolo! Dobbiamo crescere nella vita spirituale. Dobbiamo crescere fino a un certo standard affinché

possiamo essere formati in un esercito per combattere la battaglia per il regno della testimonianza di Dio.

Permettetemi di ripetere che questo non è un insegnamento. Voi dovete pregare riguardo a ciò. Pregate e ricordate che dovete crescere fino a un certo standard. Lo standard non potrà mai essere abbassato. Dobbiamo crescere fino a raggiungerlo. Io dico *crescete*, non *invecchiate*. Se invecchiate, sarete scartati; andrete in pensione dal servizio spirituale. Voi dovete soltanto avanzare; non dovete mai deteriorare. Dovete rimanere nell'esercito dall'età di venti anni all'età di sessanta anni. Dovete essere pieni d'esperienza, ma senza decadimento. Alcuni, infatti, non sono cresciuti, ma sono già vecchi. Essi sono giovani vecchi. Noi dobbiamo crescere fino ad una certa misura di vita per essere formati in un esercito. Questa è la seconda qualifica.

La terza è che tutto il popolo d'Israele deve stare sotto il suo proprio standard secondo la sua casa. Questo significa che non avevano nessuna scelta. Se voi siete di San Francisco, dovete rimanere sotto lo standard di San Francisco. Se siete di Los Angeles, dovete rimanere sotto lo standard di Los Angeles. Non avete alcuna opzione. Forse siete nati a Los Angeles, ma non siete contenti con i fratelli e le sorelle di quella città. Volete spostarvi. Pensate che sarete più felici con i fratelli e le sorelle a San Francisco. Ma il Signore dice: "Ritorna, ritorna alla casa di tuo padre; ritorna allo standard di quella casa". Questo significa che i vostri gusti personali, i vostri desideri personali, le vostre scelte personali devono essere disciplinati. Non ci sono scelte personali tra il popolo di Dio. Se sono della tribù di Giuda non posso dire che questa tribù non mi piace, e che preferisco Beniamino. Io devo rimanere sotto lo standard di Giuda. Il mio desiderio deve essere limitato.

Guardate la situazione tra i figli di Dio oggi. Quanta confusione c'è! Quelli della tribù di "Giuda" si sono messi sotto lo standard di "Beniamino", e quelli della tribù di "Beniamino" si sono spostati a "Manasse". Ogni cosa è in uno stato confusionale. In questa situazione è impossibile formare un esercito. Noi dobbiamo avere la vita, dobbiamo avere la crescita, e dobbiamo essere

limitati dallo standard della casa di nostro padre. Questa è una dura lezione da imparare.

Quarto, dobbiamo essere in ordine. Considerate l'immagine dei figli d'Israele. Nel centro c'era l'arca con il suo ampliamento, il tabernacolo. Intorno al tabernacolo erano accampati i Leviti, famiglia per famiglia. Poi, intorno ad essi, erano posizionati ed accampati tutte le altre dodici tribù. Essi mantenevano l'ordine. C'era posto per ogni tribù. A certe tribù fu ordinato di accamparsi a est, ad altre a sud, ad altre a ovest, ed ad altre ancora a nord. L'ordine del Signore implica la questione della sottomissione. Se vogliamo mantenere l'ordine, dobbiamo imparare la lezione della sottomissione. Dobbiamo sottomettere noi stessi a qualcuno; altrimenti, non c'è alcuna possibilità perché l'esercito sia formato. Quando cresciamo nella vita per essere formati come l'esercito di Dio per combattere la battaglia per il Suo regno, saremo spontaneamente sottomessi. Ognuno di noi sarà sottomesso agli altri. Tra di noi ci sarà un ordine divino; dunque, sarà formato un esercito.

Questo è il modo per possedere il buon paese, il Cristo tutto inclusivo. Voi non potete prendere un'altra via. L'unico modo è di godere Cristo come l'agnello, come la manna, come la roccia con l'acqua viva, come l'arca col tabernacolo, come le offerte, come sacerdote per poter assumere il sacerdozio, ed infine dobbiamo crescere per essere formati in un esercito.

La quinta qualifica è che dobbiamo essere sempre freschi e giovani. Ogni qualvolta iniziamo a diventare vecchi, dobbiamo essere rinnovati. Al tempo del secondo censimento, tutti coloro del primo censimento erano diventati vecchi. Così, devono essere contati di nuovo. I vecchi erano passati, i nuovi erano entrati. Coloro che tra i figli di Dio possono essere formati in un esercito e partecipare al buon paese sono coloro che sono continuamente giovani freschi.

Infatti, non tutto il popolo d'Israele fu formato in un esercito. C'erano coloro che non erano qualificati perché donne. Nelle Scritture la donna rappresenta un "vaso debole" (1 Pi. 3:7). Tra i figli di Dio, esse rappresentano i deboli. C'erano anche quelli che avevano meno di venti anni, gli immaturi. Non tutti, dunque,

erano qualificati per far parte dell'esercito. Non vi aspettate che tutti i fratelli e le sorelle tra di voi saranno inclusi nell'esercito. Forse ce ne saranno due o tre, quattro o cinque, nove o dieci. Forse ci sarà soltanto un piccolo gruppo, un nucleo. Ma, sia lode al Signore, fintanto che ci sono alcuni che hanno veramente la crescita della vita, potete prendere il fondamento per essere formati come un esercito. Potete dire al Signore che siete lì in quella città per essere un esercito per combattere la battaglia per Lui.

Dobbiamo essere chiari, tuttavia, che prima di poter essere un esercito, dobbiamo assumere il sacerdozio. Considerate l'immagine. Al centro c'è l'arca col tabernacolo. Poi, intorno al tabernacolo c'è il sacerdozio. Poi, intorno al sacerdozio c'è l'esercito. Noi dobbiamo muoverci dal centro alla circonferenza. Se non sappiamo come mantenere la comunione con il Signore, saremo incapaci di combattere. Il combattimento spirituale dipende sempre dalla comunione spirituale. Mantenendo il sacerdozio, saremo capaci di combattere la battaglia. Se perdiamo la nostra comunione con il Signore, non possiamo fare nulla contro il nemico: saremo sconfitti.

In Numeri 4:3, 30, 35, 49, 43, la parola "servizio", relativa al servizio del sacerdozio, è la stessa parola per "guerra" in Numeri 26:2, relativa al combattimento dell'esercito. I sacerdoti devono assolvere al loro servizio nel tabernacolo, ma ci si riferisce al loro servizio come a un combattimento. Mentre servono, combattono la battaglia. In altre parole, il servizio sacerdotale è la guerra. Se oggi siamo veramente nel sacerdozio, contemporaneamente saremo nell'esercito. Essere fuori dal sacerdozio significa essere fuori dall'esercito. Mantenere il sacerdozio significa mantenere il combattimento. L'esercito è mantenuto sempre dal sacerdozio.

Abbiamo la discendenza spirituale? Abbiamo l'adeguata crescita della vita spirituale? Accettiamo limitazioni ai nostri gusti personali, ai nostri desideri personali, alle nostre scelte personali tra i figli di Dio? Se possiamo rispondere di sì, allora dobbiamo mantenere l'ordine con la sottomissione e dobbiamo sempre essere freschi. Allora saremo capaci di assumere il sacerdozio e di essere formati in un esercito.

Oh, fratelli e sorelle, quanto siamo mancanti! Controllando



punto per punto, sembra che arrivando al punto cinque riguardo al sacerdozio non possiamo andare oltre. Se non possiamo spuntare il punto cinque, non possiamo certamente andare al sei. Dobbiamo pregare. Dobbiamo cercare di applicare Cristo come sommo sacerdote ed imparare ad assumere il sacerdozio. Allora potremo fare dei progressi nell'essere formati come l'esercito del Signore per combattere la battaglia per il regno di Dio.

Dobbiamo notare un'ulteriore questione. Il requisito per il servizio nell'esercito è di venti anni di età, mentre il requisito per il sacerdozio è di trent'anni di età. La durata del servizio nell'esercito va dai venti ai sessant'anni di età, mentre nel sacerdozio va dai trenta ai cinquant'anni di età. Sia nell'esercito sia nel sacerdozio deve esserci la piena maturità senza alcun tipo di decadimento. Sia il sacerdozio sia l'esercito dipendono dalla crescita nella vita. Dobbiamo prendere ciò seriamente. Dobbiamo crescere; altrimenti, non ci sarà alcun sacerdozio né alcun esercito tra di noi. Quanto i figli di Dio hanno bisogno di crescere! Possa il Signore aprire i nostri occhi per mostrarci quanto abbiamo bisogno della crescita della vita. Soltanto crescendo fino ad un certo standard possiamo assumere la responsabilità del sacerdozio ed essere formati in un esercito. Solo allora potremo essere organizzati spiritualmente in un popolo con l'arca come centro, il tabernacolo come suo ampliamento, ed essere tutti mantenuti in ordine e sottomissione. Questa è una meravigliosa immagine. Allora saremo pronti per passare il fiume Giordano e prendere possesso del paese.

Abbiamo parlato tanto del paese tutto inclusivo, del Cristo tutto inclusivo. Questo è il modo per possederlo; questa è la via per entrarvi. Tutto quello che è scritto in questi tre libri, Esodo, Levitico, e Numeri, tratta con i passi per possedere il buon paese. Possiamo dire che ci sono sei passi. I primi due sono comparativamente facili da passare. Sono gli ultimi quattro che pongono un grande problema—il tabernacolo con l'arca come centro, le offerte, il sacerdozio, la formazione dell'esercito. Preghiamo ed esercitiamoci profondamente davanti al Signore affinché possiamo avanzare nella vita spirituale, affinché possiamo andare avanti dall'esperienza di Cristo come l'agnello fino ad arrivare al sacerdozio ed all'esercito.

## CAPITOLO TREDICI

### COME POSSEDERE IL PAESE

#### V. I FATTORI OPPOSTI

Scritture: Le. 10:1-3; Nu. 12:1, 2, 9, 10, 15; 13:25—14:10; 16:1-3, 12-14; 21:5, 6; 25:1-5; 26:63-65; 1 Co. 10:1-6; Eb. 4:11

In questo capitolo vedremo come possedere il paese dal punto di vista negativo invece di quello positivo. Questo ci sarà di gran aiuto.

#### INDIPENDENZA ED INDIVIDUALISMO

Abbiamo visto che per il popolo di Dio la via per possedere il buon paese è in gruppo, non come singole persone. Questo significa che nessuna persona può come individuo entrare in questo paese. Ciò non è compito suo. Ciò è compito di un corpo collettivo. Abbiamo visto ciò abbastanza chiaramente. Devo anche ricordarvi una volta ancora che il popolo di Dio per entrare nel buon paese deve avere il tabernacolo. La prima cosa che i figli d'Israele stabilirono tra di loro fu il tabernacolo. Proprio questo fatto indica graficamente che entrare nel buon paese è una questione collettiva, non individuale. Per possedere il buon paese, dobbiamo essere edificati, dobbiamo essere tutti uniti in un solo corpo come il tabernacolo.

Abbiamo visto abbastanza chiaramente che il godimento di Cristo è una progressione, uno sviluppo continuo. C'è un inizio, e c'è un processo; c'è una via per migliorare ed avanzare. Abbiamo incominciato proprio dall'inizio godendo Cristo come l'agnello. Poi andando avanti abbiamo raggiunto il punto dove Cristo è per noi l'arca della testimonianza con l'ingrandimento del tabernacolo.

Questo ingrandimento, questo allargamento dell'arca, è un gruppo di persone amalgamato con Cristo ed edificato assieme nella natura divina. Esso è edificato in un solo corpo quale vera espressione di Cristo, che è la manifestazione e la testimonianza di Dio. Dobbiamo essere molto chiari che a questo punto queste persone che hanno continuamente goduto Cristo sono diventate una. Non sono più semplicemente degli individui gustando Cristo, ma questi individui sono diventati un corpo. All'inizio sembra che gustiamo Cristo separatamente ed individualmente. Voi gustate Cristo come l'agnello, ed io gusto Cristo come l'agnello. Voi gustate Cristo nella vostra casa, ed io gusto Cristo nella mia casa. Noi gustiamo Cristo dovunque siamo da soli. Ma quando arriviamo alla tappa della costruzione del tabernacolo tra di noi diventiamo l'espressione di Cristo godendoLo sempre più, non possiamo più essere separati. Dobbiamo incontrarci assieme, essere uniti assieme, ed essere edificati assieme come un solo corpo. Le quarantotto tavole non possono mai essere separate. Se sono separate, non ci può essere nessun'arca tra di esse come loro contenuto. Non ci sarà alcun luogo per l'arca come testimonianza di Cristo.

Se noi, come gruppo del popolo di Dio, vogliamo andare avanti per godere Cristo in maniera più solida come l'agnello redentore e come la manna quotidiana, se vogliamo goderLo come testimonianza di Dio, dobbiamo essere edificati assieme in un solo corpo come tabernacolo sotto la copertura della pienezza di Cristo. Dobbiamo essere uno. È a questo punto che deve esserci qualcosa tra i figli di Dio per quanto riguardo l'unità. Quest'unità è il tabernacolo quale ampliamento dell'arca. Da soli, separatamente ed individualmente, non potremo mai andare abbastanza lontano. Come tali possiamo ricevere Cristo come nostro Redentore, possiamo goderLo un po' come manna quotidiana, possiamo perfino goderLo come roccia da cui fluisce l'acqua viva—infatti come individui possiamo godere Cristo fino a questo punto, ma non potremo mai andare oltre per gustare Cristo in maniera più sostanziale. Non potremo mai goderLo come l'arca della testimonianza di Dio, per non parlare poi del paese. Comparete l'arca con il paese. Considerate quanto l'arca sia grande e quanto il paese sia

grande. C'è una grande differenza! il paese è insondabilmente grande, illimitatamente grande. Le dimensioni del paese sono la lunghezza, la larghezza, l'altezza, e la profondità di Cristo! Però se non possiamo gustare Cristo come l'arca, è certo che non potremo mai gustarlo come paese. Solo quando saremo edificati assieme come popolo di Dio potremo sperimentare Cristo come l'arca. Come tavole separate non potremo mai andare avanti.

Nell'edificio del Signore, tutti i numeri e le dimensioni sottintendono le cifre cinque e tre. Ciò è vero in tutte le opere di edificazione di Dio attraverso le Scritture—nell'arca di Noè, nel tabernacolo, nel tempio di Salomone, e nel tempio menzionato in Ezechiele. Tutte le costruzioni contengono i numeri fondamentali cinque e tre. Perché questo? Perché il numero tre rappresenta il Dio Uno e Triuno in resurrezione. Ed il numero cinque è quattro, il numero della creatura, più uno, il Creatore; la creatura più il Creatore diventa cinque. L'uomo più Dio diventa il Dio-uomo per assumere la responsabilità. Pertanto, il numero cinque rappresenta Dio e l'uomo, l'uomo e Dio, insieme come uno per assumere la responsabilità. In tutte le dimensioni del tabernacolo vediamo questi due numeri, cinque e tre, significanti che l'edificio di Dio è costituito dal Dio Uno e Triuno in resurrezione amalgamato con l'uomo. Ora notate: la larghezza delle tavole non è tre cubiti, ma un cubito e mezzo. Voi dovete essere uniti ad un'altra persona. Il Signore Gesù mandò sempre i Suoi discepoli due a due. Saulo e Barnaba furono mandati assieme, non separatamente. Pietro e Giovanni servivano assieme. Erano sempre due a due. Se andate da soli, siete soltanto una metà.

Per esempio, quando un fratello viene nelle riunioni, possiamo dire che è soltanto una metà. Quando sua moglie arriva, dopo un po' di tempo, c'è l'altra metà. Quando si siedono insieme, avete la completezza.

Dovete essere profondamente toccati che voi non siete un'unità completa; voi siete soltanto una metà. Avete bisogno di essere coordinati nel Corpo. Non potete essere semplicemente degli individui. Se siete individualisti, sarete danneggiati.

Oggi è piuttosto difficile imparare questa lezione. Indipendenza ed individualismo sono sottolineati così tanto che i figli di

Dio ne sono stati grandemente influenzati. Ma come popolo di Dio non possiamo mai essere indipendenti. Se lo siamo, commettiamo un suicidio spirituale.

Supponete che il mio orecchio possa dire al mio corpo: "Io non voglio essere unito a te. Io voglio essere separato ed indipendente". Quale sarebbe il risultato di questa indipendenza? Per l'orecchio significherebbe la morte. Come membri del Corpo del Signore, dobbiamo essere uniti agli altri, non teoricamente, ma realmente e praticamente. Quest'orecchio deve essere unito ad un pezzo di pelle, questo pezzo di pelle deve essere unito ad un'altra parte, e quella parte ancora ad un'altra, e così via fino a che abbiamo il corpo. Nessuna parte può essere indipendente dalle altre. Dobbiamo vedere questa realtà. Ciò non è un bel pensiero o un insegnamento, ma la realtà.

Cerchiamo di applicare questo principio a noi stessi in maniera pratica. Voi siete membri del Corpo di Cristo. Sia lode al Signore, siamo stati rigenerati per essere membri del Suo Corpo! Potete dirmi, praticamente, a chi siete uniti? Potete menzionare un fratello o certi fratelli con i quali siete veramente uno, con i quali siete interiormente e praticamente uno? Forse risponderete che siete uniti al Capo del Corpo. Ma se il mio piede rispondesse in questo modo, allora si troverebbe in una posizione sbagliata. Dovrebbe essere spostato dalla più bassa estremità del mio corpo ed essere unito direttamente alla mia testa. Ma questa non è la disposizione di Dio. Il Signore non chiese a Pietro di andare in coppia con Lui. Dio non chiese a Paolo di andare in coppia con Cristo. Voi dovete essere uniti con qualcun altro oltre a Cristo, a qualche altro membro oltre al Capo.

Dovunque vada, se mi è possibile, parlo di queste cose. Ma è quasi impossibile ascoltare qualcuno rispondere: "Fratello, siano rese grazie al Signore, io sono chiaramente e praticamente unito a un certo fratello". Se vivete a Chicago, non potete dire che siete uniti a tutti i santi a Chicago. Praticamente, non lo siete. Se affermate ciò, significa che non siete uniti a nessuno. Noi dobbiamo essere chiaramente uniti e praticamente edificati con certi fratelli e sorelle.

Supponiamo che abbiamo il tabernacolo con le sue quarantotto

tavole e che possiamo chiedere alla prima tavola a chi sia unita. Essa risponde senza alcuna esitazione che è unita alla tavola numero due, e noi possiamo chiaramente vedere che è effettivamente così. Poi supponete che possiamo chiedere alla tavola numero due a chi sia unita. Essa risponde immediatamente che da un lato è unita alla tavola numero uno e dall'altro alla tavola numero tre—può menzionare esattamente le tavole a cui è unita. Tutte le tavole possono rispondere in questa maniera; pertanto, esse sono tutte unite assieme per formare la dimora di Dio.

Fratelli e sorelle, se potete rispondere che siete chiaramente e praticamente in relazione ed unione con altri, è la meraviglia delle meraviglie. Se è così, possiamo veramente lodare il Signore. Il Signore vi benedirà grandemente nella vostra località.

Per i trent'anni passati, posso testimoniare che per la grazia del Signore sono stato veramente unito con gli altri fratelli e sorelle. Se voi o Satana mi chiedeste a chi sono unito, immediatamente vi indicherei certe persone. Potrei dire: "Io sono veramente, sicuramente e praticamente in relazione con quei fratelli e sorelle nel Signore". Oh, ciò intimorisce il nemico! Quanto egli odia questo! Dovunque ci sono due o tre che sono veramente uniti assieme è una meraviglia ed una testimonianza per tutto l'universo. Due persone che sono state veramente unite non possono mai più essere separate; non possono mai più agire da individui.

Oh, dobbiamo imparare questa lezione. Questa è la via per possedere il buon paese. Questa è la via per entrare nel Cristo tutto inclusivo. Dovete comprendere che non potete più andare avanti per godere Cristo da voi stessi. Al massimo Lo potete godere come l'agnello, come la manna, e come la roccia. Questo è tutto. Poi avrete finito. Se volete goderLo di più, dovete essere una tavola, una delle tante tavole unite assieme. Come potete godere Cristo come l'arca, la testimonianza di Dio, ed il tabernacolo come Suo ampliamento se non siete uniti nel tabernacolo? Se non siete edificati nel tabernacolo, siete tagliati fuori. Non avete nulla per quanto riguarda il godimento di Cristo più avanzato, più solido. Quando il tabernacolo fu eretto tra i figli d'Israele, il Signore non era molto lontano nel cielo, né Si trovava nel deserto; Egli si trovava nel tabernacolo, nella "tenda di convegno". Oggi

nella realtà spirituale, Egli si trova nell'edificazione pratica dei santi in Lui come Sua dimora. Se volete goderLo come arca, dovete essere le tavole unite per essere il tabernacolo. Egli non è solo l'agnello; ora Egli è l'arca. Egli non è soltanto un piccolo pezzo di manna; ora Egli è l'arca. E dove si trova Egli come l' arca? Egli è nel tabernacolo.

È veramente miserevole che così tanti cristiani non siano mai venuti nel tabernacolo. Venti anni fa hanno gustato ogni giorno Cristo come piccole porzioni di manna, ed oggi continuano a goderLo come tale—nulla più. Essi sono soddisfatti con questo. E tuttavia, profondamente in loro, non sono soddisfatti. Venti anni fa erano veramente soddisfatti quando godevano Cristo come manna, ma non oggi. Venti anni fa erano così freschi; vivevano nella novità di vita in Cristo. Ma oggi, se li incontrate, sono pieni di vecchiaia; le loro facce sono coperte di rughe. Continuano a raccontare la stessa vecchia storia: "Oh, quanto il Signore è buono per me come la mia manna quotidiana". Ma mentre lo raccontano, potete sentire la vecchiaia e vedere le rughe. Sì, godono Cristo. È abbastanza buono, ma è così vecchio. Non è più dolce, non è più fresco.

Fratelli e sorelle, voi ed io dobbiamo andare avanti; dobbiamo fare dei progressi nel godimento di Cristo. Dobbiamo avere la novità di vita, la novità dello Spirito, la freschezza della dolcezza di un sempre più profondo e ricco godimento di Cristo. Perfino se restiamo qui col godimento di Cristo come l'arca e dopo due anni stiamo ancora raccontando come godiamo Cristo in questo modo, sentirete la vecchiaia. Se negli anni a venire continuiamo a parlare di Cristo quale testimonianza, la spiegazione della manifestazione di Dio, certamente sentirete che siamo diventati vecchi. Voi non sentirete un dolce sapore, ma un odore puzzolente. Se dei piccoli bambini di due anni vengono a chiedervi: "Come stai?", vi sentirete veramente felici. Nelle loro parole c'è la freschezza e la novità di vita. Ma le stesse parole dalla bocca di una persona di ventidue anni sono vecchie. Esse mancano della freschezza, della novità.

Dobbiamo fare dei progressi. Non dobbiamo essere soddisfatti col nostro stato attuale. Davanti a noi c'è ancora tanto di più di

Cristo da gustare. Ma a questo punto, se volete godere Cristo come l'arca della testimonianza di Dio, sarà impossibile finché rimarrete individualisti. E finita per voi. Dovete essere sottomessi affinché diciate: "Signore, sono qui. Io devo essere unito, io devo essere unito con qualcuno dei Tuoi figli. Io sono in questa città; io non mi trovo nella nuova Gerusalemme. Mostrami qualcuno in questa località, in questo tempo, al quale devo chiaramente e praticamente essere unito e correlato". Qualcuno dirà di voler essere unito all'apostolo Paolo o Pietro. Ma mi dispiace, essi non sono più tra noi. Voi dovete essere uniti con quelli che il Signore ha messo nella vostra località. Dovete essere uniti. Forse il Signore vi porterà assieme ad un fratello particolare e dirà che dovete essere unito a lui. Egli vi dirà che questo è il vostro caro fratello, col quale dovete essere uniti. Probabilmente risponderete: "Signore, lui è troppo peculiare. Non posso accettarlo!". Ma il Signore risponderà: "È lui. Non hai altra scelta. Vai e ricevalo". Imparate la lezione. Questa è la più grande benedizione, e questa è la lezione che dobbiamo imparare per avere il vero edificio del Signore.

Io detesto l'attuale situazione tra i figli di Dio. Sembra che quasi nessuno voglia sottomettersi agli altri. Non c'è alcuna sottomissione; così non c'è alcun edificio. Ogni qual volta che il tabernacolo è eretto, la gloria di Dio immediatamente riempirà quel luogo. Come mai oggi ci sono tanti gruppi di figli di Dio, ma non vediamo mai la gloria di Dio? Perché non c'è nessuna edificazione, nessuna vera unità. Potete di continuo riunirvi con il popolo di Dio, e tuttavia non essere mai uniti ad a nessuno. Vi riunite, riunite, riunite, ma siete delle persone individualiste—non solo una persona individuale, ma una persona individualista. Non c'è alcuna edificazione tra voi e gli altri; così il Signore non può mai essere goduto o sperimentato ulteriormente. Per quanto riguarda lo sperimentare ulteriormente il Signore, siete tagliati fuori. Non voglio dire che perirete, ma per quanto riguarda l'esperienza del Signore, non potete andare oltre finché non sarete disposti ad essere uniti con gli altri. Se sarete uniti con gli altri, ci sarà un'edificazione tra voi e i figli di Dio e nella vostra località



verrà all'esistenza il tabernacolo. Godrete Cristo in una maniera più solida, come l'arca col tabernacolo.

Subito dopo il tabernacolo, come abbiamo visto, viene il sacerdozio. Il sacerdozio non è il ministero o il servizio di una persona individuale, ma il servizio del Corpo. Nessuna singola persona come individuo può essere un sacerdote—non c'è questo sacerdozio nell'Antico Testamento. Sacerdozio non significa individualismo, ma un corpo collettivo. Con voi stessi, individualmente parlando, il sacerdozio non esiste. Da soli, non potrete mai dire: "Io sono un sacerdote". Se siete uniti con gli altri fratelli e sorelle, potete dire: "Noi siamo sacerdoti". Ma se siete separati e diventate meramente tanti individui, non potrete mai dire che siete dei sacerdoti. Considerate l'Antico Testamento, l'immagine della realtà. Nessuna persona poteva agire da sola, individualmente, come sacerdote. Il sacerdozio è un corpo.

Poi veniamo all'esercito. Potreste mai da soli costituire un esercito? Naturalmente no. Tanto meno lo potrebbe un numero di individui separati. Un esercito deve essere costituito di una quantità di persone formate ed agenti assieme come un'unità. Oggi, alcune persone insistono che dovunque due o tre sono riuniti insieme nel nome del Signore ciò sia sufficiente. Ma è due o tre un numero adeguato per formare un esercito? Per un esercito abbiamo bisogno di una schiera di persone—quanto più numerosa è, tanto meglio è.

Se soltanto due o tre fratelli e sorelle mi invitassero a parlare a loro, sarei felice di farlo. Se lo facessi, però, dopo un po' di tempo avrei finito di parlare; non avrei più nulla da dire. Ma se mi deste una larga congregazione—diciamo, diverse centinaia o migliaia—potrei parlare per ore senza fermarmi.

Due o tre non sono sufficienti. Dobbiamo avere un buon numero di fratelli e sorelle—quanto più ampio è, tanto meglio. Dobbiamo essere uniti con i fratelli nel Signore; dobbiamo essere uniti col popolo di Dio.

Perché gli U.S.A. oggi sono la prima nazione nel mondo? Perché sono la nazione più forte? Perché sono cinquanta stati uniti. Se ci fossero soltanto due o tre stati, per esempio Missouri, Iowa, e Illinois, quanto debole sarebbe la nazione! Ma ce ne sono

cinquanta, tutti uniti sotto un solo governo; così essa è una grande potenza.

Oh, quanto l'astuto nemico vuole ridurre a nulla l'esercito di Dio! Ci sono così tanti figli di Dio, ma nessun esercito. È veramente difficile tra i figli di Dio trovare in qualche luogo un esercito formato; pertanto, essi sono estremamente deboli. Gli U.S.A. sono forti perché sono uniti come uno solo. Ma qual è la situazione dei cristiani? Considerate solamente la situazione tra il popolo di Dio in una città o un'area, senza menzionare l'intera nazione e tutto il mondo. È un peccato! È una vergogna! Non c'è unità; non c'è formazione. Alcune persone addirittura si oppongono ad ogni tipo di unità o formazione. Non sto parlando di una formazione o organizzazione umana, ma di un'edificazione divina, una vera e pratica unità tra i figli di Dio. Sentiamo tanti cristiani in tanti posti dire: "Oh, fin tanto che due o tre di noi possono venire assieme—due o tre qui, e due o tre lì—ciò è veramente buono ed abbastanza". No, fratelli e sorelle! Noi siamo contro questo! Noi dobbiamo essere uniti con i figli di Dio come un esercito. Dobbiamo combattere la battaglia, non semplicemente a due o a tre; deve essere un gruppo di figli di Dio, un buon numero, un numero adeguato. Io vi imploro nel Signore di pagare il prezzo per l'unità con i figli di Dio. Abbandonate tutte le vostre opinioni. Fin tanto che il popolo di Dio riconoscerà il Cristo tutto inclusivo e sarà disposto ad avere una vera espressione per Lui, ciò è sufficiente. Noi dovremmo pagare qualsiasi prezzo per questo. Non dovremmo insistere su null'altro che il Cristo tutto inclusivo e la vera espressione per Lui. Uniamoci ai figli di Dio. Formiamoci in un forte esercito.

Mi sta a cuore così tanto questo aspetto che a volte sono fuori di me. Non so null'altro che questo; tutta la mia mente e tutto il mio essere sono dati per questa questione. Oh, fratelli e sorelle, quanto dobbiamo cooperare col Signore affinché Egli possa recuperare queste cose! Lasciamo che il Signore ci formi in un esercito in maniera pratica per combattere oggi per Lui. Non parlate in maniera così carina della battaglia con Satana. La battaglia è subito davanti a voi. Questa è la battaglia! Qui c'è la battaglia! Dovete combatterla, ma non individualmente.

Prima di andare alla battaglia, dobbiamo essere formati con gli altri, e per essere formati, dobbiamo essere sottomessi. Dobbiamo iniziare sottomettendoci agli altri. Se non possiamo sottometterci, non potremo mai essere formati, non potremo mai essere edificati assieme. Sottomissione! Tra i figli di Dio c'è un grande bisogno di sottomissione. Oggi sono veramente giorni di ribellione—tutto il mondo è pieno di ribellione. Nella famiglia, nella scuola, nella società, nel governo, tutti si ribellano. Voi ed io, che siamo figli di Dio e che siamo formati in un esercito per combattere la battaglia per il Suo regno, dobbiamo imparare a sottometterci. Contro tutto il corso del mondo, dobbiamo imparare la lezione della sottomissione. Dobbiamo sottometterci agli altri ed imparare a dire “sì”. Non intendo dire che dobbiamo essere delle persone servili, ma che dobbiamo imparare a dire “sì” agli altri, non “no”. Oggi è così facile dire “no”. Si dice “no” a tutti ed a tutto. Sembra che quasi sempre la prima parola che i bambini imparino sia “no”. Ma noi non dobbiamo dire “sì” in maniera falsa, con la bocca, ma non col cuore. Il nostro sì deve essere un sì di sottomissione e proveniente da un cuore sincero. “Sì, fratello!”. “Sì, sorella!”. Sottomettete voi stessi ed imparate a dire “sì”. Oh, possa il Signore liberarci!

Nella maggior parte delle grandi città ci sono migliaia di cristiani, ma dov'è l'esercito, dov'è il tabernacolo, dov'è il sacerdozio. È deplorabile. Cosa può fare il Signore? Non c'è l'unità, non c'è la sottomissione, non c'è la formazione, non c'è l'edificazione, non c'è il tabernacolo, non c'è il sacerdozio, non c'è l'esercito. Non c'è la vera dimora per il Signore su questa terra. Non c'è il vero servizio per il Signore, perché non c'è il sacerdozio. Non c'è una vera battaglia per il regno di Dio, perché non c'è un vero esercito. Noi siamo qui per il recupero di queste cose.

Attraverso la sottomissione dobbiamo essere formati in un esercito. L'esercito è sempre sotto il sacerdozio, ed il sacerdozio accompagna sempre il tabernacolo. Queste tre cose vanno sempre assieme. Ogni qual volta c'è un tabernacolo, c'è un gruppo di sacerdoti. Poi, intorno al gruppo di sacerdoti, c'è l'esercito. Questa è l'immagine della realtà che dobbiamo sperimentare—il tabernacolo, il sacerdozio, e l'esercito. Se non c'è il tabernacolo, anche

il sacerdozio sparisce; e senza il sacerdozio, non c'è l'esercito. L'esercito dipende dal sacerdozio, ed il sacerdozio è connesso al tabernacolo. E che cos'è il tabernacolo? Il tabernacolo è il luogo dove la presenza del Signore è tra il Suo popolo. Se non c'è il tabernacolo, non c'è la presenza del Signore. La presenza del Signore non può essere con noi e non può andare con noi. Il Signore promise che la Sua presenza sarebbe andata con noi, ma dobbiamo essere chiari dove dimora la Sua presenza. La Sua presenza dimora nel tabernacolo. Se abbiamo il tabernacolo, abbiamo la Sua presenza che dimora con noi. Se non abbiamo il tabernacolo, siamo tagliati fuori; la presenza del Signore è sparita.

Il tabernacolo, il sacerdozio, e l'esercito! Fratelli e sorelle, avete queste cose tra di voi? Se no, non siete qualificati; siete ancora mancanti. Non potete andare avanti per prendere possesso del paese. Dobbiamo essere preparati per quanto concerne questi requisiti. Dobbiamo essere nella piena esperienza del tabernacolo, del sacerdozio e dell'esercito. Non c'è nulla di individuale circa queste cose. Esse implicano tutte un corpo collettivo.

### **FUOCO ESTRANEO**

Per mantenere il tabernacolo, il sacerdozio e l'esercito, oltre all'individualismo dobbiamo essere particolarmente attenti ad evitare le cose seguenti, perché esse causeranno molto danno. La prima è un fuoco estraneo. Non dobbiamo mai offrire un fuoco estraneo a Dio. Che cos'è il fuoco estraneo? È il nostro entusiasmo naturale; è il fervore delle nostre emozioni naturali, il nostro zelo naturale del cuore. Ciò porta inevitabilmente la morte. Ciò uccide la nostra vita spirituale e danneggia il sacerdozio. I due figli di Aronne, Nadab ed Abiu, offrirono un fuoco estraneo, non per cattiva volontà, ma con una buona intenzione. Tuttavia esso era un fuoco estraneo. Il Signore ordinò che il fuoco per bruciare l'incenso doveva essere preso dall'altare delle offerte, affinché

essere trattati dalla croce. Il nostro zelo naturale deve essere messo a morte dalla croce.

### RIBELLIONE

La seconda cosa da evitare è la ribellione contro l'autorità. Miriam ed Aronne, la sorella ed il fratello più anziani di Mosè, si ribellarono contro Mosè, che a quel tempo rappresentava l'autorità. Sì, Mosè fece qualcosa che non era buono—sposò una donna pagana. Senza dubbio aveva sbagliato. Questa era la sua mancanza, e Miriam ed Aronne la presero come base per opporsi a lui. Tuttavia, indipendentemente da ciò che aveva fatto, Miriam ed Aronne dovevano riconoscere l'autorità, e Mosè era l'autorità. Indipendentemente da tutto ciò, essi non dovevano ribellarsi contro l'autorità. È proprio questo che danneggia l'unità, il sacerdozio, e la formazione dell'esercito. Naturalmente, come leader dobbiamo fare attenzione; non dovremmo fare nulla di ciò che è rappresentato dal matrimonio di Mosè con una donna pagana. Ma dall'altro lato, e cosa più importante, voi ed io dobbiamo imparare a non essere mai dei ribelli.

Forse nella vostra città c'è una chiesa locale, un'espressione del Corpo del Signore, ed in quella città ci sono tre o quattro fratelli leader. Dovete comprendere che nessuno di noi è perfetto al cento per cento. Ognuno ha almeno una mancanza. I nostri occhi non dovrebbero essere aperti verso gli anziani; piuttosto, dovrebbero essere aperti verso il Signore. Non ponete i vostri occhi sugli anziani per investigarli. Se lo fate, siete dei ribelli. Danneggerete voi stessi.

Considerate Miriam ed Aronne. Avevano ragione o torto in ciò che dissero contro Mosè? Senza dubbio, avevano ragione e Mosè aveva torto. Mosè, come servo del Signore, diede l'opportunità alla loro accusa. Tuttavia quando Miriam ed Aronne presero quest'opportunità e si ribellarono contro l'autorità, portarono su se stessi il giudizio di Dio. Miriam fu immediatamente colpita dalla lebbra, e sebbene fosse in seguito guarita, successivamente sia Aronne sia Miriam morirono nel deserto.

Negli anni passati ho visto tante persone diventare "lebbrose" come risultato della loro ribellione contro i servi del Signore.

Avevano i servi del Signore ragione? Non posso dire questo. Ammetto che in ognuno di loro c'era almeno una mancanza. Ma le mancanze dei servi del Signore sono una prova per noi. Esse provano dove siamo e che cosa abbiamo nei nostri cuori. Che cosa c'è nel vostro cuore? Esso sarà provato, non dalla bontà dei servi del Signore, ma dalle loro mancanze.

Fratelli e sorelle, che possiate conservare questa parola nei vostri cuori. Questo è un ammonimento. So molto bene che il tempo verrà quando non sarete così contenti con coloro che hanno la guida tra di voi nel Signore. Direte: "Che cos'è questo? Guarda che cosa hanno fatto i fratelli leader nella chiesa!". Per voi sarà una prova. Se li accuserete e vi ribellerete, diventerete lebbrosi. I più sporchi non saranno loro, ma voi. In seguito cadrete, come Miriam ed Aronne, lungo la via nel deserto; non potrete mai andare avanti per condividere il buon paese tutto inclusivo.

In seguito nel viaggio dei figli d'Israele, ci fu un'altra ribellione, questa volta su larga scala. Core si alzò con più di duecento principi della congregazione per ribellarsi contro Mosè ed Aronne, portando la morte non solo su loro stessi, ma quasi su tutta la congregazione. Come risultato della loro ribellione migliaia di persone morirono. L'unità fu danneggiata, il sacerdozio fu danneggiato e l'esercito del popolo di Dio fu danneggiato. Abbiamo bisogno di questo avvertimento.

Credo che oggi molti di voi avete un cuore sincero verso il Signore per la Sua testimonianza. Ma dobbiamo ricordare che dentro di noi c'è una natura ribelle. Un giorno, presto o tardi, sarà provata. Se ci ribelleremo, saremo spiritualmente tagliati fuori ed in certa misura uccideremo la testimonianza, il sacerdozio e l'esercito.

### INCREDELITÀ

La terza cosa che dobbiamo evitare è l'incredulità. Essa ci ucciderà sicuramente. Ricordate bene come quelli che spiarono il paese di Canaan riportarono un cattivo resoconto. Da un lato dissero che il paese era eccezionalmente buono, ma dall'altro dissero che era impossibile entrarvi. Là c'erano dei giganti, dissero, e le città erano grandi e fortificate. Asserirono che Israele non

avrebbe mai conquistato il paese, e se ci avesse provato sarebbe stato completamente sconfitto e divorato.

Molte, molte volte il nemico, il malvagio, ripete le stesse cose a noi. Egli dice: "Non parlare del Cristo tutto inclusivo. Egli è buono e meraviglioso. Ma per te è assolutamente impossibile entrarvi". Temo che perfino mentre stavate leggendo questi capitoli, egli vi abbia sussurrato queste cose all'orecchio. "Non pensare minimamente che potrai entrare nel buon paese; è ben oltre le tue capacità. Non ce la farai mai". Il piccolo diavolo nascosto in tanti di noi sta proprio aspettando l'opportunità per iniettare il suo veleno mortale. Non credetegli, mai. "Le persone sono giganti", vi dirà, "e le città sono fortificate fino al cielo. Sapete che verrete sconfitti". Ebrei 3 ci dice che questo è un malvagio cuore incredulo. È un cuore occupato dal malvagio; così è chiamato un cuore malvagio. Dobbiamo chiedere al Signore di liberare il nostro cuore dal maligno. Dobbiamo pregare: "Signore, io voglio un buon cuore, un cuore pieno di fede. Io non sono capace di entrare nel paese, ma Tu sì!". Colui che è in noi è più grande di colui che è nel mondo. Io non posso farcela, ma Cristo può farcela, ed Egli è in me. Noi dobbiamo avere fede nella potenza della Sua resurrezione. Dio è capace di fare abbondantemente al di là di quello che chiediamo o pensiamo e di tutto quello che sogniamo o immaginiamo. Dio lo farà; Dio ce la farà. Seguiamo l'esempio di Giosué e Caleb. Essi avevano dei cuori pieni di fede. Potevano dire al popolo: "Andiamo subito, e possediamolo; perché siamo ben capaci di vincere".

Fratelli e sorelle, dobbiamo essere molto attenti ad evitare ogni incredulità. Sono profondamente preoccupato che dopo aver letto così tanto del Cristo tutto inclusivo, alcuni di voi possano avere un cuore malvagio incredulo. Forse non sarà manifestato adesso, ma in seguito sarete provati. Forse un giorno camminando per la strada direte a voi stessi: "Cosa? Chi potrà mai fare ciò? Chi può godere di un tale Cristo tutto inclusivo? Non io! Io non sarò mai capace!". Questo è un malvagio cuore incredulo. Chiamatelo col suo vero nome. State attenti! Vegliate! Pregate contro di esso!

Effettivamente con la vostra forza naturale non sarete mai

capaci di raggiungere il buon paese. È possibile soltanto mediante la potenza della resurrezione. Soltanto la potenza che fece sorgere Cristo dai morti e Lo fece Capo su tutte le cose può portarvi in esso. Ma, sia lode a Lui, questa potenza è in noi! Questa potenza viene continuamente trasmessa in noi attraverso lo Spirito Santo che dimora in noi. Siete forti abbastanza? Alleluia, noi *siamo* forti abbastanza—non in noi stessi, ma in Lui; non nella carne, ma nello Spirito! Ce la faremo nello Spirito! Lo credete, fratelli e sorelle? Alleluia! Dobbiamo impossessarcene! Non siate mai scoraggiati—è vostro! Non pensate mai di essere troppo giovani. Ieri eravate troppo giovani, ma non oggi. Credete con piena certezza di fede! Cristo è in voi! Voi siete stati uniti con il Dio onnipotente! Giorno dopo giorno il Suo Spirito trasmette in voi tutto quello che Dio è e tutto quello che Dio ha. Egli ce la farà per voi. Finché mantenete la vostra comunione con Lui, sarete capaci di entrare nel paese.

Ci saranno alcune battaglie da combattere. Ma per il nemico sarà una battaglia, per voi sarà un riposo. La battaglia per lui è una sconfitta, ma per voi è pane. Giosuè e Caleb dissero al popolo: “Non abbiate paura del popolo di quel paese; perché essi saranno nostro cibo” (Nu. 14:9, Diodati). I nemici saranno il nostro pane—possiamo andare e mangiarli. Se non combattiamo, avremo fame. La manna non è sufficiente; dobbiamo prendere ed inghiottire il nemico. Il nemico sarà il nostro cibo, inghiottirlo sarà la nostra soddisfazione. Fratelli e sorelle, voi ed io dobbiamo avere una fede vivente per andare avanti per combattere, ed inghiottire il nemico. Quanto più inghiottite, tanto più sarete soddisfatti. Il nemico sconfitto è il pane migliore, il pane più gustoso. Attraversiamo il Giordano e conquistiamo Gerico. Divoriamo tutta la città come un piatto gustoso. Saremo tutti completamente soddisfatti. Alleluia! Abbiamo bisogno di tale fede per questa battaglia.

#### LEGAMI MONDANI

Ma ricordate, il nemico è astuto. Egli userà i mezzi più sottili per opporsi e contrastare. Contro Israele usò Balaam, un profeta pagano, perché si unisse col mondo e commettesse fornicazione. Il mondo danneggerà sempre l'esercito di Dio. Dobbiamo essere



pieni di preghiera. Dobbiamo vegliare su ogni legame mondano. Quando il nemico non potrà fare più nulla per danneggiarci, verrà in maniera molto sottile per ingannarci ed unirci con qualcosa del mondo. Queste cose possono non sembrarci mondane; anzi possono apparire legittime e giuste. Noi possiamo scappare soltanto rimanendo in continua comunione con il Signore. Se siamo afferrati da un'unione con il mondo, sia essa secolare o religiosa, perderemo la potenza. Possa il Signore darci la grazia per accettare questo avvertimento.

### **MORMORAZIONI**

Inoltre, stiamo attenti a non mormorare mai contro il Signore come fecero i figli d'Israele. Dobbiamo del continuo cantare le Sue lodi. Non importa quanto la strada sia ardua, non importa quante difficoltà incontriate; date sempre lode al Signore. Questa è la via della vittoria.

Ricordate queste cose: non offrite mai un fuoco estraneo, non ribellatevi mai, abbandonate un cuore malvagio ed incredulo, vegliate su ogni unione con le cose del mondo, e non mormorate mai contro il Signore. Se facciamo questo, saremo pronti ad andare avanti e prendere il paese. Saremo vittoriosi!

## CAPITOLO QUATTORDICI

### ENTRARE NEL BUON PAESE

Scritture: Gs. 1:1-6; 4:1-3, 8, 9; 5:2, 7-9, 10-12, 13-15; 6:1-11, 15, 16, 20; Cl. 2:12; 3:1-5; Ef. 6:12, 13; 2 Co. 10:3-5

Adesso siamo pronti per entrare nel buon paese. Abbiamo goduto l'agnello pasquale in Egitto, poi abbiamo lasciato l'Egitto ed attraversato il mar Rosso, abbiamo goduto Cristo come la manna quotidiana e come la roccia con l'acqua sgorgante, abbiamo sperimentato Cristo come l'arca, la testimonianza di Dio. A questo punto siamo edificati assieme come Suo ampliamento e Sua espressione affinché diventiamo il tabernacolo. Non solo *abbiamo* il tabernacolo, ma *siamo* il tabernacolo. Noi siamo l'espansione, l'incremento di Cristo. Siamo edificati assieme stando sulle solide basi della Sua redenzione e coperti dalla pienezza di Cristo. Siamo così forti e solidi. Siamo uno in Cristo, che è la manifestazione di Dio. Inoltre sappiamo come godere Cristo momento dopo momento come tutti i tipi di offerte. Quindi abbiamo il sacerdozio e siamo sacerdoti. Inoltre, siamo stati formati sotto il sacerdozio per essere l'esercito, l'esercito divino per combattere la battaglia per il buon paese. Siamo preparati per combattere e sconfiggere il nemico. Godendo ogni cosa di Cristo, le schiere di Dio sono pronte.

Oh, fratelli e sorelle, dopo che siamo passati per tutte queste esperienze, c'è ancora qualcosa di più meraviglioso davanti a noi—il buon paese, il Cristo tutto inclusivo. Abbiamo iniziato con un piccolo agnello, ed alla fine siamo arrivati al paese di Canaan, il Cristo tutto inclusivo. Il paese è ancora davanti a noi! Abbiamo goduto Cristo, abbiamo posseduto Cristo, ed abbiamo Cristo—non c'è alcun dubbio intorno a ciò. E stiamo ancora godendo Cristo.

Tuttavia davanti a noi c'è più di Cristo. Un Cristo molto più grande sta aspettando di essere posseduto, perché la meta che Dio ha posto davanti a noi è il Cristo tutto inclusivo. Non dobbiamo fermarci senza raggiungere la meta.

### PRENDENDO LA PAROLA DEL SIGNORE

Supponiamo, allora, che siamo pronti per entrare nel paese. Siamo stati formati in un esercito, siamo ora la gloriosa, divina e celeste schiera di Dio. Che cosa dobbiamo fare? Prima di tutto, dobbiamo prendere la Parola del Signore. Il Signore disse a Giosuè: “Alzati dunque, attraversa questo Giordano, tu con tutto questo popolo, per entrare nel paese che io do ai figli d’Israele. Ogni luogo che la pianta del vostro piede calcherà, io ve lo do...”. Il Signore lo ha promesso, ma noi dobbiamo possederlo. Egli lo ha dato ma noi dobbiamo sperimentarlo. Esso è la nostra parte, ma noi dobbiamo prenderlo. Dobbiamo avere la fede; dobbiamo avere la fiducia, la piena certezza. Al momento non è in nostro possesso, ma Egli ce lo farà prendere, Egli ce lo farà possedere. Noi dobbiamo crederGli e darGli la nostra cooperazione. Lo faremo? Alziamoci oggi ed andiamo avanti per prendere possesso del paese. Sia lode al Signore, esso è nostro! Prendiamolo—non domani, ma oggi! Non dite mai “domani”. Nell’incredulità, è sempre domani, domani, domani. “Domani” appartiene al diavolo! Nella fede non è domani; è sempre oggi. “Oggi” è nostro! Fratelli e sorelle, dobbiamo prenderlo *oggi*! Questa è la prima cosa che dobbiamo fare. Dobbiamo ergerci sulla Parola di Dio. Dobbiamo prendere la Parola di Dio ed andare avanti per possedere il paese.

### REALIZZANDO CHE SIAMO STATI SEPOLTI

Secondo, noi che siamo stati salvati ed abbiamo goduto Cristo dobbiamo realizzare che siamo stati inchiodati sulla croce. Noi siamo morti, e siamo stati sepolti! Abbiamo un’eccellente inno che esprime questo fatto:

Sepolto con Cristo, e risorto con Lui;  
Che cosa rimane da fare per me?...

Noi siamo stati sepolti con Cristo; noi siamo finiti! Compren-

dete quanto grande sia la parola “sepolti”? Sarebbe bene scriverla a grandi lettere ed appenderla nella vostra camera—SEPOLTI! Appendetene un'altra nella vostra sala da pranzo, un'altra nel soggiorno, ed un'altra in cucina. Dovunque ci sia una stanza—sepolti, sepolti, sepolti! Io sono stato sepolto! Sarei molto contento di vedere una casa adornata in questo modo. Che riposo è l'essere sepolti! Potreste avere un riposo migliore di questo? Ecco perché il popolo d'Israele fu portato attraverso il Giordano in questa maniera. Il Giordano fu la loro sepoltura.

Quando i figli d'Israele uscirono dall'Egitto, attraversarono il mar Rosso, che rappresentava il battesimo. Adesso di nuovo, al Giordano, passarono attraverso l'acqua. Era un ricordare il mar Rosso. Quando ricevemmo Cristo, come nostro Salvatore, la chiesa ci battezzò—noi fummo sepolti. Purtroppo non molto tempo dopo, ce ne dimenticammo; uscimmo dalla tomba. Non sto dicendo che risuscitammo, ma che uscimmo dalla tomba. Alcuni ritornarono, dimenandosi, addirittura in Egitto. Adesso, poiché abbiamo sperimentato Cristo così tanto, poiché abbiamo Cristo come centro della testimonianza di Dio e siamo stati edificati nel tabernacolo quale espressione di Cristo, poiché abbiamo il sacerdozio e l'esercito di Dio e siamo pronti per prendere possesso del paese, Dio ci dice di fare un memoriale, ricordandoci che siamo stati sepolti. Da questo momento in poi, non dobbiamo più dimenticare che siamo stati sepolti.

Il mar Rosso ed il Giordano rappresentano la stessa cosa—la morte di Cristo. Nel mar Rosso l'esercito d'Egitto fu sepolto. Ogni cosa di questo mondo e tutte le forze di questo mondo furono seppellite lì. Comprendete quante cose e quanta gente furono sepolte con voi quando foste seppelliti nel battesimo? Dal paese da dove vengo, quando un uomo moriva e veniva sepolto, la gente seppelliva con lui tutto quello che egli aveva. Similmente, agli occhi del Signore, quando fummo sepolti, tutte le cose che amavamo, tutte le cose che comprendevano il nostro mondo, furono sepolte con noi. Tutto l'esercito del mondo, tutte le forze mondane, che in precedenza ci mantenevano in schiavitù furono seppellite. Questa è la realtà del mar Rosso. Adesso qui alla riva del Giordano, Dio

vuole ricordarcelo ancora una volta. Non solo le forze mondane furono sepolte, ma anche noi stessi. *Noi* siamo stati sepolti!

L'attraversamento del fiume Giordano è un'immagine bella e gloriosa. L'arca con il sacerdozio entrò nel fiume per prima, e poi, nel cuore del fiume, l'arca con il sacerdozio vi rimasero. Ciò è molto significativo. L'arca, come abbiamo visto, è Cristo il Signore, la testimonianza di Dio. Cristo con il sacerdozio andò proprio nel cuore del fiume della morte. Poi tutte le persone seguirono. Tutta la gente andò giù nel fondo di quel fiume e passò proprio quel punto. Allora il Signore chiese loro di scegliere dodici persone, una da ogni tribù d'Israele. Ognuna di esse prese una pietra dal fondo del fiume dove l'arca si fermò e la portò dall'altra parte del Giordano, cioè, nel buon paese. Ciò significa resurrezione. Tutti coloro che entrarono nel paese di Canaan furono quelli che erano stati resuscitati. Essi erano nuovi; essi non erano vecchi. Erano risorti, non naturali. Solo coloro che sono risorti possono entrare e possedere il Cristo tutto inclusivo; Egli non è per l'uomo naturale. Noi possiamo godere Cristo come Colui che è tutto inclusivo soltanto sul fondamento della resurrezione. Fratelli e sorelle, noi siamo risorti! Noi siamo stati sepolti e risorti! Ora siamo in Cristo!

Poi Giosuè fece un'altra cosa per ricordare loro questo fatto. Egli prese delle altre pietre, una per ogni tribù, e le pose proprio nel punto dove sostava l'arca. Egli le seppellì là come un memoriale della sepoltura degli israeliti stessi. Agli occhi di Dio, tutti i figli d'Israele furono sepolti nel fiume Giordano. Questo significa che agli occhi di Dio noi siamo stati tutti sepolti nella morte di Cristo.

Dopo che tutto ciò fu compiuto, l'arca con il sacerdozio uscì dal Giordano. Dopo che noi tutti fummo messi da parte, Cristo emerse dalla morte. Cristo entrò nella morte per prima e Cristo uscì dalla morte per ultimo; Egli fu il primo a entrare e l'ultimo a uscire; noi fummo gli ultimi ad entrare, ma i primi a uscire. Cristo completò la morte, e questa morte ci copre tutti. Noi siamo tutti morti! Noi siamo tutti stati sepolti con Cristo! Noi possiamo dire: "Alleluia, siamo stati sepolti! Adesso ci troviamo sul terreno della

resurrezione. Adesso siamo in Canaan! Adesso siamo in Cristo, il buon paese!”.

### **APPLICANDO LA MORTE DI CRISTO**

Terzo, credendo che siamo stati crocifissi con Cristo è che siamo stati sepolti, dobbiamo applicare questa morte a noi stessi. Pertanto, dobbiamo essere circoncisi. Questa è l'applicazione della morte di Cristo alla nostra carne. Se realizziamo che siamo stati sepolti con Cristo è resuscitati con Cristo, dobbiamo mettere a morte la nostra carne, dobbiamo applicare la morte di Cristo alle nostra membra carnali. Questa è la circoncisione e questo è ciò che dobbiamo praticare giorno per giorno. Ogni giorno dobbiamo stare sul fondamento che siamo morti e sepolti ed applicare la morte di Cristo alle nostra membra. Non solo abbiamo bisogno di applicare la Sua morte a tutte le nostre situazioni, ma momento dopo momento dobbiamo anche applicare la Sua morte alle nostra membra carnali e metterle a morte.

Nel secondo capitolo di Colossesi ci viene detto che siamo stati sepolti e resuscitati con Cristo e poi nel capitolo tre che la nostra vita è ora nascosta con Cristo in Dio. È su questa base che poi ci viene detto in Colossesi 3:5 (R.) “Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra...”. Se realizziamo la nostra sepoltura e resurrezione con Cristo, dobbiamo applicare la Sua morte alle nostre membra carnali in maniera pratica per mezzo della fede.

### **GODENDO I PRODOTTI DEL PAESE**

Quarto, subito dopo aver applicato la morte di Cristo alle nostre membra, sul fondamento dell'essere sepolti e resuscitati con Lui, godiamo qualcosa della vita. Godiamo i prodotti del paese, il Cristo tutto inclusivo. La manna cessa e cede il posto ai prodotti del paese. Un Cristo grande sostituisce un Cristo piccolo. Prima di ciò, godevamo continuamente un Cristo piccolo—la manna. Ma da questo momento, il Cristo piccolo è cessato. Adesso stiamo gustando il Cristo più grande, più ricco e più completo; adesso stiamo godendo il paese, il Cristo tutto inclusivo.

Fratelli e sorelle, state godendo la manna, o state godendo il

paese? Che cosa state godendo oggi? Indubbiamente stiamo tutti godendo Cristo, ma che tipo di Cristo? Forse ci sono alcuni che stanno semplicemente godendo Cristo come agnello pasquale. La maggior parte di noi, probabilmente stanno godendoLo come manna quotidiana. Ma i prodotti del paese sono molto meglio della manna. Qual è la nostra esperienza? Forse alcuni di voi diranno che è molto difficile rispondere. A volte godete Cristo come manna, ed a volte, sembra, godete Cristo come i prodotti del paese. Se Lo godete o meno come i prodotti del paese dipende molto dalla vostra sepoltura. Quanto avete realizzato che siete stati sepolti e che vi trovate adesso sul terreno della resurrezione?

Lasciatemi illustrare. Supponiamo che questa mattina presto io abbia incontrato una certa persona che sia estremamente peculiare. Questa particolare persona mi fa sempre sperimentare la vita di resurrezione. Il Signore ha creato questa persona e nella Sua sovrana sapienza l'ha portata a me. Egli sa perché ho bisogno di lei. Per trattare con lei, giorno per giorno, ho bisogno della potenza di resurrezione. Supponiamo che questa mattina molto presto questa persona abbia agito molto stranamente e mi abbia grandemente disturbato. Ero estremamente dispiaciuto con lei e la mia ira stava salendo. Poi, ritornando nella mia stanza, mi sono sentito condannato nella mia coscienza e ho confessato al Signore. Ho detto: "Signore, perdonami! Ho fallito; sono stato sconfitto. Ma, Ti lodo Signore, sono purificato dal Tuo sangue prezioso!". Dopo aver confessato ed essere stato perdonato, sono stato nutrito; ho goduto qualcosa di Cristo. Che tipo di godimento è stato? È stato il godimento di Cristo come piccolo pezzo di manna. Ho goduto la manna.

Ora supponiamo che un altro giorno la stessa persona mi disturbi nuovamente. Ma questa volta prendo la base della resurrezione. Dico: "Signore, io sono risorto! Sul terreno della resurrezione, esercito il mio spirito per mettere tutte le mie membra a morte!". Allora, invece di arrabbiarmi con lei, sono così felice nel Signore. Posso dire: "Alleluia! Ti lodo Signore per il mio caro, peculiare fratello!". Ho applicato la morte del Signore alle mie membra le quali sono sempre arrabbiate con gli altri, e ho

ottenuto una fresca esperienza ed un godimento di Cristo. Che tipo di esperienza è questa? Questa esperienza è molto differente da quella di Cristo come manna. Questa è un'esperienza di Cristo quale prodotto del buon paese. Vedete, entrambe sono esperienze di Cristo, ma Cristo in aspetti differenti. Nella prima ho goduto Cristo come piccola manna, e nella seconda quale ricco prodotto del paese.

### COMBATTENDO LA BATTAGLIA

Quinto, non solo dobbiamo ricordare che siamo stati sepolti, che ci troviamo sul terreno della resurrezione e che dobbiamo applicare la morte del Signore alle nostre membra in una maniera pratica, ma dobbiamo anche ricordare che ci sono potenze malvagie nei cieli. Dobbiamo combattere la battaglia contro il nemico. Sebbene stiamo godendo una parte del Cristo tutto inclusivo, il nemico e le sue forze malvagie nei cieli stanno ancora usurpando ed occupando il paese. Voi ed io dobbiamo combattere la battaglia per prendere possesso dell'intero paese. Fratelli e sorelle, non appena godiamo Cristo in questo modo, comprendiamo nel nostro spirito la realtà delle forze malvagie nei cieli. Queste forze malvagie stanno velando il Cristo tutto inclusivo ai figli di Dio. Semplicemente a causa delle accuse delle potenze malvagie nei cieli, sono pochi quelli del popolo di Dio che possono realizzare il Cristo tutto inclusivo. Fino ad ora, delle forze malvagie stanno ancora velando il Cristo tutto inclusivo. Pertanto, dobbiamo combattere la battaglia. C'è una guerra spirituale, estremamente reale, che dobbiamo affrontare. Godendo qualcosa del Cristo tutto inclusivo, avremo a cuore questo combattimento, avremo a cuore questa battaglia. Ecco perché siamo stati formati come un esercito. Il conflitto è davanti a noi.

È a questo punto che ci viene data la visione di Cristo il Signore come principe, glorioso capitano delle schiere di Dio. Egli prenderà la guida dell'esercito; Egli andrà davanti a noi; Egli combatterà la battaglia per noi. Abbiamo bisogno di questa visione. Come potette Giosuè ricevere questa visione? Semplicemente perché aveva estremamente a cuore la battaglia davanti a lui. Subito dopo che lui ed il popolo d'Israele godettero i prodotti



del buon paese, comprese che davanti a loro c'era il nemico e la fortezza di Gerico. Giosuè aveva una chiara visione della situazione, ed aveva a cuore la battaglia. Credo che a motivo di ciò andò dal Signore in preghiera, e da quel momento il Signore rivelò Se stesso a Giosuè come principe delle schiere di Dio. Giosuè ricevette questa visione, e con ciò la fede e la certezza che il Signore era con lui. Egli sapeva allora senza alcun ombra di dubbio che il Signore stesso come principe nell'esercito di Dio stava andando davanti a lui. Anche noi abbiamo bisogno di una tale certezza.

Alcuni possono testimoniare, dalla propria esperienza, che subito dopo aver goduto qualcosa del Cristo tutto inclusivo hanno compreso il bisogno della battaglia spirituale. Hanno visto che il nemico e le potenze malvagie nei cieli stanno ancora usurpando il buon paese del Cristo tutto inclusivo e velandolo ai figli di Dio. Chi combatterà la battaglia per svelare il paese? Se godiamo Cristo in questo modo, spontaneamente andremo al Signore con un peso per la battaglia. Sarà allora che Egli ci darà una visione di Se stesso come capitano. Egli ci mostrerà che è Lui alla testa dell'esercito e che è Lui che andrà davanti a noi per combattere la battaglia. Allora potremo andare avanti con piena certezza.

### COME COMBATTERE LA BATTAGLIA

Ora veniamo all'ultima tappa. Come dobbiamo combattere la battaglia? Questa è certamente non una battaglia che si combatte con armi carnali. Le nostre armi per questa battaglia, figurativamente parlando, sono *corni d'ariete*. Noi andiamo alla battaglia, ma con strumenti di pace; andiamo con corni d'ariete. I corni d'ariete sono un simbolo del combattere una guerra con armi di pace. Non sono spade di ferro; sono i corni d'ariete. Non possono uccidere; sono pacifici. Ma sono armi per la battaglia. Sono trombe da suonare, che dichiarano e proclamano il vangelo della pace. Questa è l'arma che dobbiamo usare per combattere la guerra spirituale. Noi combattiamo proclamando Cristo!

In che modo furono suonate le trombe ed eseguita la battaglia? Fu veramente strano. Una parte dell'esercito andò avanti, seguito da sette sacerdoti con l'arca. In retroguardia c'era un'altra parte dell'esercito. In altre parole, davanti e dietro c'era

l'esercito, e nel mezzo c'era l'arca con i sacerdoti che suonavano i corni d'ariete. Tutti quanti marciarono intorno alla fortezza di Gerico, con i sacerdoti che suonavano le trombe fatte di corni mentre marciavano. Era un'immagine gloriosa. Il popolo nella città aveva terrore di loro e chiuse le porte della città all'interno ed all'esterno. Nessuno usciva e nessuno entrava.

Giorno dopo giorno, l'esercito di Dio, seicentomila uomini forti, marciavano intorno alla città, suonando il corno. Prima venne una divisione, poi i sacerdoti suonando le trombe, poi l'arca, e poi il resto dell'esercito in retroguardia. Questo fu il modo in cui affrontarono la battaglia. Ci furono probabilmente alcune persone di Gerico che li derisero. Essi non avevano mai visto questa manifestazione sacra. Una volta al giorno essi giravano intorno alla città, giorno per giorno per sei giorni ripetendo la stessa procedura. Quando il settimo giorno arrivò, come erano stati istruiti, girarono intorno alla città sette volte.

Dobbiamo notare qui che Giosuè comandò il popolo dicendo: "Non gridate, fate che non si oda neppure la vostra voce e non vi esca parola di bocca, fino al giorno che io vi dirò: 'Gridate!' Allora griderete". Solo quando avrebbe udito il lungo suono del corno alla fine dell'ultimo giro, il popolo poteva gridare—prima di quel momento doveva restare in silenzio. Qual è il significato di ciò? Significa che se vogliamo testimoniare del Cristo vittorioso, ci saranno molte volte in cui dovremo rimanere in silenzio; dobbiamo lasciare che il sacerdozio suoni le trombe. Abbiamo bisogno del sacerdozio, e voi sapete che cosa significa il sacerdozio. Non dobbiamo parlare con leggerezza. Non dite: "Oh, noi siamo sul terreno della chiesa! Oh, noi siamo la chiesa locale! Noi siamo questo e siamo quello!". Se dite queste cose con leggerezza, non c'è alcun sacerdozio. Dobbiamo lasciare che il sacerdozio suoni la tromba e si oda il suono. Non deve esserci un'altra voce. Poi quando il tempo verrà, il tempo stabilito dal Signore, voi ed io dobbiamo gridare. Dobbiamo pregare e lodare il Signore a voce alta, ed il nemico cadrà davanti a noi. Questo è il modo per noi di combattere la battaglia.

È questa battaglia una fatica o una forma di godimento? Veramente non è una fatica, ma un godimento. E perfino un riposo ed

una soddisfazione. È una guerra, è un combattimento, è una battaglia, e tuttavia è un godimento, un riposo, ed una soddisfazione. È in questo modo che possediamo il Cristo tutto inclusivo.

Ma dobbiamo ricordarci bene che voi ed io come individui separati non possiamo mai farlo. Dobbiamo sempre mantenere il fondamento di un esercito. Il Cristo tutto inclusivo non potrà mai essere appreso da noi come individui. È soltanto con tutti i santi che possiamo apprendere la larghezza, la lunghezza, l'altezza, e la profondità del Cristo tutto inclusivo. Per prendere possesso del buon paese, dobbiamo essere formati ed uniti assieme con i santi come l'esercito di Dio.

Dobbiamo anche ricordare che i nostri nemici non sono carne e sangue: non sono persone. Essi sono le forze spirituali, i principati, le potenze nei cieli. Ci sono molte persone che ci contrastano e che si oppongono a noi, ma esse non sono i nostri nemici. I nostri nemici sono le forze malvagie che governano su di loro, le potenze malvagie che sono dietro di loro. Noi non combattiamo contro le persone, ma contro le forze malvagie dietro di loro. Se siamo fedeli con il Signore per prendere il fondamento della resurrezione ed essere formati in un esercito per combattere la battaglia per Lui, dobbiamo essere pronti a ricevere diffamazioni. Dobbiamo essere preparati per tante opposizioni. Tutta la gente di Gerico parlerà del popolo d'Israele. Ma, sia lode al Signore, ogni qual volta ascoltiamo queste notizie noi possiamo rallegrarci perché sono segni che vinceremo. Questi sono segni che il nemico ha paura e che la sua sconfitta è inevitabile. Gerico cadrà certamente davanti a noi. Alleluia! Mi fa veramente paura, dovunque vado, se nessuno parla di me e non ci sono diffamazioni. Ma sono così contento quando ci sono dicerie, critiche, e la gente parla. Quanto più ascolto ciò, tanto più ritorno al Signore e Lo lodo: "Qui ci sono i segni, Signore; qui ci sono i segni che la battaglia sarà vinta!". I discorsi stupidi, le dicerie assurde, le voci maligne—non dobbiamo avere paura di ciò—sono tutti segni che la vittoria è nostra. Sia lode al Signore!

Il nostro nemico non è su questa terra, ma nei luoghi celesti. Dunque, non dobbiamo usare armi carnali. Non dobbiamo discutere con la gente; non dobbiamo scendere al loro livello ed usare

le loro tattiche. No. Le nostre armi sono spirituali. Quali sono? Esse sono trombe fatte di corno d'ariete. Suoniamo le trombe; suoniamo i corni d'ariete. Dichiariamo la vittoria della croce, la vittoria di Colui che è vittorioso. Noi dobbiamo proclamare Cristo—il Cristo che godiamo, il Cristo che è il Conquistatore di ogni nemico. Questa è la nostra arma—non conosciamo altro. Questo è il modo per possedere il Cristo tutto inclusivo. Questo è il modo per prendere il buon paese in fedeltà, in riposo, e nel godimento.

Città per città e luogo per luogo, dobbiamo prendere possesso del Cristo tutto inclusivo. State in pace e riposare bene. Non temete—il Signore combatterà la battaglia. La battaglia non è nostra, ma del Signore. Quello che dobbiamo fare è semplicemente di suonare la tromba. Non parlate con leggerezza. Al momento giusto loderemo e grideremo, e le mura di Gerico cadranno. La sua sorte è segnata. Noi vinceremo.

Fratelli e sorelle, questa è la via. La vittoria è nostra! Prendete il fondamento della resurrezione, ricordate che siete stati sepolti; applicate la morte di Cristo a tutte le vostre membra terrene; godete il Cristo tutto inclusivo con i santi e dichiarate e testimoniate in fede tutto quello che il Signore è. Allora il nemico sarà completamente sconfitto e la sua fortezza buttata giù. Noi sconfiggeremo il nemico e prenderemo il paese pacificamente col riposo e la soddisfazione. Il nemico sarà il nostro pane; affrontare questa guerra sarà nostra completa soddisfazione. La battaglia è del Signore. Non c'è altro da fare per noi che di proclamare e godere la vittoria.

(traduzione letterale)

Alleluia! Cristo è Vincitore,  
Dillo con ogni respiro,  
Che il Salvatore è ancora il conquistatore  
Sul peccato e sulla morte.

Alleluia! Cristo è Vincitore,  
Dillo ovunque vai,  
Che il Signore è ancora il conquistatore  
Su ogni nemico.

Alleluia! Cristo è il Vincitore,  
Allora vai ed osa  
Vai dovunque Gesù ti manda  
In preghiera prevalente.

Alleluia! Cristo è Vincitore,  
Nè sconfitta, né paura  
Non renda mai oscura la tua visione!  
Cristo schiarirà il cammino.

Alleluia!Cristo è Vincitore,  
Presto la sua voce risuonerà,  
“Venite voi conquistatori,venite in alto,  
Unitevi al Vostro Re conquistatore”.

## CAPITOLO QUINDICI

### LA VITA NEL PAESE

Scritture: De. 12:1-18, 20-21, 26-27; 14:22-23; 16:16-17

Supponiamo di aver già preso possesso del paese. Siamo entrati, abbiamo sconfitto e sottomesso tutti i nemici e stiamo vivendo in esso. Ora dobbiamo scoprire che tipo di vita dobbiamo vivere nel paese.

Prima abbiamo visto qualcosa del paese. Il paese è buono; è estremamente buono. È buono primo nella sua spaziosità, secondo nella sua trascendenza, terzo nelle sue ricchezze—tre elementi. Abbiamo visto i dettagli di queste ricchezze: è ricco d'acqua, d'ogni tipo di cibo, sia vegetale sia animale, e di minerali. Ci siamo anche occupati molto del modo di entrare e possedere il paese, iniziando dall'agnello pasquale e poi attraverso molte altre esperienze di Cristo. Adesso ci troviamo in questo paese meraviglioso; siamo nel Cristo tutto inclusivo. Qual è il tipo di vita che dobbiamo vivere in questo buon paese? Il libro del Deuteronomio tratta di questo.

Al tempo in cui Mosè, il servo del Signore, scrisse il libro del Deuteronomio, ogni cosa era pronta perché il popolo d'Israele entrasse nel paese. Esso aveva il tabernacolo con l'arca, il servizio sacerdotale, ed era coordinato per formare un esercito. Tutte le cose erano pronte; il passo successivo era di entrare. Ma Mosè comprese che non era stato chiamato dal Signore per guidare il popolo nel paese. Era stato lui a portarli a quella tappa di completa preparazione, ma egli stesso non poteva entrare con loro nel paese. Il Signore gli disse che doveva morire. In quel momento, il cuore di questo servo del Signore si rivolse con amore verso il popolo di Dio. Egli era molto preoccupato del loro futuro,

specialmente della loro vita dopo che avrebbero preso possesso del paese. Pertanto, con quest'amore e preoccupazione, fece del suo meglio per istruirli riguardo al tipo di vita che dovevano vivere dopo aver preso possesso del paese. Egli era proprio come un vecchio padre che versava parola di sapienza ed amorevoli consigli sui suoi figli che andavano maturando. Il discorso che fece loro fu pieno di ammonimenti perché prestassero attenzione al tipo di vita che avrebbero dovuto osservare nel paese promesso dal Signore ai loro padri, altrimenti lo avrebbero perso. Questo fu il peso che depose su di loro e che è descritto in questo libro.

Il libro del Deuteronomio precede il libro di Giosuè, ma il contenuto del Deuteronomio tratta con ciò che segue a Giosuè. Nell'ordine dei libri, viene prima, ma nelle questioni che tratta, è seguente. Giosuè tratta del possesso del paese—attraversare il fiume, combattere le battaglie, entrare nel paese e strapparlo al nemico usurpatore. Deuteronomio, tuttavia, tratta con la vita che dobbiamo avere nel paese dopo averlo posseduto. In altre parole, ci mostra la vita che dobbiamo vivere per godere quello che abbiamo posseduto. Siamo entrati nel paese, ne abbiamo preso possesso; ora dobbiamo imparare come goderlo e come vivere in esso. Non solo dobbiamo sapere come prendere possesso del Cristo tutto inclusivo, ma anche, dopo averLo posseduto, come vivere una vita agli occhi di Dio che ci permetterà di goderLo. Questo è il messaggio del libro del Deuteronomio.

### LAVORARE SU CRISTO

Qual è allora la vita di cui abbiamo bisogno per godere il buon paese? Prima di tutto è una vita di lavoro su Cristo. È una vita di fare di Cristo la nostra industria.

Oggi si parla tanto dell'industria. La gente studia tanti soggetti per l'industria, entra in affari per l'industria, le città sono progettate per l'industria. Praticamente oggi tutto è per l'industria. Le nazioni competono perfino l'una con l'altra per la crescita industriale. Ci sono molti tipi d'industrie nel mondo, ma noi che siamo il popolo del Signore, viventi nel Cristo tutto inclusivo, dobbiamo avere una sola industria—Cristo. Cristo è la nostra industria. Noi dobbiamo lavorare su di Lui.

Oggi sono molti gli studenti di scienze o d'ingegneria. Giorno per giorno si approfondiscono in queste cose e lavorano su di esse. In questi campi, spendono tante ore di studio laborioso, sperimentazioni, e pratica. Ma, ditemi, come cristiani, nati da Dio, illuminati dallo Spirito Santo, e fortificati giorno per giorno dalla potenza di resurrezione nel vostro uomo interiore, su che cosa state lavorando? In altre parole, qual è il vostro business?

Dovunque vado, non mi piace dire alla gente che sono un predicatore. Può sembrare strano, ma mi vergogno di farmi conoscere agli altri in questo modo. Non mi piace far conoscere alla gente che sono un cosiddetto ministro. È molto difficile per me dire alla gente il mio business. Molte volte quando viaggio in aereo o in treno, qualcuno si siede accanto a me e mi chiede della mia occupazione. A volte li stupisco rispondendo: "Io lavoro su Cristo! Cristo è il mio lavoro!". Quando mi chiedono per quale ditta sto lavorando, a volte rispondo: "La mia ditta è Cristo Associato!". Allora, di solito, mi chiedono che cosa voglia dire con "Cristo Associato". Posso solo dire loro che giorno per giorno lavoro su Cristo e Cristo stesso è il mio business.

Voi studenti dovete comprendere e sperimentare che perfino mentre state studiando state lavorando su Cristo. Cristo è la vostra industria. Voi che siete camionisti, dovete comprendere che guidare un camion non è la vostra vera occupazione; il vostro vero business è Cristo; dovete lavorare su di Lui del continuo. Voi casalinghe dovete sapere che il vostro vero lavoro non è preoccuparvi della vostra casa, della vostra famiglia, ma è Cristo! Lavorate su Cristo tutto il tempo? State cercando di goderLo e sperimentarLo in ogni situazione?

La vita, dopo il possesso del buon paese, è una vita di lavoro su Cristo. È una vita di fare di Cristo la nostra industria e di produrLo in produzione di massa. Noi stiamo lavorando per "Cristo Associato", e giorno per giorno stiamo producendo Cristo. Molti agricoltori coltivano e producono frutta. Noi coltiviamo Cristo e produciamo Cristo. Noi lavoriamo diligentemente giorno e notte nella fattoria di Cristo. Tuttavia lavoriamo felicemente, ed il nostro lavoro è per noi un riposo.

Considerate i figli d'Israele dopo che occuparono il buon paese



e dopo che tutti i loro nemici furono sottomessi. Che cosa fecero? Essi semplicemente lavorarono il paese. Ararono il terreno, gettarono i semi, annaffiarono le piante, si presero cura delle viti, e poterono gli alberi. Queste erano tutte cose necessarie per il godimento di quel pezzo di terra. Questa è un'immagine di come noi dobbiamo lavorare diligentemente su Cristo affinché possiamo godere le Sue ricchezze tutto inclusive. Questo è il nostro business. Cristo è la nostra industria. Noi dobbiamo lavorare su Cristo per produrre le Sue ricchezze. Abbiamo visto in quanti aspetti sia ricco il paese, ma senza lavorarlo, come potrebbero le sue ricchezze apparire ed essere prodotte in abbondanza? Avere questo ricco Cristo è una cosa, ma lavorare continuamente su di Lui è un'altra.

Qual è la situazione del cristianesimo oggi? È ricco o è povero? Dobbiamo confessare che è veramente povero. Cristo è ricco oltre misura, ma la chiesa oggi sta strisciando nella povertà. Perché? Perché i figli di Dio oggi sono indolenti. Essi non vogliono sforzarsi di lavorare su Cristo. Leggete i Proverbi scritti da quell'uomo saggio, il re Salomone. "Fino a quando, o pigro, rimarrai a dormire? Quando ti scuoterai dal tuo sonno? Dormire un po' sonnecchiare un po' incrociare un po' le braccia per riposare, così la tua povertà verrà come un ladro, e la tua indigenza come un uomo armato..." (Pr. 6:9-11). Come mai l'America oggi è così ricca? Dio ha veramente dato all'America una terra estremamente ricca. Ma questa non è tutta la storia. Tanti americani hanno lavorato diligentemente questa terra per produrre le sue ricchezze, per produrre una ricchezza abbondante. Noi dobbiamo lavorare; non possiamo essere pigri. Qual è la situazione di molti cristiani oggi? Essi sono troppo occupati con le loro industrie mondane, e sono troppo pigri nel lavorare su Cristo.

Noi dobbiamo arare il nostro terreno spirituale; dobbiamo seminare il seme spirituale; dobbiamo irrigare le piante spirituali—di continuo. Non possiamo dipendere dagli altri perché lo facciano per noi; dobbiamo farlo noi stessi o non sarà mai fatto. Sorelle, avete pregato-letto la Parola questa mattina? Fratelli, quante volte avete contattato il Signore oggi? Questa è la situazione. Noi non coltiviamo Cristo. Abbiamo un paese molto ricco,

ma non lo lavoriamo; così non c'è alcun prodotto. Siamo veramente ricchi di risorse, ma poveri di prodotti.

Il Signore disse al Suo popolo che doveva venire assieme per adorarlo almeno tre volte l'anno: a Pasqua, a Pentecoste, ed alla festa dei tabernacoli. Egli disse loro anche che ogni qual volta venivano assieme, non dovevano in alcun modo venire con le mani vuote. Essi dovevano portargli qualcosa nelle loro mani, qualcosa dei prodotti del buon paese. Se fossero stati pigri e non avessero lavorato la terra, non solo sarebbero stati incapaci di portare alcunché al Signore, ma non avrebbero avuto nulla neanche per soddisfare se stessi; avrebbero avuto fame.

Fratelli e sorelle, dobbiamo comprendere che ogni qual volta veniamo alle riunioni, ogni qualvolta veniamo per adorare il Signore, non dobbiamo venire con le nostre mani vuote. Dobbiamo venire con le nostre mani piene dei prodotti di Cristo. Dobbiamo lavorare su Cristo giorno per giorno affinché Lo produciamo in produzione di massa. Per soddisfare i nostri bisogni abbiamo biso-

degli altri, e riservare la parte migliore per il Signore. Allora saremo accettabili al Signore ed Egli sarà compiaciuto con noi.

Questa è la vita nel buon paese. È una vita nella quale lavoriamo continuamente su Cristo, nella quale Lo produciamo in produzione di massa. Noi mietiamo tanto di Cristo e siamo pienamente soddisfatti, ed oltre a ciò abbiamo un surplus per dividerlo con gli altri e per adorare Dio. Adorare Dio con Cristo non significa adorarLo individualmente, ma adorarLo collettivamente con tutti i figli di Dio godendo Cristo gli uni con gli altri e con Dio. Quando tu vieni, porti qualcosa di Cristo. Quando lui viene, porta qualcosa di Cristo. Ognuno porta una parte di Cristo, del suo lavoro su di Lui, e c'è un ricco godimento di Cristo non soltanto da parte di tutti i santi, ma più di tutto da parte di Dio, al quale è offerto il meglio.

### COME LAVORARE SU CRISTO

Abbiamo visto brevemente il nostro bisogno di lavorare su Cristo e di fare di Cristo la nostra industria. Credo che siamo chiari intorno a ciò, ma temo che per molti di voi sia soltanto una dottrina. Come possiamo applicarla in maniera pratica? Che cosa dobbiamo fare per lavorare su Cristo quotidianamente?

Lasciatemi illustrare. Ogni mattina dovete pregare: "Signore, io mi consacro di nuovo a Te, non per lavorare per Te, ma per goderTi". Voi dovete consacrarvi sinceramente al Signore per il semplice proposito di goderLo e sperimentarLo—nulla più. Dal momento che vi svegliate al mattino dovete dire: "Signore, sono qui. Do me stesso per goderTi. Da questo momento in poi, donami per tutto il giorno di sperimentarTi ed applicarTi in ogni situazione. Io non sto chiedendo nulla per domani. Sto chiedendo la grazia di goderTi oggi. Mostrami come arare il terreno, seminare, ed innaffiare le piante del Signore". Per tutto il giorno, momento dopo momento, manterrete la vostra comunione col Signore. Vivrete in maniera pratica nel Signore, lavorando su di Lui, applicandoLo, godendoLo. Se farete ciò, considerate quanto fruttuosa e quanto bella sarà la vostra "fattoria". La fattoria di Cristo, nella vostra vita quotidiana, sarà piena di prodotti. Quando verrà Domenica, e voi andrete per adorare il Signore con

i santi, potrete dire: “Sto andando per vedere il mio Dio; sto andando ad adorare il Signore. Io non andrò a mani vuote, ma con le mani piene di Cristo. Io ho un surplus, e nella mia mano destra c'è la parte migliore riservata per il mio caro Signore”. Quando verrete alle riunioni forse un fratello si accosterà a voi dicendo: “Ho un problema. Potresti aiutarmi?”. Voi potete avere un po' di comunione con lui e dargli qualcosa dal vostro surplus di Cristo. Potete dargli un po' del prodotto proveniente dal Cristo sul quale voi avete lavorato, il Cristo che avete goduto giorno per giorno. Voi siete stati abbondantemente soddisfatti con Lui, ed avete qualcosa in più da condividere con i fratelli e le sorelle. Quando inizierà la riunione, sarete ben pronti ad offrire le vostre preghiere e le vostre lodi al Signore dalla vostra riserva per Lui. Questa è la parte migliore del vostro surplus, e con i santi, con gioia, la rendete al Signore per il Suo godimento e soddisfazione. Avete raccolto abbastanza di Cristo per voi stessi, per coloro che ne hanno bisogno, e per il Signore. Inoltre avete messo da parte una porzione considerevole che vi sarà utile nei giorni a venire.

Se siamo ricchi di Cristo, dobbiamo necessariamente essere ricchi di lavoro, ricchi d'industria. In Cristo non possiamo essere oziosi. Dobbiamo permettere a Dio di godere Cristo con noi ed allo stesso tempo con gli altri. Se farete questo, se farò questo, se noi tutti faremo questo, quanto meravigliose saranno le riunioni quando verremo insieme per adorare il Signore! Voi dividerete con me ed io dividerò con voi. Voi mi darete qualcosa del Signore, ed io vi darò qualcosa in cambio. Ci sarà ogni tipo di condivisione e mutuo godimento. Ed il Signore avrà la Sua parte completa.

### ESIBIRE CRISTO

Nel mondo d'oggi ci sono molte esposizioni e fiere. In certi momenti la gente di certe aree e distretti, ed a volte da tutto il mondo, porta i suoi prodotti per un'esposizione. Questo è proprio quello che facciamo quando veniamo assieme per adorare Dio. Ci raduniamo insieme per avere un'esposizione di Cristo, non semplicemente il Cristo che Dio ci diede, ma il Cristo che abbiamo prodotto, il Cristo sul quale abbiamo lavorato e che abbiamo

sperimentato. Quello è il Cristo per il quale tutti noi veniamo assieme per mostrare. Fratelli e sorelle, questo è quello che le nostre riunioni dovrebbero essere—un'esposizione, una fiera, nella quale è esposto ogni tipo di prodotto di Cristo.

Considerate di nuovo il popolo d'Israele. Al tempo della festa dei tabernacoli: tante persone, da tutto il paese, venivano assieme al loro centro, Gerusalemme. Tutti portavano con loro qualcosa dei loro prodotti—della frutta, dei vegetali, degli animali, e tante altre cose. Se, a quel tempo, avessimo potuto essere là e testimoniare dell'occasione, ci saremmo meravigliati delle ricchezze del paese. Avremmo osservato l'abbondanza dei prodotti raccolti qui e là—meravigliosi, maturi, e di tanti colori—ed in ogni mano pecore ed altri animali. Ogni cosa era messa assieme e mutuamente goduta nella presenza di Dio, ed anche Dio aveva la Sua parte.

Fratelli e sorelle, la vita della chiesa è semplicemente questo: tutti i santi che godono Cristo davanti a Dio e mutuamente con Dio. Godono il Cristo che essi stessi producono. Giorno per giorno lavorano su Cristo; giorno per giorno producono Cristo. Poi in un certo giorno determinato dal Signore vengono assieme. Non solo sono piene le loro mani, ma anche sulle loro spalle, parlando figurativamente, essi portano Cristo. Essi si rallegrano per l'abbondanza del loro raccolto e di tutte le ricchezze che hanno raccolto dal "buon paese" nel quale vivono. Non vengono a mani vuote e con rughe sulle loro facce tristi. Non dormono sulla panca mentre un povero ministro occupa il pulpito. Quanto miserabile è questo tipo di situazione! Questo certamente non è l'adorazione del popolo di Dio. L'adorazione del Suo popolo è dove tutti sono pieni di Cristo, raggianti di Cristo, e mostranti il Cristo sul quale hanno lavorato e che hanno prodotto. Un fratello potrebbe dire: "Qui c'è il Cristo su cui ho lavorato e che oggi ho prodotto. Egli è così ricco ed abbondante per me in questo ed in quell'altro aspetto". Una sorella potrebbe testimoniare: "Al Signore sia la lode, a casa, nella mia difficile situazione, ho sperimentato la pazienza e la bontà di Cristo. Egli è così dolce e reale per me in questo aspetto". Questo è il suo prodotto di Cristo. Ognuno mostra il Cristo che ha raccolto. Che adorazione a Dio, che edificazione per i santi, e che vergogna per il nemico! Questo tipo di

riunione è di grande imbarazzo per i principati e le potenze nei luoghi celesti. Nel guardarla le forze malvagie sono svergognate che Cristo sia un tale Cristo. Fratelli e sorelle, avete riunioni come queste nella vostra località?

Temo che oggi il nemico stia ridendo e che le forze malvagie nei cieli si facciano beffe delle nostre riunioni cristiane. Ma noi possiamo cambiare la situazione godendo il Cristo tutto inclusivo, lavorando diligentemente su di Lui giorno per giorno, e portando assieme il nostro abbondante prodotto di Lui per dividerlo con Dio e con tutti i santi. Se faremo questo il nemico e le sue schiere tremeranno di rabbia e di vergogna.

Questa è la vita dopo aver preso possesso del buon paese. È una vita dove si lavora su Cristo, si produce Cristo, si gode Cristo, si condivide Cristo con gli altri, si offre Cristo a Dio affinché Egli possa goderLo con noi. Questo tipo di godimento e di condivisione è un'esposizione di Cristo a tutto l'universo. È un'adorazione a Dio ed una vergogna per il nemico. Ogni volta, dopo una tale adorazione, nessuno dei figli di Dio sarà povero. Tutti saranno ricchi, tutti saranno soddisfatti, e tutti se ne andranno da "Gerusalemme" con gioia. Alla conclusione di una tale riunione tutti i fratelli e le sorelle saranno riccamente ed abbondantemente sfamati. Essi erano arrivati con un surplus, ma se ne sono andati con un surplus più grande. Ogni cosa della vita nel paese è Cristo, ma è un Cristo in relazione con noi. Non è meramente un Cristo oggettivo, ma un Cristo molto soggettivo. È un Cristo su cui abbiamo lavorato, un Cristo prodotto da noi, un Cristo goduto da noi, un Cristo condiviso con gli altri ed offerto a Dio da noi.

## DUE MODI DI GODERE CRISTO

Secondo il libro del Deuteronomio ci sono due modi per godere Cristo. Uno potrebbe essere chiamato individuale, personale, e l'altro collettivo. Per esempio, per quanto riguardava i cereali—il grano e l'orzo—tutto il popolo d'Israele, in qualsiasi momento ed in qualsiasi luogo, poteva goderli. Questo è un modo di godere dei prodotti del paese. Ma una parte dei cereali non poteva essere goduto individualmente e separatamente. La decima e la primizia dei cereali, insieme alle decime e alle primizie di tutti i loro

raccolti, dovevano essere conservate e in un certo giorno portati ai sacerdoti scelti da Dio. Esse dovevano essere portate al luogo dove era situata la casa dove Egli aveva messo il Suo nome. In quel luogo e alla presenza di Dio queste cose dovevano essere godute assieme con tutti i figli di Dio e con Dio stesso. Questa era l'adorazione collettiva.

Questi due modi si applicavano anche agli animali. Se essi desideravano mangiare la carne del gregge o della mandria, potevano uccidere gli animali in qualunque luogo e goderne. Ma non potevano mangiare i primogeniti, né mangiare la decima. Ciò doveva essere conservato e portato al sacerdote nel luogo dove il Signore aveva posto il Suo nome, dove il Signore dimorava, e dove si riunivano i figli di Dio. Da un lato, essi potevano, in qualsiasi luogo, godere qualcosa delle ricchezze della pienezza del buon paese. Ogni qual volta e dovunque sentivano il bisogno, potevano farlo. Ma dall'altro, c'era una parte sulla quale non avevano scelta né alcuna libertà. Essi dovevano portarla al luogo scelto da Dio per goderne insieme con i Suoi figli. Quindi, c'erano questi due modi: la via individuale e la via collettiva.

Adesso applichiamo questi principi. Come cristiani possiamo godere Cristo in ogni momento ed in ogni luogo da soli. Ma se vogliamo godere Cristo in maniera collettiva con i figli di Dio, non abbiamo scelta; c'è soltanto un luogo al quale possiamo andare. GoderLo separatamente ed individualmente è permesso ovunque—per questo abbiamo la piena libertà. Ma se vogliamo godere Cristo con il popolo di Dio come adorazione a Dio, dobbiamo andare nel luogo scelto da Dio. Questa è una questione estremamente vitale, perché preserva l'unità dei figli di Dio.

Questo principio è interamente contrario alla situazione che prevale nella cristianità di oggi. Quanta confusione, complicazione e divisione è stata creata dalla sua violazione! Considerate i figli d'Israele. Generazione dopo generazione, attraverso i secoli, non c'era alcuna divisione tra di loro, perché avevano un solo centro di adorazione. Nessuno osava stabilirne un altro. Per loro c'era soltanto un luogo di riunione, soltanto un luogo di adorazione—il luogo che Dio aveva scelto fra tutte le loro tribù e nel quale aveva messo il Suo nome e ne aveva fatto la Sua abitazione.

In tutto il paese d'Israele, Gerusalemme era unica. Essa era il luogo scelto dal Signore al quale tutto il popolo doveva venire per adorarlo collettivamente.

Leggiamo la Parola del Signore:

**Deuteronomio 12:5-8:** Anzi ricercatelo nel luogo che il Signore Iddio vostro avrà scelto d'infra tutte le vostre tribù, per sua abitazione, per mettervi il suo Nome; e là andate. E adducete là i vostri olocausti, e i vostri sacrificii, e le vostre decime, e l'offerta delle vostre mani, e i vostri voti, e le vostre offerte volontarie, e i primogeniti del vostro grosso e minuto bestiame. E mangiate quivi davanti al Signore Iddio vostro, e rallegratevi voi e le vostre famiglie, di tutto ciò a che avrete messa la mano, in che il Signore Iddio vostro vi avrà benedetti. Non fate secondo tutto ciò che facciamo qui oggi, *facendo* ciascuno tutto quello che gli pare e piace.

Quando arriviamo nel paese che è il Cristo tutto inclusivo, non possiamo più fare quello che è giusto ai nostri occhi. Non possiamo riunirci con i figli di Dio per l'adorazione collettiva nei luoghi che noi scegliamo. Dobbiamo andare al luogo che il Signore ha scelto, a quell'unico centro, a quell'unico terreno dell'unità.\* Quanto opposta è la situazione di oggi! Se in un certo luogo ci sono nove o dieci fratelli, è facile per loro dire: "Venite, formiamo una nuova chiesa". E se due o tre non sono d'accordo, essi diranno: "Va bene, voi andate e formate la vostra chiesa". Ed essi lo faranno. In una sola località è piuttosto difficile contare quante cosiddette chiese ci siano. Nel cristianesimo di oggi ognuno agisce come se avesse il diritto di scegliere secondo il proprio desiderio. Il detto che dice: "Vai alla chiesa che vuoi" è attuale e popolare. Vorrei gridare con tutta la mia voce a tutti i figli di Dio: "*Voi non avete scelta!*". Da un lato, avete la piena libertà di godere Cristo da soli dovunque voi siate, ma quando vi riunite con i figli di Dio avete perso la vostra libertà. Il luogo dove i figli di Dio si riuniscono deve essere il luogo scelto dal Signore stesso. Noi dobbiamo andare in quel luogo.

---

\* Vedi il capitolo 4 di *Further Talks on the Church Life* di Watchman Nee, pubblicato da Living Stream Ministry



Se foste stati un israelita al tempo dell'Antico Testamento, non avreste potuto dire a Davide o a Salomone: "Non sono contento di voi. Voi adorare a Gerusalemme, io andrò a Betlemme. Io farò un altro centro d'adorazione a Betlemme". Ma questo è proprio quello che la gente sta facendo oggi. "Noi non vogliamo stare dove voi state. Se voi vi riunite in via Tizio, noi inizieremo una riunione in via Caio". Essi perfino cercano di giustificare quello che fanno citando Matteo 18:20: "Perciocchè, dovunque due, o tre, son raunati nel nome mio, quivi son io nel mezzo di loro". Essi dicono: "Quello che facciamo è molto scritturale. Noi siamo due o tre riuniti nel nome del Signore, e ci riuniamo sul terreno di Cristo". Alcuni mesi dopo l'inizio di queste riunioni, alcuni fratelli nel loro mezzo non saranno più contenti di stare lì e se ne andranno per formare un'altra riunione. Diranno: "Se voi potete formare una riunione in via Caio, noi possiamo formare una riunione in via Sempronio". Che confusione! In questa situazione, non c'è alcuna limitazione, nessuna regola, e le divisioni sono senza fine.

Noi dobbiamo riunirci insieme con i figli di Dio sul terreno comune dell'unità. Voi non potete affermare che questo terreno è troppo legale. In ciò dobbiamo essere legali. Voi ed io dobbiamo essere limitati dalla regola di Dio. Noi non abbiamo alcun diritto di formare un altro centro di adorazione—esso creerà soltanto una divisione tra i figli di Dio. L'unico fondamento che possiamo prendere e su cui possiamo stare è il terreno dell'unità. Noi possiamo godere Cristo da soli in qualunque luogo, ma non possiamo assolutamente formare, in qualsiasi luogo, una riunione per godere Cristo con gli altri fratelli e sorelle quale adorazione di Dio. Nessuno di noi ha alcun diritto di fare questo. Noi tutti dobbiamo andare proprio al luogo che il Signore ha scelto, dove Egli ha messo il Suo nome e fatto la Sua abitazione. In tutto l'universo il Corpo del Signore, la dimora del Signore, è soltanto uno; pertanto, in ogni luogo dovrebbe esserci soltanto un'espressione di esso. Questa è una regola fondamentale.

Fratelli e sorelle, leggete il libro del Deuteronomio. Le due regole per godere Cristo nel paese sono presentate chiaramente. Una riguarda il vostro godimento personale dei prodotti del buon

paese. Voi potete farlo in qualsiasi luogo in qualsiasi momento vogliate. L'altra regola è che se volete godere dei prodotti del buon paese insieme con il popolo di Dio davanti a Lui quale adorazione, non avete alcuna scelta, non avete alcun diritto di seguire le vostre inclinazioni e di fare quello che è giusto agli occhi vostri. Voi dovete abbandonare i vostri pensieri e dire con timore e tremore: "Signore, qual è il luogo che Tu hai scelto? Fammi conoscere dove hai messo il Tuo nome, dov'è la Tua dimora. Io andrò là". Là potete godere Cristo con tutti i figli di Dio e con Dio stesso nella Sua presenza.

Se farete questo, posso assicurarvi che Dio sarà compiaciuto di voi. Altrimenti, sarete contro di Lui, incrementando le divisioni tra i Suoi figli. Dovete fare particolarmente attenzione. Vi prego di dare ascolto a queste parole.

Cristo è così pieno, così ricco, e così vivente! Noi possiamo goderLo in qualsiasi momento e per tutto il tempo. Non solo è permessibile, ma anche giusto che cerchiamo di goderLo ovunque siamo. Ma dobbiamo ricordare la regola fondamentale e rigorosa, che se vogliamo goderLo con il popolo di Dio davanti a Lui come adorazione, non possiamo fare ciò che ci piace. Per quanto riguarda ciò dobbiamo essere nel timore e nel tremore!

Fratelli e sorelle, vi state riunendo con i figli di Dio nel luogo che Egli ha scelto, nel luogo dove Egli ha messo il Suo nome? Vorrei suggerirvi di fermarvi e guardare al Signore. Cercate il Signore. DomandateGli di mostrarvi il luogo che Egli ha scelto e diteGli che andrete in quel luogo. Questo è il giusto modo per noi di risolvere il problema della divisione tra il popolo di Dio oggi. Non c'è un'altra via. Possa Egli avere misericordia di noi.

La vita nel paese è una vita piena del godimento di Cristo, sia personale sia collettiva con il popolo di Dio. Possiamo noi diligentemente lavorare su di Lui, avere le nostre mani piene di Lui, e poi venire al luogo che Egli ha scelto, al vero terreno dell'unità, per godere di questo Cristo ricco e glorioso con i figli di Dio e con Dio Stesso.



## CAPITOLO SEDICI

### **I FRUTTI DEL PAESE—IL TEMPIO E LA CITTÀ**

Scritture: De. 12:5-7, 17-18; 8:7-9; Ef. 1:22-23; 2:19-22

Molto abbiamo visto riguardo all'esperienza di Cristo. Abbiamo iniziato con l'agnello pasquale e siamo passati attraverso tanti elementi differenti quali la manna quotidiana, la roccia aperta con l'acqua sgorgante, l'arca della testimonianza con il suo ampliamento, il tabernacolo, tutte le varie offerte, i sacerdoti con il sacerdozio, ed il santo esercito. Infine siamo arrivati al paese, il paese tutto inclusivo. Abbiamo visto che questo paese è tutto sia per Dio sia per il popolo di Dio. L'immagine è molto chiara.

### **IL GRADO CRESCENTE DELLA NOSTRA ESPERIENZA**

Tutti gli elementi, dall'agnello al paese, rappresentano Cristo. Ognuno, come immagine, è completo è perfetto in se stesso; ma l'ultimo, il paese, è l'immagine più grande e tutta inclusiva. Come immagine di Cristo, l'agnello pasquale, è veramente completa e perfetta; però è un'immagine di Cristo su una scala molto piccola. Per quanto riguarda il Signore stesso, Egli non è circoscritto, ma per quanto riguarda la nostra esperienza di Lui, una tale limitazione esiste. Quando veniamo al Signore e Lo accettiamo come nostro Redentore, il Cristo che riceviamo è intero, completo, e perfetto; ma per quanto riguarda la nostra esperienza di Lui, noi Lo sperimentiamo soltanto in piccola scala, proprio come un piccolo agnello.

Dal momento che abbiamo sperimentato Cristo come agnello, abbiamo fatto sempre dei progressi e siamo avanzati; abbiamo sempre fatto dei miglioramenti nella nostra esperienza di Cristo

e Lo abbiamo goduto sempre di più. Questo non significa che Cristo sia diventato sempre più ampio. No, Cristo è lo stesso; ma, secondo la nostra esperienza, sentiamo che Egli è più grande per noi. Giorno dopo giorno nella nostra esperienza, Cristo diventa sempre più grande. Nella scala della nostra esperienza nella quale raggiungiamo l'ultimo elemento, il paese tutto inclusivo, Cristo è illimitatamente grande per noi. Egli è un paese spazioso. Egli è un paese le cui dimensioni sono la larghezza, la lunghezza, la profondità, e l'altezza. Non c'è alcun limite alla larghezza ed alla lunghezza; non c'è alcun limite alla profondità ed all'altezza. Nessuno può dirvi quanto grande sia Cristo—la Sua spaziosità è illimitata. Questo è il paese nel quale siamo entrati. Gli altri elementi possono essere misurati. C'è un'estensione, un limite, alle caratteristiche ed alle esperienze di Cristo che esse prefigurano. Non è così con il paese. Il Cristo che è simboleggiato dal paese è inesauribile ed incommensurabile.

### MATURITÀ ED OPERA

Quando godiamo di Cristo come agnello, Dio richiede che cessiamo ogni nostra opera. Al tempo della Pasqua a nessuno era permesso di lavorare—ogni attività doveva cessare (Es. 12:16). Non c'era null'altro da fare che godere l'agnello. Il sangue era posto sulla porta, e la carne dell'agnello mangiata in casa. Non c'era null'altro da fare. Lo stesso si applicava al mangiare la manna. La manna scendeva dal cielo per loro godimento. Non bisognava fare null'altro che semplicemente andare, prenderla e goderla. È così quando godiamo Cristo in questo modo. Quando Lo prendiamo come nostro Salvatore e come nostro cibo quotidiano, non c'è assolutamente nulla che dobbiamo fare. Dobbiamo soltanto accettare, liberamente e completamente, quello che c'è stato provveduto. Qualsiasi tipo di opera da parte nostra non sarebbe altro che ostacolare il godimento di Cristo in questi aspetti e sarebbe un insulto a Dio.

Ma quando veniamo all'arca, la storia è differente: lì c'è qualcosa che dobbiamo fare. Con l'esperienza di Cristo quale arca abbiamo l'edificazione del tabernacolo. Questo aspetto dell'opera è perfino ulteriormente intensificato quando arriviamo nel paese,

perché come abbiamo visto, se non lavoriamo il paese, esso non produrrà niente per noi. Il paese infatti è differente dall'agnello e dalla manna. La manna scendeva con la rugiada dal cielo (Nu. 11:9). Non c'era alcun lavoro richiesto per goderne, ma semplicemente di alzarsi, raccogliere, e prenderne parte. Ma quando il popolo d'Israele entrò nel paese e iniziò a godere dei suoi beni, la manna dal cielo cessò, e i frutti del paese occuparono il suo posto come approvvigionamento di cibo (Gs. 5:12). Dobbiamo essere profondamente toccati da questa differenza: godere la manna non richiede alcun lavoro, ma godere dei prodotti del paese dipende moltissimo dal nostro lavoro. È completamente differente.

Quando siamo appena salvati e spiritualmente immaturi, noi godiamo Cristo. Egli è così buono è meraviglioso per noi! Oh, Cristo è il nostro agnello, la manna giornaliera, la nostra roccia con l'acqua sgorgante—Egli è così buono! Egli è tutto per noi! Ma quando gradualmente maturiamo nel Signore, scopriamo che anche noi abbiamo qualcosa da fare. Dobbiamo assumere delle responsabilità; dobbiamo lavorare. Nella nostra famiglia umana, per esempio, ci sono i piccoli, i neonati ed i bambini che fanno i primi passi. Essi non hanno nulla da fare che godere quello che gli è continuamente provveduto. Ogni cosa per loro è preparata dagli altri. Ma quando crescono di qualche anno, gli è affidata un po' di responsabilità nella famiglia; forse di prendersi cura di qualche membro più giovane, forse di fare qualche faccenda minore. Poi quando maturano qualche anno ancora, sono investiti con responsabilità più grandi. E quando raggiungono l'età di venti anni o più, devono trovarsi un lavoro e guadagnarsi il loro vivere. È esattamente lo stesso nel regno spirituale. Quando entriamo nel Cristo tutto inclusivo, godiamo molto più di Lui. Ma allo stesso tempo c'è una considerevole responsabilità che dobbiamo prenderci. Quanto più lavoriamo su Cristo, tanto più produrremo di Cristo, tanto più godremo di Cristo, tanto più avremo di Cristo da condividere con gli altri, e tanto più potremo offrire Cristo a Dio. Tutto ciò dipende dalla quantità del nostro lavoro su Cristo. Quando entriamo nel paese, dobbiamo lavorare!

Fratelli e sorelle, quando registrerete la vostra impresa nella vostra città? Quale impresa? Impresa Cristo! Impresa Cristo, Los

Angeles! Impresa Cristo, San Francisco! Impresa Cristo, Sacramento! Ogni gruppo di credenti, come espressione locale del Corpo di Cristo, deve essere un'impresa, un'industria per produrre Cristo in produzione di massa. Giorno per giorno, dobbiamo lavorare su Cristo e produrre Cristo. Dobbiamo fare di Cristo la nostra industria. Se qualcuno ci domanda qual è il nostro business, dovremmo poter rispondere che è Cristo, e che la nostra ditta è Impresa Cristo. Noi vogliamo vedere che questa impresa avrà filiali in ogni città per tutto il mondo. Che meraviglia sarebbe se dovunque andassimo ci fosse questa realtà—un gruppo di persone il cui solo business è Cristo. Impresa Cristo, Londra! Impresa Cristo, Parigi! Impresa Cristo, Tokyo! A volte potremo avere un'esposizione mondiale. L'Impresa Cristo a Taipei può portare qualcosa. L'Impresa Cristo a Hong Kong può portare qualcosa. Da ogni città i figli di Dio possono portare il Cristo che hanno prodotto ed avere un'esibizione delle Sue diverse ricchezze. Veniamo assieme per avere una esibizione di Cristo. Noi non stiamo parlando di qualche tipo di organizzazione umana, ma di coloro che sono edificati assieme in Cristo in maniera pratica il cui solo proposito è di lavorare su di Lui per produrLo, goderLo, dividerLo, ed esprimerLo. Questo è ciò che Dio vuole che facciamo.

Considerate di nuovo il popolo d'Israele del passato. Dopo un anno di lavoro nel buon paese, coltivando il terreno, seminando, innaffiando e potando le piante, arrivava la festa del tabernacolo. Allora, da tutto il paese, da tutte le città ed i villaggi, la gente veniva assieme al loro centro, a Gerusalemme, portando le decime e le primizie dei loro prodotti. C'era un'esibizione di tutti i prodotti del paese di Canaan. Questo festeggiare assieme del popolo di Dio e con Dio stesso dipendeva interamente dal loro lavoro diligente sul paese.

Oggi stiamo godendo Cristo quale vera realtà di quel buon paese. È veramente la grazia di Dio a darci questo paese, ma è una questione che implica la nostra piena cooperazione. Noi dobbiamo cooperare e coordinare con Dio. Dio ci ha preparato e provveduto questo pezzo di terra—cioè, Dio ci ha dato Cristo. E Dio ha sparso la pioggia dal cielo su questa terra—cioè, Dio ci ha

dato lo Spirito Santo. Il paese rappresenta Cristo, e la pioggia rappresenta lo Spirito Santo. Però c'è bisogno della nostra cooperazione. Noi dobbiamo cooperare con Dio; allora avremo i prodotti. Quanto cooperiamo con Dio? Questo è il problema.

In alcune cosiddette chiese, non potete realizzare tutti i prodotti del buon paese. Tutto ciò che possono dare alla gente è l'agnello pasquale e la manna dal cielo. Tutto quello che possono ministrare alla gente è Cristo quale agnello redentore o Cristo come manna quotidiana. Non possono ministrare Cristo quale buon paese perché essi stessi non sono mai entrati nel buon paese. Ma in alcune chiese locali, quando contattate le persone e partecipate alle loro riunioni, capite che ogni volta che vengono assieme c'è una ricca esposizione; sono esposti ogni tipo di prodotto di Cristo. Perché? Perché esse sono entrati nel buon paese e hanno lavorato diligentemente su Cristo. Esse hanno molte buone cose che hanno prodotto da Cristo.

### IL SACRIFICIO PACIFICO

Dobbiamo di nuovo notare che tutto il popolo d'Israele portava i suoi prodotti in un luogo unico, il luogo scelto da Dio, per adorare Dio e goderne davanti a Dio e con Dio. Quello che producevano, tipologicamente parlando, era Cristo, e quello che offrivano a Dio era Cristo. Quello che producevano lo offrivano a Dio per goderne mutuamente davanti a Lui e con Lui.

Una delle offerte che l'antico popolo di Dio offriva era piuttosto distinta e speciale. Era il sacrificio pacifico. Nel sacrificio pacifico c'era qualcosa da godere per colui che lo offriva, c'era qualcosa che altri potevano godere, e c'era anche qualcosa da godere per Dio. Se io venivo per offrire il sacrificio pacifico, ci sarebbe stata una parte per me, una parte per gli altri, ed una parte per Dio. Leggete Levitico capitolo 7. Vedrete che il sacrificio pacifico è un'offerta da essere goduta da colui che la offre e da essere condivisa con gli altri e con Dio.

Fratelli e sorelle, ogni qual volta veniamo assieme per adorare Dio in Cristo, con Cristo, ed attraverso Cristo, noi stiamo offrendo Cristo quale sacrificio di pace. E con Cristo, c'è una parte per Dio, una parte per noi ed una parte per gli altri. Noi godiamo Cristo



mutuamente con Dio e davanti a Dio. Questa è una vera adorazione, ed è una grande vergogna per il nemico, Satana.

### IL TEMPIO

Dobbiamo essere profondamente toccati dalle parole in Deuteronomio 12—ciò è molto importante. Noi dobbiamo portare tutti i nostri prodotti al luogo scelto da Dio. Qual è questo luogo? È il luogo della dimora di Dio. Voi dovete portare Cristo a questo punto centrale; io devo portare Cristo a questo punto centrale; noi tutti dobbiamo portare Cristo a questo punto centrale, per goderLo lì mutuamente davanti a Dio e con Dio. Questo risulterà nell'abitazione di Dio. Dobbiamo comprendere che ogni qual volta godiamo Cristo non soltanto in maniera individuale, ma in maniera collettiva, ci sarà un risultato. Verrà all'esistenza la dimora di Dio. Ciò significa che su questa terra, in quest'età, proprio in questo momento, Dio avrà un luogo dove dimorare. Fratelli e sorelle, quando godiamo Cristo in una certa misura e quando veniamo assieme per godere Cristo davanti a Dio e con Dio, questo fatto emerge—noi siamo la dimora di Dio; Dio dimora fra di noi. Se qualcuno chiedesse dove Dio si trovi, potremmo dire loro di venire e vedere. Se vogliamo trovare un fratello o una sorella, andiamo a casa sua, alla sua abitazione. Lì lo vedremo; lì potremo comunicare con lui. La gente oggi si chiede dove Dio sia. Essa dice: "Voi predicate di Dio, ma dov'è Dio?". Se siamo fra quelli che godono Cristo come buon paese, in tale misura che veniamo assieme sul terreno dell'unità per goderLo mutuamente con Dio, saremo una chiesa appropriata. Se abbiamo una tale situazione e la gente si chiede dove Dio sia, possiamo rispondere: "Venite e vedete. Dio è nella Sua casa. Ora Dio ha ottenuto una dimora su questa terra".

Lasciatemi spiegare. Se arrivate in una città e vagate per essa giorno per giorno, non avendo alcuna dimora, sarà molto difficile localizzarvi. Una lettera a voi indirizzata potrà esservi difficilmente recapitata dall'ufficio postale. Ma se dimorate in una certa casa in una certa strada in un certo distretto, avrete un indirizzo preciso. Chiunque potrà localizzarvi.

Voi ed io, che siamo credenti, parliamo del continuo di Dio. Ma

i non credenti si chiedono: “Dov’è Dio? Voi parlate tanto di Lui, ma dove Si trova?”. Potete rispondere che Dio è così grande; Dio è onnipresente; Dio è ovunque. Ma io desidero assicurarvi che quando godiamo Cristo in maniera collettiva fino ad una certa misura, Dio, in un senso certo e reale, sarà localizzato. Egli avrà un indirizzo definito su questa terra. Potete dire ai vostri amici: “Venite a vedere Dio. Venite all’abitazione di Dio. Venite alla Sua casa”. La casa di Dio è proprio il luogo dove si trova l’“Impresa Cristo”. Dovunque andate, se riuscite a trovare l’“Impresa Cristo”, lì c’è la casa di Dio. Il capitolo quattordici della 1 Corinzi ci dice che quando i cristiani vengono assieme in maniera appropriata, la gente verrà e si inginocchierà, riconoscendo che Dio è veramente in mezzo a loro. In altre parole, confesseranno che quella è l’abitazione di Dio.

Di che cosa è fatta questa abitazione, questa casa di Dio? Essa è costruita con Cristo amalgamato ed unito con tanti credenti. Per loro, Cristo è tutto. Per loro Egli è il paese tutto inclusivo. Cristo è quello che mangiano, Cristo è quello che bevono—Cristo è tutto per loro.

Prendete per esempio un giovane sano americano. Ogni cellula del suo corpo è americana. È nato in America, è cresciuto in America, ed è stato saturato e costituito con i prodotti d’America. Tutto il suo vivere è stato raccolto dalla terra d’America. Ha mangiato uova americane, carne e pollo americani, patate, arance, mele americane, eccetera. Giorno per giorno ha mangiato l’America, giorno per giorno l’America è stata da lui digerita ed amalgamata con lui. Egli è diventato una parte dell’America. Egli è al cento per cento americano.

Esattamente, secondo lo stesso principio, un cristiano è un Cristo-uomo. Un cristiano è una persona che giorno per giorno mangia Cristo, beve Cristo, digerisce Cristo, diventa amalgamato con Cristo. Dopo qualche tempo, Cristo, in certa misura, diventa quest’uomo. Se siete americani, non avete bisogno di dirlo agli altri. Dovunque andrete nel mondo, la gente vi riconoscerà come tali. Ci sono certe caratteristiche distintive che vi segnano come americani, una di queste è le cose che mangiate. Allo stesso modo, se siete cinesi, lo sapranno tutti. Se sapete che cosa mangiano i

cinesi, avrete soltanto bisogno di usare il vostro naso per discernere la loro origine e la loro costituzione. A volte è abbastanza difficile distinguere i giapponesi dai cinesi. Non sarà così facile distinguerli guardando soltanto i loro occhi. Ma se siete familiari con la dieta di entrambi, potrete distinguerli usando il vostro olfatto. I giapponesi mangiano certi cibi che emettono un certo odore, i cinesi mangiano cibi differenti che emettono odori differenti. In altre parole, voi diventate ciò che mangiate, e vi si riconosce da quello che mangiate. Proprio come un americano è qualcosa dell'America, così un cristiano è qualcosa di Cristo. Questa mattina egli ha mangiato un po' di Cristo, questa sera mangerà un po' di Cristo. Giorno per giorno mangia Cristo e beve Cristo. Cristo è gradualmente digerito da lui ed amalgamato con lui così che lui e Cristo diventano uno. Poi quando viene assieme con altri cristiani che hanno fatto la stessa cosa, egli porta Cristo ed anch'essi portano Cristo. Cristo è tutto per loro. Cristo è la loro vera costituzione. Dovunque vadano non possono fare a meno di portare Cristo. Quando si radunino insieme offrono Cristo a Dio, godono Cristo insieme, ed esibiscono Cristo. Ogni volta che parlano, Cristo esce da loro. Tutto è Cristo. Questa è l'abitazione di Dio; questa è la casa di Dio.

È molto chiaro che questa è la vera chiesa, la vera espressione del Corpo di Cristo. Questo è un gruppo di persone amalgamato con Cristo, saturato con Cristo, che gode Cristo giorno per giorno, e viene assieme con null'altro che Cristo. Esse godono Cristo mutuamente e godono Cristo davanti a Dio e con Dio; pertanto, Dio è tra loro. Proprio in quel momento esse sono l'abitazione di Dio; esse sono la Sua casa, la Sua dimora. L'abitazione di Dio è il tempio di Dio. Se abbiamo il tempio di Dio, abbiamo la presenza di Dio ed il servizio di Dio.

### LA CITTÀ

Ma questo tempio di Dio ha bisogno di espansione. Come può essere ampliato? È ampliato da Cristo quale autorità di Dio. Noi, non solo abbiamo bisogno di Cristo come il nostro godimento, ma anche come l'autorità di Dio. Ciò è molto reale. Quando voi ed io godiamo Cristo insieme nel modo che abbiamo mostrato, la realtà

dell'autorità di Cristo è tra noi. Se in questo godimento e da questo godimento, saremo molto sottomessi a Dio e gli uni agli altri, saremo pieni di sottomissione. Credete che dopo aver goduto di Cristo in tale maniera potremmo litigare gli uni con gli altri? Credete che in un tale godimento potremmo odiarci l'un l'altro? È impossibile. È possibile per noi essere formati in un esercito per combattere il nemico e tuttavia nell'esercito combatterci gli uni gli altri? È possibile se questo non è un esercito. Se siamo un gruppo di banditi o malviventi, è possibile. Senza sottomissione non c'è esercito. Quando godiamo di Cristo in tale misura, ognuno di noi sarà sottomesso all'altro. Non possiamo fare diversamente. Il vero amore è nella sottomissione. Quando ci sottomettiamo gli uni agli altri, ci amiamo l'un l'altro veramente. Il vero amore non esiste nel mio gusto, nella mia scelta, o nel mio desiderio, ma nella mia sottomissione. Se tra noi c'è sottomissione, l'autorità di Cristo è tra noi. È l'autorità di Cristo che amplia l'abitazione di Dio, il tempio di Dio.

Qual è l'allargamento del tempio di Dio? È la città di Dio. Mediante l'autorità di Cristo, la chiesa non solo è la casa di Dio, ma anche la Sua città. Lì, non solo c'è la presenza di Dio, ma anche il regno di Dio e l'autorità di Dio. Quando la gente vi entra, sentirà la presenza di Dio, ed anche l'autorità di Dio. Dirà che questa non solo è la casa di Dio, ma il regno di Dio. Allora ci sarà la città con il tempio. La città ed il tempio si trovano là dove c'è un gruppo di persone che sperimenta e gode Cristo in tale misura che è amalgamato ed unito con Lui in ogni maniera. Quando queste persone vengono assieme godono Cristo davanti a Dio e con Dio. Per loro tutto è Cristo. Se ci troviamo in questa condizione, siano rese lode al Signore, abbiamo la casa di Dio e la città di Dio. Noi siamo nella casa di Dio, e nel regno di Dio. Tutti coloro che verranno in mezzo a noi sentiranno la presenza di Dio ed anche l'autorità di Dio. Diranno: "Dio non solo sta dimorando qui, ma sta anche regnando".

Fratelli e sorelle, questo è ciò che Dio sta cercando oggi. Egli sta cercando questa condizione su questa terra, proprio nel luogo dove vivete. Se vivete a Louisville, Dio sta cercando questo a Louisville. Se vivete a Sacramento, Dio sta cercando proprio questa

realtà a Sacramento. Dovunque stiamo vivendo, Dio sta cercando la Sua casa ed il Suo regno, il Suo tempio e la Sua città, tra noi. Ma noi dobbiamo sperimentare Cristo. Iniziando con l'agnello pasquale, e passando attraverso così tante esperienze, dobbiamo venire assieme con i santi nel paese, il Cristo tutto inclusivo. Poi dobbiamo lavorare diligentemente il paese per produrre le abbondanti ricchezze di Cristo. Dobbiamo diventare l'“Impresa Cristo”, il gruppo di cristiani che produce Cristo, gode Cristo, condivide Cristo, ed offre Cristo a Dio in adorazione. Ogni cosa per noi deve essere Cristo. Questa è la vera espressione del Corpo di Cristo. Qui c'è la casa di Dio ed il regno di Dio. Se abbiamo una tale realtà, abbiamo il paese, abbiamo il tempio, ed abbiamo la città.

Non possiamo entrare nei dettagli riguardo al tempio e la città. Ma al momento conosciamo qualcosa del paese—come entrarvi, come possederlo, come goderlo, e come viverci, come lavorarci, come adorarvi Dio, e come costruirvi il tempio e la città. Siamo chiari che il paese è Cristo stesso, ed il tempio e la città sono la pienezza di Cristo. Cristo è il Capo, e la pienezza di Cristo è il Corpo, la chiesa. In questi messaggi abbiamo parlato del paese con il tempio e la città. Questo è Cristo con la chiesa, il Suo Corpo, la pienezza di Colui che riempie tutto in tutti.

Questo è quello che Dio sta cercando oggi. Possiamo noi esser-Gli fedeli ed imparare mediante la Sua grazia come godere Cristo, come sperimentare Cristo, come applicare Cristo alla nostra vita quotidiana. Allora cresceremo continuamente nella nostra esperienza e nel nostro godimento di Lui, fino al tempo in cui entreremo con i santi nel buon paese, lavoreremo in esso, ed il tempio e la città verranno all'esistenza.

## **RIGUARDO DUE SERVI DEL SIGNORE**

Ringraziamo il Signore che il ministero di Watchman Nee e del suo collaboratore Witness Lee, verso il Corpo di Cristo, è stato di benedizione a tutti i figli di Dio in ogni continente per più di 80 anni. I loro scritti sono stati tradotti in tante lingue. I nostri lettori ci hanno fatto tante domande su Watchman Nee e Witness Lee. In risposta alle loro domande presentiamo questa breve biografia della vita e dell'opera di questi due fratelli.

### **Watchman Nee**

Watchman Nee ricevette il Signore all'età di diciassette anni. Il suo ministero è ben conosciuto tra i credenti di tutto il mondo. Tanti hanno ricevuto aiuto tramite i suoi scritti riguardo alla vita spirituale ed alla relazione tra Cristo ed i Suoi credenti. Tuttavia, non molti conoscono un altro aspetto, altrettanto cruciale, del suo ministero, che enfatizza la pratica della vita della chiesa e l'edificazione del Corpo di Cristo. Il fratello Watchman Nee scrisse molti libri riguardanti sia la vita cristiana sia la vita della chiesa. Fino alla fine della sua vita Watchman Nee è stato un dono di Cristo per svelare la rivelazione nella Parola di Dio. Dopo aver sofferto in prigione per il Signore per venti anni in Cina, morì nel 1972 come fedele testimone di Gesù Cristo.

### **Witness Lee**

Witness Lee era il più stretto e fidato collaboratore di Watchman Nee. Nel 1925, all'età di diciannove anni, sperimentò una rigenerazione spirituale e dinamica e si consacrò all'Iddio vivente per servirLo. Da quel momento iniziò a studiare intensamente la Bibbia. Nei primi sette anni della sua vita cristiana fu

grandemente influenzato dai Plymouth Brethren. Poi incontrò Watchman Nee, e per i seguenti 17 anni, fino al 1949, fu un collaboratore del fratello Nee in Cina. Durante la seconda guerra mondiale, quando la Cina fu occupata dal Giappone, fu imprigionato dai giapponesi e soffrì per il suo fedele servizio al Signore. Il ministero e l'opera di questi due servi del Signore indusse un grande risveglio tra i cristiani cinesi, il che portò alla diffusione dell'evangelo in tutta la nazione ed all'edificazione di centinaia di chiese locali.

Nel 1949 Watchman Nee chiamò assieme tutti i suoi collaboratori che stavano servendo in Cina ed affidò a Witness Lee di continuare il ministero al di fuori della Cina continentale sull'isola di Taiwan. Negli anni seguenti, grazie alla benedizione del Signore a Taiwan e nel sud est asiatico, furono stabilite più di cento chiese.

Nei primi anni del 1960 Witness Lee fu guidato dal Signore a trasferirsi negli Stati Uniti, dove ha servito e lavorato per il beneficio dei figli di Dio per più di 35 anni. Egli ha vissuto nella città di Anaheim, California, dal 1974 fino a quando è andato col Signore nel giugno del 1997. Negli anni del suo lavoro negli Stati Uniti ha pubblicato più di 300 libri.

Il ministero di Witness Lee è utile specialmente per quei cristiani che desiderano una conoscenza ed un'esperienza più profonda delle insondabili ricchezze di Cristo. Aprendo la divina rivelazione in tutte le Scritture, il ministero del fratello Lee ci rivela come conoscere Cristo per l'edificazione della chiesa, che è il Suo Corpo, la pienezza di Colui che riempie ogni cosa in tutti. Ogni credente dovrebbe partecipare in questo ministero di edificazione del Corpo di Cristo affinché il Corpo possa edificare se stesso nell'amore. Solo l'adempimento di questo edificio può adempiere il proposito del Signore e soddisfare il Suo cuore.

La caratteristica principale del ministero di questi due fratelli è che hanno insegnato la verità secondo la pura verità della Bibbia.

La seguente è una breve descrizione di ciò in cui credevano Watchman Nee e Witness Lee:

1. La Sacra Scrittura è la completa divina rivelazione, infallibile ed ispirata verbalmente da Dio tramite lo Spirito Santo.

2. Dio è l'unico Dio Triuno—Padre, Figlio e Spirito Santo—egualmente coesistenti e mutualmente coinerenti da eternità a eternità.

3. Il Figlio di Dio, Dio Stesso, Si incarnò per essere un uomo di nome Gesù, nato dalla vergine Maria, affinché fosse il nostro Redentore e Salvatore.

4. Gesù, vero Uomo, visse sulla terra per trentatré anni e mezzo per far conoscer agli uomini Dio Padre.

5. Gesù, il Cristo unto da Dio col Suo Spirito Santo, morì sulla croce per i nostri peccati e versò il Suo sangue per l'adempimento della nostra redenzione.

6. Gesù Cristo, dopo essere stato sepolto per tre giorni, fu risuscitato dai morti e quaranta giorni dopo ascese al cielo, dove Dio lo fece Signore di tutto.

7. Dopo la Sua ascensione Cristo sparse lo Spirito di Dio per battezzare i Suoi membri eletti in un sol Corpo. Oggi questo Spirito Si muove sulla terra per convincere i peccatori, per rigenerare gli eletti di Dio impartendo in loro la vita divina, per dimorare nei credenti di Cristo per la loro crescita della vita, e per edificare il Corpo di Cristo per la Sua espressione completa.

8. Alla fine di questa età Cristo ritornerà per rapire i Suoi credenti, per giudicare il mondo, per prendere possesso della terra, e per stabilire il Suo regno eterno.

9. I santi vincitori regneranno con Cristo nel millennio, e tutti i credenti in Cristo parteciperanno alle benedizioni divine nella Nuova Gerusalemme nel nuovo cielo e nuova terra per l'eternità.



## Prassi di distribuzione

Living Stream Ministry è lieta di rendere disponibile gratuitamente l'edizione elettronica di questi sette libri. Speriamo che tanti leggano tutti questi libri e si sentano liberi di consigliarli ad altri. Chiediamo, per amore d'ordine, che la stampa di questi files sia limitata ad uso personale individuale. Vi preghiamo di non postare questi files in altri posti in nessuna forma. Se desiderate fare copie al di là di queste limitazioni siete pregati di contattarci mediante richiesta scritta a [copyrights@ism.org](mailto:copyrights@ism.org). Chiediamo anche tutti i diritti di copyright siano rispettati secondo le leggi vigenti. Questi PDF files non dovranno essere modificati o disassemblati in alcun modo per nessun altro uso.